GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
Il più antico periodico sportivo al mondo
108 anni
n° 4 aprile 2020
€ 3,90
AT 8,80 € - BE 8,50 € - DE 10,20 € - MC 8,10 € - PT 7,70 € ES 7,70 € - US 11,95 $ - CH CT 8,60 Chf - CH 8,80 Chf - UK 7,50 £
GIORGIO CHIELLINI
JUVENTINO
PER SEMPRE
di Roberto Beccantini
I SEGRETI
DI DAN FRIEDKIN
IL NUOVO RE
DELLA ROMA
TUTTO SUL
MONDIALE DI F.1
NELL'ANALISI
di Mauro Coppini,
il MITICO
"INGEGNERE
del lunedì"
ERIKSEN
tra dubbi
tattici
e certezze
tecniche
I MIEI MOSTRI
Italo Cucci
racconta
EZIO
PASCUTTI
MENSILE ANNO CVIII
(10/3/2020) (Poste Italiane
Sped. in A.P. D.L. 353/2003)
(conv. in L.46/2004) art.1,
c.1, Aut. nº 070068- 13/08/2007
- DCB Bologna
IL genio
COMPRESO
ALL'INTERNO C'È IL POSTER DI CHRISTIAN NERAZZURRO
I POSTER DEL
GUERIN SPORTIVO
MILAN
2019-20
IZ BACK
E LA MAXI FOTO DA CONSERVARE DI ZLATAN IBRAHIMOVIC

MARZO 1980, UNO SCANDALO ITALIANO

«I due compari (Trinca e Cruciani, nda) aspettano qualche giorno e poi decidono di depositare la denuncia, firmata dal solo Cruciani con una conclusione filodrammatica: "Sono ormai completamente rovinato eppure vivo ancora nel terrore di minacce e rappresaglie"». E' uno dei passaggi dell'articolo col quale Enrico Maida ha fatto rivivere ai lettori del Corriere dello Sport-Stadio lo scandalo scommesse ("Totonero") che il 23 marzo di quarant'anni fa investì il calcio italiano. Enrico fu uno dei cronisti più informati dell'epoca, capace di unire le anticipazioni a una scrittura di altissimo livello.
Ricordo con l'orgoglio del lettore gli straordinari reportage che Italo Cucci, il direttore, fece pubblicare proprio sul Guerino, e le indimenticabili copertine. Ancora Maida: «Cruciani coinvolge nomi importanti e chiama in causa soprattutto tre squadre: la Lazio, il Milan e il Perugia escono a pezzi. Il 1980 è l'anno degli Europei assegnati all'Italia che subisce una caduta d'immagine inquietante. Si parla di assegni, bidoni, promesse che il grande accusatore giura di poter documentare. Con qualche parentesi che sfiora il grottesco come il pareggio concordato in un'amichevole Palermo-Lazio, risultato azzerato dal mancato arrivo dell'arbitro. E poi c'è il pesce più grosso, c'è Paolo Rossi, il Pablito nazionale che il Perugia di D'Attoma è riuscito a ingaggiare con un'ardita operazione finanziaria: la partita incriminata è Avellino-Perugia, 2-2 con due gol di Rossi.
Le famose picconate di Cossiga, presidente del Consiglio in uscita da Palazzo Chigi, passano in secondo piano davanti allo scandalo del pallone. Che deflagra in modo definitivo il 23 marzo del 1980 con una delle più spettacolari operazioni di polizia mai avvenute nel nostro Paese: le camionette circondano gli stadi e alla fine delle partite arrestano con tanto di manette 13 giocatori: Cacciatori, Giordano, Wilson e Manfredonia della Lazio, Albertosi e Morini del Milan, Della Martira, Casarsa e Zecchini del Perugia, Girardi del Genoa, Pellegrini dell'Avellino, Merlo del Lecce, Magherini del Palermo. La retata coinvolge anche il presidente del Milan Colombo. Tutti insieme trasferiti a Regina Coeli dall'ordine firmato da Vincenzo Roselli e Ciro Monsurrò, due oscuri magistrati senza precedenti mediatici. Paolo Rossi se la cava con un ordine di comparizione.
Repubblica, quotidiano che era nato con la convinzione di non dare spazio alle pagine sportive, fa il titolo più duro: il calcio italiano in galera. Certo, le immagini delle camionette negli stadi fanno il giro del mondo e ancora oggi viene da chiedersi il perché di tanta spettacolarità data all'operazione che in fondo riguardava cittadini incensurati e non malfattori incalliti. Qualche anno dopo in una delle rarissime dichiarazioni che gli sono state attribuite, il giudice Monsurrò disse che l'operazione voleva dare un segnale forte contro la strafottenza e l'impunità dei calciatori che nonostante i fatti continuavano a negare l'evidenza».
Impeccabile anche la conclusione del pezzo: «Poco prima di Natale arriva il verdetto del Tribunale: tutti assolti perché il fatto non sussiste. Il reato di frode sportiva non fa ancora parte del nostro ordinamento e così liberi tutti. Paolo Rossi ottiene lo sconto di un anno, cosa che permette a Bearzot di portarlo ai Mondiali dove sarà l'hombre del partido. La federcalcio è stata affidata a Federico Sordillo, un avvocato penalista (hai visto mai). Si affacciano in via Allegri personaggi che inducono all'ottimismo: De Gaudio, De Felice e Giulivi allontanano i fantasmi.
Abbiamo scherzato. Arrivederci a Calciopoli con un altro scandalo che porterà la Juve in serie B, un altro scudetto all'Inter, un altro Mondiale vinto dall'Italia. Come si legge sul Vangelo, oportet ut scandala eveniant».

A destra: la copertina del Guerin Sportivo n. 13 (26 marzo-1 aprile) del 1980. Sotto: quella di tre settimane prima (5-11 marzo 1980) dedicata al Calcioscommesse: "Povera Italia. A che gioco giocate?"

Sommario

LE RUBRICHE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975

Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l.
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l.
20090 Segrate

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l.
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450
Uffici Roma P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma
Tel. 06.492461 **Fax** 06.49246401

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE LUNEDÌ 2 MARZO ALLE ORE 15

APRILE 2020/ 4

LA STORIA DEL CALCIO

ABBONAMENTI
(12 numeri)
Treeffe srl
Via Bomarzo, 34 - 00191 Roma.
Mail: abbonati@tre-effe.net
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €

ESTERO
Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.

Modalità di pagamento
c/c postale: 1048510505
intestato a Treeffe srl
Bonifico bancario iban:
IT06Z0760103200001048510505
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2015 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale
"In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IL RITORNO

Senza di lui la Juve ha preso un gol a partita Mancini lo aspetta per l'Europeo Riecco il leader difensivo che "sbrana" gli avversari e che sa far gol Sempre indispensabile anche a 35 anni

di ROBERTO BECCANTINI

CHIELLINI DEL PIRATA

Era d'estate, molto tempo fa. Era, per la cronaca, il 24 agosto 2019, un sabato. Alle sei della sera Parma-Juventus battezzò il campionato. Finì zero a uno, segnò Giorgio Chiellini in mischia: di mezza carambola, un po' flipper e un po' biliardo. Il primo gol della Juventus di Maurizio Sarri senza Maurizio, alle prese con una brutta polmonite. La Juventus. Chiellini. Il naso grifagno, avrebbe declamato Vladimiro Caminiti, cespugli di barba da imboscata, speroni ardenti. Capitano. Leader. Dottore.

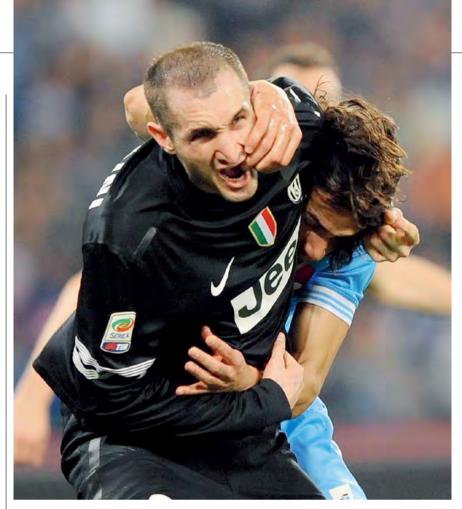
Domenica 16 febbraio 2020: Leonardo Bonucci (32 anni) esce dal campo al 78' di Juve-Brescia 2-0 e cede la fascia di capitano al suo sostituto, Giorgio Chiellini (35), al rientro dopo 5 mesi

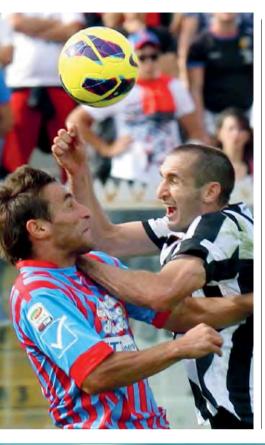
Il venerdì seguente, vigilia di Juventus-Napoli, Giorgio si stava allenando alla Continassa e, da solo, si sfasciò il ginocchio destro: nel gergo medico, rottura del legamento crociato anteriore. Proprio lui, il simbolo della Juventus moderna, la Juventus passata da Calciopoli alla dittatura, la pietra sulla quale «C'era Guevara» intendeva edificare (e, oggi, riparare) la sua traballante chiesa.
Chiellini è un livornese nato per caso a Pisa. Laureato in economia e commercio, con replica in business administration, ha 35 anni, che il 14 agosto saranno 36. Livorno, Fiorentina, Juventus. Soprattutto Juventus: dal 2005 fino alla fine. Terzino sinistro per indole, Fabio Capello lo promuove titolare, Didier Deschamps lo sposta nel cuore del bunker. La Serie B si rivelò una palestra mortificante e polverosa ma istruttiva. Secondo Nereo Rocco, «una squadra perfetta deve avere un portiere che para tutto, un assassino in difesa, un genio a centrocampo, un "mona" che segna e sette asini che corrono». Chiello, come gli addetti cominciarono a chiamarlo, sarebbe l'«assassino», un tizio che, per il ruolo che interpreta e le mansioni che svolge, non può essere un cherubino dalla faccia sporca, alla Omar Sivori. Deve sporcarsi e basta, se le esigenze lo intimano o le circostanze lo suggeriscono.
Gli interisti venerano Marco Materazzi, la sentinella che sussurrava alle caviglie. Alla Juventus, ogni volta che si cita Paolo Montero, la memoria, perfino lei, mostra i muscoli e agita le nocche. Ricordava Robert Anthony Boggi, arbitro che, come il sottoscritto, detesta cordialmente Marcello Nicchi, il presidente dell'Aia che sta facendo di tutto - fidatevi: di tutto - pur di strappare un quarto, scandaloso, mandato: «Ai miei tempi cacciavo sempre fuori Montero della Juventus, gli dissi "Non ce l'ho con te" e lui mi rispose "Stai facendo il tuo dovere, è colpa mia se ho preso il pallone con la mano"». Montero era fatto così: rispettava gli sceriffi che lo beccavano in flagrante. Se nasci uruguagio, il tuo latte sarà la garra fin dalla culla.
Ecco. Chiellini uruguagio non è, ma ha maturato lo stesso spirito di servizio. In un'epoca pericolosamente sovranista, o comunque in balìa di troppi ciarlatani, la vocazione l'ha spinto a essere più muro che ponte, più trincea che baionetta. Appena può, si sgancia e lascia tracce, semina gol. Roberto Mancini lo aspetta per l'Europeo itinerante, Sarri lo sta dosando.
C'era una volta la Bbc, Andrea Barzagli, Leonardo Bonucci e, appunto, Chiellini. I numeri di questi otto scudetti raccontano come sia sempre stata la miglior difesa a orientarli. E solo in due casi, le stagioni di Carlitos Tevez, anche il miglior attacco. Siamo in Italia, laboratorio che, dal Novecento ai giorni del coronavirus, fra tamponi e campioni, maschere e mascherine, ha alternato la contro-mossa e il contro-calcio al con-

Dottor Chiellini e mister Hyde il borghese colto e garbato e lo sbirro indomito e fosco

Sopra: Chiellini premiato al Gran Gala del Calcio AIC 2019 con Cristiano Ronaldo (35 anni) e Miralem Pjanic (29). A sinistra: l'esultanza dopo il gol a Parma il 24 agosto scorso, pochi giorni prima del grave infortunio al ginocchio. A destra: con le stampelle allo Stadium

tro-piede declassato a ripartenza e al possesso palla elevato a farmaco catartico e feticcio grottesco: come se il gol non fosse più il quadro, come se i girotondi non fossero più la cornice. E' un mancino che, per scelta di carriera, non porgerà mai l'altro gomito. I topi d'archivio si leccano i baffi e starnazzano giulivi: senza Chiellini Madama viaggia alla media di un gol preso a partita. Porte sempre aperte, persino a Lione. Maestri nelle analisi post-ventive, e somari in quelle pre-ventive, ci sbizzarriamo nell'immaginare cosa sarebbe stato il tirocinio di Matthijs De Ligt, o di Merih Demiral, altro caduto sul lavoro, con un precettore così spietato, con un orco così famelico. Bonucci è un battitore libero che le mode e i vezzi hanno ridotto a zitellesco «centrale». Chiellini è più stopper, più pirata da arrembaggio, pronto a buttarsi sull'avversario con la bandana e il ghigno, l'uncino e la spaccata.
Voce dal fondo: gioca nella Juventus, privilegio che, a ogni tonnara, gli vale indulgenze non trascurabili. Ha il vizio di buttarsi e da terra, simulatore cortese, controllare come va la fiera dei cartellini, salvo dispensare sorrisi e sermoni ai clienti costretti a saggiarne lo stile e lo stiletto.
Se per Pep Guardiola affrontare l'Atalanta è come andare dal dentista, essere marcati da Chiellini è come farsi trapanare in giardino. Perché sì, ci troviamo di fronte al dottor Jekill e al signor Hyde, il borghese colto e garbato, lo sbirro indomito e fosco. Le idi di marzo incombono gelose e il suo contributo potrebbe rivelarsi prezioso, visto l'ingorgo, a patto che non lo si carichi di eccessive facoltà taumaturgiche, viste le sbandate.
La Juventus di Massimiliano Allegri si difendeva rinculando. La Juventus di Sarri vorrebbe difendersi avanzando. Sono due mondi capovolti, non semplicemente due modi distinti. Giorgio l'ha ribadito più volte, dall'esterno, per giustificare i ritardi, per invitare alla cautela, per sterilizzare i processi. A suo avviso, la «nuova» Juventus sarebbe sbocciata a genna-

io. Siamo quasi a primavera: periodo di sentenze, non più di pronostici. Quando il gioco si fa duro, i duri entrano e le rime baciate escono. I genitori si separarono quando aveva sette anni, un pugno allo stomaco che lo costrinse ad accelerare la vita. Gli sarebbe piaciuto fare il chirurgo, che poi era la professione del papà, un lavoro che nel calcio, soprattutto fra i difensori, è assurto a metafora. Se gli chiedete quale sia stato il paziente più blandito dal suo affilato bisturi, non vi risponderà Edinson Cavani, memore delle baruffe napoletane; e neppure Luis Suarez, il pistolero della Celeste che, al Mondiale brasiliano del 2014, gli morse la spalla sinistra. Nossignori. Il più feroce rimane Zlatan Ibrahimovic, sodale al collegio sabaudo e quindi fiero rivale. Duelli rusticani, zuffe da Bronx, con la colonna sonora dei gangster più ruspanti: «Ti aspetto fuori». Giorgio a Zlatan, Zlatan a Giorgio.
Ha studiato per ribellarsi alla noia, aborre i tatuaggi, tortura con la pupilla libidinosa, sbraccia e abbraccia per poi scambiare, a fine pugna, la maglia con il degente che l'ha prenotata, crocerossina e non più Dracula: all'ultimo sangue, sempre, ma non oltre. Gli manca, terribilmente, la Champions. Fu vice campione

Mandò ko Bergessio e si scusò Cavani o Suarez? Per Chiello il rivale più feroce resta Ibra

Sopra: Chiellini alle prese con Edinson Cavani in Napoli-Juve 1-1 dell'1 marzo 2013; con Gonzalo Bergessio del Catania (perone fratturato nel 2013). A sinistra: con Zlatan Ibrahimovic in Italia-Svezia 1-0 del 17 giugno 2016 all'Europeo francese. A destra: con Luis Suarez dopo il... morso di quest'ultimo in Italia-Uruguay 0-1 del 24 giugno 2014 (ottavi del Mondiale brasiliano)

d'Europa con la Nazionale di Cesare Prandelli a Kiev, nel 2012, stordita dal torello della Spagna più bella. E lo fu pure, tra i club, nel 2015 e nel 2017, dietro una squadra di marziani, il Barça, e una squadra di un marziano, il Real. José Mourinho dichiarò, dopo la presa juventina di Old Trafford, che Bonucci e Chiellini sono due professori nell'arte di difendere e, per questo, «dovrebbero tenere un corso a Harvard». Testuale.

Era al Wanda, la scorsa stagione, la notte della resa all'Atletico del Cholo. Non era allo Stadium, in compenso, la sera in cui i monelli dell'Ajax rimontarono e canzonarono l'ospizio di Allegri. L'età ha reso fragili i muscoli, non la natura, sempre orgogliosa, e nemmeno il tackle: là dove serve, truce. Ruppe un perone a Gonzalo Bergessio del Catania, che ne accettò le scuse. Le moviole lo marcano stretto. L'hanno paragonato a Sergio Ramos, il distintivo dei blancos, ha attraversato e mescolato tendenze e gusti, equilibri ed equilibrismi. Nell'atto di scendere in campo, come un navigante davanti alla tastiera, si cala il passamontagna sul naso e modifica tono, arnesi, procedure. Il logorio e le cicatrici gli impongono di pensare al rito dell'addio. Vi è preparato. Non ha toccato i picchi di Fabio Cannavaro in Germania, gli resta poco per arrampicarsi sulle utopie che continuano a incarnare il carburante più generoso. In «Sepolcri di cowboy», Roberto Bolano annota: «E il carattere, chi non lo sa?, è la casa del talento, il suo palazzo e la sua tana». Alla parola «talento» legata a Chiellini molti di voi mi daranno del matto. A me preme l'inno al carattere, senza però omettere che anche i «distruttori», per arrivare a infliggere quel tintinnio di manette che ha decorato fior di letteratura, necessitano di stoffa, di attitudine. E non v'è dubbio che Giorgio l'abbia coltivato, per quanto sia un talento che sfugge al genere che, di solito, riserviamo alla fantasia dei «dieci». I Chiellini non fanno sognare. I Chiellini non fanno segnare.

Operato a Innsbruck, è tornato al suo posto di combattimento negli ultimi 15' contro il Brescia, celebrato dal popolo e coccolato addirittura da Mario Balotelli. Era domenica 16 febbraio. Poi titolare a Ferrara per un'oretta scarsa, ancora arrugginito ma subito leader. E con l'Inter, se non fosse saltato tutto, chissà. Giorgio appartiene alla tribù dei guerrieri che spaccano le piazze. Idoli o banditi. I difensori non godono di corsie privilegiate. Sono chiodi gettati sull'asfalto, sono cavalli bloccati e bloccanti: cavalli di frisia. Devono cogliere l'attimo. E domarlo. Come fece, a Torino, al cospetto del Barcellona di Leo Messi, Suarez, Neymar e Andrés Iniesta. Non pago di averli disarmati, firmò il 3-0.

Aveva cinque anni, quando Gaetano Scirea morì. Gli ha dedicato un libro, scritto con Pierangelo Sapegno: «C'è un angelo bianconero». Anche i diavoli cadono in tentazione.

ROBERTO BECCANTINI

Giglio Gallery 11

vidal

Il Guerriero di 4 scudetti con la Juve nel cuore
E' al Barça ma l'Italia continua a tentarlo
Ora ci prova anche l'Inter

Undicesima puntata della galleria bianconera di Salvatore Giglio (sotto, tra Giampiero Boniperti e Alessandro Del Piero), il fotografo che ha lavorato per il Guerino dal 1980 al 2003 e che segue la Juve dal 1976.

Arturo Vidal, 33 anni il prossimo 22 maggio, centrocampista cileno molto bravo sia nella fase di copertura che in quella offensiva. Dal Colo Colo arriva in Europa nel 2007: 4 stagioni al Bayer Leverkusen e il 22 luglio 2011 il passaggio alla Juve dove colleziona 4 scudetti, 2 Supercoppe Italiane e una Coppa Italia con 171 partite e 48 gol. Saluta dopo la finale Champions 2015 di Berlino persa contro il Barcellona. Poi 3 anni al Bayern e dal 2018 è al Barça. L'Italia (e la Juve) sempre nel cuore, lo segue l'Inter.

11/ continua

MILINKOVIC DA 0 A

È il Suv di una Lazio che sogna a occhi aperti lo scudetto. Numeri e curiosità sulle cinque stagioni italiane del serbo che accelera verso la cifra tonda di presenze e nelle quotazioni di mercato

di MASSIMO PERRONE

L'urlo di gioia di Sergej Milinkovic-Savic (25 anni) dopo il gol decisivo contro l'Inter, inseguito dai compagni Joaquín Correa (25) e Stefan Radu (33). Il serbo è alla Lazio dal 6 agosto 2015

"Forse mi hanno pagato troppo" **(Milinkovic, 1 agosto 2015).**

A maggio aveva chiuso - segnando al Waregem - il suo primo campionato fuori dalla Serbia: 5 gol in 24 partite in Belgio col Genk. A giugno aveva vinto il Mondiale Under 20: 6 partite da titolare, un gol al Mali, 2-1 in finale al Brasile. A luglio aveva la penna in mano per firmare il contratto nella sede della Fiorentina, ma disse di no in lacrime: si era promesso a Tare. Ad agosto diventò ufficialmente un giocatore della Lazio: costato a bilancio 4.991.958,26 euro, diventati in totale quasi 6 con un premio di un milione al Genk. Nato in Spagna nel 1995 da Nikola, calciatore giramondo (che nel 2004 vinse il campionato in Austria col Grazer), e da Milana, giocatrice professionista di basket, cresciuto nel Vojvodina col fratello minore Vanja, Sergej esordì con la Lazio il 18 agosto nel preliminare di Champions contro il Bayer Leverkusen: una quarantina di minuti al posto di Onazi, un cartellino giallo per proteste. Bilancio della prima stagione: 35 partite e 3 gol. Due di testa in Europa League, sui campi di Dnipro e Galatasaray. Uno in campionato proprio alla Fiorentina che l'avrebbe voluto, un capolavoro: sinistro, destro, tocco di suola, slalom fra 3 avversari e mancino conclusivo. Era il 9 gennaio (del 2016), compleanno biancoceleste. Giorno in cui avevano segnato leggende come Piola e Chinaglia, giocatori super come Nedved e Salas, cuori Lazio come D'Amico e Di Canio. Un predestinato.

Il gol di Milinkovic-Savic in Fiorentina-Lazio 1-3 del 9 gennaio 2016, il suo primo sigillo in serie A. Sotto: l'esultanza dopo la rete nel 2-0 sulla Roma in semifinale di Coppa Italia il 1º marzo 2017

"Chi al posto di Biglia? Abbiamo Onazi, Cataldi e pure Milinkovic. Ma penso che il ballottaggio sia tra i primi due" **(Inzaghi, 14 maggio 2016).**

Le prime 7 partite con Simone in panca? Sette panchine, per Sergej. Giocando in tutto 76 minuti più recupero fra Juve, Inter e Fiorentina, e restando a guardare le altre. Di difficile collocazione, nel 4-3-3 di quella fase finale della stagione. Come mezzala, il tecnico gli preferiva anche Lulic. Cominciò ad affidarsi alla sua fisicità nel campionato successivo (il primo davvero da titolare per Milinkovic, 31 volte su 34 partite giocate in campionato), a partire dalla rimessa del portiere: Marchetti e Strakosha cercavano sempre lui, con un lancio lungo, per dare il via all'azione. Come adesso fa Acerbi, quando è la Lazio a dare il calcio d'inizio. In serie A i gol diventano 4, ma quelli da ricordare sono gli ultimi 2 dei 3 in Coppa Italia, nei derby di semifinale, lui che contro la Roma aveva fino a quel punto giocato solo una volta su 3 (perdendo 2-0). Il primo all'andata: tocco per Felipe Anderson, scatto a cento all'ora del brasiliano, inserimento in area per piazzare sotto la traversa il passaggio all'indietro. Il secondo al ritorno, di nuovo per aprire il risultato, con un tocco di destro per ribadire in porta un tiro di Immobile respinto da Alisson. Lazio in finale, la seconda in un club per Sergej, che a 19 anni aveva vinto la coppa serba col Vojvodina. Ma questa, con la Juve, va male.

"Milinkovic è giovane, ma ha testa e convinzione da grande squadra"
(Donadoni, 5 gennaio 2018).

Il 2017-18 è la stagione della consacrazione: 12 gol in campionato, record per un centrocampista nella storia della Lazio (come Candreva 4 anni prima, d'accordo, ma lui giocava molto più avanti, e comunque ne firmò 6, la metà, su rigore). Facendosi travolgere dalla felicità di Inzaghi, a terra con lui, dopo la gran botta per il 2-1 all'89' in casa del Chievo; colpendo di destro il Bologna e (in scivolata) la Samp; rimontando in 8' l'Atalanta da 2-0 a 2-2 con la prima doppietta in serie A, sinistro più destro nello stesso angolo dell'ex compagno Berisha; usando i due piedi anche per un'altra doppietta, stavolta al Chievo, splendido soprattutto il sinistro al volo sull'assist di Leiva; infilando un capolavoro all'incrocio con una parabola di destro e poi toccando di testa all'angolo per 2 reti in casa del Sassuolo; e poi colpendo di testa la Samp (in tuffo) e il Torino (in elevazione), prima del 12° e ultimo gol, un destro in caduta per il 2-2 a Crotone, dove purtroppo per la Lazio due minuti dopo si mangiò il 3-2 che avrebbe voluto dire Champions, buttata nel confronto diretto dell'ultima giornata contro l'Inter (con un palo su punizione di Sergej, già sull'1-0). Tanti i rimpianti dopo un campionato da 89 gol, record laziale, di cui 52 segnati dal trio delle meraviglie, perché il capocannoniere Immobile ne fa 29 e Luis Alberto 11. Ma la società è entusiasta del suo sergente e lo blinda ripetutamente con 3 rinnovi di contratto in poco più di due anni (l'ultimo nell'estate 2019: firma fino al 2024, stipendio di 3 milioni più bonus). E dando 9 milioni al Genk, scrivono tutti i giornali, per evitare di versargli in futuro il 50% del prezzo di un'eventuale vendita. Ma di questi soldi non c'è traccia nei bilanci, dove figura solo un'intermediazione di 1,5 milioni probabilmente per favorire uno dei rinnovi. Un paio di anni fa, marzo 2018, Tare a Sportitalia ha detto: "L'abbiamo pagato 6 milioni più 7,5". Mistero.

L'abbraccio travolgente di Simone Inzaghi a Milinkovic-Savic dopo il 2-1 firmato da Sergej all'89' contro il Chievo al Bentegodi il 27 agosto 2017. Sotto: la splendida rovesciata che sfiora il gol nell'esordio mondiale a Russia 2018 (Serbia-Costa Rica 1-0)

"Milinkovic fa quel cazzo che vuole quando cazzo vuole e dove cazzo vuole... follia"
(tweet di Viviano, 17 giugno 2018).

Sui social ognuno scrive quello che vuole. Il portiere toscano, che nel 2017-18 ha preso gol da Sergej sia all'andata sia al ritorno (con la Samp), twitta entusiasta - e sguaiato - dopo l'esordio della Serbia ai Mondiali in Russia: 1-0 alla Costa Rica. Alla qualificazione l'aveva portata il ct Muslin: costretto poi a dimettersi per non aver dato spazio ai giovani, e in particolare proprio a Milinkovic. Con Krstajic in panchina, il laziale gioca 3 partite su 3 da titolare ma il suo rendimento, su buoni livelli nel primo incontro esaltato da Viviano, scema decisamente contro Svizzera e Brasile. E la Serbia, due volte ko, va subito fuori.

"Milinkovic è una sorta di Ibrahimovic del centrocampo"
(Capello, 22 giugno 2018).

Il quarto campionato in serie A del serbo inizia col freno a mano tirato. Nelle prime 16 giornate solo un gol e un assist (entrambi contro il Genoa) e una lunga serie di insufficienze. La Lazio perde col Napoli, con la Juve, con la Roma, con l'Inter e si salva al 94' col Milan: Correa pareggia quando Sergej è fuori da mezz'ora, sostituito da Lukaku anche per aver preso un giallo. Inzaghi ha cambiato modulo, schiera sempre più spesso un attaccante aggiunto con Immobile (Correa, appunto, o Caicedo), Milinkovic deve fare più il centrocampista che il trequartista e nel lavoro di fatica spesso scompare o quasi. La sua quotazione di mercato scende sensibilmente, dei 100-120 milioni estivi non si parla più. Qualcuno comincia a pensare che sia stato un errore non cederlo. Magari al Real Madrid, che aveva mostrato un interesse concreto.

Il gol decisivo di Sergej in Inter-Lazio 0-1 del 31 marzo 2019. Sotto: il fotomontaggio in chiave Full Metal Jacket che il Sergente ha postato in occasione del 25° compleanno, festeggiato il 27 febbraio

"Il 17 agosto ho ricevuto un'offerta mostruosa per Milinkovic. Nessuno in Italia l'avrebbe rifiutata. Ma avevo promesso a Inzaghi che non l'avrei ceduto. E poi non c'era tempo per sostituirlo"
(Lotito, 1 ottobre 2018).

Da dicembre in avanti le cose cambiano. Un gol per aprire il 3-1 al Cagliari, un clamoroso destro all'incrocio da oltre 20 metri per agguantare l'1-1 col Torino, l'assist per Cataldi per chiudere il 3-0 nel derby, soprattutto il colpo di testa a San Siro per decidere l'1-0 sull'Inter, firmare il suo primo gol contro una delle 3 storiche big del calcio italiano e portare la Lazio virtualmente al quarto posto. Ma il 20 aprile, con un ridicolo calcetto nel sedere a Stepinski, Milinkovic si fa espellere dopo mezz'ora contro il già retrocesso Chievo: finisce 1-2, addio al sogno-Champions. Quattro giorni dopo la Lazio vince 1-0 a San Siro contro il Milan, conquistando la finale di Coppa Italia, ma Sergej si infortuna dopo un quarto d'ora ed esce in lacrime per un problema alla caviglia.

"Milinkovic-Savic è il miglior centrocampista della stagione 2018/2019. Il calciatore biancoceleste ha ottenuto il più alto indice sportivo complessivo, definito da Ernst & Young ponderando le rilevazioni statistiche di Stats e Opta, con l'ausilio dei dati di tracking di Netco Sports"
(Lega Calcio, 18 maggio 2019).

Il premio arriva un po' a sorpresa. Non sembrava la sua miglior stagione italiana. Ma il comunicato esce sul sito della Lega 3 giorni dopo la festa per la Coppa Italia: e il 2-0 in finale contro l'Atalanta l'aveva aperto proprio Milinkovic. Tornato a disposizione dopo l'infortunio, tenuto in panchina da Inzaghi fino al 78', sganciato al posto di Luis Alberto, fa impazzire l'Olimpico 4 minuti dopo il suo ingresso, di testa, sul calcio d'angolo di Leiva. Tanto per gradire, dopo aver ricevuto il trofeo nel prepartita di Lazio-Bologna, Sergej firma il 3-3 su punizione da 25 metri.

Il tiro di Milinkovic che batte il portiere Padelli e vale il 2-1 della Lazio sull'Inter il 16 febbraio scorso. Sotto: il fuoriclasse biancoceleste segna di testa il primo gol nel 2-0 contro l'Atalanta per la finale di Coppa Italia il 15 maggio 2019

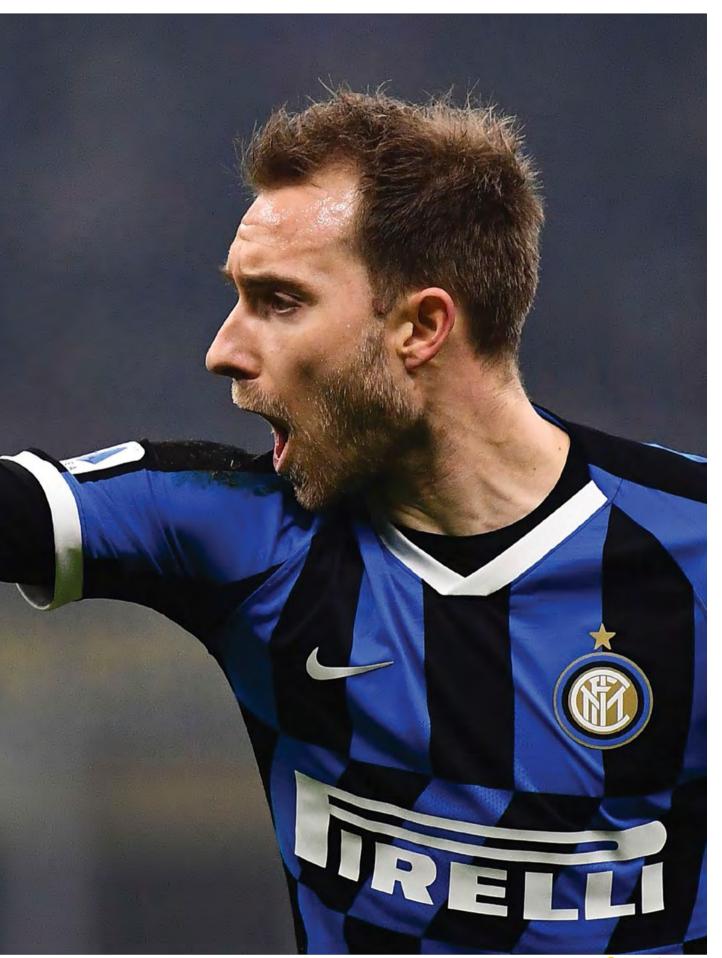
"Sul sito Transfermarkt il valore attuale di Milinkovic è 70 milioni di euro. Pe' gamba, come si dice a Roma. E forse nemmeno..."
(Balzanetti sul Corriere della Sera, 17 febbraio 2020).

L'entusiasmo del giornalista-tifoso, sulle pagine (romane) del quotidiano milanese, è giustificato dalla stagione da protagonista del serbo, che si è messo al servizio del centrocampo adattandosi a compiti di copertura (quarto laziale per palle recuperate a fine febbraio, una decina a partita, dietro Acerbi, Leiva e Radu) ma non ha rinunciato, no davvero, agli inserimenti in avanti. A dicembre 2019 è il giocatore del mese: strepitoso il gol alla Juve nel 3-1 in campionato, controllo di destro e tiro immediato di sinistro sul lungo lancio di Luis Alberto, importante l'assist restituito al Mago per aprire l'identico risultato in Supercoppa e portare a casa il terzo trofeo da quand'è alla Lazio. Ed è recentissimo, a metà febbraio 2020, il colpo decisivo per il 2-1 in rimonta contro l'Inter che ha permesso alla Lazio di completare un intero girone da imbattuta con 15 vittorie e 4 pareggi. Destro, suola, sinistro: quante analogie con quel primo gol alla Fiorentina di 4 anni fa. Il giorno dopo, il serbo si raffigura vestito da gladiatore su Instagram: "Affrontate settimana con la carica con cui il Sergente affronta partita". Ricevendo più di 113mila "mi piace". Oltre all'interesse concreto di altre due big europee, Barcellona e Psg. L'accelerazione del Suv laziale da zero a 200 (a quale altro veicolo potrebbe essere paragonato con quel fisicaccio da 1,91 per un'ottantina di chili?), da quell'esordio del 2015 contro il Bayer alla cifra tonda che raggiungerà ad aprile (il 29 febbraio, col Bologna, è arrivato alla partita numero 194 in biancoceleste), ha portato la Lazio alla soglia del Sogno. S maiuscola, come Sergej.

MASSIMO PERRONE

Il danese ha portato in Serie A qualità, esperienza internazionale e spessore tecnico-tattico. Quanti assist e gol tra Ajax e Tottenham

CLASSE PURA PER L'INTER

di ALEC CORDOLCINI

A dieci minuti dallo scadere del derby, Christian Eriksen colpisce la traversa calciando una punizione da 35 metri. Un tiro a elevato coefficiente di difficoltà che richiede potenza e precisione, eseguito con eleganza e compostezza rara. "Eriksen è pura classe", disse nel 2008 Michael Laudrup presentando ai media danesi il nuovo acquisto dell'Ajax. In quel calcio piazzato a San Siro è condensato tutto lo stile di gioco del danese: classe, appunto, ma anche personalità e efficacia. Scavando più a fondo nel gesto, si scopre anche il culto del lavoro di Eriksen. Perché quando – non ancora maggiorenne - arrivò all'Ajax, le punizioni non le calciava mai.

Non erano il pezzo forte del suo repertorio, meglio quindi lasciarle ad altri. Poi un'estate, la sua ultima in Olanda, ne segnò cinque in un mese: una doppietta alla Dinamo Dresda in amichevole, una all'Az Alkmaar nel Johan Cruijff Schaal (la Supercoppa d'Olanda), un'altra in Eredivisie (sempre all'Az) e la quinta in nazionale contro la Polonia. Quando gli chiesero se avesse trascorso le vacanze ad allenarsi sui calci da fermo, rispose che ovviamente non era così. Tutto nasceva da anni di pratica quotidiana svolta al termine dell'allenamento, provando diverse tipologie di calcio. "Finalmente", fu la conclusione, "qualche risultato comincia a vedersi". Con il Tottenham i gol da fermo sono stati 11 (compreso l'ultimo con la maglia degli Spurs, segnato lo scorso 28 dicembre al Norwich) su un totale di 69 realizzazioni.

Due personaggi che attualmente non godono di grandissima considerazione a livello internazionale sono stati fondamentali nella traiettoria professionale di Eriksen: Danny Blind e Frank De Boer. L'ex ct di una delle peggiori versioni dell'Olanda mai viste era direttore tecnico dell'Ajax quando, nell'ottobre 2008, l'Ajax lo acquistò dall'Odense per circa 500mila euro, contravvenendo a una regola interna al club che prevedeva, per un minorenne, un periodo di prova ad Amsterdam prima di formalizzare un contratto.

Ma nella primavera dello stesso anno Blind era volato in Danimarca su insistenza di John Steen Olsen, lo scout degli ajacidi per l'area scandinava, per osservare in presa diretta questo 16enne giudicato "un talento da non lasciarsi sfuggire". Un allenamento e una partita con l'Odense – club a cui si era aggregato tre anni prima dal Middelfart, società della cittadina nella quale Eriksen era nato il 14 febbraio 1992 – erano stati sufficienti a convincere Blind della bontà della segnalazione. Eriksen però, con alle spalle già due provini con Chelsea e Barcellona, non si sarebbe mosso senza un contratto. Basta stage, disse. Timido ma deciso, proprio come in campo, dove a una bassa aggressività fa da contralto una personalità forte, che cerca sempre la palla tra i piedi per condurre il gioco. Blind rientrò ad Amsterdam e riuscì a persuadere la dirigenza a ignorare la regola. In campo, il giocatore che abbiamo conosciuto in questi anni è stato plasmato da Frank De Boer.

All'Ajax diventò il fulcro del gioco grazie a De Boer

Christian Eriksen (28 anni), rinforzo invernale dell'Inter. A destra, dall'alto: l'esultanza dopo un gol con la Danimarca (95 presenze e 31 reti); festeggia il titolo olandese dell'Ajax nel 2012 con Blind, Ooijer e Vertonghen

Gol in nazionale: ha battuto Laudrup per 9 giorni. E fu il più giovane al Mondiale 2010

Nonostante avesse debuttato in prima squadra nell'Ajax con Martin Jol, nel gennaio del 2010 sul campo del Nac Breda dopo una prima metà della stagione trascorsa con profitto (10 gol realizzati) nello Jong Ajax, Eriksen deve tutto a De Boer. "Con Jol", ha dichiarato il danese, "l'Ajax non giocava da Ajax, quantomeno non come siamo abituati a considerare l'Ajax. La filosofia di gioco poteva essere riassunta in: diamo la palla a Luis Suarez e vediamo cosa succede. Era un tipo di approccio che mi creava qualche problema. L'arrivo di De Boer ha cambiato tutto. Mi ha dato responsabilità mettendomi al centro del suo progetto e dicendomi di giocare il mio calcio, di entrare sempre nel cuore dell'azione. Non c'è una sola cosa negativa che mi ricordi della sua gestione". L'ex allenatore dell'Inter ha trasformato Eriksen nel fulcro della manovra ajacide, conquistando tre titoli consecutivi (il primo arrivato dopo sette anni di digiuno) prima della partenza del danese per Londra. "Fin dai primi giorni", ricorda Blind, "ci accorgemmo che le basi tattiche e tecniche sui cui lavorare erano eccellenti. Questo è un altro Sneijder, ci dicevamo: ambidestro, grande visione di gioco. Ma Christian crebbe a modo suo, migliorando le movenze, il tempo della giocata, anche la media realizzativa, e lo fece con una naturalezza e una costanza che appartiene solo ai grandi giocatori. Alla fine non era diventato un nuovo Sneijder, ma semplicemente Christian Eriksen".
Nel 2010 Eriksen è stato il più giovane giocatore a scendere in campo al Mondiale sudafricano. Con la Danimarca aveva debuttato tre mesi prima, in un'amichevole contro l'Austria, dopo soli 424 minuti maturati con la prima squadra dell'Ajax. L'anno seguente Johan Cruijff, presidente della commissione che assegnava un trofeo intitolato a sé stesso, il Johan Cruijff Prijs (dedicato al talento dell'anno in Eredivisie), fu il principale promotore del successo di Eriksen, che divenne il secondo danese dopo Jon Dahl Tomasson ad aggiudicarsi il premio. Con Siem de Jong, centrocampista offensivo che De Boer proponeva spesso come prima punta, Eriksen aveva instaurato una partnership modello Ibrahimovic-Nocerino, permettendogli di segnare una quantità di gol non pronosticabile e, una volta terminato il sodalizio, mai più nemmeno sfiorata. Dopo aver superato per nove giorni

Michael Laudrup come marcatore più giovane con la maglia della Danimarca (gol all'Islanda nel giugno 2011), nell'ultima stagione piena all'Ajax il danese aggiunse, alla tradizionale doppia cifra alla voce assist, anche quella a livello di gol. Quando ha lasciato l'Olanda, il suo score recitava 97 nella somma di gol e assist, ottenuta in 163 partite.
Eriksen non ha più vinto un trofeo da quando si è trasferito a Londra. Eppure, tralasciando i discorsi da giornalismo da albo d'oro, il danese ha fatto la storia del Tottenham, o meglio, è diventato il perno attraverso il quale Mauricio Pochettino ha trasformato gli Spurs in un club di prima fascia. I numeri, innanzitutto: dal suo debutto in Premier League, datato 13 settembre 2013, il neo-interista è stato – nel periodo – il migliore in assoluto per assist (62), occasioni da gol create (570), gol da fuori area (23) e reti su punizione (8), risultando settimo nella classifica generale della combo reti-assist (113).
Con Pochettino il danese ha ampliato il suo bagaglio tattico e, pur rimanendo il suo ruolo naturale quello di trequartista centrale alle spalle della punta, ha giocato anche esterno sinistro in un 4-2-3-1 (nell'Ajax talvolta faceva l'ala sinistra nel 4-3-3), mezzala in una mediana a tre e centrocampista centrale in un coppia con un incontrista. Sempre però con il compito ben definito di creare gioco e spazi, sia con la palla che senza. "Eriksen è il calciatore che aiuta i compagni a interpretare al meglio la partita", ha detto di lui Pochettino. La nonchalance e la naturalezza con il quale il neo-interista ha saputo calarsi fin dall'inizio nel mondo della Premier ricorda quella con la quale ha calciato la punizione a San Siro. Come se fosse la cosa più normale di questo mondo.
Spesso il calcio soffre di memoria corta e certe critiche lette in tempi recenti nei confronti di Pochettino suonano davvero bizzarre. Negli ultimi anni l'inclusione degli Spurs tra le candidate a un piazzamento Champions appare scontato, ma prima dell'arrivo dell'argentino la storia era ben diversa. Quando Pochettino assunse il comando, il Tottenham era reduce da un sesto posto in Premier League con la gestione André Villas-Boas e (in seguito) Tim Sherwood. In sei stagioni, ha rimodellato la squadra permettendole di accedere in pianta stabile all'esclusivo gruppo delle big four di Premier. Un processo di ascesa e consolidamento nel quale Eriksen ha sempre giocato un ruolo fondamentale. Nel quinto posto della stagione '14-15 il danese ha chiuso in doppia cifra: era al suo secondo anno di Premier ma, dopo le cifre già positive del torneo precedente (7 gol, 9 assist), sembrava ci giocasse da sempre. La 2015-16 è stata l'annata del Leicester City di Claudio Ranieri, e in casa Spurs il bulding process era ancora in pieno corso per permettere agli Speroni di giocarsi il titolo fino in fondo. Ma la stagione successiva è arrivato il secondo posto, raggiunto per la prima volta dalla stagione 1962-63, con Eriksen che, grazie ai suoi 15 assist, ha cominciato la serie destinata tre anni più tardi a consacrarlo unico giocatore, assieme a David Beckham, ad aver totalizzato almeno 10 assist per 4 stagioni in Premier League.
Quattro giocatori del Tottenham (Walker, Rose, Alli e Kane) sono stati inclusi nel PFA

Pochettino: Eriksen aiuta i compagni a interpretare al meglio una partita

Sopra: Eriksen al Tottenham con Mauricio Pochettino (47 anni) e negli ultimi mesi con José Mourinho (57); all'Inter con Antonio Conte (50). A fianco: il gol su punizione alla Juve il 13 febbraio 2018 (andata degli ottavi di Champions: finì 2-2, poi i bianconeri vinsero 2-1 a Londra); con il presidente del club nerazzurro Steven Zhang (29)

Team of the Year 2016-17, mentre il riconoscimento per Eriksen è arrivato la stagione successiva, chiusa per la prima volta in doppia cifra tanto a livello di gol (10) quanto di assist (11). Gli Spurs chiusero terzi dietro i due Manchester, ma comparvero i primi scricchiolii a livello di critiche, tenuti a bada la stagione successiva dal raggiungimento della prima finale di Champions nella storia del club. Una campagna europea che ha visto Eriksen protagonista contro l'Inter (in gol in entrambi i match) e nel quarto contro il Manchester City (assist in entrambe le partite). Ma è stata la fine di un ciclo, per tutti. Eppure sia Pochettino che Eriksen sono rimasti, con il primo durato cinque mesi prima di essere sostituito in corsa da Josè Mourinho, mentre il danese scendeva in campo "da pecora nera, perché ogni partita avrebbe potuto essere l'ultima". Il rendimento ha mostrato una lieve, quasi fisiologica flessione, come da tipico logorio di una storia bellissima ma durata un po' troppo. Oggi la bella notizia per la Serie A è doppia: Eriksen porta qualità, esperienza internazionale e spessore tecnico-tattico. Soprattutto, non è un over-30.

ALEC CORDOLCINI

LO scudetto HA CENTO ANNI

Nel 1920 l'idea di D'Annunzio a Fiume: nasceva il triangolino tricolore per decorare le maglie di campioni d'Italia e azzurri

di GIAMMARCO MENGA

Cento anni fa nasceva il triangolino tricolore che ancora oggi campeggia sulle divise azzurre della Nazionale di calcio.

Luogo della genesi Fiume, che nel 1920 è sotto la reggenza dei legionari di Gabriele D'Annunzio. È proprio il poeta-soldato a organizzare assieme all'ufficio sportivo militare un incontro di calcio tra fiumani e legionari dannunziani con l'obiettivo di fortificare l'affiatamento tra le due fazioni in vista del futuro combattimento bellico per riunire Fiume all'Italia. La partita viene fissata il 7 febbraio 1920 allo stadio di Cantrida.

Inizialmente si ipotizza di far vestire entrambe le squadre con i completi ufficiali utilizzati per il campionato di calcio dalle formazioni locali di Gloria ed Esperia. I fiumani utilizzano il completo nero-verde stellato dell'Esperia. Alla fine, si decide di far indossare ai legionari la classica camicia azzurra, simbolo della nazionale italiana. All'epoca, però, sulle casacche campeggiava sempre lo scudo sabaudo. Al massimo era successo che, alle olimpiadi inter-alleate di Parigi 1919,

Sopra: Gabriele D'Annunzio (1863-1938), il poeta-soldato che nel 1919 e per 15 mesi guidò un esercito di irregolari a Fiume (ora Rijeka, in Croazia), contesa da Italia e Jugoslavia. A sinistra: la copertina del libro di Giammarco Menga. A destra: il Genoa nel 1924 con lo scudetto

L'Italia che vinse il Mondiale 1938 in Francia (4-2 in finale contro l'Ungheria). Il ct Vittorio Pozzo, al centro con la Coppa Rimet, circondato dagli azzurri che portano sul petto lo stemma Sabaudo con l'aggiunta di corona e fascio littorio

gli italiani avessero sfilato con la bandiera bianca, rossa e verde sulle maglie, ma sempre con lo stemma sabaudo al centro. I legionari dannunziani si presentano sul campo con il classico completo composto da casacca azzurra e calzoncini bianchi, ma stavolta sul petto – al posto dello scudo sabaudo biancorosso che campeggiava sulle divise delle nazionali italiane dell'epoca – appare uno scudetto tricolore (bianco-rosso-verde) in foggia sannitico-antica, senza alcun fregio all'interno, che vuole rappresentare il repubblicanesimo. L'idea è quasi certamente di D'Annunzio. Solo lui, d'altronde, poteva intuire la potenza mediatica di una scelta del genere, un vero e proprio scacco alla casa dei Savoia. Si vuole sottolineare come Fiume debba essere riannessa all'Italia sotto il vessillo repubblicano piuttosto che sotto quello monarchico. Le teste di ferro dannunziane perdono per uno a zero con gol dell'istriano Tomag, a segno alla mezzora del primo tempo su assist di Balassa. La partita riscuote successo. Si decide quindi di ripetere l'evento il 9 maggio dello stesso anno in occasione della premiazione delle 10 squadre di calcio, che hanno partecipato al campionato militare vinto da Il Battaglione, e dei podisti che hanno affrontato la Doppia Traversata di Fiume.

La partita inizia alle ore 18 e anche in questo caso i fiumani hanno la meglio, vincendo per due reti a una. Al termine della partita, D'Annunzio concede un omaggio ai suoi legionari, regalando loro un buon paio di scarpe.

L'eco della novità arriva presto in Italia ed, in particolare, alla Federazione italiana Giuoco Calcio. Così nell'agosto 1924, non a caso dopo l'accordo con il governo jugoslavo che riconsegna Fiume all'Italia, la Figc delibera, in una riunione tenuta a Bologna, che proprio lo scudetto tricolore apparso a Fiume qualche anno prima, diventi il fregio di cui si sarebbe insignita la squadra vincitrice del massimo campionato di calcio italiano. Il 10 ottobre 1924 il Genoa mostra per la prima volta lo scudetto tricolore sulle proprie maglie allo stadio "Marassi".

Lo scudo, però, è in foggia svizzera, cioè più appuntito all'estremità rispetto a quello coniato da d'Annunzio. Nel '26 la Juventus vince il campio-

nato. Sulle maglie bianconere appare uno scudo tricolore modificato con l'inserimento del simbolo sabaudo al suo interno. Nel '31, sotto la pressante discesa del Fascismo, lo scudetto tricolore scompare dalle casacche dei campioni d'Italia. Sulle maglie della Juventus, infatti, il tricolore è sostituito dallo scudo bianco-rosso sabaudo con il fascio al suo fianco. Quando ricompare lo scudetto di D'Annunzio? Conclusa la Seconda guerra mondiale e proclamata la

La Juve del 1931: il tricolore sostituito dallo scudo bianco-rosso sabaudo con il fascio al suo fianco. In alto: l'Italia con lo scudetto "dannunziano" sul petto a Firenze il 5 aprile 1947 prima dell'amichevole vinta 5-2 con la Svizzera. A destra: l'evoluzione dello stemma della Nazionale

Repubblica, dopo il 1945 i tempi sono maturi anche a livello politico, affinché lo scudetto tricolore dannunziano, simbolo appunto del repubblicanesimo, possa riapparire. A quasi dieci anni dalla morte del Vate, esattamente il 27 aprile 1947, la Nazionale italiana allora allenata da Vittorio Pozzo gioca una partita amichevole allo stadio "Artemio Franchi" di Firenze contro la Svizzera. L'Italia si presenta in campo con lo scudetto tricolore in foggia sannitico-antica, lo stesso di D'Annunzio, cioè senza fregi all'interno e arrotondato nell'apice inferiore.

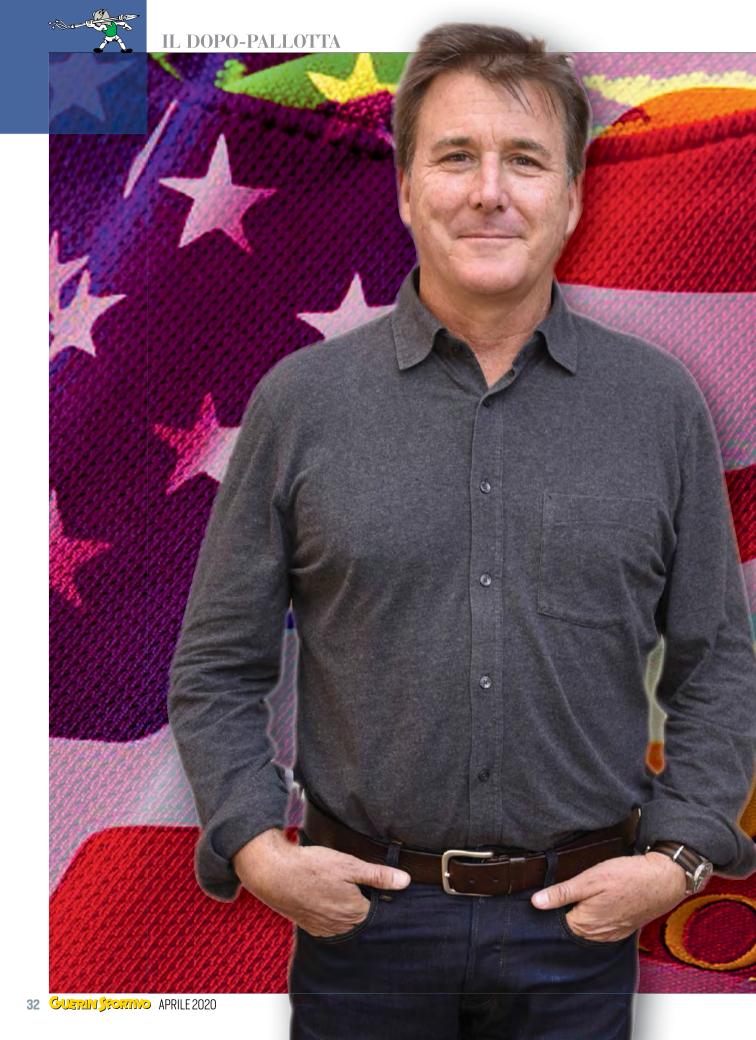
Ed è proprio quello scudetto nato 100 anni fa che ancora oggi è cucito su tutte la maglie delle nazionali sportive italiane.

GIAMMARCO MENGA

FRIEDKIN UNA ROMA DA OSCAR

**In arrivo un altro patron americano
Importando auto ha creato un impero da 4 miliardi di dollari, ha investito nel cinema producendo capolavori
Ora vuole vincere anche nel calcio**

di MASSIMO BASILE

Thomas Daniel Friedkin, 54 anni, imprenditore e produttore cinematografico statunitense

Tutto quello che accade ha un senso. Anche in una città sdraiata come Roma, dove si vive come canne al vento in attesa di schivare i colpi. L'uomo della provvidenza, l'americano che potrebbe schiodare i tifosi dal sacro incerto dei giorni sta studiando Roma, la Roma, Trigoria, noi, prima ancora che il nostro calcio capisca chi avrà di fronte. L'Alchimista. L'Enigmatico. Il Melograno. Il Regista. Il Produttore. Il Texano. L'uomo mosso dalla fretta di vivere. Dan Friedkin, 54 anni, sembra avere tutto per fare uscire Roma e il calcio italiano dalla stupida normalità, dalle pigre ossessioni quotidiane tra tottiani e anti, derossiani e negazionisti, pellegriniani, dzekiani e fonsechisti. Dan potrebbe mandare in crisi di nervi i dibattiti radiofonici romani, perché parla poco, appare, scompare. E, se deve finire nella polemica, è abituato ad avversari di livello. L'ultimo, per esempio: il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. A un comizio a Colorado Springs, il capo della Casa Bianca se l'è presa con chi ha assegnato l'Oscar come miglior film assoluto al coreano «Parasite». «Ma come? - aveva tuonato - abbiamo problemi commerciali con la Corea del Sud, e questi premiano loro? Pensavo fosse il miglior film straniero, non il migliore in assoluto». In modo indiretto, e senza mai nominarlo, Trump si riferiva anche al produttore americano che aveva investito decine di milioni di dollari per portare il «nemico» sull'altare della gloria hollywoodiana. «Parasite» è un titolo perfetto per il film ma fuorviante per il suo distributore americano, perché Friedkin ha l'aria di essere tutto tranne che parassita.

Il texano che studia Roma può far uscire il nostro calcio dalle ossessioni

In alto: festa Roma dopo il gol di Dzeko al Lecce. A sinistra: Spike Lee, in viola con il n. 24 per ricordare Kobe Bryant, consegna l'Oscar di miglior regista a Bong Joon-ho, regista di "Parasite". A destra: James Pallotta ai saluti

Parla poco, appare, scompare Quella polemica con Trump per il trionfo di "Parasite"

I media americani lo dipingono con un sentimento misto di rispetto e diffidenza, perché si concede poco. Dan ha costruito un impero che non ha quartieri generali a Hollywood o a Seul, ma è l'importatore in Texas della Toyota e un produttore cinematografico in ascesa. È il paradigma del sogno americano della classe media: un tipo arrivato dalla California, con buoni studi alle spalle, capace di tirare su un impero da 4 miliardi di dollari, importando auto, poi investendo nella sua passione di sempre, il cinema. Tutto ciò che succede da ora in poi, aiuta a capire cosa potrebbe fare della Roma e del calcio italiano.
Con i proventi della Toyota, Friedkin ha creato la 30West, casa di produzione che ha puntato sullo sconosciuto film coreano. Questo legame non è un dettaglio: in un colpo solo il texano nato in California ha guadagnato popolarità in Usa ed è diventato divinità in Corea del Sud. Contrariamente a ciò che pensa Trump, l'intuizione di «Parasite» lancia un ponte che supera l'America e finisce in Asia, per agganciare futuri investimenti miliardari da far confluire a Hollywood. Dopo il trionfo, Dan avrebbe potuto convocare tutti i media americani e farsi trovare con i piedi sul tavolo, girandosi i pollici sulla pancia e dire: bene, cosa volete sapere? Invece non ha parlato con nessuno. Zero interviste. Lo stesso è accaduto con i suoi luogotenenti di lusso, da Micah Green, l'ex broker dell'agenzia Creative Artist che ora dirige la 30West, a Tom Quinn, a capo della Neon, una consociata. Ma Friedkin è molto di più di quello che dicono i suoi dati personali: patrimonio da 4,2 miliardi, 187° uomo più ricco d'America, a capo della Gulf States Totyota che in dieci anni ha raddoppiato gli utili, raggiungendo un totale di 9 miliardi di vendite, molti dei quali finiti nelle sue tasche. Calma, non arrivate a conclusioni affrettate: non è il contante l'ossessione del texano, ma sognare in grande. Ha finanziato «The Mule» di Clint Eastwood, «Tonya» vincitore di un Oscar, «The Square», che ha trionfato a Cannes, ma anche film che hanno avuto meno impatto come «Tutti i soldi del mondo», sulla storia del sequestro di Paul Getty III, e «Ben Is Back» con Julia Roberts. Chi ha lavorato con lui, lo descrive come il personaggio più enigmatico del cinema contemporaneo. Ha vedute ampie: passa dal produrre un film di Martin Scorsese, «Killers of the Flower Moon», che verrà girato quest'anno, a «Lyrebird», ambientato nella Seconda Guerra mondiale, in cui il regista è

lui stesso. È ambizioso e ama guardare oltre i confini americani: «The Square», in lingua svedese, e «Parasite», lasciato stupendamente con le voci originali in coreano e i sottotitoli, lo confermano. Il padre, Thomas, era un pilota che aveva partecipato alla nascita della compagnia aerea Pacific Southwest ed era apparso in spezzoni di film Disney, come «Destinazione… Terra!» e «Scuola di polizia 4: cittadini… in guardia». Negli anni Sessanta era entrato in contatto con la Toyota, quando ancora il nome non era così affascinante per gli americani. Alla sua morte, nel 2017, Dan ha ereditato la passione per il volo e il controllo completo dell'azienda, guidata assieme ai tre figli. Ma è sui voli e sul sognare in grande, in tutti i campi, che Dan sta costruendo il suo futuro. Ha avviato un'azienda specializzata in riprese cinematografiche aeree, lui stesso ha pilotato uno dei suoi aerei storici nella scena finale di Dunkirk, e fondato altre due aziende legate al cinema, la Imperative e la Pursuit Productions. Ma Friedkin si è dimostrato anche uno capace di scelte improvvise. Lo scandalo di Kevin Spacey, accusato nel 2017 di molestie sessuali, avrebbe potuto affossare «Tutti i soldi del mondo». La Sony stava per seppellire il progetto, ma Friedkin era passato all'azione con rapidità: aveva staccato un assegno da 10 milioni di dollari per mettere sotto contratto Christopher Plummer, cambiare il cast e rigirare le scene nelle quali era comparso Spacey. Al Washington Post un produttore, in condizione di anonimato, lo ha descritto come un «ragazzo che fa le cose in modo differente». E c'era bisogno di restare anonimi? Sia chiaro, non stiamo parlando di uno in arrivo dal magico mondo di Narnia, ma potrebbe stravolgere la vita dei tifosi perché è nel pieno del suo Risiko di acquisizioni in cerca di un successo internazionale. La sua compagnia ha annunciato di recente l'ingresso nella Altitude Media Group, che riunisce decine di sale cinematografiche in Gran Bretagna e che ha prodotto, eccoci al punto, un documentario sul calcio: «Diego Maradona». Già, Diego. La sua sua riserva di caccia. Tutto questo cosa può portare alla Roma?
Qui si apre il secondo capitolo della storia: Gianluca Petrachi, irritato dall'assenza di segnali positivi da Houston, ha lanciato messaggi velenosi, dicendo che «non arriverà certo Paperon de Paperoni», in realtà Friedkin potrebbe segnare una svolta. È nel cinema come Aurelio De Laurentiis, ma con una visione meno provinciale. È americano come James

Fallito l'ingresso nel basket con Houston, Dan ci prova col calcio italiano che sta cambiando dna È un entusiasta vuole allargare il suo impero

Da sopra, in senso orario: Joey Saputo, canadese, esulta con il suo Bologna; l'italoamericano Rocco Commisso, proprietario della Fiorentina; Joe Tacopina, rimasto presidente onorario del Venezia dopo aver ceduto le sue quote

La sua vicinanza con Commisso Niederauer già a Venezia, altri miliardari chiedono garanzie

Pallotta, ma più innamorato della bellezza premeditata di Roma e, dicono gli amici, con un acuto desiderio di vincere. Oltre a essere un entusiasta, capace di prendere un aereo e venire a Roma nel giro di una notte, Friedkin cerca un obiettivo: allargare il suo impero. Per farlo, servono i risultati. Voleva farlo con gli Houston Rockets nel basket, ma non è riuscito a entrare. Ora ci prova con l'Italia. Il timing non è casuale. La Serie A sta cambiando dna. La vicinanza di una persona diversa per stile e carattere, ma non meno determinata, come il proprietario della Fiorentina Rocco Commisso, potrebbe giocare un ruolo fondamentale. L'italoamericano sta tessendo in modo testardo la tela con gli altri miliardari stranieri per ribaltare le gerarchie del calcio italiano. Lo studio legale che ha portato avanti la trattativa tra Friedkin e Pallotta è Chiomenti, lo stesso che ha seguito Commisso nell'acquisto della Fiorentina. A questa rete va aggiunta la presenza di Paul Singer, del fondo Elliott, che detiene il Milan, Joey Saputo, proprietario del Bologna, e il gruppo Suning che ha l'Inter. In attesa di Friedkin, è approdato in Italia un altro americano: Duncan Niederauer. Il nuovo socio del Venezia, che ha preso le quote dall'avvocato Joe Tacopina, rappresenta un gruppo di investitori americani. Ma soprattutto è stato amministratore delegato della Borsa di New York. L'obiettivo di Niederauer è monetizzare l'investimento costruendo un nuovo stadio in una delle città più famose al mondo, ma i contatti con gli altri proprietari gli hanno fatto capire che ci sono possibilità di grande espansione nei mercati internazionali. Altri miliardari sono pronti a entrare. La Lega calcio cerca soldi, ma gli investitori vogliono garanzie. Entrano, hanno detto, a patto che finisca il sistema feudale, dalla sudditanza arbitrale a quella di alcuni media, dalla gestione della giustizia federale a quella della Confindustria del calcio. Il passaggio di Sky a una proprietà americana è un altro tassello di questo nuovo mosaico che potrebbe mostrare scenari nuovi e impensabili nei prossimi cinque anni. A Friedkin, nelle scorse settimane, gli altri americani hanno fatto arrivare segnali positivi: più siamo, gli hanno detto, prima ne guadagneremo tutti. In campo e fuori. Se sarà davvero così, i tifosi, e non solo quelli della Roma, potranno mettersi a sedere con i popcorn, e aspettare la proiezione del film, senza bisogno di sottotitoli.

MASSIMO BASILE

I CANNONI DI NAVARINO

La caduta di Re Carlo e l'arrivo del ragazzo di Calabria. Come cambia il Napoli. Dal progetto europeo alla restaurazione L'accusa di ancien régime a De Laurentiis Gattuso prima naufraga poi spara i primi colpi

di MIMMO CARRATELLI

Ma che succede a Napoli con l'arrivo di Gennaro Gattuso chiamato a guarire la squadra del golfo illanguiditasi improvvisamente e dimentica dei secondi posti e della sfida incompiuta ma eccitante alla Juventus, tiempe belle 'e 'na vota? Il ragazzo di Calabria porta nel nome la proprietà terapeutica del santo decapitato a Pozzuoli e San Gennà non ti crucciare se un allenamento di Gattuso scioglie 'o sanghe dint"e vene, esageratamente parlando. Il Napoli di Gattuso va e non va. Affonda, riemerge. Agata stupisci. Dal Vaticano di Paolo Sorrentino, il cardinale Voiello scuote la testa. Ma Pino Daniele incoraggia: tanto l'aria s'adda cagna'.
C'è stato guadagno, che cosa è cambiato, come dobbiamo ancora sfinirci col passaggio da Ancelotti a Gattuso in questo golfo di lacrime?
Tutto è cominciato poco prima della mezzanotte del 10 dicembre, un martedì. Carlo Buccirosso e Rosalia Porcaro si inchinarono davanti alla platea plaudente del teatro Diana al Vomero e il sipario calò sulla commedia "La rottamazione di un italiano per bene". Poco dopo la mezzanotte, la SSC Napoli alzò il suo sipario e annunciò l'esonero di Carlo Ancelotti, il rottamato italiano per bene. A Napoli, succedono cose così.

TEMPESTA AZZURRA

Il giorno dopo, mercoledì, scattò in città l'allerta per fenomeni meteorologici avversi con venti da nord-nordest e mare agitato. E c'era tempesta sul Napoli. Un mercoledì da lupi, giusto i cento lupi di ferro, ciascuno del peso di 280 chili, fermamente ringhianti in Piazza Municipio nella plastica creazione dello scultore cinese Liu Ruowang. Un vento forte e teso cercava di spingere oltre Ca-

Il sarracino di Calabria contro i profeti di sventure e le vedove di Ancelotti

Sopra: Rino Gattuso (42 anni) e alcune delle sue mille espressioni durante la partita. A sinistra, con il collega della Lazio Simone Inzaghi (43). A destra, con Maurizio Sarri (61) della Juve, grande ex del Napoli

pri i nuvoloni della crisi azzurra dai quali giungeva appena un raggio di sole, la qualificazione agli ottavi di Champions, l'ultimo raggio di Ancelotti. Dall'aeroporto di Capodichino a Castelvolturno, viaggiò un'auto aziendale con a bordo Gennaro Gattuso di Corigliano Calabro.
Questa è la storia napoletana di t'aggio vuluto bbene a te, tu mm'hé vuluto bbene a me, mo nun ce amammo cchciù, Aurè, Carlé, quando arrivò nu criaturo niro niro e 'a mamma 'o chiamma Rino, sissignore 'o chiamma Rino, Rino Gattuso.
E' stato il melotrauma azzurro di dicembre. L'uovo di Virgilio a Castel dell'Ovo rischiò di rompersi segnando la fine del Napoli. Furono i giorni in cui un epigono di Italo Calvino scrisse la celebre trilogia del Cavaliere De Laurentiis inesistente, del Visconte Ancelotti dimezzato e del Terrone rampante Gattuso. Percosso e attonito, il golfo alla novità stette.
Venne segretamente lacerata l'immagine 007 di De Laurentiis e Ancelotti dei tempi felici, spalla a spalla, le pistole senza più colpi, il furbo sorriso svanito, e fu issato a Castelvolturno il vessillo di Corigliano Calabro con annessa Marina di Schiavonea.
I due episodi segnarono l'addio di Carlo Ancelotti al terrazzo vomerese del Parco Materazzo, che aveva già subito le partenze dopo solo tre anni di Cavani e Higuain, proprio un'abitazione di rapidi passaggi, e sancirono l'arrivo del sarracino di Calabria Gennaro Gattuso che tene 'e capille nire nire e a barba 'nfaccia.

NAPOLI DIVISA IN DUE

Nella città di ogni addio (addio mia bella Napoli, cantava Enrico Caruso) e di ogni struggimento, il passaggio di consegne fra i due tecnici del pallone divise la popolazione del golfo tra affrante vedove di Ancelotti e scettici simpatizzanti del nuovo venuto. Su un giornale apparve il titolo "La Napoli dei lazzari e quella raffinata di Ancelotti", inchiodandoci a un destino barbaro di corni rossi, tricche-tracche e pernacchie scomposte avendo perso la grazia di Re Carlo, il pluridecorato, per consegnarci a uno r'o Sud curt e nire che a tredici anni scaricava le "spaselle" di pesce alla marina del suo paese calabro, uno senza palmares allenante, con una mezza impresa al Milan, una pescheria-ristorante a Gallarate e un depuratore di molluschi a Schiavonea. Eppure, il nuovo venuto è stato un irriducibile guerriero dei campi di calcio, campione del mondo con garretti fumanti, i piedi "a zampa di elefante" come li ricorda Tonino Fiorillo detto Freccia, barbiere allo Scalo di Corigliano, amico e figaro personale.
Contro i profeti di sventure e le vedove di Ancelotti il maestro di strada Gattuso si è impegnato a rialzare il Napoli caduto nella depressione finale di quattro pareggi e due sconfitte del Professore di Reggiolo. Troppo alto il magistero di Ancelotti perché venisse compreso da una banda di ragazzi scontenti, smarriti e ammutinati. La svolta era inevitabile.

C'era una svolta si racconterà a fine stagione se le cose andranno come devono andare. Il trambusto del mercoledì da lupi, l'11 dicembre, sotto il segno del Sagittario, colore portafortuna l'azzurro, si concluse nella sala stampa di Castelvolturno in un precario equilibrio astrologico con l'apparizione delle ore 18 di Aurelio De Laurentiis, mente rapida, egocentrico, svelto di lingua e irritabile come tutti i nati sotto il segno dei Gemelli, e di Gennaro Gattuso della gente del Capricorno intraprendente e coraggiosa sino all'eroismo.

L'ALLEGORIA DI RINGHIO

Nascondendo una lacrima sul viso per la separazione da Ancelotti, Aurelio indicò agli astanti l'uomo raggomitolato al suo fianco: "Ecco a voi Ringhio Star". Nessuno applauso sottolineò la definizione proferita dal presidente con l'intento compiaciuto di ricavarne un'ovazione. Ringhio non ringhiò presentandosi con voce bassa e trattenuta nel suo idioma calabro-milanese con aoristi greci, per il suo passaggio calcistico nell'isola di Creta, e qualche step del suo periodo scozzese. Quando apparve da allenatore al Milan, si ritrovò davanti a una platea di cronisti benevoli nel ricordo del suo passato di indispensabile calciatore rossonero. Adesso aveva di fronte una folla di resocontisti partenopei titubanti e diffidenti. Riuscì a disorientarla con una allegoria inaspettata: "Mi sono tuffato in un mare grande, spero di non annegare, ma io non ho paura".
Annegò in quattro sconfitte nelle prime cinque partite sulla panchina azzurra, ma ebbe il sostegno di Aurelio, un presidente sommamente protetto dalle scelte fortunate di cinque allenatori su sette nel corso della sua ostinata dittatura. Aurelio, col fremito bendisposto della barba, andò di persona agli allenamenti di Ringhio incoraggiandosi con la proverbiale grinta del ragazzo di Calabria che avrebbe inevitabilmente scosso una squadra con la testa sulla luna, le gambe a bagnomaria e l'angoscia delle multe annunciate dopo lo storico ammutinamento del 5 novembre sotto il segno dello Scorpione che morse e avvelenò d'un tratto Ancelotti e il suo staff.
Passando il San Paolo dai 38.878 spettatori della vittoriosa partita di Ancelotti sul Liverpool ai 17.101 spettatori della partita col Perugia di Coppa Italia e di un Gattuso che stava annegando, la città ignorò il nuovo venuto, considerandolo una vittima sacrificale della restaurazione aureliana, e urlò contro il reazionario De Laurentiis accusandolo di ancien régime, il suo potere assoluto che, anche alla luce degli acquisti di gennaio, neanche un top-player, e con un allenatore di bassa statura, riportava il Napoli agli anni della mediocrità e delle incertezze.

SVOLTA E CONTROSVOLTA

Quand'ecco che, a fine gennaio di quest'anno bisestile, mentre eravamo sull'orlo di un abisso di pareggi e sconfitte, il Napoli di Gattuso inchiodò la Lazio al San Paolo, eliminandola dalla Coppa Italia, e, cinque giorni dopo, colpì a Fuorigrotta la Juventus dei transfughi Sarri e Higuain al completo di Ronaldo e Dybala, evento sempre auspicato e più volte festeggiato con giubilo grande, ma stavolta, con Gattuso in panchina, l'evento fu ritenuto soprannaturale. San Gennaro di Calabria.
I media fissarono in cinque punti l'improvvisa miglioria azzurra: il ritorno al 4-3-3 gradito alla squadra dopo la prigionia del 4-4-2 di Ancelotti alla squadra sgradito; il rilancio di Insigne, Callejon, Mertens, i big del passato felice messi su un foglio di via dalla precedente gestione tecnica però rimasti da delusi in casa; una formazione standard dopo i feroci turn-over ancelottiani; allenamenti più intesi; pugno duro (allons ammutinat de la Patrie).
Ancelotti è caduto sull'impossibilità di superare la Grande Nostalgia dei titolarissimi e degli schemi ossessivamente fissi di Sarri e sulle difficoltà di creare una squadra nuova, meno narcisistica e più verticale, persino liquida nella libertà conces-

L'avvio negativo, poi i successi su Lazio e Juve. "Ringhio Star" ha scelto la Grande Praticità

Sopra: Gattuso con Antonio Conte (50 anni) dell'Inter e Fabio Liverani (43) del Lecce. A sinistra, il tecnico azzurro con Nikola Maksimovic (28) e Lorenzo Insigne (28) al termine di Napoli-Barcellona 1-1 di Champions

sa agli attaccanti di inventare gioco. Un progetto di stampo europeo, non sostenuto dalla società con acquisti adeguati, perciò bruciato dopo un anno e 21 partite di Re Carlo ritrovatosi su un trono di legno. Fallito il progetto e confermatosi il rigetto della squadra a passare dalla fantasia alla ragioneria applicata, si materializzò il collasso azzurro a inizio della seconda stagione di Ancelotti.
Così è sopraggiunto Gennaro Gattuso, figlio di un padre falegname che ha giocato centravanti nel Corigliano e di una madre energica di media statura ma di intelligenza superiore, il cervello della famiglia. Uscito dalle trincee delle prime partite perse, Gattuso, più un ex calciatore a 42 anni che un tecnico, si impossessa del Napoli a tu per tu con i giocatori negli allenamenti conquistandoli con lacrime, sangue, carota e bastone, ringhi e arringhe.
Gattuso, che De Laurentiis ha saputo agitare prima dell'uso, ha cominciato a sparare i suoi colpi per il rilancio azzurro nella nuova pellicola della Filmauro: I cannoni di NavaRino. Ma dopo avere abbattuto Lazio, Juventus e Sampdoria, i cannoni di NavaRino si sono inceppati, sparando però un colpo decisivo a Milano contro l'Inter.
Per raddrizzare la baracca e non finire nella disperazione dei risultati altalenanti, passando notti con molti incubi come ha confessato, Gattuso ha sterzato imponendo dopo Milano un solido 4-5-1, respingendo le lusinghe della Grande Bellezza e imponendo la Grande Praticità, pugno duro e chi si allena male non gioca (è capitato ad Allan). Tra il dire e il fare, nel golfo siamo allo sfinimento. A Castelvolturno, non c'è pace tra gli ulivi. E, per gli azzurri, Sanremo canta pinguini tattici poco nucleari. Ma le cose si vanno aggiustando. E un martedì all'improvviso la testuggine azzurra, copyright Gennarone Gattuso, controlla e contiene il Barcellona e per poco non lo manda all'inferno, e comm'è bella, comm'è bella 'a città 'e Pulecenella.

MIMMO CARRATELLI

non solo ALEMAO

Gli azzurri a Bergamo il 22 marzo, 30 anni dopo l'episodio della monetina e la vittoria assegnata dal giudice sportivo E fu anche scudetto!

TANTO NAPOLI A TAVOLINO

di **MASSIMO PERRONE**

Il centrocampista brasiliano del Napoli Alemao (classe 1961) esce dal campo di Bergamo dopo essere stato colpito da una monetina l'8 aprile 1990. Lo accompagna il massaggiatore azzurro Salvatore Carmando (1943). Dietro di loro l'atalantino Armando Madonna (1963). Chiusa la partita sullo 0-0, all'Atalanta fu poi assegnato lo 0-2 a tavolino

Sono passati trent'anni, ma l'associazione scatta immediata: Atalanta-Napoli?, ah già, la monetina che colpì Alemao... Era l'8 aprile 1990, il brasiliano uscì a una decina di minuti dalla fine, lo 0-0 venne trasformato in un 2-0 a tavolino. Carmando, il massaggiatore, in campo probabilmente gli aveva detto "Stai giù". Ferlaino, il presidente, sicuramente dichiarò all'uscita dell'ospedale di Bergamo: "Il giocatore non mi ha riconosciuto". Mah. Il Milan, quel giorno appaiato in testa alla classifica a 3 partite dalla fine, ancora strepita: ma pure togliendo un punto al Napoli (la vittoria ne valeva 2) avrebbe perso lo stesso lo scudetto. Di sconfitte a tavolino per incidenti, dopo quello 0-2 di Bergamo, ne sono state comminate altre 3: nel 2002 per un Como-Udinese (sospesa all'81' sullo 0-1, tentata invasione di campo al terzo rigore dato ai friulani), nel 2003 per un Torino-Milan (guerriglia al Delle Alpi, convalidato lo 0-3 del 64') e nel 2006 per un Messina-Empoli (pomodori e fumogeni, da 1-2 a 0-3). Il totale in serie A: 53 partite decise dal giudice. Parliamo solo di incidenti, attenzione: nel conto non sono compresi, per esempio, un Cagliari-Roma del 2012 non disputato perché lo stadio di Is Arenas non era ancora agibile, oppure uno Juventus-Bologna del 1949 in cui i rossoblù, che erano in vantaggio per 2-1, lasciarono il campo a metà ripresa per protesta contro un rigore dato ai bianconeri.

Tutto cominciò il 18 maggio 1930. Cremonese-Milan finì 0-3 sul campo ma venne data vinta... solo per 2-0 a tavolino ai rossoneri. Il sito rsssf.com si chiede perché, con un punto esclamativo ("*match finished 0-3 but was awarded 0-2 (!) due to troubles with Cremonese fans*"), e i giornali dell'epoca non parlarono di incidenti. La Gazzetta scrisse: "Al 9' minuto di gioco della ripresa un fallo di Perversi in danno di Mazzoletti nell'area fatale era punito dall'arbitro con un tiro di punizione contro... Cremona. La decisione ha segnato il tracollo della squadra locale che è rimasta in campo per puro onore di firma, subendo fino alla fine passivamente l'iniziativa degli ospiti", che in quel momento erano sull'1-0 e segnarono altri 2 gol con una doppietta di Sternisa. "In segno di protesta buona parte del pubblico ha abbandonato il campo": tutto qui, per il Corriere della Sera.

TUTTE LE PARTITE DECISE A TAVOLINO PER INCIDENTI

Data	Partita	Risultato
18 maggio 1930	CREMONESE-MILAN	0-3 > 0-2
14 dicembre 1930	LEGNANO-LAZIO	0-1 > 0-2
24 maggio 1931	NAPOLI-AMBROSIANA	2-2 > 0-2
21 giugno 1931	NAPOLI-TORINO	0-1 > 0-2
23 aprile 1933	BARI-ROMA	1-1 > 2-2
29 aprile 1934	MILAN-NAPOLI	1-0 > 0-2
20 gennaio 1935	LIVORNO-NAPOLI	1-3 > 0-2
29 ottobre 1939	MILAN-BOLOGNA	2-2 > 0-2
24 marzo 1940	VENEZIA-MILAN	0-0 > 0-2
9 febbraio 1941	NAPOLI-LAZIO	0-1 > 0-2
9 giugno 1946	BARI-MILAN	1-3 > 0-2
22 dicembre 1946	VENEZIA-SAMPDORIA	0-1 > 0-2
18 maggio 1947	BRESCIA-VENEZIA	1-1 > 0-2
8 giugno 1947	BOLOGNA-BRESCIA	1-3 > 0-2
28 dicembre 1947	BARI-GENOA	0-1 > 0-2
5 giugno 1949	GENOA-PRO PATRIA	1-3 > 0-2
13 novembre 1949	PALERMO-TRIESTINA	1-1 > 0-2

Le polemiche su Alemao e i rimpianti del Milan che perse lo scudetto L'arbitro Tassini e il caos di Legnano Sbardella, Michelotti e quelle fughe da... film

Dall'alto: l'arbitro Bruno Tassini (1909-1989) costretto a sospendere sul 2-2 Legnano-Bologna del 1952; Antonio Sbardella (1925-2002), protagonista di una... fuga in elicottero dopo Palermo-Napoli 2-3 del 1969. A sinistra: Alberto Michelotti (1930) "scappa" dall'Olimpico dopo l'infuocato Roma-Inter 1-2 del 1972

3 febbraio 1952
LEGNANO-BOLOGNA
2-2 > 0-2

10 maggio 1953
UDINESE-BOLOGNA
1-0 > 0-2

10 gennaio 1954
NAPOLI-GENOA
3-2 > 0-2

2 gennaio 1955
FIORENTINA-BOLOGNA
1-3 > 0-2

4 gennaio 1959
ROMA-ALESSANDRIA
1-1 > 0-2

4 ottobre 1959
NAPOLI-GENOA
0-1 > 0-2

20 gennaio 1963
VENEZIA-MILAN
2-1 > 0-2

28 aprile 1963
NAPOLI-MODENA
0-2 > 0-2

22 settembre 1963
GENOA-CATANIA
0-2 > 0-2

27 ottobre 1963
MESSINA-LAZIO
1-3 > 0-2

3 maggio 1964
BARI-GENOA
1-2 > 0-2

15 maggio 1966
CATANIA-TORINO
0-2 > 0-2

12 marzo 1967
FOGGIA-MILAN
0-1 > 0-2

14 gennaio 1968
INTER-CAGLIARI
3-0 > 0-2

19 gennaio 1969
ATALANTA-ROMA
2-2 > 0-2

16 marzo 1969
PALERMO-NAPOLI
2-3 > 0-2

29 marzo 1970
BARI-VERONA
1-1 > 0-2

20 dicembre 1970
NAPOLI-MILAN
0-1 > 0-2

Di tono ben diverso il pezzo della Gazzetta del 4 febbraio 1952. Non lo scrisse un corrispondente qualsiasi ma un inviato di punta, Emilio Violanti. Ecco l'attacco: "Nelle bizzarrie di un fischietto il dramma del Legnano. Che un arbitro possa sbagliare è ammissibile, in fondo è anche lui un uomo come tutti gli altri. Però si può sbagliare una volta, due, tre. Poi basta. Poi anche un arbitro deve interrogare la sua coscienza e dire la verità. Anche se è un arbitro importante come il signor Tassini di Verona. Concediamogli pure tutta la buona fede di questo mondo. Ma, ciò premesso, sarà lo stesso signor Tassini che dovrà trovare giustificazioni al suo operato. Forse sarà stato indisposto, forse preoccupato per affari suoi, chi lo sa. La verità vera è che per colpa sua il Legnano perderà a tavolino una partita che sul campo aveva vinto. La morale è tutta qui. Fatti e non parole, si chiederanno gli sportivi. E sia. Premessa numero uno: è stato grosso sbaglio mandare Tassini a dirigere questo incontro, visto che già aveva diretto la partita di andata a Bologna nella quale concesse due calci di rigore (discutibili a detta di tutti), entrambi - per mero caso - falliti. Due rigori sacrosanti, vedi combinazione, il signor Tassini ha negato oggi al Legnano. Rigori grossi come una casa. Peppino Meazza, che si trovava al mio fianco, era letteralmente indignato". Sotto il titolo "Tassini (!) ha battuto il Legnano / I lilla dovevano vincere", ecco il finale del pezzo per raccontare la sospensione sul 2-2: "All'ingresso degli spogliatoi un cameriere affronta Tassini e gli appioppa una sonorissima sberla. Un'ora dopo la partita, mentre sto scrivendo il resoconto, mi telefona Pino Mocchetti, presidente della società lilla, dicendomi che l'arbitro lo ha mandato a chiamare subito dopo gli incidenti. 'Mi hanno tirato un sasso' gli ha detto Tassini, e intanto mostrava un labbro sanguinante. 'Non dica bugie' ha replicato un medico che era presente 'perché il labbro le sanguina in seguito allo schiaffo'. 'Sì è vero - ha ribattuto Tassini dopo qualche reticenza - ma il sasso era per terra, il che dimostra che è stato tirato". Mocchetti ha aggiunto che Tubaro, quando udì il fischio di Tassini e lo sentì poi dire 'rigore!', urlò: 'Arbitro, se lei dà il rigore qui ci ammazzano tutti!'. Al che Tassini, balbettando, replicò: 'Corner, corner...'". Quel rigore, il Bologna non lo tirò mai. Tassini raggiunse l'autostrada su una camionetta della polizia, arrivò a Milano sul pullman emiliano, cenò insieme ai presidenti della Lega (Giulini) e dell'Aia

(Ronzio), poi venne aggredito alle 23.20 mentre andava alla stazione. Sei o sette persone scese "da una Aprilia color verde, targata MI 158351" gli ruppero la protesi dentaria procurandogli contusioni varie. Dieci giorni di prognosi. La mattina dopo, corteo di protesta. Tra gli striscioni: "20.000 operai legnanesi si stringono intorno alla gloriosa società lilla". Dal balcone del municipio si affacciò il sindaco, ragionier Anacleto Tenconi. Ma le palle di neve lanciate in campo costarono lo 0-2. E l'aggressione all'arbitro, 11 mesi di squalifica dello stadio di via Pisacane: poi ridotti a 5 in appello. Il Legnano girò per vari campi neutri fino al termine della stagione e ovviamente retrocesse (ha giocato 3 campionati di A, è sempre arrivato ultimo). E se tutti, dopo trent'anni, ci ricordiamo di Atalanta-Napoli e Alemao, lì in provincia di Milano ne sono passati quasi 70 ma l'arbitro Tassini veniva ancora citato, l'anno scorso, in un titolo del sito legnanonews.com per l'anniversario, chiamiamolo così, di quel 3 febbraio (1952): giorno in cui, nel 2019, i lilla si vedevano rinviare l'incontro con l'Alcione in Eccellenza, quattro categorie più sotto rispetto ai bei tempi della serie A...

Il Legnano aveva subìto un altro 0-2 a tavolino, nel 1930 contro la Lazio, ma non è nulla di fronte al record del Napoli, coinvolto addirittura in 15 partite sulle 53 decise per incidenti: quasi il 30%. Cinque volte ha vinto "fuori" dal campo (meglio solo il Milan: 8), dieci volte ha perso, e questo è un record negativo imbattibile. Come il racconto del primo ko a tavolino, dopo un Napoli-Ambrosiana 2-2 del 24 maggio 1931, tratto dal sito Riccardo-Cassero.it. "A causa dell'ennesimo errore dell'arbitro", e anche per il gesto dell'ombrello dell'interista Visentin dopo aver segnato il 2-1, cominciarono a piovere oggetti dagli spalti. I soli che colpirono il bolognese Scorzoni furono le due scarpe lanciate da un signore, Domenico Fenuta, che dimostrò una mira eccezionale. La partita fu sospesa, poi Scorzoni diede un rigore al Napoli "per placare la folla". Alla fine, la polizia voleva intercettare il cecchino. "Non sarebbe stato difficile scorgere una persona senza scarpe". Ma don Mimì, che era in compagnia di due amici, attese che uscissero e gliene portassero un altro paio. Le legarono alle funi delle bandiere dei distinti e vennero tirate su da queste carrucole improvvisate. A quel punto, calzandole, si accorse che erano due numeri più strette ma non si perse d'animo. Si avviò claudicante verso le uscite e disse a uno dei responsabili della sicurezza: *"Brigadiè! Faciteme 'o piacere 'e mme rà 'a precedenza. Nun me facite aspettà tutta chesta fila, je tengo certi calle*

17 dicembre 1972
ROMA-INTER
1-2 > 0-2

9 febbraio 1975
MILAN-JUVENTUS
1-2 > 0-2

11 gennaio 1976
SAMPDORIA-INTER
1-2 > 0-2

28 marzo 1976
JUVENTUS-TORINO
1-2 > 0-2

4 aprile 1976
FIORENTINA-COMO
4-1 > 0-2

9 gennaio 1977
NAPOLI-JUVENTUS
0-2 > 0-2

22 maggio 1977
NAPOLI-FIORENTINA
1-2 > 0-2

27 novembre 1977
PESCARA-MILAN
1-2 > 0-2

30 aprile 1978
MILAN-LAZIO
0-1 > 0-2

7 gennaio 1979
NAPOLI-LAZIO
1-1 > 0-2

1 maggio 1983
JUVENTUS-INTER
3-3 > 0-2

27 settembre 1987
PISA-NAPOLI
1-0 > 0-2

22 novembre 1987
JUVENTUS-CESENA
2-1 > 0-2

13 dicembre 1987
MILAN-ROMA
1-0 > 0-2

8 aprile 1990
ATALANTA-NAPOLI
0-0 > 0-2

18 dicembre 2002
COMO-UDINESE
0-1 > 0-2

22 febbraio 2003
TORINO-MILAN
0-3 > 0-3 convalidato

7 maggio 2006
MESSINA-EMPOLI
1-2 > 0-3

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA L. 350
12-18 FEBBRAIO 1975 / SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70
Sinudyne a
A S. Siro sangue e arena

Corriere dello Sport
Tancredi ha rischiato di morire
Campionato sconvolto Ancora petardi
Adesso basta
Maradona fa fuori la Juve

Storie di ordinaria follia negli stadi. Nelle foto e nei ritagli di Guerin Sportivo e Corriere dello Sport-Stadio i petardi su Milan-Juve del 1975 e la grande paura per il portiere giallorosso Franco Tancredi in Milan-Roma del 1987. In alto a destra: polizia contro i teppisti a Torino, è il 22 febbraio 2003

In Napoli-Ambrosiana del 1931 l'arbitro Scorzoni colpito da due scarpe. Ma don Mimì, il lanciatore, se ne fece portare un altro paio e beffò i poliziotti...

Vergogna a San Siro

Matarrese convoca il calcio e chiede un incontro a Fanfani

Raggiunto un triste primato

Mai tre vittorie a tavolino nelle prime 11 giornate

Ora è tutto nelle mani di Barbe

Scontato lo 0-2. San Siro squalificato?

Un'assurda domenica da dimenticare

Scontri, feriti, arresti: incidenti in mezza Italia

NAPOLI 15 VOLTE PROTAGONISTA SUI 53 EPISODI

CONTRO

10	Napoli
5	Bari, Milan
3	Juve, Venezia
2	Atalanta, Fiorentina, Genoa, Legnano, Messina, Palermo, Roma
1	Bologna, Brescia, Catania, Como, Cremonese, Foggia, Inter, Livorno, Pescara, Pisa, Samp, Torino, Udinese

A FAVORE

8	Milan
5	Lazio, Napoli
4	Bologna, Genoa, Inter
3	Roma
2	Juve, Torino
1	Alessandria, Brescia, Cagliari, Catania, Cesena, Como, Empoli, Fiorentina, Modena, Pro Patria, Samp, Torino, Triestina, Udinese, Venezia, Verona

che so' gruosse comme 'e cipolle e mme fanno male assaje!". Riuscendo così a farla franca.

Si salvò in maniera particolare anche l'arbitro di un Palermo-Napoli del 1969, Sbardella, dopo aver negato un rigore ai siciliani e averne concesso uno agli azzurri, trasformato da Altafini che poi col gesto dell'ombrello fece infuriare il pubblico. E quando Micelli firmò il 3-2 napoletano, apriti cielo: 16 invasori trasferiti all'Ucciardone, 18 feriti, caroselli di jeep della polizia in campo e fuori, e proprio dal cielo arrivò un elicottero per prelevare l'arbitro al centro del campo. Elicottero "di quelli usati per reprimere gli abigeati" specificò la Gazza: sì, i furti di bestiame. Ferlaino, presidente da appena 2 mesi del Napoli, si rifugiò in un cellulare dei carabinieri, protetto da un giubbotto antiproiettile, mentre la squadra, divisa in due gruppi, venne condotta al porto di Palermo: mezza comitiva si imbarcò sul Canguro Azzurro, l'altra metà sul Postale della Tirrenia. Due a zero a tavolino al Napoli, come 3 anni dopo all'Inter, sul campo della Roma, quando Michelotti si salvò da solo, riuscendo a dare "una forte spinta" al primo invasore che cercava di colpirlo perché aveva fischiato un rigore all'87' per un fallo di Morini su Mazzola sulla riga dell'area. Dopo il gol di Boninsegna, 2-1 nerazzurro, successe di tutto: in campo finì perfino un trombone. Tanto per calmare gli animi, ecco il titolo del giorno dopo su Roma Lunedì: "MICHELOTTI ASSASSINO / Ha ucciso la Roma / Ha distrutto il campionato / Ha scatenato la tifoseria imbestialita". Per fortuna quel settimanale chiuse presto...

MASSIMO PERRONE

RANGNICK UN SACCHI BELLO

Un santone 61enne abile come Ferguson e Wenger Ora è manager Red Bull Piace alle big, i dirigenti del Milan si spaccano...

di **FURIO ZARA**

Di lui si racconta questo aneddoto. Quando è bambino Ralf passa i pomeriggi con il nonno. Giocano spesso, si sfidano un po' a tutto. Si vogliono bene, il nonno cerca di spingere il nipote a dare sempre il meglio. Però capita che - durante uno di questi giochi - il nonno batta il nipote. Al che il piccolo Ralf si infuria, se ne va, sbatte per terra la sua automobilina giocattolo e la prende a calci per tutto il quartiere, senza tregua, soffiando rabbia dalle narici, sbuffando e scalciando. Il gioco era «Non t'arrabbiare». Appunto.

STUDIAVA SACCHI E ZEMAN

L'uomo che tutta Europa vuole è un santone tormentato di 61 anni che - prima di ogni altra cosa - porta in dote una visione. In un calcio di orizzonti sparagnini e allenatori micragnosi di sogni perché troppo preoccupati di dover difendere i privilegi del proprio cortiletto, Ralf Rangnick rappresenta un'eccezione, per spessore umano, conoscenze tecniche e abilità progettuale. Profili simili al suo sono stati quelli di Arsène Wenger e Alex Ferguson, coach-manager capaci di gestire situazioni tecni-

Rangnick ha seguito Sacchi e amato l'utopia di Zeman Allo Schalke ha rischiato la depressione e nel 2011 si è preso una pausa È tornato più carico a Lipsia Ora l'Italia?

Il tedesco Ralf Rangnick (61 anni), capo del settore calcio della Red Bull. Ultima esperienza in panchina nel 2018-19 quando ha guidato il Lipsia, che già nel 2016 aveva portato in Bundesliga (sotto, la festa promozione con il consueto bagno di birra per mano dell'attaccante Davie Selke)

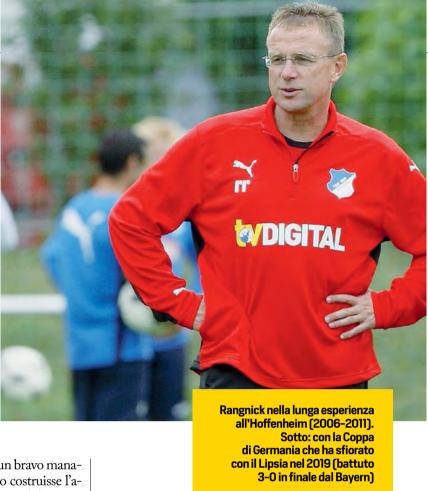
che e di destreggiarsi nei gangli dell'economia di un club. Rangnick ha studiato il Milan di Sacchi come un ebreo studia la Torah. Con l'ossessione di chi sa che ad ogni giro di pagina il mistero della fede avrà modo di rivelarsi. Ad ogni sovrapposizione di Colombo sulla destra, c'era Donadoni che si accentrava. Ha amato Zeman e la sua utopia, costringendo la moglie alle vacanze in Trentino - diciamo che ci sono pene più atroci - per seguire da vicino i metodi di allenamento del Boemo quando stava al Foggia. Ha sofferto di esaurimento nervoso, rischiando di scivolare nella depressione, tanto che tra il 2011 e il 2012 si è preso una pausa di riflessione. Per ricaricare le pile, per ritrovare se stesso. Si sentiva sgonfiato di ogni cosa. Andò a farsi visitare dai medici dello Shalke 04. Diagnosi: sindrome da affaticamento cronico. Prenditi una pausa, Ralf. Altrimenti scoppi. Fermarsi non era più una possibilità, ma una necessità. Quando è tornato ad allenare si è presentato così: «Sto bene come non mai». Ne parla anche la scrittrice Christina Berndt nel suo «Il segreto della resistenza psichica - Che cosa ci rende forti contro le piccole e grandi crisi della vita». L'ambizione della perfezione aveva raggiunto in Rangnick picchi altissimi. Aveva pieni poteri e pieno controllo del club. Prenotava personalmente gli hotel per il ritiro della squadra. Cioè: alzava il telefono lui e chiamava. Ora è pronto per una nuova avventura. Il Milan gli ha messo gli occhi addosso, la «Bild» dà l'accordo già per fatto. Elliott spinge per lui, Gazidisi tiene i contatti. Ma Paolo Maldini ha detto: «Rangnick non è il profilo giusto da accostare al Milan». Se è strategia o meno lo scopriremo presto.

PROFESSORE DI DIRITTO CALCISTICO

Allena da vent'anni, dopo aver speso la gioventù a giocare nei campi di periferia tedesca senza grandi soddisfazioni, se non quelle derivanti dalla pinta di birra nel post-partita. Prima squadra vera lo Stoccarda, nel 1999, ma l'anno prima - durante la trasmissione sportiva «Aktuellen Sportstudio» sulla ZDF - aveva ipnotizzato i telespettatori tedeschi spiegando la semplice complessità del calcio. Aveva spiegato che la difesa a quattro è la base del buon calcio. E così sia. All'epoca era l'allenatore dell'Ulm 1846 in Seconda Divisione, ma da quel giorno i tifosi tedeschi lo chiamano «Il Professore». E' stato uno dei primi allenatori tedeschi ad analizzare le partite in video. Il suo «Gegenpressing» - ovvero il pressing successivo alla perdita del possesso - ha fatto scuola. Jurgen Klopp ha preso nota e ha modellato il suo Liverpool con queste modalità di gioco. A proposito: a conferma delle qualità del Rangnick come scopritore di talenti, basti qui ricordare che nel Liverpool campione d'Europa in carica giocano tre assi che ha sco-

perto e valorizzato lui - Firmino (l'ha avuto all'Hoffenheim), Manè e Nabi Keità (entrambi suoi giocatori al Salisburgo) - più il buon Matip (Shalke 04).

IL MANAGER MODERNO

Nel 2002 ha portato l'Hannover in Bundesliga, nel 2008 ha replicato con l'Hoffenheim, nel 2016 è stata la volta del Lipsia, che fino a dieci anni fa navigava nella quinta serie tedesca, l'equivalente della nostra Eccellenza. Va così: gli danno una squadra mediocre, gli dicono «vedi un po' che si può fare» e lui la trasforma. Nelle due tappe alla guida dello Shalke 04 ha centrato un 2° posto (2005) e una coppa e supercoppa di Germania (2011), con inclusa semifinale di Champions League. In quel torneo il suo Shalke 04 fu protagonista di una clamorosa vittoria (5-2) a San Siro contro l'Inter del post-Triplete. Una lezione di calcio. Nel 2012 i vertici della Red Bull hanno pensato a lui come ds dei due club di proprietà, RB Salisburgo e RB Lipsia. Non serviva solo un bravo manager, serviva uno che indicasse la luna e intanto costruisse l'astronave per andarci. I soldi dell'astronave, chiaro, li ha messi la Red Bull fronteggiando - a Lipsia - un'opinione pubblica che osteggiava il colosso austriaco. Hanno indetto pure un referendum. Volete voi eccetera eccetera? Ma quando un cinico realista sfida un romantico, finisce sempre 2-0 per il realista. Quindi: sì, vogliamo. A malavoglia, ma vogliamo. Non se ne sono pentiti.

Rangnick nella lunga esperienza all'Hoffenheim (2006-2011). Sotto: con la Coppa di Germania che ha sfiorato con il Lipsia nel 2019 (battuto 3-0 in finale dal Bayern)

LA RUOTA DELLA FORTUNA

Da qualche tempo Rangnick si è diviso tra scrivania e campo perché ha le capacità per riassumere entrambe le competenze. Nell'ultima stagione da allenatore - 2018-19 - ha portato il Lipsia al terzo posto, conquistando la Champions. Al momento è il manager a cui la Red Bull ha affidato il settore-calcio. Sovrintende nell'ordine: RB Lipsia, RB New York e RB Brasil, con il pomposo incarico di «Head of Sport and Development Soccer». Non è un tipo facile. E' intelligente, sa di esserlo. Ha studiato nel Sussex, in Inghilterra, dove per mantenersi faceva il baby-sitter. E' orgoglioso. E' convinto che la sua Verità sia l'unica. Ha molte idee, talune talmente bizzarre da risultare straordinarie. Al Lipsia ha istituito una sorta di «Ruota della Fortuna» che distribuiva - governata dal Caso - penitenze e colpe da espiare ai suoi giocatori. Del tipo: gonfia i palloni. O anche: nel giorno di riposo allena un ragazzo delle giovanili. Oppure: per un pomeriggio lavora come commesso allo store del club. Fino a: tocca a te tenere pulito lo spogliatoio. Un allenatore così è sempre un valore, una risorsa, un portatore sano di calcio.

FURIO ZARA

LA CARICA DEGLI U.45

I NUOVI MAGHI DA INZAGHI A NAGELSMANN

Generazione (non ancora) di fenomeni, ma stanno lavorando per noi/voi. Allenatori che circumnavigano i quarant'anni e stanno piantando bandierine in Europa, col loro carico di sogni e nuove terre calcistiche da conquistare. il più giovane è anche il più bravo di tutti: Julian Nagelsmann, 32 anni, bavarese, predestinato, già battezzato «Baby-Mourinho» per la spiccata personalità, cresciuto sotto l'ombra di Tuchel (tecnico del Psg), con l'Hoffenheim - dopo il primo anno in cui è subentrato in corsa - ha raggiunto un 4°, 3° e 9° posto. A Lipsia vuole continuare a stupire. L'italo-tedesco Domenico Tedesco (scusate il gioco di parole, è nato in provincia di Cosenza), è un ex ingegnere della Mercedes che oggi a 34 anni siede sulla panchina dello Spartak Mosca (a ottobre ha preso il posto di Massimo Carrera). Quando aveva da poco superato i trent'anni aveva già conquistato la Bundesliga, portando lo Shalke 04 al 2° posto (2017-18). Occhio allo spagnolo Mikel Arteta (37), vice di pep Guardiola al City e da pochi mesi (dicembre 2019) alla guida dei «Gunners» dell'Arsenal. Second life di grandi campioni: in Inghilterra il mito Frank Lampard (37) ha cominciato la sua carriera sulla panchina del Chelsea, così come Steve Gerrard (39) siede sulla panchina dei Rangers di Glasgow, mentre Patrick Vieira (42) è a Nizza. Prima o poi finirà sicuramente al Barcellona l'immenso Xavi (40) che ha iniziato sul morbido, come tecnico dell'Al-Saad. Non è mai troppo tardi per essere giovani: dopo qualche altalena professionale, il portoghese figlioccio di Mourinho; Andrè Vilas Boas (42), si sta ricostruendo un'identità all'Olympique Marsiglia. In Francia, all'Amiens, troviamo un altro emergente: lo sloveno Luka Elsner, che ha fatto gavetta tra Cipro e Belgio e ora si misura in uno dei cinque top-campionati d'Europa. In Spagna è l'anno d'oro di Diego Martinez (39), cresciuto studiando il suo maestro Unay Emery: il percorso del Granada testimonia la bontà de suo lavoro. Da noi questo è l'anno della definitiva consacrazione di Simone Inzaghi (43) che con la Lazio corre per lo scudetto, ma sono pronti al salto di qualità anche Roberto De Zerbi (40) e Fabio Liverani (43): gioventù lanciata verso nuovi traguardi e obiettivi sempre più ambiziosi. (fu.za.)

Dall'alto: Julian Nagelsmann (32) del Lipsia saluta José Mourinho (57) del Tottenham; Domenico Tedesco (34, Spartak Mosca); Frank Lampard (37, Chelsea); Mikel Arteta (37, Arsenal)

Bologna-Genoa ha sperimentato (in semi-clandestinità) il tablet in panchina. Un aiuto tecnologico nato nel volley e usato nel tennis

di ANGELO CAROTENUTO

BENVENUTO VIRTUAL COACH

Un guerriero e un filosofo. I primi tablet in panchina nella storia del calcio italiano sono finiti tra le mani di due persone assai distanti, come a dirci che in fondo la tecnologia sta lì a disposizione degli uomini lasciando intatte la loro fantasia e le loro diversità. Mentre noi avevamo gli occhi sulla scena, sull'arbitro Massa e sul VAR (Nasca) che al video pescavano il fallo di Schouten su Behrami per un cartellino rosso, dietro, alle spalle, fuori inquadratura, si stava muovendo altro, il primo passo di una nuova rivoluzione. Bologna-Genoa del 15 febbraio è stata la prima partita a sperimentare il Virtual Coach, ancora in una condizione di semiclandestinità.

Sinisa Mihajlovic è il guerriero, Davide Nicola l'allenatore che cita Socrate. I primi tablet che aiutano gli allenatori sono passati tra le loro mani e quelle dei loro staff. Virtual Coach è la piattaforma che analizza i dati legati a una partita di calcio e si propone come sostegno agli allenatori fornendo indicazioni. La app viaggia come su due binari. Il primo è basato su alcuni modelli matematici che ridefiniscono i gesti tecnici dei calciatori e gli schemi di gioco dei loro allenatori. Il secondo è fatto di algoritmi. I dati vengono raccolti da una nuvola digitale sulla quale arriva, attraverso il video-tracking, una tecnologia paramilitare. La misurazione dei grafici, delle visualizzazioni animate e dei trend delle situazioni in tempo reale produce una lettura di quello che sta avvenendo e la offre alla panchina sotto forma di osservazione scientifica: "Tizio sta avendo troppo spazio", "Caio potrebbe essere coinvolto di più". Ma queste sono già indicazioni che ogni squadra, ogni staff tecnico, avrà contribuito a creare intervenendo sui settaggi personalizzati del software secondo il proprio sistema e le proprie strategie di gioco. Gli incontri tra gli analisti e le 20 squadre di serie A sono stati completati qualche settimana fa.

Agli staff di Mihajlovic e Nicola i dati della partita in tempo reale con grafici, animazioni e trend

Raccontata così sembra una vendetta del fantasma di George Orwell, il castigo perfetto per chi come Massimiliano Allegri parla di semplificazione del calcio e di libertà dall'egemonia delle teorie. Raccontata così, come piovuta dalla fantascienza, questa sorta di Frankenstein della tattica si presenta come una creaturina destinata a dividere ulteriormente la scena degli analisti di calcio tra nerd e umanisti. Ci spaccheremo in tribù, da una parte i Fanatici e dall'altra i Riluttanti, in mezzo gli Agnostici, magari qualche allenatore che lo usa di nascosto simulando indifferenza.

Nel mondo della tradizione certificata del calcio, Virtual Coach arriva per altre vie. Nasce in una disciplina come la pallavolo, da più tempo abituata all'idea che l'analisi di modelli statistici contribuisca all'evoluzione dei processi decisionali, o quantomeno a offrire un'opportunità in più di lettura, uno sguardo più ampio, allargato, una versione dei fatti che un uomo in panchina può accettare o respingere. Sette anni fa, quando era commissario tecnico della Nazionale, Mauro Berruto si invaghì delle possibilità che l'intelligenza artificiale offriva allo sport. Aveva appena vinto la medaglia di bronzo alle Olimpiadi. Berruto ha un approccio multidisciplinare alle cose che lo riguardano. Ha una laurea in filosofia e dopo l'esperienza nella pallavolo ha fatto il direttore tecnico della Nazionale di tiro con l'arco, ha scritto due romanzi, recensisce libri per il Foglio Sportivo del sabato ed è stato amministratore delegato della Holden, la scuola di narrazione e comunicazione di Alessandro Baricco. La messa a punto di un software che divideva il campo in tre segmenti e che era

Sinisa Mihajovic (51 anni), allenatore del Bologna, e, sotto, Davide Nicola (47) del Genoa. Nella loro sfida di sabato 15 febbraio al Dall'Ara (vinta 3-0 dai liguri) la presenza in panchina dei tablet della piattaforma Virtual Coach

capace di predire al 90% dove il palleggiatore non avrebbe diretto la palla, si deve al suo incontro con due uomini di numeri. Il primo è Alfio Quarteroni, un matematico lombardo con esperienze accademiche all'estero, direttore scientifico di un centro di ricerca fondato dal premio Nobel Rubbia e già curatore di simulazioni aerodinamiche per Alinghi, la barca svizzera vincitrice della America's Cup. L'altro è Ottavio Crivaro, un ingegnere calabrese, spietato innovatore a colpi di start up, fondatore prima di MoxOff e ora di Math&Sport, che sarebbe poi la mamma del Virtual Coach.
Come fa la VAR con gli arbitri, il software per le panchine suggerisce letture che l'occhio umano non è in grado da solo di cogliere. È un processo che dovrebbe sembrarci naturale, abituati ormai come siamo ai suggerimenti del programma di previsione del testo mentre scriviamo un messaggio al cellulare. Mauro Berruto ne ha difeso l'utilità con un intervento pubblicato dal quotidiano Avvenire per contestare le dichiarazioni di sufficienza con cui qualche allenatore ha accolto la novità: «Come se un illustre luminare di medicina - ha scritto - avesse dichiarato: "Gli esami del sangue dei miei pazienti io non li guardo mai" o se il controllore di volo di un grande aeroporto avesse detto: "A me piace guardare gli aerei volare, preferisco spegnere il computer e andare a occhio". Non

La nuova tecnologia al servizio del calcio è stata già sperimentata nel tennis: sotto, ecco la prima partita della storia vinta grazie all'intelligenza artificiale dall'argentino Guido Pella (29 anni) sul polacco Kamil Majchrzak (24) il 4 gennaio scorso a Sydney per l'ATP Cup

Una creatura destinata a dividerci tra Fanatici Agnostici e Riluttanti

c'è mai stato un minuto della mia carriera in cui mi sia sentito depotenziato nel ricevere un'informazione. Un tablet in panchina è uno strumento e il modo di usare gli strumenti dipende dagli esseri umani. Con un bisturi si può tagliare la gola a una persona, oppure salvarle la vita in una sala operatoria».

Il tennis per esempio ha già sperimentato come trarre vantaggio dai suggerimenti di un algoritmo. La prima partita della storia vinta grazie all'intelligenza artificiale è stata quella dell'argentino Guido Pella contro il polacco Kamil Majchrzak nella ATP Cup giocata a inizio gennaio in Australia. Durante i cambi di campo Pella riguardava le azioni sul tablet e le statistiche. «Ho rivisto dei punti specifici - spiegò alla fine - perché penso che in alcuni momenti della partita ho fatto brutte scelte. È stato molto utile avere il tablet». Il croato Borna Coric era tra quelli che pensava di poterne fare a meno, le cose sono cambiate mentre giocava contro l'austriaco Dominik Thiem e ha perso il primo set. Il suo compagno Cilic allora è andato al tablet al posto suo e ha gettato uno sguardo. «Lui è un appassionato di queste cose, io no. Ha guardato e mi ha detto un paio di cose» ha spiegato Coric che non aveva mai battuto un Top-10 nel 2019 e che ha invece rimontato e sconfitto Thiem. Immaginate una cosa del genere in una delle nostre domeniche di calcio e mettete l'armatura per la prossima guerra di religione.

ANGELO CAROTENUTO

I GRANDI MAESTRI DEL FUMETTO SI ALLEANO NELL'IMPERDIBILE COLLANA SUPER EROICA
GRANDI STORIE DI GUERRA TRA CIELO, TERRA E MARE
SUPER EROICA SETTIMANALE € 4,99
La mitica serie a fumetti degli anni '60 torna in edicola con **30 uscite**, per farti rivivere le più grandi avventure di guerra tra cielo, terra e mare.
Ogni **giovedì** in **edicola** con il **Corriere dello Sport - Stadio e Tuttosport**.
In edicola una grande esclusiva di
TUTTOSPORT
Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE
il Giornale
if edizioni
Se non lo trovi in edicola potrai richiederlo all'indirizzo mail supereroica@corsport.it o supereroica@tuttosport.com specificando il numero a cui sei interessato e il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.
*€ 4,99 + il costo del quotidiano

road to **EURO 2020**

In avvicinamento alle fasi finali, ogni Ct sceglie con cura le squadre da affrontare, ma l'unico ad aver vinto finora il titolo continentale, Ferruccio Valcareggi, non disputò alcuna partita di preparazione...

di MARCO MONTANARI

Roberto Mancini (55 anni), ct dell'Italia che si prepara a Euro 2020. A fine marzo due test di lusso: il 27 contro l'Inghilterra a Londra e il 31 contro la Germania a Norimberga

AVVERSARI POCO "AMICHEVOLI"

C'è un dato storico-statistico davvero difficile da spiegare: perché l'Italia agli Europei ha spesso fatto mezze figure, mentre di Mondiali ne ha vinti addirittura quattro? Quesito semplice, risposta impossibile, perché non può esserci una spiegazione logica, per quanto i fatti parlino chiaro: nel 1960 e nel 1964, gli Azzurri neanche partecipano alla fase finale degli Europei. Nel 1968, invece, ci sono e vincono: sarà questo l'unico successo nella storia del calcio italiano "a. M." (ante Mancini: perché magari il Mancio riesce a cambiare l'andazzo…). Dopo il successo ottenuto all'Olimpico nella finale ripetuta contro la Jugoslavia, non ci sono tracce azzurre negli Europei 1972 e 1976. Se ne torna giocoforza a parlare nel 1980, perché essendo il Paese organizzatore l'Italia non può non esserci (e rimedia comunque una figura barbina). Non qualificati nell'84 pur essendo i Campioni del Mondo in carica, torniamo a disputare una fase finale europea nell'88, in Germania, fermandoci alle semifinali, ma già quattro anni dopo usciamo dai radar per rientrare goffamente nel 1996, in Inghilterra (eliminati al primo turno). Dal 2000, finalmente, ci siamo sempre qualificati, ottenendo due secondi posti (2000 e 2012) comunque a cavallo del quarto titolo mondiale (2006). Insomma, la Nazionale azzurra non è un'europeista convinta, ma si presenta ai nastri di partenza di Euro 2020 dopo un girone di qualificazione impeccabile. Impossibile, oggi, fare un pronostico attendibile, dal momento che non abbiamo l'elenco dei convocati e addirittura conosceremo la griglia definitiva delle partecipanti solo a fine marzo, quando saranno disputati gli spareggi. Per leggere il futuro, c'è chi consulta i fondi di caffè, chi i tarocchi e chi si affida addirittura ai viaggi astrali. Noi, più modestamente, ci limitiamo a vedere attraverso quale percorso le varie rappresentative azzurre sono arrivate agli Europei…

1968 ITALIA
Dritti alla meta

Dopo la non partecipazione all'edizione 1960 e la mancata qualificazione a quella 1964, nel '68 siamo i padroni di casa e quindi non possiamo esimerci. La Nazionale di Valcareggi, dopo aver battuto la Bulgaria in una sorta di quarto di finale in aprile, si presenta alla semifinale di Napoli contro l'Unione Sovietica senza disputare incontri amichevoli, quindi l'unica vittoria europea non ci è di alcun aiuto nella nostra ricerca di buoni presagi. Lo 0-0 con i sovietici (tramutatosi in vittoria per sorteggio) e la doppia finale contro la Jugoslavia (1-1, poi 2-0) non vengono anticipati da altri incontri, ma ce li teniamo perché beneaugurranti...

> I CONVOCATI DI VALCAREGGI

1 **Albertosi** (Fiorentina); 2 **Anastasi** (Varese), 3 **Anquilletti** (Milan); 4 **Bercellino** (Juventus); 5 **Burgnich** (Inter); 6 **Bulgarelli** (Bologna); 7 **Castano** (Juventus); 8 **De Sisti** (Fiorentina); 9 **Domenghini** (Inter); 10 **Facchetti** (Inter); 11 **Ferrini** (Torino); 12 **Guarneri** (Bologna); 13 **Juliano** (Napoli); 14 **Lodetti** (Milan); 15 **Mazzola** (Inter); 16 **Prati** (Milan); 17 **Riva** (Cagliari); 18 **Rivera** (Milan); 19 **Rosato** (Milan); 20 **Salvadore** (Juventus); 21 **Vieri** (Torino); 22 **Zoff** (Napoli).

1980 ITALIA
Zoff in discussione?

L'Italia ha fatto vedere grandi cose ai Mondiali '78 in Argentina e vincerà quelli dell'82 in Spagna. In mezzo, appunto nell'80, organizza gli Europei. Nelle intenzioni devono essere "nostri"; nella realtà, come titolò il Guerino all'epoca, si tramutano in "Europei del kaiser", nel senso che la Coppa se la porta a casa la Germania Ovest. In avvicinamento alla fase finale, Bearzot chiede e ottiene la disputa di tre amichevoli. La prima è a Napoli, contro la Romania: gli Azzurri soffrono, finiscono sotto nel risultato, poi reagiscono e alla fine vincono 2-1. Un mesetto dopo, il 15 marzo a Milano, Italia-Uruguay finisce 1-0: la critica non si esalta, ma visto il blasone dell'avversaria non alza troppo i toni. Al terzo tentativo, a Torino con la Polonia, il campanello d'allarme si mette a trillare: neanche ci sarà, la Polonia, nella fase finale del torneo, eliminata dall'Olanda, ma sul prato dell'allora Comunale torinese gli uomini di Kulesza fanno vedere i sorci verdi ai ragazzi di Bearzot, due volte in vantaggio e due volte raggiunti. La cosa che fa sorridere, rileggendo i tabellini di queste amichevoli, è la staffetta messa in atto dal Ct in tutte e tre le occasioni: all'inizio del secondo tempo, in porta, fuori Zoff e dentro Bordon. Il Vecio aveva il dubbio? La storia ci dice di no: due anni dopo, Dino diventerà Campione del Mondo con i galloni di capitano e uscirà dai ranghi azzurri solo per raggiunti limiti di età.

> LE AMICHEVOLI PRE-EUROPEO

Napoli, 16-2-1980: **ITALIA-ROMANIA 2-1** (6' st Boloni-R, 11' Collovati, 42' Causio).

Milano, 15-3-1980: **ITALIA-URUGUAY 1-0** (9' Graziani).

Torino, 19-4-1980: **ITALIA-POLONIA 2-2** (1' Causio, 9' Sybis-P, 24' Scirea, 34' rig. Szarmach-P).

> I CONVOCATI DI BEARZOT

1 **Zoff** (Juventus); 2 **Baresi** F. (Milan); 3 **Baresi** G. (Inter); 4 **Bellugi** (Napoli); 5 **Cabrini** (Juventus); 6 **Collovati** (Milan); 7 **Gentile** (Juventus); 8 **Maldera** A. (Milan); 9 **Scirea** (Juventus); 10 **Antognoni** (Fiorentina); 11 **Benetti** (Roma); 12 **Bordon** (Inter); 13 **Buriani** (Milan); 14 **Oriali** (Inter); 15 **Tardelli** (Juventus); 16 **Zaccarelli** (Torino); 17 **Altobelli** (Inter); 18 **Bettega** (Juventus); 19 **Causio** (Juventus); 20 **Graziani** (Torino); 21 **Pruzzo** R (Roma); 22 **Galli** (Fiorentina).

1988 GERMANIA OVEST
Il canto del Galles

L'Italia Campione del Mondo 1982 (o almeno quel che ne resta) viene spazzata via dalla non qualificazione agli Europei 1984 e dalla sciagurata spedizione ai Mondiali 1986. Fatto fuori (con l'onore delle armi, ma decisamente in fretta) Bearzot, sulla panchina azzurra si accomoda Azeglio Vicini, già Ct di una delle più belle (e non vincenti) Under 21 della storia del calcio italiano. Azeglio trapianta in Nazionale l'ossatura della sua Under e punta a quello che è l'obiettivo dichiarato, ovvero i Mondiali del '90 che organizzeremo noi. Prima di Italia 90, però, ecco gli Europei in Germania: gli Azzurri si qualificano e preparano il torneo finale disputando quattro amichevoli. Le prime due avversarie sono "vere", Urss e Jugoslavia, e la squadra si comporta bene. A Bari, in febbraio, Vialli (una doppietta) e compagni sovrastano la squadra selezionata da Lobanovskij: segnatevi questo fatto, perché ne riparleremo. Un mese e mezzo più tardi, a Spalato, gli Azzurri pareggiano contro gli uomini di Osim, che non si sono qualificati per la fase finale perché hanno incontrato la tosta Inghilterra, ma dispongono di elementi di grande livello (Katanec, Stojkovic, Pancev e Savicevic, solo per citare quelli che abbiamo visto giocare nel nostro campionato). Insomma, una preparazione tosta che dà buoni frutti. Poi, a fine aprile, Azeglio va a passeggiare in Lussemburgo, per un match che serve solo a tenere a mente gli schemi, ma scivola sulla più sciocca delle bucce di banana. Il

A sinistra: Valcareggi tra Albertosi, Domenghini e Riva nel 1968; parata di Zoff contro il Belgio nel 1980. Sopra: il gol di Mancini ai tedeschi nel 1988. A destra: Sacchi polemizza con l'arbitro belga Goethals dopo lo 0-0 con la Germania e l'eliminazione azzurra nel 1996

4 giugno, sei giorni prima del vernissage europeo, la Federcalcio gli organizza un'amichevole a Brescia, la città in cui risiede il Ct, contro il Galles. Dovrebbe essere un'altra sgambatura, diventa un piccolo incubo: Ian Rush, il centravanti che la Juve ha appena restituito al mittente (il Liverpool) senza rimpianti, batte Zenga e gli Azzurri non riescono a recuperare. Si parte con un dubbio in più verso la Germania, l'Italia fa il suo nella prima fase e poi viene eliminata in semifinale. Da chi? Dall'Unione Sovietica, che nel frattempo è diventata un'altra squadra rispetto al match di febbraio e si impone per 2-0. Vatti a fidare delle amichevoli…

> LE **AMICHEVOLI** PRE-EUROPEO

Bari, 20-2-1988: **ITALIA-URSS 4-1** (7' rig. Baresi, 18' Litovchenko-R, 30' Vialli, 35' Vialli, 41' st Bergomi).

Spalato, 31-3-1988: **JUGOSLAVIA-ITALIA 1-1** (10' Vialli, 45' Jakovljevic.

Lussemburgo, 27-4-1988: **LUSSEMBURGO-ITALIA 0-3** (24' Ferri, 28' Bergomi, 33' De Agostini).

Brescia, 4-6-1988: **ITALIA-GALLES 0-1** (38' Rush).

> I CONVOCATI DI **VICINI**

1 **Zenga** (Inter); 2 **Baresi** F. (Milan); 3 **Bergomi** (Inter); 4 **Cravero** (Torino); 5 **Ferrara** (Napoli); 6 **Ferri** (Inter); 7 **Francini** (Napoli); 8 **Maldini** (Milan); 9 **Ancelotti** (Milan); 10 **De Agostini** (Juventus); 11 **De Napoli** (Napoli); 12 **Tacconi** (Juventus); 13 **Fusi** (Sampdoria); 14 **Giannini** (Roma); 15 **Romano** (Napoli); 16 **Altobelli** (Inter); 17 **Donadoni** (Milan); 18 **Mancini** (Sampdoria); 19 **Rizzitelli** (Cesena); 20 **Vialli** (Sampdoria).

1996 INGHILTERRA
Ordine d'Arrigo

L'Unione Sovietica ha evidentemente un conto in sospeso con Azeglio Vicini, perché dopo averlo battuto in semifinale nell'88 gli impedisce di qualificarsi agli Europei 1992, dando il motivo alla Federcalcio di licenziarlo. Al suo posto ecco Arrigo Sacchi, che centra la qualificazione nel '96 e per preparare la spedizione in Inghilterra fa disputare tre amichevoli alla sua Nazionale. La prima è addirittura in gennaio, a Terni contro il Galles. Questa volta i britannici svolgono il loro ruolo da vittime sacrificali senza colpo ferire: 3-0 e tutti felici. Arrigo non chiede altri sforzi agli Azzurri sino alla fine del campionato. Poi, il 26 maggio a Cremona, fa 2-2 contro il Belgio (che non parteciperà agli Europei) e l'1 giugno, dieci giorni prima dell'inizio della kermesse continentale, sbanca Budapest: 2-0 a domicilio all'Ungheria (anch'essa assente da Londra e dintorni). La Perfida Albione, però, ci vedrà uscire di scena al primo turno…

> LE **AMICHEVOLI** PRE-EUROPEO

Terni, 24-1-1996: **ITALIA-GALLES 3-0** (1' Del Piero, 5'st Ravanelli, 32' Casiraghi).

Cremona, 29-5-1996: **ITALIA-BELGIO 2-2** (5' Claeys-B, 11' aut. Carboni, 25' Del Piero, 10' st Chiesa).

Budapest, 1-6-1996: **UNGHERIA-ITALIA 0-2** (7' Casiraghi, 2'st' aut. Banfi-U).

> I CONVOCATI DI **SACCHI**

1 **Peruzzi** (Juventus); 2 **Apolloni** (Parma); 3 **Maldini** (Milan); 4 **Carboni** (Roma); 5 **Costacurta** (Milan); 6 **Nesta** (Lazio); 7 **Donadoni** (Milan); 8 **Mussi** (Parma); 9 **Torricelli** (Juventus); 10 **Albertini** (Milan); 11 **Baggio** D. (Parma); 12 **Toldo** (Fiorentina); 13 **Rossitto** (Udinese); 14 **Del Piero** (Juventus); 15 **Di Livio** (Juventus); 16 **Di Matteo** (Lazio); 17 **Fuser** (Lazio); 18 **Casiraghi** (Lazio); 19 **Chiesa** (Sampdoria); 20 **Ravanelli** (Juventus); 21 **Zola** (Parma); 22 **Bucci** (Parma).

2000 BELGIO E OLANDA
In nome di Dino

Alla guida della Nazionale non c'è più Sacchi e nemmeno Maldini (che ha guidato gli Azzurri al Mondiale 1998), ma un Monumento del calcio italiano, Dino Zoff. Che raggiunge la qualificazione e prepara la trasferta europea con quattro amichevoli, ben distribuite nei mesi precedenti la fase finale. Si comincia in febbraio a Palermo, 1-0 striminzito contro la Svezia, si prosegue in marzo a Barcellona (2-0 per la Spagna), ad aprile, a Reggio Calabria, viene battuto il Portogallo e la preparazione viene rifinita il 3 giugno (ovvero otto giorni prima degli Europei) con una sconfitta di misura (1-0) a Oslo contro la Norvegia. La cosa curiosa è che SuperDino sceglie come avversarie quattro rappresentative che parteciperanno agli Europei e una di loro (la Svezia) se la ritroverà pure nel girone in Olanda: per la cronaca, Italia-Svezia "vera" finisce 2-1, mentre i nostri sogni di gloria si infrangeranno sul golden gol di Trezeguet in finale.

> LE **AMICHEVOLI** PRE-EUROPEO

Palermo, 23-2-2000: **ITALIA-SVEZIA 1-0** (35'st rig. Del Piero).

Barcellona, 29-3-2000: **SPAGNA-ITALIA 2-0** (16'st Alfonso, 34' Abelardo).

Reggio Calabria, 26-4-2000: **ITALIA-PORTOGALLO 2-0** (29'st Iuliano, 43' Totti).

Oslo, 3-6-2000: **NORVEGIA-ITALIA 1-0** (10'st Carew).

> I CONVOCATI DI **ZOFF** -

1 **Abbiati** (Milan); 2 **Ferrara** (Juventus); 3 **Maldini** (Milan); 4 **Albertini** (Milan); 5 **Cannavaro** F. (Parma); 6 **Negro** (Lazio); 7 **Di Livio** (Fiorentina); 8 **Conte** (Juventus); 9 **Inzaghi** F. (Juventus); 10 **Del Piero** (Juventus); 11 **Pessotto** (Juventus); 12 **Toldo** (Fiorentina); 13 **Nesta** (Lazio); 14 **Di Biagio** (Inter); 15 **Iuliano** (Juventus); 16 **Ambrosini** (Milan); 17 **Zambrotta** (Juventus); 18 **Fiore** (Udinese); 19 **Montella** (Roma); 20 **Totti** (Roma); 21 **Delvecchio** (Roma); 22 **Antonioli** (Roma)

2004 PORTOGALLO
Trap attack

C'è un vecchio leone del calcio italiano, a sedere sulla panchina azzurra: Giovanni Trapattoni. Il Trap, per preparare la trasferta in Portogallo, confeziona quattro amichevoli. La prima in febbraio, a Palermo, contro la Repubblica Ceca: finisce 2-2 e non è un risultato da buttare, visto che pure la nostra avversaria è qualificata alla fase finale (e arriverà in semifinale, ma all'epoca non possiamo saperlo). A fine marzo, andiamo proprio in Portogallo e ci togliamo lo sfizio di battere 2-1 i padroni di casa (che però poi arriveranno in finale…). Terzo appuntamento pre-Europeo a fine aprile, a Genova contro la Spagna (anch'essa qualificata): finisce 1-1. Ultima partita, assolutamente defaticante, vicino a Tunisi contro la Tunisia, un 4-0 che dà modo al Trap di oliare i meccanismi e niente più. Tutto vanificato dalla clamorosa combine tra Svezia e Danimarca a Oporto, che ci elimina per differenza reti promuovendo le due formazioni scandinave.

> LE AMICHEVOLI PRE-EUROPEI

Palermo, 18-2-2004: **ITALIA-REPUBBLICA CECA 2-2** (14' Vieri, 42' Stajner-R, 41'st Di Natale, 43' Rosicky).

Braga, 31-3-2004: **PORTOGALLO-ITALIA 1-2** (5' Nuno Valente-P, 40' Vieri, 30'st Miccoli).

Genova, 28-4-2004: **ITALIA-SPAGNA 1-1** (8'st Torres, 11' Vieri).

Radès, 30-5-2004: **TUNISIA-ITALIA 0-4** (15' aut. Bouazizi-T, 27' Cannavaro, 41'st Pirlo, 45' Zambrotta).

> I CONVOCATI DI **TRAPATTONI**

1 **Buffon** (Juventus); 2 **Panucci** (Roma); 3 **Oddo** (Lazio); 4 **Zanetti** (Inter); 5 **Cannavaro** F. (Inter); 6 **Ferrari** (Parma); 7 **Del Piero** (Juventus); 8 **Gattuso** (Milan); 9 **Vieri** (Inter); 10 **Totti** (Roma); 11 **Corradi** (Lazio); 12 **Toldo** (Inter); 13 **Nesta** (Milan); 14 **Fiore** (Lazio); 15 **Favalli** (Lazio); 16 **Camoranesi** (Juventus); 17 **Di Vaio** (Juventus); 18 **Cassano** (Roma); 19 **Zambrotta** (Juventus); 20 **Perrotta** (Chievo); 21 **Pirlo** (Milan); 22 **Peruzzi** (Lazio); 23 **Materazzi** (Inter).

2008 AUSTRIA E SVIZZERA 2008
Ombre rosse

Stavolta è Roberto Donadoni il Ct di turno, e anche lui comincia a scaldare i motori in febbraio. Per la precisione il 6, a Zurigo contro il Portogallo vicecampione in carica: finisce 3-1 per noi e gli auspici non sono male. Seconda tappa di avvicinamento, il 26 marzo a Elce: 1-0 per la Spagna. Ironia della sorte, tre mesi dopo saranno proprio le Furie Rosse a estrometterci nei quarti di finale dopo i calci di rigore (0-0 dopo 120'). Tornando alle amichevoli, l'ultima è a fine maggio, a Firenze contro il Belgio che non si è qualificato agli Europei: finisce 3-1, l'Italia sogna e ci penserà la Spagna - come detto – a risvegliarla bruscamente.

> LE AMICHEVOLI PRE-EUROPEI

Zurigo, 6-2-2008: **ITALIA-PORTOGALLO 3-1** (45' Toni, 6'st Cannavaro, 32' Quaresma-P, 33' Quagliarella).

Elche, 26-3-2008: **SPAGNA-ITALIA 1-0** (33'st Villa).

Firenze, 30-5-2008: **ITALIA-BELGIO 3-1** (9' Di Natale, 41' Di Natale, 4'st Camoranesi, 45' Sonck-B).

> I CONVOCATI DI **DONADONI**

1 **Buffon** (Juventus); 2 **Panucci** (Roma); 3 **Grosso** (Lione); 4 **Chiellini** (Juventus); 5 **Gamberini** (Fiorentina); 6 **Barzagli** (Palermo); 7 **Del Piero** (Juventus); 8 **Gattuso** (Milan); 9 **Toni** (Bayern); 10 **De Rossi** (Roma); 11 **Di Natale** (Udinese); 12 **Borriello** (Genoa); 13 **Ambrosini** (Milan); 14 **Amelia** (Livorno); 15 **Quagliarella** (Udinese); 16 **Camoranesi** (Juventus); 17 **De Sanctis** (Siviglia); 18 **Cassano** (Sampdoria); 19 **Zambrotta** (Barcellona); 20 **Perrotta** (Roma); 21 **Pirlo** (Milan); 22 **Aquilani** (Roma); 23 **Materazzi** (Inter).

EURO 2020: A FINE MARZO LE ULTIME 4 QUALIFICATE

Il 12 giugno a Roma con Turchia-Italia si apre la fase finale dell'Europeo 2020. Si tratta per la prima volta di una grande manifestazione itinerante: si giocherà in 12 città di altrettante nazioni. L'Olimpico ospiterà altre 3 partite: il 17 Italia-Svizzera e il 21 Italia Galles per il girone A e il 4 luglio una sfida dei quarti. Le semifinali (7 e 8 luglio) e la finale (12 luglio) allo stadio Wembley di Londra. Sono 24 le partecipanti: con i play off di fine marzo conosceremo le ultime 4. Il programma:

PLAY OFF (semifinali 26 marzo, finali il 31)

LEGA A: BULGARIA-UNGHERIA, ISLANDA-ROMANIA
LEGA B: BOSNIA-IRLANDA DEL NORD, SLOVACCHIA-IRLANDA
LEGA C: NORVEGIA-SERBIA, SCOZIA-ISRAELE
LEGA D: GEORGIA-BIELORUSSIA, MACEDONIA-KOSOVO

FASE FINALE - GIRONI (12-24 giugno)

GRUPPO ***A*** (Baku e Roma): **Italia, Svizzera, Turchia, Galles**

GRUPPO ***C*** (Amsterdam e Bucarest): **Ucraina, Olanda, Austria**, vincente play off A (se è Romania) o D

GRUPPO ***E*** (Bilbao e Dublino): **Spagna, Polonia, Svezia**, vincente play off B

GRUPPO ***B*** (Copenaghen e San Pietroburgo): **Belgio, Russia, Danimarca, Finlandia**

GRUPPO ***D*** (Glasgow e Londra): **Inghilterra, Croazia, Repubblica Ceca**, vincente play off C

GRUPPO ***F*** (Budapest e Monaco di Baviera): **Germania, Francia, Portogallo**, vincente play off A o D

Passano le prime 2 di ogni gruppo e le 4 migliori terze. Dagli ottavi, in caso di parità al 90' supplementari ed eventuali rigori.

2012 POLONIA E UCRAINA
Il culto della sconfitta

Diciamocelo senza falsi pudori: nel 2012, visti i risultati delle partite di avvicinamento alla fase finale, era lecito pensare a un autentico dramma azzurro (che invece arriverà ai Mondiali 2014…). Cesare Prandelli di amichevoli ne organizza due, ottenendo altrettanti disastri a cielo aperto. Il 29 febbraio, a Genova, l'Italia cede il passo agli Usa di Klinsmann, trafitta da Dempsey e incapace di reagire. Sì, ok, ma gli Stati Uniti mica partecipano agli Europei. Vero, però la Russia – che affrontiamo a Zurigo il primo giorno di giugno – sarà della partita, e il sonoro 3-0 che ci infligge suona come un de profundis per la nostra Nazionale. Poi si comincia a fare sul serio, l'Italia ritrova se stessa e arriva sino alla finale di Kiev, dove incassa quattro ceffoni dalla Spagna. A conti fatti, Prandelli fu davvero bravo a gestire il cosiddetto "culto della sconfitta"…

> LE AMICHEVOLI PRE-EUROPEI

Genova, 29-2-2012: **ITALIA-USA 0-1** (10'st Dempsey).

Zurigo, 1-6-2012: **ITALIA-RUSSIA 0-3** (15'st Kerzhakov, 30' e 44' Shirokov).

> I CONVOCATI DI **PRANDELLI**

1 **Buffon** (Juventus); 2 **Maggio** (Napoli); 3 **Chiellini** (Juventus); 4 **Ogbonna** (Torino); 5 **Thiago Motta** (Paris Saint-Germain); 6 **Balzaretti** (Palermo); 7 **Abate** (Milan); 8 **Marchisio** (Juventus); 9 **Balotelli** (Manchester City); 10 **Cassano** (Milan); 11 **Di Natale** (Udinese); 12 **Sirigu** (Paris Saint-Germain); 13 **Giaccherini** (Juventus); 14 **De Sanctis** (Napoli); 15 **Barzagli** (Juventus); 16 **De Rossi** (Roma); 17 **Borini** (Roma); 18 **Montolivo** (Fiorentina); 19 **Bonucci** (Juventus); 20 **Giovinco** (Parma); 21 **Pirlo** (Juventus); 22 **Diamanti** (Bologna); 23 **Nocerino** (Milan).

2016 FRANCIA
L'amico per la Pellè

Stanco di vincere scudetti con la Juventus, Antonio Conte va a sedersi sulla panchina azzurra. Per preparare gli Europei 2016, torna alle classiche quattro amichevoli (come farà il Mancio quest'anno). Prima avversaria, la Spagna a Udine il 24 marzo: contro i Campioni d'Europa in carica finisce 1-1. Secondo appuntamento, cinque giorni dopo a Monaco di Baviera, contro la Germania: finiamo strabattuti 4-1, ma contro i Campioni del Mondo, ammettiamolo, ci sta. A quel punto, forse per evitare ulteriori ceffoni, vengono scelti due avversari decisamente più abbordabili. Il 26 maggio, a Malta, battiamo la Scozia per 1-0 e dobbiamo ringraziare Pellè, che sblocca il risultato al 55', dopodiché a Verona, il 6 giugno, riserviamo la stessa sorte alla Finlandia raddoppiando il numero dei gol fatti (2-0). Poi, in Francia, avremo la meglio sulla Spagna negli ottavi, ma cadremo nei quarti ai rigori contro la Germania.

Graziano Pellé (1985) dopo il rigore fallito nel 2016 contro i tedeschi. Sopra: Roberto Donadoni (1963) al sorteggio di Euro 2008 con i ct del girone C: Victor Piturca (1956, Romania), l'olandese Marco Van Basten (1964), Raymond Domenech (1952, Francia); Cesare Prandelli (1957) con Mario Balotelli (1990) a Euro 2012

> LE AMICHEVOLI PRE-EUROPEI

Udine, 24-3-2016: **ITALIA-SPAGNA 1-1** (23'st Insigne, 25' Aduriz-S).

Monaco di Baviera, 29-3-2016: **GERMANIA-ITALIA 4-1** (24' Kroos-G, 45' Götze-G, 14'st Hector-G, 30' rig. Özil-G, 38' El Shaarawy).

La Valletta, 29-5-2016: **ITALIA-SCOZIA 1-0** (12'st Pellè).

Verona, 6-6-2016: **ITALIA-FINLANDIA 2-0** (27' rig. Candreva, 26'st De Rossi).

> I CONVOCATI DI **CONTE**

1 **Buffon** (Juventus); 2 **De Sciglio** (Milan); 3 **Chiellini** (Juventus); 4 **Darmian** (Manchester Utd); 5 **Ogbonna** (West Ham); 6 **Candreva** (Lazio); 7 **Zaza** (Juventus); 8 **Florenzi** (Roma); 9 **Pellè** (Southampton); 10 **Thiago Motta** (Paris Saint-Germain); 11 **Immobile** (Torino); 12 **Sirigu** (Paris Saint-Germain); 13 **Marchetti** (Lazio); 14 **Sturaro** (Juventus); 15 **Barzagli** (Juventus); 16 **De Rossi** (Roma); 17 **Eder** (Inter); 18 **Parolo** (Lazio); 19 **Bonucci** (Juventus); 20 **Insigne** (Napoli); 21 **Bernardeschi** (Fiorentina); 22 **El Shaarawy** (Roma); 23 **Giaccherini** (Bologna).

2020 EUROPEO ITINERANTE
I 4 test di Mancini

E adesso tocca al Mancio, che di amichevoli ne ha confezionate quattro, scegliendo stadi "vergine" per questo tipo di partite: Londra, Norimberga, Cagliari, Bologna. Ma se volete un pronostico, buttate l'occhio verso la caffettiera: i cari, vecchi fondi di caffè forse restano il metodo migliore per leggere il futuro…

> LE AMICHEVOLI PRE-EUROPEI

Londra, 27 marzo: **Inghilterra-Italia**

Norimberga, 31 marzo: **Germania-Italia**

Cagliari, 29 maggio: **Italia-San Marino**

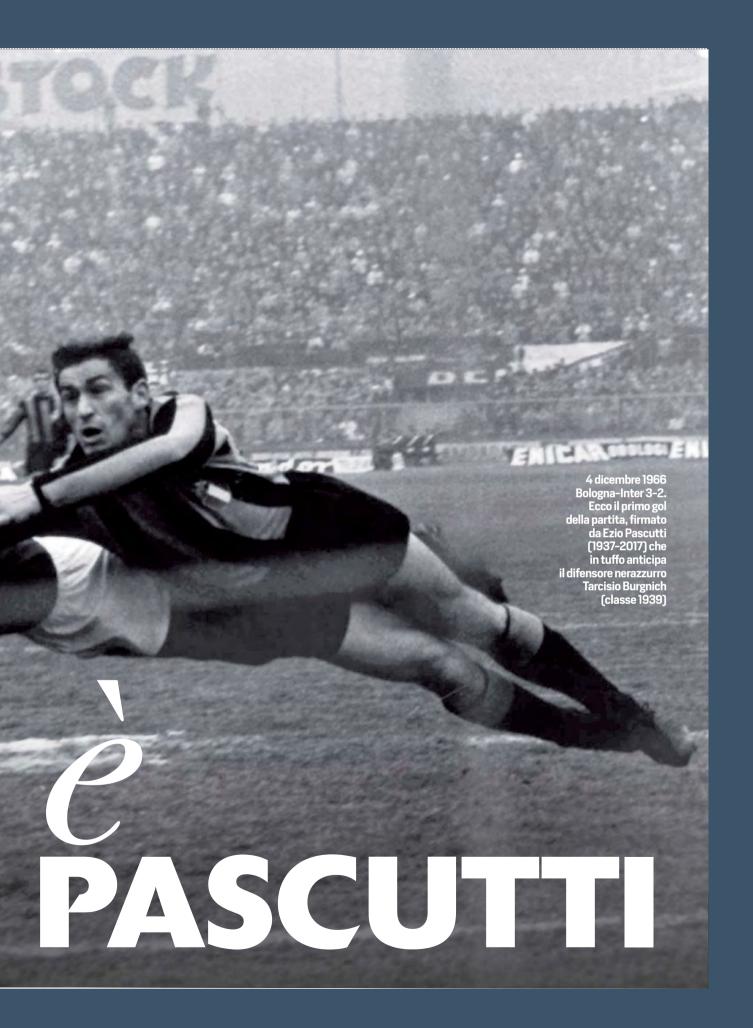
Bologna, 4 giugno: **Italia - Repubblica Ceca**

di ITALO CUCCI

It's a Bird... It's a Plane... It's Superman

È tornato alla ribalta quando CR7 ha battuto il record dei 10 gol di fila. Ma Ezio li fece senza rigori e punizioni. Restò a Bologna con la rabbia di chi ha vinto poco: meritava di più

continua

4 dicembre 1966
Bologna-Inter 3-2.
Ecco il primo gol
della partita, firmato
da Ezio Pascutti
(1937-2017) che
in tuffo anticipa
il difensore nerazzurro
Tarcisio Burgnich
(classe 1939)

è PASCUTTI

Avevo in mente un altro Mostro, per questo numero. E invece ecco Ezio Pascutti. Qualcuno dirà: Italo, hai appena dedicato un bel pezzo a Romano Fogli, cosa vuoi fare, la Galleria Rossoblù? Oh sì, la farei volentieri. Io non sono un'istituzione, un giudice, un arbitro: sono un narratore tifoso e la mia passione rossoblù l'ho comunicata sessant'anni fa, esponendomi al giudizio del lettore. Non ho mai fatto il furbo, anzi: dalla freddezza dei dirigenti da mezzo secolo in qua, diciamo dal dopo Filippo Montanari, raro signore nel mondo del calcio, risalta la prova di quanto io sia fastidioso per l'accozzaglia di dirigenti che hanno o brutalmente o inconsapevolmente gestito la storia del povero Bologna. Facendo il mio mestiere non ho mai risparmiato niente a nessuno di coloro che hanno usato il club per affari privati. Ho mantenuto un rapporto amichevole che dura ormai da mezzo secolo con Giuseppe Gazzoni, un altro rarissimo signore: per il bene del Bologna ha fatto del male a se stesso.
E allora, ecco il mio incontro con Ezio del quale non sono stato amico - troppo difficile per due anarchici come noi - ma un ammiratore sincero, come se io fossi un ragazzo e lui un eterno campione. L'ho anche intervistato, quando giocava, ma quanta fatica. Le parole gli pesavano, quelle che sentiva come quelle che gli chiedevo, non aveva voglia di costruire colloqui, si guardava intorno, tornava sull'argomento ma non gli fregava niente di niente. Era convinto di non avere mai ricevuto quello che meritava e l'ammirazione del popolo rossoblù lo scaldava ma non lo ripagava dai torti subiti. Tanti, tantissimi. “È inutile che te li dica, li sai anche tu...”. Così schivava le polemiche, sempre con quel sorriso stampato in faccia che rivelava rabbia, solo rabbia. Mi fa tristezza parlarne adesso, forse cambiando l'immagine che tutti si sono fatti di Ezio; quando ci ho provato, tanti anni fa, ho raccolto ben poco: solo promesse. Il campione avrà memorie dedicate, non so da chi da quando se n'è andato anche Civola e adesso intorno agli Eterni c'è un teatrino di figuranti che non hanno visto, non hanno ascoltato, hanno solo succhiato i pensieri dei testimoni per tirare avanti una speculazione mediatica.
Veniamo al punto. Ho deciso di raccontare Ezio quando mi è arrivata la lettera di un antico tifoso rossoblù che voleva tanto bene a Ezio da indignarsi quando per un record vero o presunto l'hanno confrontato con Cristiano Ronaldo. Io non do peso ai record, quando va bene sono medagliette, titoli di giornale, uno zuccherino, un babà, una carezza che si rispolverano quando non si vince. Ezio ha vinto poco, come tutti i suoi eroici colleghi rimasti a Bologna tutta la vita. E basta questo per dirne la grandezza che non ha bisogno di dettagli, del conto della serva. Racconto lui come raccontai Giacomino, fratelli in una stagione di bellezza, di favole. Non cerco aneddoti, so che ne troverei pochi. Quello che scrissi in sua morte lo dedico a questo lettore che non ha avuto la cura dell'archivista ma la passione dell'amico.
Si chiama Paolo Zucchi, è di Sasso Marconi, ha molti anni ma come diciamo noi, ottuagenari e dintorni, basta che funzioni la testa. Dopo una lunga vita possibilmente giusta è l'unica cosa che conta. Come un gol di Ezio Pascutti.

Quei 130 gol nel Bologna e le offese di mezza Italia per l'espulsione in Nazionale

PAOLO: IL MIO EZIO

Caro Cucci, ho recentemente appreso da tutti i media (!!!) che Cristiano Ronaldo ha segnato, con quello spettacoloso di Verona, il suo decimo gol consecutivo, eguagliando così il record detenuto da oltre 50 anni da “tale” Ezio Pascutti, attaccante del Bologna. Mica Veto: innanzitutto Pascutti segnò quei suoi 10 gol consecutivamente senza mai tirare calci di rigore né calci piazzati, e questo, ne convenga, fa una grande differenza! E chiedo: beh... ma quanti calci di rigore ha calciato Ronaldo, quante punizioni trasformate in un gol per raggiungere questa quota? Quindi: il

Da sinistra: Pascutti in azione sulla neve a Varese; in allenamento con Giacomo Bulgarelli; con la maglia del Bologna che ha indossato dal 1955 al 1969 (296 presenze e 130 gol) vincendo lo scudetto nel 1964 e la Coppa Mitropa nel 1961

record di Ezio non è affatto eguagliato e credo allo stesso tempo che resisterà ancora per lungo tempo e spiace (un bel po') constatare che quasi nessuno ha menzionato né la realtà né il giocatore Pascutti! Certamente fa più notizia Ronaldo che non Pascutti, ci mancherebbe, ma io ribadisco che abbiamo visto giocare nel nostro campionato i campioni più grandi, calciatori straordinari e indimenticabili. Nessuno però si è mai avvicinato a quell'exploit che resiste da tanti anni... e i record non nascono mica per caso! Ho visto certamente in questi anni azioni di gioco e gol memorabili ma nessuno però leggendario, epico, come quello fatto da Ezio la cui foto fa bella mostra nei Bar Sport di Bologna.

ERA BOLOGNA-INTER, 4 DICEMBRE 1966: nessun dubbio, gol cercato, voluto, in modo incredibile, sul finire della partita, risultato finale 3-2 per noi. Ero al Dall'Ara quel pomeriggio, ero ragazzo ma ricordo come ora quell'azione: cross di GIACOMINO e incornata in tuffo di Ezio. Rete, un'emozione violenta, irripetibile, che quasi mi provocò un coccolone! Sì: che gol, quel gol! Io penso che quel tuffo in simbiosi PASCUTTI/BURGNICH racchiuda l'essenza del calcio. Quel gol sprigiona infatti la grande abilità, l'intuito e l'istinto del grande attaccante famelico, che vuole il gol e supera in tempistica e acrobazia il pur bravo difensore "colpevole" di aver capito solo un attimo dopo di Ezio di esser stato battuto. Ecco... caro amico Cucci, questo era Pascutti, "il dimenticato". Un campione che in maglia rossoblù segnò ben 130 gol in una carriera troppo breve tormentata da lunghe pause per infortuni dovuti alla sua irruenza atletica e alle randellate dei suoi avversari. 130 gol, nessun calcio di rigore. Non è robetta! Poi quel Pascutti spernacchiato, offeso, umiliato da mezza Italia, emarginato per aver reagito, con la maglia azzurra, con un ceffone (?) rifilato a tale Dubinski, difensore picchiatore dell'allora Unione Sovietica che lo stava martoriando. Apriti cielo, nessuna difesa per lui. Abbiamo saputo perdonare, nel corso di questi anni, il divino Baggio e Baresi, che calciando alle stelle due calci di rigore decisivi ci hanno negato 2 sogni mondiali. Tutti a piangere, indulgenti, insieme a loro per consolarli, giustificando i loro imperdonabili errori. Pascutti invece no. Non fu mai perdonato né compreso. Fu definitivamente, inesorabilmente allontanato. Vorrei ringraziare chi (ben pochi in verità) in questi giorni ha ricordato, menzionato il nome di questo attaccante che occupa tutt'ora grande spazio nel cuore di noi sportivi bolognesi e ringrazio pure lei, Italo, se vorrà ricordarcelo. Se è vero che la città di Bologna ha dedicato una rotonda-giardino a Fulvio Bernardini (e ben pochi lo sanno!) cosa si dovrebbe fare per il nostro grande Ezio? Forse una piazza? Con un monumento a ricordo del suo piccolo, grande, record ? Basterebbe? Sì, d'accordo, esagero e sorrido, sorridiamo anzi insieme al suo ricordo, ricordo doveroso per un grande, generoso campione rimasto poi per sempre a Bologna con noi.
Grazie Cucci per avermi letto,
PAOLO ZUCCHI – Sasso Marconi (BO)
P.S. All'interno della rotonda-giardinetto Bernardini (BAR STADIO) è stata allestita e modellata una struttura di siepi, una scultura verde, che raffigura quello storico indimenticabile gol in tuffo di Ezio.
Un ringraziamento agli ideatori.

ITALO: IL MIO EZIO

Ezio Pascutti stava in via Riva di Reno, sopra l'autosalone di Viscardo. Lì ci s'incontrava, ogni tanto, per dare un'occhiata alle auto nuove e usate che a quei tempi – parlo dei primi Sessanta – rappresentavano il sogno degli umani. (Il mio lo realizzai: un Maggiolino Cabriolet detto Cupido). Viscardo faceva domande sul Bologna e dava informazioni sull'Arcoveggio, ché lui aveva i cavalli, ricordo Agaunar. Il Pascutti, friulano ampiamente bolognesizzato insieme ad altri del Triveneto (dico al volo Janich, Furlanis, Tumburus, De Marco), era già popolare in città perché le sue toccate-fughe-e-gol erano d'autore. Così giocando, Ezio e compagni finirono in Paradiso senza vincer nulla ma affascinando il calcio italiano e i suoi esegeti, tutti, dal difensivista Brera al qualunquista Ghirelli: perché al centro della magica messa in scena c'era Fulvio Bernardini, per Brera il Dottor Pedata che aveva portato uno scudetto a Firenze con mosse tattiche da calcio all'italiana; per Ghirelli il Dottore che esibiva anche un 4-2-4 offensivo di stampo brasiliano. Pascutti, dicevo, metteva tutti d'accordo: la sua fantasia, la sua classe, la sua velocità e la sua semipelata garantivano gol mitici. Da Paradiso: una frase spuntata sulle labbra di Fulvio dopo aver battuto un Modena coriaceo, perché per chi non lo sapesse il Dottore era stato anche un ottimo giornalista, capo del calcio al Corriere dello Sport (e infatti quando smise di allenare, prima di diventare CT azzurro lo arruolai fra le firmissime del Resto dl Carlino). In quel Bologna- Modena 7-1 del campionato '62-63 Ezio segnó tre

Con fantasia, classe, velocità e la testa semipelata garantiva gol mitici, da... Paradiso

IL GIARDINO DEL VOLO DI EZIO E TARCISIO

Il famosissimo gol di testa di Ezio Pascutti contro l'Inter, segnato il 4 dicembre 1966 e reso celebre anche dallo scatto realizzato dal fotografo dell'ANSA Maurizio Parenti, entra in un'aiuola. La rotonda 'Bernardini' nei pressi dello stadio Dall'Ara di Bologna è stata infatti rinnovata e abbellita con una nuova statua verde, una siepe scolpita che riprende il tuffo di testa dell'ala sinistra dei rossoblù, morto nel 2017. Nata da un patto di collaborazione sottoscritto dal Comune di Bologna con il Vivaio Menzani, l'arredo verde della rotatoria, all'incrocio delle vie Bandiera, Costa e Montefiorino, è intitolata all'allenatore dell'ultimo scudetto. Le altre figure mostrano una parata di Negri e un colpo di testa dell'indimenticato attaccante Beppe Savoldi. L'aiuola è stata inaugurata prima di Italia-Polonia, seconda partita dell'Europeo Under 21.

Dall'alto: uno dei due gol di Pascutti nel 3-0 dell'amichevole Italia-Argentina del 22 giugno 1966 a Torino. In azzurro, 17 presenze e 8 reti. Altre immagini con la maglia del Bologna con lo juventino Sandro Salvadore (1939-2007) e contro il Brescia. Sotto, con Bulgarelli e Angelo Benedicto Sormani (classe 1939) nell'Italia B che sfidò una selezione dell'Ungheria

gol che entrarono in quel "record" di dieci gol consecutivi, ma qui mi perdo in regole che non capisco.
Lo spirito di Ezio e degli altri ragazzi rossoblù, a partire dal capitano Pavinato, era lontano da ogni forma di divismo, e tale restò anche dopo il fantastico scudetto vinto all'Olimpico nel primo e unico spareggio della storia, contro l'Inter di Moratti che aveva un'ala pur d'origine veneta, Mario Corso, ma di tutt'altra tempra, più poeta cantor di foglie morte che guerriero. E fu Mario – detto Mariolino – che dovette spiegare a Helenio Herrera, per fortuna (nostra) troppo tardi per lui e per l'Inter, come mai il Bologna dello spareggio aveva all'ala sinistra non il famoso Pascutti ma un tale Capra che fece saltare l'impianto nerazzurro. Ezio era infortunato, come spesso succedeva a lui e a Giacomino che giocavano senza riserve d'energia, ci mettevano la gamba e la gamba ormai aveva più cicatrici che peli. Ezio saltò la partitissima e il Dottore ne ricavò l'ennesimo capolavoro tattico: non mandò in campo Renna, il sostituto logico di Ezio, ma Capra, che fece impazzire Corso e Herrera. Amen.
La nostra amicizia diventò presto solidarietà di bandiera, anche se un giorno mi contestò l'ottimo rapporto che avevo con Luis Carniglia, il tecnico argentino che non lo faceva giocare perché aveva "le gambe di legno".
Di Ezio si ricordano due vicende extra, visto che il viver quotidiano a Bologna non riservava particolari sorprese, se si escludono le fughe amorose di Helmut Haller tampinato e marcato "a uomo" dalla bisbetica moglie Waltraude che ce l'aveva coi giornalisti. La prima, quando i comunisti d'Italia lo fischiarono in tutti gli stadi perché, giocando con la Nazionale, a Mosca, contro l'Urss, per vendicare Sormani che s'era beccato un calcio in faccia da Dubinski inseguì lo scarponaccio russo e gli ammollò un sergozzone. Fischi, fischi, e l'imbelle Federcalcio che lo cancellò dalla Nazionale per dare ascolto alle più pungenti Penne Rosse di quel tempo. Poi si dice della sua bolognesità totale, ch'è naturalmente vera, visto che Ezio qui è morto dopo aver giurato eterna fedeltà alla maglia del Bologna e alla città. Che lo amava da madre, non da matrigna. E tuttavia, quando si ricorda che non ha mai goduto di un particolare benessere nonostante fosse un campionissimo (oggi sarebbe stato valutato 90 milioni, come Higuain) ci si dimentica dell'episodio cruciale del calciomercato '66, se ben ricordo. Ezio stava bene a Bologna, aveva aperto una succursale dell'Assicurazione Ina Sai in via dei Mille (il giorno dopo lo scudetto "Stadio" mi mandò a intervistarlo e tornai a casa con l'intervista e una polizza sulla vita scaduta a metà dei Novanta) quando all'improvviso il Mago Herrera, incapricciatosi di lui, chiese a Italo Allodi di portarlo all'Inter. Italo mi avvertì e mi fece sapere che l'Inter poteva dare al Bologna tanti soldi e un giovane di belle speranze, tale Gigi Riva da Leggiuno. Per il Bologna era un affarone, anche perché Ezio da tempo aveva accumulato ferite e dolori, ma sul più bello – mentre stava scattando l'accordo – s'intromise Angelo Schiavio, detto anche "l'Angelo custode" del Bologna, che disse no, e suggerì il no pure ad Aldo Bardelli, potente leader di "Stadio"; il tutto finì con un "giù le mani dal Tamburino!". E così

Ancora un duello Pascutti-Burgnich. Sotto: l'attaccante bolognese a San Siro con il milanista Bruno Mora (1937-1986)

fu. E così Ezio perse l'ingaggio ricchissimo che gli avrebbe cambiato la vita.
Grande personaggio, son qui a raccontarlo con emozione fraterna perché era uno di quei ragazzi con cui sono cresciuto, ho giocato, ho lavorato, ho vinto. Lui, come Furlanis, Tumburus, Janich, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller. (Con Negri, Pavinato e Fogli mi fingo immortale). Lui, Ezio, che conobbi di persona quando vennero a trovarmi a Stadio, in via Gramsci, era il '63, due ragazzi che cantavano, Morandi Gianni e Dalla Lucio, mandatimi da un noto arbitro di boxe, Leonetti, che curava gli interessi di Gianni: "Puoi presentarci Pascutti e Bulgarelli?". L'indomani li portai all'Antistadio, strette di mano, autografi, i selfie ancora non c'erano. Tifosi erano, tifosissimi diventarono. Come me. Eppoi, quel gol che Paolo Zucchi ricorda come in movimento, che Burgnich ricorda come una compartecipazione a un evento magico, che io ricordo perché la foto Maurizio Parenti, il piú giovane fotografo dell'ansa, la portó a noi, a "Stadio", e Luciano Parisini, mani magiche, la montò a dovere. E fui uno dei giurati che gli assegnò il Premio Facis del mese. Dell'anno. Di sempre.

ITALO CUCCI

PUNTATE PRECEDENTI

1. **Gianni Brera** (GS 2/2019)
2. **Enzo Bearzot** (3/2019)
3. **Ferruccio Valcareggi** (4/2019)
4. **Italo Allodi** (5/2019)
5. **Helenio Herrera** (6/2019)
6. **Nereo Rocco** (7/2019)
7. **Giacomo Bulgarelli** (8/2019)
8. **Diego Maradona** (9/2019)
9. **Gianni Rivera** (10/2019)
10. **Gigi Riva** (11/2019)
11. **Sandro Mazzola** (12/2019)
12. **Roberto Baggio** (1/2020)
13. **Franco Causio** (2/2020)
14. **Romano Fogli** (3/2020)

Il campionato interrotto 1914-15

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI

IL MISTERO DEL TITOLO SCOMPARSO

Questa è la storia di uno scudetto – pardon, titolo nazionale (il piccolo scudo simbolo della vittoria nascerà solo nel 1924) – fantasma. Alla maniera del gol con lo stesso appellativo, c'è e non c'è a seconda delle fonti. Gli almanacchi moderni non hanno dubbi, decretandone l'avvenuta assegnazione, i documenti e la stampa dell'epoca al contrario i dubbi li fanno sorgere, eccome. Nel mezzo, inevitabili, le aspirazioni postume che si perdono tuttavia in una nebbia statistica invalicabile. Proviamo ad affrontare la questione con la massima oggettività possibile.

Dunque, massimo campionato 1914-15, ancora detto di 1ª Categoria. La formula, piuttosto complicata, prevede innanzitutto la divisione geografica tra Nord e Centro-Sud. Il campionato dell'Italia settentrionale, molto più sviluppato essendovi iscritte 36 squadre, è distribuito in sei "Sezioni", dalla A alla F. Si gioca con gare di andata e ritorno. Le prime tre classificate dei gruppi A, B, C e F e le prime due di D e E approdano alle semifinali, che vengono a propria volta articolate in quattro gironi, dall'A al D. Smaltito anche questo ciclo di partite, le quattro squadre vincenti danno vita al Girone Finale Nord: sono Genoa, Internazionale, Milan e Torino. Chi prevarrà si giocherà il titolo nazionale nella finale contro la vincente del Campionato Centro-Sud.

Quest'ultimo è molto meno articolato. Si divide in due: il campionato dell'Italia Centrale, con i gironi di Toscana e Lazio e le relative prime e seconde classificate a battersi nel Girone Finale Centro; e il campionato dell'Italia Meridionale e Insulare, con i gironi di Campania e Sicilia. Quest'ultimo però, causa mancate iscrizioni, si riduce a un unico raggruppamento, la Campania, composta di due sole squadre, Internazionale Napoli e Naples. Al girone finale del Centro si qualificano Lazio, Lucca, Pisa e Roman. Quanto alla Campania, la situazione dopo le due uniche partite previste (andata e ritorno) si complica, trasformandosi in una matassa pressoché inestricabile. Ne parliamo nel riquadro a parte.

Pagina accanto, in alto: Pro Vercelli-Torino, 7 marzo 1915; **al centro:** il Genoa; **in basso**, il Torino: Morando, Mosso III, Bachmann, Capra, Morando II, Tirone, Mosso I; Peruzzi, Valobra, Fiamberti. **Sopra**, il casalese Pennano respinge di pugno a Genova. **A fianco**, l'Internazionale: Campelli; Scheidler, Bavastro; Bianchi, Fossati, Engler; Aebi, Cevenini III, Cevenini I, Agradi, Asti. **Sotto**, il Milan: Sala, Barbieri, Pizzi; Scarioni, Soldera, Lovati; Morandi, Ferrario, Brevedan, Trerè, Van Hege

GUERRA E PACE

Non è, fin dall'inizio, un campionato come gli altri. Venti di guerra attraversano l'Europa, in fiamme per sua buona parte fin dall'estate. Il 28 giugno 1914 a Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, uno studente bosniaco, Gavrilo Princip, fautore del nazionalismo serbo, ha assassinato l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria-Ungheria, assieme alla moglie Sophie Chotek. Catturato, sarà condannato a 20 anni di carcere duro e lì, in carcere, a Terezin, troverà la morte appena quattro anni dopo. Intanto però la sua azione avrà prodotto tragiche conseguenze a catena. A seguito dell'attentato, l'Austria ha lanciato un ultimatum alla Serbia, e poi, il 28 luglio, le ha dichiarato guerra, considerandola responsabile dell'assassinio. Quattro giorni più tardi, il 1° agosto, la Germania ha dichiarato guerra alla Russia, avviando l'ampliamento del conflitto, destinato a trasformarsi nella deflagrazione collettiva della Prima Guerra Mondiale.

L'Italia ne rimane per quasi un anno estranea. Il 4 agosto 1914 il governo Salandra ha dichiarato la neutralità del nostro Paese, stretto tra l'ultratrentennale alleanza con Germania e Austria (la "Triplice"), la mancanza di preavviso austriaco dell'ultimatum alla Serbia e le spinte irredentistiche delle popolazioni del Nord-Est contro la stessa Austria. Il paese viene scosso da tumulti e dimostrazioni, degli interventisti da una parte e dei neutralisti dall'altra. Un confronto duro, serrato, violento che riverbererà i propri effetti anche oltre gli anni immediatamente a seguire. Nell'autunno 1914 scatta la mobilitazione militare preventiva, mentre insorge una pesante crisi economica, provocata dal blocco delle importazioni di materie prime dai Paesi del Nord e dalla restrizione delle esportazioni dovuta ai rischi dei viaggi attraverso il continente in guerra.

Per mesi il campionato 1914-15 si gioca tra defezioni di giocatori chiamati o richiamati sotto le armi e il sentore che l'intervento si stia avvicinando. Il ministro degli Esteri Sidney Sonnino da un lato tratta con la Triplice Alleanza cui l'Italia è legata, dall'altro segretamente si abbocca anche con l'avversa Triplice Intesa, che avrebbe tutto l'interesse ad aprire un nuovo fronte nel Sud del continente e dunque considera strategico il ruolo del nostro paese. I mesi passano e infine il 26 aprile 1915 viene firmato segretamente il Patto di Londra, con cui l'Italia, in cambio di concessioni territoriali nel futuro trattato di pace, si impegna a entrare in guerra entro un mese a fianco di Gran Bretagna, Francia e Russia, contro Austria-Ungheria, Germania e Impero Ottomano.

Nel nostro Paese il clima si fa sempre più rovente e il campionato, che pur si svolge in una apparente normalità, non può non risentirne, come ben testimonierà nelle sue memorie Vittorio Pozzo, allenatore del Torino in quella stagione: «*Ogni domenica, il pubblico dei posti popolari dei campi italiani assumeva, sempre più marcato, il colore grigio-verde: erano le divise dei richiamati ad imporsi. Le dolenti note già erano cominciate da un pezzo. Ci si avvicinava a maggio. Ogni giorno che passava qualcuno veniva chiamato sotto le armi o spedito lontano. Acrobatismi per far rimanere in sedi vicine gli uomini essenziali al funzionamento delle squadre. Ogni domenica ansie, lunghe attese, timori per il permesso, per il tardato arrivo del tale artigliere, alpino o bersagliere. A Milano, contro l'Inter, per un miracolo ci presentammo sul campo quasi al completo. L'avversario cercò tutte le scuse per ritardare l'ora d'inizio, poi venne a chiederci di aspettare – da buoni italiani – che arrivassero dal Veneto i militari mancanti. Si trattava di Fossati sicuramente e di Caimi, mi pare. Aspettammo più di un paio d'ore, pur pronti come eravamo, e quando finalmente potemmo giuocare perdemmo per 1 a 2: la sola sconfitta subìta nella stagione in campionato. […] Si giuocò ancora a Torino contro il Milan. Poi, fermi tutti: impossibilità assoluta di ottenere licenze, permessi, libere uscite*».

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Anno XVI. — Num. 27. 5 - 12 Luglio 1914. Centesimi 10 il numero.

L'assassinio a Serajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando erede del trono d'Austria, e di sua moglie.

A fianco, Milan-Torino 1-1, girone finale Nord: Morando esce su Ferrari. **Pagina accanto**: l'assassinio di Sarajevo sulla copertina de La Domenica del Corriere. **Sotto, a sinistra**, il gol del genoano Santamaria all'Inter il 25 aprile 1915; **a destra**, Vittorio Pozzo sesto in piedi da sinistra nel Torino '14-15; **in basso**: La notizia del "mancato anticipo" su La Stampa del 12 maggio 1915

LA STAMPA

Il Parlamento sarà arbitro della situazione

Le offerte dell'Austria ufficialmente presentate

(PER TELEFONO ALLA "STAMPA")

Il dovere del Ministero

Le offerte - Un precedente storico

I due punti di vista e i loro riflessi a Montecitorio

FOOT-BALL

Un mancato anticipo nelle finali del Campionato

Due giornate ancora occuperanno le gare per il Campionato di I categoria che, secondo la primitiva deliberazione della Commissione tecnica, erano state così fissate:

16 maggio — Internazionale-Genoa: Arbitro Reteggiti - Torino Milan: Arbitro Terzolo.

23 maggio — Milan-Internazionale: Arbitro Scamoni - Genoa-Torino: Arbitro Mauro.

Allo scopo di evitare la mancanza in squadra di parecchi giovani richiamati sotto le armi, la Commissione tecnica aveva divisato di anticipare di una settimana la chiusura del campionato, fissando i matches del 16 per domani e quelli del 23 per domenica. Non avendo però il Genoa accettato l'invito dell'anticipo, gli incontri si disputeranno nella primitiva disposizione.

I colloqui alla Consulta

GIOCO D'ANTICIPO

Ecco, siamo arrivati al fatidico mese di maggio 1915. Quando manca una sola giornata alla fine, il Genoa nel Girone Finale Nord guida la classifica con 7 punti, seguito da Torino e Inter con 5 e dal Milan con 3. Tre squadre sono racchiuse nel giro di due lunghezze: il turno conclusivo si prospetta dunque decisivo per il successo finale.

Nel Girone Finale Centro, la Lazio è in testa con 10 punti, seguita a 8 dal Pisa e a 6 dal Roman, mentre il Lucca langue in fondo alla classifica a zero punti. Due squadre sono ancora in ballo e dunque, anche qui, sarà l'ultima giornata a decidere.

Nei primi giorni di maggio, in attesa che arrivi un annuncio (pace oppure guerra), la Commissione tecnica della Federcalcio, «*allo scopo di evitare la mancanza in squadra di parecchi giovani richiamati sotto le armi*», come racconta La Stampa il 12 maggio, «*aveva divisato di anticipare di una settimana la chiusura del campionato*» al Nord, fissando un turno infrasettimanale giovedì 13 maggio e l'ultimo domenica 16. «*Non avendo però il Genoa accettato l'invito dell'anticipo*», il calendario è stato confermato: la giornata finale si giocherà domenica 23 maggio 1915. Tre giorni prima, il 20 maggio, il Re conferisce al governo i pieni poteri per il caso di guerra. A quel punto tutti ormai hanno capito che l'Italia sta per entrare nel conflitto contro gli ex alleati Austria e Germania. Il campionato di calcio al contempo

è alla stretta finale, al Nord sono previsti Genoa-Torino e il derby Internazionale-Milan, entrambi attesissimi, nonostante il sentore bellico. Ne è testimone l'articolo in prima pagina su due colonne che La Gazzetta dello Sport dedica il 21 maggio alla presentazione dell'avvenimento: «*La finalissima del campionato di football – Il "Torino" a Genova per strappare ancora una vittoria e fermare i genovesi sulla soglia del trionfo – Una accanita battaglia alle viste, a Milano, tra Milan e Internazionale, per la supremazia cittadina e per una estrema speranza nero-azzurra nel titolo di campione – Domenica, 23 maggio*».

Nel girone centrale i giochi invece sembrano quasi fatti, essendo in programma Lazio-Lucca, cioè un testa-coda dall'esito quasi scontato, e Pisa-Roman. L'attesa sarà vana.

IL CANNONE E IL PALLONE

Sabato 22 maggio la situazione precipita e non senza elementi controversi. Nel pomeriggio, il ministro Sonnino invia per telegrafo al duca D'Avarna, ambasciatore italiano a Vienna, il testo della dichiarazione di guerra perché lo presenti al ministro degli Esteri austro-ungarico, barone Stefano Burian. I servizi telegrafici fra Roma e Vienna, però, sono stati interrotti e il documento viene consegnato solo nella mattina di domenica 23. Così quel giorno, mentre a Vienna il ministro degli Esteri austriaco riceve la comunicazione ufficiale dello stato di guerra dell'Italia col suo paese, Sonnino a Roma consegna personalmente all'Ambasciatore austriaco, barone Macchio, il testo della dichiarazione di guerra e il passaporto diplomatico perché lasci l'Italia. L'inizio delle ostilità viene fissato per le ore 18. In effetti all'esatto scoccare di quell'ora domenicale verrà sparato il primo colpo di cannone, da una delle fortificazioni austriache del Trentino, Forte Verle, contro il Forte Verena, in suolo italiano.

Prima ancora di tale detonazione, tuttavia, la notizia è filtrata, anche perché quello stesso sabato 22 maggio il Re, Vittorio Emanuele III, ha decretato per il giorno successivo «*la Mobilitazione generale dell'Esercito e della Marina*». Per conseguenza, nella notte di sabato 22 maggio la Federcalcio sospende i campionati. Leggiamo la Gazzetta dello Sport del 24 maggio 1915: «*Foot ball – L'improvvisa sospensione del Campionato deliberata dalla F.I.G.C. – Il Campionato 1914-15 al Genoa? – TORINO, 23. – Il Comitato Direttivo della F. I. G. C. riunitosi d'urgenza, ha stanotte deliberato di sospendere i due matches pel Campionato di I Categoria che dovevano svolgersi oggi a Milano e a Genova. L'annuncio è stato dato agli interessati con questo sibillino telegramma:*

La Gazzetta dello Sport

LO SPORT ALLA PATRIA

Per l'Italia

La finalissima del campionato di football

L'ora di ricor

A MILANO

Milan contro Internazionale

A GENOVA

Genoa contro Torino

il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA
Domenica 23 maggio – 1915

Il Re dichiara la mobilitazione generale
La delimitazione delle zone di guerra

Il decreto di mobilitazione

Il Consiglio dei Ministri

La dichiarazione di guerra è già stata concretata

Avanti, Italia!

LA STAMPA

TORINO, Lunedì 24 Maggio 1915

L'Italia dichiara la guerra all'Austria

La consegna del passaporto all'Ambasciatore di Francesco Giuseppe e il richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna

La circolare di Sonnino ai nostri rappresentanti all'Estero – L'ultima Nota di Burian – La guerra per la difesa del buon diritto d'Italia incomincia oggi.

"Il Regio Governo, tenuto conto di quanto è sopra esposto, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese, ha deliberato di rompere gli indugi ed ha dichiarato oggi stesso, in nome del Re, all'Ambasciatore austro-ungarico a Roma di considerarsi da domani, 24 maggio, in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

"Ordini analoghi sono stati telegrafati ieri al Regio Ambasciatore a Vienna. Prego V. E. di rendere noto quanto precede a codesto Governo."

Il congedo a Macchio

Il generale Cadorna parte per la guerra

Nella storica ora in cui si iniziano le ostilità

L'atto di accusa contro l'Austria

Pagina accanto, in alto: una fase di Torino-Milan 1-1 del 16 maggio 1915; al centro, Inter-Genoa 1-3 dello stesso giorno; in basso: sulla prima pagina de La Gazzetta dello Sport del 21 maggio 1915, l'attesa per la giornata finale del campionato.
In alto, il Resto del Carlino il 23 maggio 1915 annuncia la mobilitazione generale in vista della guerra;
sopra, la dichiarazione di guerra su La Stampa del 24 maggio 1915;
a fianco, su La Gazzetta dello Sport dello stesso giorno, la notizia della sospensione del campionato

PORT – 24 Maggio 1915

Foot ball

L'improvvisa sospensione del Campionato deliberata dalla F.I.G.C.

Il Campionato 1914-15 al Genoa?

TORINO, 23. — Il Comitato Direttivo della F. I. G. C. riunitosi d'urgenza, ha stanotte deliberato di sospendere i due matches pel Campionato di I. Categoria che dovevano svolgersi oggi a Milano e a Genova. L'annuncio è stato dato agli interessati con questo sibillino telegramma: « In seguito mobilitazione per criteri opportunità sospendesi ogni gara ».

Però nessuna decisione è stata presa riguardo alla classifica che, dopo le partite di domenica scorsa, era la seguente e che deve essere oramai considerata, secondo la logica e la giustizia, come definitiva:

	Matches				Goals		
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.
1 Genoa	5	3	1	1	13	8	7
2 Internazionale	5	2	1	2	11	13	5
2 Torino	5	1	3	1	11	7	5
4 Milan	5	0	3	2	4	9	3

"In seguito mobilitazione per criteri opportunità sospendesi ogni gara". Però nessuna decisione è stata presa riguardo alla classifica che, dopo le partite di domenica scorsa, era la seguente e che deve essere oramai considerata, secondo la logica e la giustizia, come definitiva:

	Matches				Goals		
	G.	*V.*	*N.*	*P.*	*F.*	*P.*	*P.*
1. Genoa	*5*	*3*	*1*	*1*	*13*	*8*	*7*
2. Internazionale	*5*	*2*	*1*	*2*	*11*	*13*	*5*
3. Torino	*5*	*1*	*3*	*1*	*11*	*7*	*5*
4. Milan	*5*	*0*	*3*	*2*	*4*	*9*	*3».*

Ora, a parte l'opinabilità dell'ultimo inciso, va considerato che la diffusione di tale comunicato è certamente lacunosa. La Gazzetta, innanzitutto, nonostante il testo del telegramma («*sospendesi ogni gara*»), lo riferisce come inviato solo alle protagoniste del Campionato dell'Italia Settentrionale. La Stampa di Torino conferma («*Il Campionato di calcio di I Categoria sospeso – In seguito alla mobilitazione, la Dire-*

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Lunedì 24 maggio – 1915 – Lunedì 24 maggio

L'ITALIA HA DICHIARATO LA GUERRA ALL'AUSTRIA

Macchio ritira i passaporti - Cadorna parte per il fronte

ROMA 23, sera - Il ministro degli affari esteri ha diretto oggi un telegramma circolare ai rappresentanti italiani all'estero che finisce così:
«Il R. Governo, tenuto conto di quanto è stato esposto, confortato dai voti del parlamento e dalle solenni manifestazioni del paese, ha deliberato di rompere gli indugi, ed ha dichiarato oggi stesso in nome del Re all'Ambasciatore austro ungarico a Roma di considerarsi da domani in guerra con l'Austria-Ungheria...

Il testo della nota agli ambasciatori

FOOT-BALL

Il campionato di foot-ball sospeso

TORINO 23, sera. — In seguito alla mobilitazione sono stati sospesi tutti i matches di foot ball per il campionato italiano.

zione della Federazione Italiana del Giuoco del calcio ha sospeso i due matches che dovevano avere luogo a Genova ed a Milano*») e dunque abbiamo la certezza – confermata poi dalle relative reazioni – che il telegramma stesso è stato ricevuto dai club che dovevano incontrarsi a Milano e a Genova. Sul resto, non si sa. Prova ne sia che altre partite in programma quella domenica di entrata in guerra si giocano regolarmente: una su tutte, la finale lombarda del Campionato di III Categoria, di cui dà notizia poco più sotto la stessa pagina della Gazzetta: «*Il Campionato di III Categoria – LOMBARDIA – L'Olona vince il campionato – Olona b. A. C. Stelvio 3-0. Oggi l'Olona e l'A. C. Stelvio, le due squadre in testa alla classifica del campionato lombardo di terza categoria, si sono incontrate per la disputa della finale. L'Olona riusciva a dominare l'avversaria segnando ben 3 goals e aggiudicandosi in tal modo il titolo di campione*». Una cronaca molto… dettagliata, come si vede, ma non è questo il punto. Il punto è che non sappiamo a quanti club il telegramma, in un'epoca di comunicazioni ridotte rispetto alle abitudini odierne, sia stato inviato.

Il Messaggero di Roma del 24 maggio riporta la notizia in modo geograficamente più ampio: «*Matchs* [sic] *di calcio sospesi – MILANO, 23. – Il comitato direttivo della federazione italiana Giuoco del calcio, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di sospendere ogni match di campionato dandone avviso ai clubs interessati, e ciò in seguito alla mobilitazione*». Dunque il campionato si ferma al Nord e lo stesso accade al Centro, non disputandosi Lazio-Lucca e Pisa-Roman, mentre, come spieghiamo a parte, è tutt'altro che sicuro che non si giochi a Napoli.

Quanto alla voglia di scendere in campo, non è stata dileguata dalla notizia della guerra, come conferma la Gazzetta quello stesso giorno, riportando che a Milano, «*in seguito alla sospensione del match finalistico Milan-Internazionale, è stato effettuato nella pelouse del Velodromo un match fra la prima e la seconda squadra del Milan Club*». Un dettaglio, come vedremo, che non sarà di poco conto.

MONTÙ DI PIETÀ

Intanto, scattano le reazioni alla decisione della Federcalcio, non certo positive. Partiamo da Milano. Scrive la Gazzetta: «*Con vero sconforto si seppe ieri a Milano che la Federazione aveva all'ultima ora sospeso le due partite di Campionato. Provvedimento questo tanto più inutile in quanto la prima giornata di mobilitazione non allargava, più di quello che i richiami con precetto personale avessero fatto, i vuoti delle due squadre cittadine. Vuoti del resto che come erano stati di volta in volta egregiamente coperti si sarebbero potuti ancora una volta facilmente colmare, onde rendere possibile un incontro che sarebbe stato salutato come un patto di fede e di amicizia dei footballers milanesi*».

Quanto a Genova, «*L'annunzio che la Federazione aveva sospeso le gare della finale di campionato*» scrive in una corrispondenza da Genova la stessa Gazzetta «*ha prodotto nel nostro ambiente sportivo la più grande impressione ed ha anche suscitato un malumore vivissimo nell'ambiente genoano perché colla gara odierna il Genoa fortemente confidava nella definitiva aggiudicazione del campionato. E poiché nelle squadre concorrenti – specie per quanto riguarda il Genoa – gli effetti della mobilitazione si fecero risentire preventivamente – ai più apparve inopportuno e fuori luogo in questo momento la decisione ultima del massimo ente federale*».

Lo stesso commento generale del giornale milanese è fortemente polemico: «*Non avremmo voluto ieri veder tanto brutalmente troncato il Campionato Italiano di foot-ball, le cui due ultimissime partite, nonostante la prima giornata di mobilitazione, avrebbero potuto in qualsiasi modo svolgersi ugualmente; è perciò che non avremmo voluto leggere il telegramma di diffida agli organizzatori delle regate di Pavia, col quale la direzione del Rowing* [canottaggio, ndr] *imponeva*, pena la squalifica, *la soppressione di tale avvenimento sportivo. Le due Federazioni – la F.I.G.C. e il R.R.C.I. – ambedue presiedute dall'on. Prof. Carlo Montù, lo stesso che nell'agosto 1914 allo scoppiare della conflagrazione europea, terrificato, soppresse, contro il volere di tutti e contro qualunque principio di convenienza e di opportunità, i Campionati Italiani di canottaggio, hanno dunque marciato anche in questa occasione sulla stessa via errata.* […] *Deploriamo che la presidenza di due importanti e vitali federazioni quali quelle del foot-ball e del remo abbia*

ANNO II - N. 22. Cent. 10. 29 MAGGIO 1915.

IL FOOTBALL

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA — SI PUBBLICA AL SABATO

CASA EDITRICE SONZOGNO - MILANO - Via Pasquirolo, N. 14.

Ai Lettori

La guerra, troncando ogni manifestazione sportiva, ci obbliga a diradare la nostra comparsa fra i footballers.

D'ora in poi il «FOOTBALL» *uscirà mensilmente. Il prossimo numero si pubblicherà nell'ultima settimana di giugno.*

In esso, i lettori troveranno articoli e illustrazioni di attualità, ossia sulle nuove gesta dei footballers in armi - lettere dal fronte, fotografie dei nostri campioni in divisa, e quanto altro ci sarà dato di raccogliere a testimonianza dell'ardore patriottico dei calciatori d'Italia.

Non è dunque un addio che rivolgiamo oggi ai lettori: è un arrivederci a ben presto. Quanti hanno prediletto la nostra rivista, avranno leggerla ancora, una volta al mese, e ritrovarvi un'eco viva e palpitante del mondo dei footballers, oggi impegnati nel «più grande match». *E i numeri che pubblicheremo rimarranno, negli annali del calcio, un documento curioso del tempo in cui i footballers d'Italia non più divisi dalle maglie multicolori ma tutti in grigio-verde, prodigarono il loro impeto vittorioso per allargare la competizione del campionato... anche a Trento e a Trieste.*

E per le future squadre trentine e triestine, affigliate alla Federazione italiana, gridiamo oggi il nostro hip hip hip!

Il Football.

Il campionato... senza campione!

L'ultima giornata del girone finale sospesa da un "ukase„ federale

Pareva assicurato che il Campionato Italiano di football 1915 potesse giungere, dopo una delle vite più travagliate, al suo termine. Gli eventi che da lunga data maturavano hanno lasciato che le finali del Campionato si svolgessero e giungessero, senza eccessive scosse, fino alla vigilia dell'ultima giornata. Sabato sera usciva a Roma e veniva diramato in tutta Italia l'ordine di mobilitazione. La vita sportiva italiana poteva, dal giorno in cui i campioni dovevano presentarsi alle caserme, considerarsi paralizzata. Noi per i primi lo abbiamo compreso ed eravamo veramente lieti che il Campionato Italiano fosse ormai giunto al suo compimento malgrado tutto, e che anche il Torneo dei Presidenti fosse nelle identiche condizioni.

Le Società che a costo di molti sacrifici erano riuscite a portare le rispettive *équipes* il più completo possibile, alla soglia della finalissima, i giuocatori che per l'amore al loro team avevano sacrificato agli allenamenti gli ultimi ritagli del loro tempo prezioso e consacrato oggi tutto alla Patria, il pubblico che intendeva portare l'ultimo saluto ai baldi campioni del pallone rotondo nell'ultimo giorno della loro comparsa sulle *pelouses* italiane, hanno subito però domenica il più inatteso dei disinganni.

ANCHE I CAMPI DI FOOTBALL... MOBILITATI!

Il nostro Concorso Fotografico: Fot. [illegible] (Modena). Il campo dell'Audax a Modena adibito a deposito di benzina

Alla porta dei recinti del Milan al Velodromo del Sempione, e del Genoa a Marassi, all'ultima ora era stato affisso un telegramma col quale l'avvocato Scamoni, presidente della Commissione tecnica, a nome della Federazione sospendeva di autorità le ultime due gare di Campionato.

Il nostro Concorso Fotografico: Fot. [illegible]

A Modena: i cavalli requisiti si aggruppano in [illegible] d'Armi. In fondo, il campo del Modena, che potrebbe essere adibito a campo di concentramento... per i quadrupedi.

Milano - Anno XXI - N. 41 Lunedì 24 Maggio

La Gazzetta dello Sport

L'inchiesta de "LO SPORT ILLUSTRATO„

Leggete Lo Sport Illustrato in vendita in tutte le edicole.

PER L'ITALIA, CONTRO L'AUSTRIA

hip hip hip, hurrà!

Il dovere

I volontari ciclisti

Per la istituzione di un nuovo corpo di volontari

I volontari motociclisti

Incursioni aeree nemiche in Italia?

Le Regate di Pavia

Pagina accanto, a sinistra, così il Resto del Carlino il 24 maggio 1915 dà notizia della sospensione del campionato;
a destra, Carlo Montù, criticatissimo presidente della Federcalcio.
In alto, Il Football del 29 maggio 1915 e la polemica sul campionato senza campione;
sopra, la prima pagina de La Gazzetta dello Sport del 24 maggio 1915

offerta un'altra dimostrazione della sua scarsa fede e del suo spirito di demolizione».

L'edizione del 31 maggio rincara la dose: «*Noi classifichiamo l'atto della Federazione Italiana Giuoco del Calcio il più grande errore sportivo che si potesse immaginare. E la cosa è tanto più grave in quanto la deliberazione non ha avuto il tempo necessario di essere trattata e discussa ampiamente come la gravità della cosa meritava. Dalle ore 6 di sabato, l'ora in cui si conobbe il decreto di mobilitazione, alla domenica mattina, non sappiamo se i membri non residenti a Torino, della Commissione Tecnica in nome della quale l'avvocato Scamoni sospendeva i matches finali, siano stati interpellati ed abbiano in qualche senso risposto. E forse nemmeno l'on. Montù, su cui ricade tutta la responsabilità dell'ingiusta deliberazione, ha avuto il tempo di farsi un'idea esatta dell'importanza della decisione che gli è stata fatta prendere. Ché se poi fosse vero che si pensava già da tempo a sospendere il Campionato, la cosa potrebbe apparire ancor più grave*».

IL PALLONE SABOTATO

Insomma, si sarebbe potuto giocare e se il dispetto che traspare da questi commenti potrebbe apparire assurdo ai nostri occhi, nel momento in cui è appena scoppiata la guerra – col suo inevitabile corollario di lutti e devastazioni – dobbiamo considerare che il clima, in quei giorni, era, o almeno si voleva esibire, di incredibile euforia: l'Italia e gli alleati avrebbero vinto rapidamente e dunque quella che era appena cominciata non si annunciava come la carneficina che la storia avrebbe registrato, ma come una entusiasmante avventura. La prima pagina della Gazzetta di quel 24 maggio grida come dalle gradinate di uno stadio: «*Per l'Italia, contro l'Austria hip hip hip, hurrà!*».

Lo stesso tenore di dispetto per la decisione federale, appesantito da una nota di dura polemica, troviamo sul settimanale milanese "Il Football" nell'edizione del 29 maggio 1915: «*Il campionato… senza campione! L'ultima giornata del girone finale sospesa da un "ukase" federale – Pareva assicurato che il Campionato Italiano di football 1915 potesse giungere, dopo una delle vite più travagliate, al suo termine. Gli eventi che da lunga data maturavano hanno lasciato che le finali del Campionato si svolgessero e giungessero, senza eccessive scosse, fino alla vigilia dell'ultima giornata. Sabato sera usciva a Roma e veniva diramato in tutta Italia l'ordine di mobilitazione. La vita sportiva italiana poteva, dal giorno in cui i campioni dovevano presentarsi alle caserme, considerarsi paralizzata. Noi per i primi lo abbiamo compreso ed eravamo veramente lieti che il Campionato Italiano fosse ormai giunto al suo compimento malgrado tutto.* […]

Le Società che a costo di molti sacrifici erano riuscite a portare le rispettive équipes *il più completo possibile, alla soglia della finalissima, i giuocatori che per l'amore ai loro* team *avevano sacrificato agli allenamenti gli ultimi ritagli del loro tempo prezioso e consacrato oggi tutto alla Patria, il pubblico che intendeva portare l'ultimo saluto ai baldi campioni del pallone rotondo nell'ultimo giorno della loro comparsa sulle* pelouses *italiane, hanno subito però domenica il più inatteso dei disinganni.*

Alla porta dei recinti del Milan al Velodromo del Sempione, e del Genoa a Marassi, all'ultima ora era stato affisso un telegramma col quale l'avvocato Scamoni, presidente della Commissione tecnica, a nome della Federazione sospendeva di autorità le ultime due gare di Campionato. […]

Quali sono le ragioni che hanno consigliato all'Ente supremo del football italiano il sabotage *finale del Campionato, rinunciamo a sapere. Come saremmo curiosissimi di avere una spiegazione del perché si è permesso che si giuocasse a Milano una partita del Campionato di promozione, e la finale del Campionato di III Categoria, e saremmo grati se Scamoni ci spiegasse perché mentre avvertì l'Alessandria e la Pro Vercelli della sospensione del Torneo Piemontese, non avvertì del pari il Casale che è oggi convinto di aver vinto la Coppa dei Presidenti*».

Per chi suona la Campania

Il girone Campania, unico del Campionato del Sud 1914-15, prevede due sole squadre, entrambe del capoluogo: Internazionale Napoli e Naples. Nel rispetto del calendario, il 18 aprile 1915 l'Internazionale Napoli batte il Naples 4-1. Una settimana più tardi, il 25 aprile, la gara di ritorno si chiude sull'1-1. Qualificata dunque l'Internazionale Napoli? Niente affatto.

Il Calcio, Bollettino Ufficiale della F.I.G.C., il 30 aprile scrive a pagina 2: «*CAMPIONATO PARTENOPEO – ANNULLAMENTO GARA. La P. F.* [presidenza federale, ndr]*, ritenuto che i giuocatori Pelizzone Filippo e Jean Steigher hanno partecipato alla gara di campionato contro il "Neaples"* [Naples, ndr] *il giorno 18 aprile, in posizione irregolare, e cioè senza tessera né provvisoria autorizzazione federale, e ritenuta in pari tempo la buona fede dell'Internazionale F. C. di Napoli nel permettere ai predetti giuocatori di prendere parte alla gara di cui sopra, delibera di annullare semplicemente la partita del 18 aprile fra "Internazionale" e "Neaples"* [Naples, ndr)] *mandando alla C. T. di fissare nuova data. Si manda pure alla Segreteria d'indagare a quale ragione debba attribuirsi l'assenza dall'Italia del signor Jem* [Jean, ndr] *Steigher, e la durata dell'assenza stessa. Frattanto ai signori Pelizzone e Steigher si nega l'autorizzazione a partecipare a qualsiasi gara di campionato, finché non sia regolarizzata la loro posizione*».

Quello stesso 30 aprile la Gazzetta dello Sport in una corrispondenza da Napoli, sotto il titolo "*Campionato dell'Italia Meridionale – L'Internazionale campione… morale*", scrive: «*Col match nullo di domenica, strappato dallo sbandato team azzurro alla* [illeggibile] *e rinsaldata équipe di Bagnoli, pel secondo anno l'Internazionale si aggiudica il titolo di Campione meridionale. Pare però che quest'anno tanto ricco di incisive più che di belle partite la nostra massima competizione avrà uno strascico tanto inatteso quanto doloroso. Al giuocatore Steiger, dell'Internazionale, pare la Federazione voglia togliere la tessera sol perché, richiamato in Svizzera soltanto da qualche mese, ha potuto fare ritorno alla sua Napoli dove risiede dal giugno scorso, socio dell'Internazionale, dopo essere stato per qualche anno a Roma, militante nelle file dei giallo-rossi del Roma F. C.. L'Internazionale ha incaricato un suo socio presso la Federazione di condurre la cosa e si spera che il nostro massimo ente non vorrà deliberare diversamente dal caso Peterly. Ad ogni modo benché la vittoria morale e…* [illeggibile] *resti al club d'Agnano si temono gravi complicazioni e non meno dolorose insubordinazioni, che vorremmo vedere, per quel che è possibile, evitate*». I Peterly erano due fratelli, Ernest, il maggiore e più famoso, e Alfred, entrambi svizzeri, entrambi giocatori dell'Inter.

Il 3 maggio la rosea prende atto: «*Il Campionato dell'Italia Meridionale – L'annullamento del match Internazionale-Naples del 18 aprile – TORINO, 2. – La Federazione rende noto nel suo ultimo bollettino del 30 aprile di aver annullato il match di campionato svoltosi fra l'Internazionale e il Naples il 18 aprile scorso, match che si chiuse con la vittoria della prima per 4 goals a uno. Questa deliberazione è stata presa per aver i giuocatori Pelizzone Filippo e Jean Steiger partecipato a quest'incontro fra le file dell'Internazionale in posizione irregolare senza tessera né provvisoria autorizzazione federale. La C. T. fisserà quindi la data della nuova disputa del match*».

E la seconda partita? L'opinione assai diffusa – e raccolta da qualche almanacco – che entrambe le gare fossero state annullate per lo stesso motivo non trova riscontri: il bollettino successivo non fu pubblicato per lo scoppio della guerra, d'altronde però a pagina 4 dello stesso bollettino del 30 aprile sono riportate entrambe le partite, quella del 18 e quella del 25, dunque è da ritenere che una

ANNO II (c. c. colla Posta). N. 8 - 30 Aprile 1915.

IL CALCIO

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA F.I.G.C.

Esce il 15 e 30 d'ogni mese durante il Campionato e il 23 di ogni mese a fine Campionato

Il torneo per la Coppa dei Presidenti

La squadra del Juventus F. C. di Torino

IN VENDITA PRESSO LE EDICOLE - L. 0,15

ABBONAMENTO ANNUO Lire 3,– Abbonamento speciale per i Soci di Clubs Federati L. 2,25 (per 20 numeri)

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE presso la Federazione Italiana Giuoco del Calcio Galleria Subalpina - TORINO

eventuale irregolarità riscontrata anche in questa seconda sarebbe stata indicata e sanzionata con relativa pubblicazione nelle stesse pagine (a meno ovviamente che la Presidenza federale si dovesse ancora occupare del caso relativo alla seconda gara). Vi si aggiunge il fatto che la Gazzetta dello Sport, puntuale nel riferire anche risultati del campionato campano e relativi provvedimenti (come dimostrano anche le edizioni del 16 aprile – presentazione di *"Naples contro Internazionale"* per "*Il Campionato dell'Italia Meridionale*"; del 19 aprile – lungo resoconto di *"Internazionale batte Naples con 4 a 1"* e del 26 aprile – resoconto di *"Naples-Internazionale 1-1"*), non reca altri annunci di annullamenti di gare nei numeri successivi.

La partita annullata dovrebbe essersi rigiocata domenica 16 maggio 1915. Il condizionale è d'obbligo, per almeno tre motivi. Il primo. La Gazzetta dello Sport ne dà notizia nell'edizione del 17 maggio, ma con un inciso enigmatico. Ecco il testo completo: «*Il Campionato Meridionale - Internazionale batte Naples 3 goals a 0 – NAPOLI, 16. – Scarso pubblico dato il caldo quasi estivo ha presenziato al primo match di Campionato, nuova edizione, giocatosi sul pur fresco ed ombreggiato campo d'Agnano. Il Naples che aveva ufficialmente fatto annunziare che sarebbe mancato all'appello dell'arbitro si è invece all'ultimo momento presentato. La partita è stata giocata fiaccamente e con poco entusiasmo. Nel primo tempo, Mandella e Cortese dell'Internazionale segnano un goal cadauno. Nel secondo tempo Cortese segna un altro punto. Ottimo l'arbitraggio di Joima*».

IL CALCIO - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA F. I. G. C.

CAMPIONATO PARTENOPEO - ANNULLAMENTO GARA.

La P. F. ritenuto che i giuocatori Pelizzone Filippo e Jean Steigher hanno partecipato alla gara di campionato contro il « Neaples » il giorno 18 aprile, in posizione irregolare, e cioè senza tessera nè provvisoria autorizzazione federale, e ritenuta in pari tempo la buona fede dell'« Internazionale F. C. » di Napoli nel permettere ai predetti giuocatori di prendere parte alla gara di cui sopra, delibera di annullare semplicemente la partita del 18 aprile fra « Internazionale » e « Neaples » mandando alla C. T. di fissare nuova data. Si manda pure alla Segreteria d'indagare a quale ragione debba attribuirsi l'assenza dall'Italia del signor Jem Steigher, e la durata dell'assenza stessa. Frattanto ai signori Pelizzone e Steigher si nega l'autorizzazione a partecipare a qualsiasi gara di campionato, finchè non sia regolarizzata la loro posizione.

IL CALCIO - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA F. I. G. C. 5

Il Campionato dell'Italia Meridionale

DOMENICA, 18 Aprile.

A **Napoli**: Internazionale F. C. batte Naples F. C. con 4 goals a 1.

DOMENICA, 25 Aprile.

A **Napoli**: Naples F. C. e Internazionale F. C. fanno match pari (1 a 1).

Appurata la nuova vittoria dell'Internazionale, sconcertante appare la dicitura di "*primo match di Campionato, nuova edizione*". Cosa significa? Forse che si trattava della ripetizione della prima partita del Campionato? Oppure addirittura, come taluno ha opinato, che addirittura già si ascrivesse la partita al campionato successivo, anticipata causa precipitare degli eventi verso il conflitto? Mistero. In ogni caso, l'Internazionale Napoli si sarebbe qualificato, avendo pareggiato la gara di ritorno per 1-1 e non risultando l'annullamento anche di quest'ultima, per la finale del Centro-Sud. Tuttavia quattro giorni più tardi, il 21 maggio, ancora la *"rosea"*, torna sull'argomento e, sotto il titolo *"Il campionato meridionale"*, annuncia per il 23 maggio la gara di ritorno: Naples-Inernazionale: «*Napoli, 20. – L'entusiasmo per la massima competizione, è pressoché nullo sia fra i giuocatori, che fra il pubblico, che domenica scorsa* [16 maggio, ndr] *disertò il bel campo d'Agnano, anche perché il Naples aveva comunicato e fatto ufficialmente annunziare che non si sarebbe presentato. Così fu fortuna che si trovò all'ultimo momento il bravo Farina che si assunse il gravoso compito dell'arbitraggio su di un campo segnato alla meglio. Stendiamo poi un velo pietoso sul match che fu fiacco, disordinato col solito netto prevalere dei bleu di Serra* [l'Internazionale, ndr] *ormai ben lontano e per un pezzo dal suo team. Di tutti solo Steiger e Cortese seppero affermarsi. Pel retour-match di domenica prossima sul campo del Poligono pare che il Naples abbia serie intenzioni, ma pare che il pubblico ed i competenti ormai non si interessino molto a questi incontri dopo la disputa seria ed ordinata del mese scorso*».

Pagina accanto, il frontespizio de Il Calcio del 30 aprile 1915; **a fianco**, a pagina 2, l'annullamento della partita tra Internazionale Napoli e Naples; sotto, a pagina 5, il resoconto degli ultimi incontri di campionato

Dunque, dei due "squalificati" almeno Steiger sarebbe sceso in campo: possibile che avesse già "regolarizzato la sua posizione" a tempo di record? Il mistero è fitto. Due documentati volumi napoletani (*"Dal Mandracchio al San Paolo la storia del Napoli da Sallustro a Maradona"* di Crescenzo Chiummariello e Franco Corradini, e *"Da Sallustro a Maradona 90 anni di storia del Napoli"* di Elio Tramontano) riportano il tabellino della prima gara, finita 3-0, ancorché collocandola – forse per un refuso – al 14 maggio; e di seguito riportano anche l'ulteriore partita tra le due squadre, che sembrerebbe dunque la ripetizione dell'incontro del 25 aprile e dunque avallerebbe l'ipotesi che pure questo fosse stato annullato, segnando però come data il 21 anziché il 23 maggio come da annuncio della Gazzetta. Il secondo dei due volumi aggiunge un inciso relativo a questa seconda partita: «*Non si conoscono gli autori dei gol. Le prime due partite furono annullate perché nelle formazioni c'erano giocatori di altre squadre che giocarono sotto falso nome. Alla partita del 21 maggio l'Internazionale si presentò in nove uomini perché si era diffusa la voce che il Naples, sconfitto nella prima partita, non si sarebbe presentato. Le finali Sud non vennero disputate*». La gara si sarebbe chiusa 4-1 per il Naples e quindi avrebbe dovuto dar luogo a uno spareggio, avendo vinto le due squadre in questo caso una gara a testa. Tuttavia risulta difficile prendere per buoni questi testi, visto che le due partite si sarebbero giocate in un giorno infrasettimanale (il venerdì) e se invece la collocazione fosse solo dovuta a un refuso e dunque la seconda partita si fosse giocata il 23 maggio, questo colliderebbe con la sospensione dei campionati decretata dalla Federcalcio la sera del 22 maggio: in questo caso, se davvero quella domenica fatale si fosse giocata la partita, avrebbe avuto solo carattere amichevole. In ogni caso, Il Mattino, quotidiano di Napoli, non dà alcuna notizia di tale partita nelle edizioni del 22-23, del 24 e del 25 maggio. La Gazzetta dello Sport, uscita lunedì 24 dopo il 21 maggio, idem. Dunque o il Campionato del Sud si era concluso con la vittoria dell'Internazionale Napoli e dunque si sarebbe dovuto far luogo alla finale con la Lazio, oppure mancava ancora lo spareggio o la ripetizione della seconda gara tra le due squadre. Quest'ultima versione sembra accreditata dall' *"Annuario Italiano del Football – Stagione 1919-1920"* edito da Guido Baccani. A pagina 120, nel resoconto statistico del campionato 1914-15, per quel che concerne il Girone Campano, l'almanacco attribuisce alle due squadre impegnate – Internazionale e Naples – solo una gara, vinta dal primo per 3-0. In definitiva, non ci sono certezze sulla eventuale conclusione del campionato Centro-Sud.

LA STAMPA

La nuova Triplice Alleanza tra Francia, Inghilterra e Stati Uniti
al disopra della Società delle Nazioni
Le colonie tedesche agli Alleati - Una Commissione per le rettifiche ai confini delle colonie italiane

E L'ITALIA?

FOOT-BALL
Il Genoa Cricket vincitore del Campionato 1915

Con una recente deliberazione della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio, venne classificato primo nelle gare di Campionato 1915 il Genoa Cricket. I campionati erano stati sospesi proprio alle ultime partite per la nostra mobilitazione. Contro questa deliberazione avrebbero reclamato il Torino F. C. e l'Internazionale di Milano, allora in competizione con la Società genovese.

RINVIO A GIUDIZIO

Il punto è: che ne sarà ora del campionato interrotto? Il 28 maggio i vertici della Federcalcio si riuniscono. Ne riferisce la Gazzetta il 7 giugno: «*La F.I.G.C. ha rinviato ogni classifica per il campionato – TORINO, 29. – Ieri sera nei locali della Federazione Italiana Giuoco Calcio si è riunita la Presidenza federale per prendere alcune deliberazioni, riguardanti il campionato italiano e provvedimenti amministrativi. Erano presenti l'avv. Edgardo Niccoli, segretario generale, l'avv. Bianchetti, vice segretario, il cassiere Levi e il dott. Tonino Scamoni, presidente della C. T.* [Commissione Tecnica, ndr]. *Quest'ultimo espose le ragioni per cui credette di sospendere i due ultimi matches di campionato e dopo breve discussione venne deciso che la classifica del campionato verrà nuovamente esaminata a chiusura delle ostilità*».

Decisione importante e solo apparentemente banale, visto che la milanese Gazzetta, come accennato, aveva addirittura data per scontata la cristallizzazione della classifica al momento della sospensione e dunque la sua definitività.

Questa la situazione al Nord. Nel girone di Centro si aggiunge un elemento di confusione. Prima della sospensione dei campionati, il settimanale romano L'Italia Sportiva il 17 maggio 1915 ha riportato due notizie. La prima: «*I campionati dell'Italia Centrale – La Lazio si aggiudica il titolo – Con i ritiri del Lucca dall'ultimo incontro con la Lazio, e del Roman con il Pisa, si è deciso il campionato dell'Italia centrale a favore della Lazio, come del resto sarebbe avvenuto anche col regolare svolgimento degli incontri* [cosa non vera, visto che la Lazio aveva due soli punti di vantaggio sul Pisa, ndr]. *La Lazio è tornata vittoriosa. L'ora grave che attraversiamo ci dispensa dal prolungarci in commenti*».

La seconda, subito sotto: «*Il Lucca F.B.C. dichiara forfait – LUCCA, 15. – Il comitato direttivo del Lucca F. B. C. nella sua ultima seduta, ha deliberato di dichiarare forfait per le rimanenti partite di campionato dell'Italia Centrale, e cioè per quella a Roma colla S. S. Lazio e per quella a Lucca col Roman C. Ci dispiace assai, che scompaia così una squadra, che due mesi fa non aveva competitori in Toscana*». Come sulla Gazzetta si parla solo del Nord, qui non si parla del Sud e più precisamente della Campania, e dunque dell'eventuale finale tra la Lazio – prima in classifica a seguito dei forfait – e la vincente di Internazionale Napoli-Naples che avrebbe dovuto decidere la squadra destinata ad affrontare nella finalissima del campionato per il titolo la vincente dell'Italia Settentrionale.

ENIGMA DI STAMPA

Così dunque stanno le cose quando la guerra entra nel vivo. Già nella notte di quella domenica 23 maggio, che si sarebbe dovuta devolvere al calcio sui prati verdi del campionato, le avanguardie delle forze armate italiane passano il confine, avviando la sanguinosa battaglia dell'Isonzo. Ben presto si scoprirà che la guerra non è una breve esaltante avventura, tutt'altro, e che la sua durata è destinata a protrarsi oltre ogni più pessimistica previsione.

Saltiamo gli anni della grande carneficina e arriviamo alla fine delle ostilità, il 4 novembre 1918. A quel punto ogni momento potrebbe essere buono perché la Federcalcio riprenda a mano il campionato interrotto, come da promessa della riunione del 28 maggio 1915. E qui cominciano i misteri.

Un unico giornale – La Stampa – il 9 maggio 1919 pubblica una breve notizia a pagina 5 nella colonna dello Sport: «*FOOT – BALL - Il* Genoa Cricket *vincitore del Campionato 1915 – Con una recente deliberazione della Federazione Italiana del Gioco del Calcio, venne classificato primo nelle gare di Campionato 1915 il Genoa Cricket. I campionati erano stati sospesi proprio alle ultime partite per la nostra mobilitazione. Contro questa deliberazione avrebbero reclamato il* Torino F. C. *e l'*Internazionale *di Milano, allora in competizione con la Società genovese*». Tutto qui. Un trafiletto che non ha alcun riscontro – che sia dato sapere – in alcun altro foglio. La Gazzetta dello Sport, per dire, non ne reca alcuna traccia. C'è chi ha provato a fare l'esegesi di quel misterioso trafiletto, rilevando lo strano riferimento alle "gare" di Campionato: quindi non alla "gara" di finale, ma semplicemente al Campionato del Nord, terminato il quale tuttavia l'attribuzione del titolo di Campione avrebbe dovuto avvenire attraverso la finale con la vincitrice del Centro-Sud. Ugualmente enigmatico il riferimento a reclami di Torino e Inter – dunque solo delle squadre settentrionali interessate – senza alcun cenno al possibile esito futuro di tali reclami. Fatto sta che nessun'altra pubblicazione, in quel periodo, contiene riferimenti a delibere della Federcalcio sull'esito del campionato 1914-15. In compenso, lo stesso giornale torinese ribadisce il concetto pochi giorni dopo: il 12 maggio 1919 La Stampa a pagina 2 apre così l'articolo sulla partita Genoa-Torino finita 2-2: «*Un pubblico elegante, fittissimo, assisteva ieri, sul bel campo della Juventus, all'incontro Genoa Cricket-Torino*

Pagina accanto, l'assegnazione al Genoa su La Stampa del 9 maggio 1919. **Qui sopra**, la copertina dell'"Annuario Italiano del Football 1919-1920" e, **sopra a destra**, la pagina 118 con l'albo d'oro del campionato; **a fianco**, la copertina di "Genoa Club" del settembre 1921 con il particolare di pagina 7 con l'annuncio del Genoa vincitore

F.C. I genovesi, soltanto in questi giorni proclamati campioni del 1915, mancavano dalle nostre pelouses *da quattro anni*». Un dato comunque è singolare: quello stesso anno, nel novembre 1919 (la data di stampa è il 10 novembre), viene pubblicato l'"*Annuario Italiano del Football – Stagione 1919-1920*" edito da Guido Baccani, contenente una miriade di dati statistici e un resoconto completo del campionato 1914-15 e, a pagina 118, nell'albo d'oro del campionato italiano, sotto il titolo "*Risultati del Campionato Italiano (1ª categoria).*", il campionato 1915 risulta «*sospeso*». Nessuna ricezione, dunque, dell'attribuzione del primo posto da parte della Figc al Genoa di cui ha parlato La Stampa ben sei mesi prima.

TITOLO A EFFETTO

Qualcuno opina che la Figc abbia invece assegnato d'ufficio il titolo al Genoa due anni più tardi, con una delibera del settembre 1921. Ebbene, anche di questa esiste un'unica, debole traccia: nel numero di settembre di quell'anno, Genoa Club, rivista mensile del Genoa, a pagina 7 pubblica una foto del Genoa 1914-15 sotto questo titolo: «*La nostra prima squadra che è stata dichiarata vincitrice del Campionato Italiano di Foot – Ball per l'anno 1914 – 1915*». Segue didascalia con i soli nomi dei giocatori e del loro allenatore – «*Mister Garbutt*» – rappresentati. Nessun'altra specificazione, così come nessun riscontro si trova sui giornali dell'epoca di quel periodo: La Gazzetta dello Sport e La Stampa non fanno alcuna menzione di questa presunta "dichiarazione", di cui non si trova traccia nella pubblicistica né negli atti ufficiali della Federcalcio riportati dai giornali.

118

Risultati del Campionato Italiano
(1ª categoria).

Anno	Società	Coppa
1898	Genoa Cricket and Football Club – Genova	Fackus
1899	Id. id. id.	Id.
1900	Id. id. id.	Id.
1901	Milan Football Club – Milano	Fackus
1902	Genoa Cricket and Football Club – Genova	Id.
1903	Id. id. id.	Id.
1904	Id. id. id.	Id.
1905	Football Club Juventus – Torino	Spensley-Alberti
1906	Milan Football Club – Milano	Id.
1907	Id. id.	Id.
1908	Società Ginnastica Pro Vercelli – Vercelli	Oberti
1909	Id. id. id.	Id.
1910	Internazionale Football Club – Milano . .	Id.
1911	Società Ginnastica Pro Vercelli – Vercelli	Id.
1912	Id. id. id.	Id.
1913	Id. id. id.	Id.
1914	Football Club Casale – Casale	Id.
1915	*Sospeso*	—
1916	*Non disputato*	—
1917	Id.	—
1918	Id.	—

Come abbiamo già accennato, una sorta di movimento d'opinione per l'attribuzione del titolo al Genoa in qualche modo si era fatta sentire. Già l'inciso della Gazzetta (giornale milanese e dunque non sospettabile di partigianeria, essendo tra l'altro ancora in lizza l'Inter) sul fatto che la classifica del momento avrebbe dovuto essere considerata

A fianco, Lo Sport Illustrato e la Guerra contenente l'articolo di Emilio Colombo sul Genoa 1914-15, con la foto di Garbutt (**a sinistra**) e i "medaglioni" dei giocatori rossoblù

contare oltretutto il fatto che per diventare campione italiano mancava comunque la finalissima con la vincitrice del Centro-Sud...

IL VOLO DI COLOMBO

In quei primi giorni dall'ingresso nel conflitto, il quindicinale Lo Sport Illustrato e la Guerra, nel numero del 10 giugno 1915, contenente tra l'altro a pagina 244 (la numerazione delle pagine era progressiva dall'inizio dell'anno) una vignetta a sfondo umoristico sulla "soppressione" – come la chiama – del Campionato di Football col titolo "*Un Campionato senza Campione*", a pagina 262 ospitava un servizio dal titolo: «*Il "Genoa" avrebbe vinto il Campionato di foot-ball?*» a firma di Emilio Colombo. Tra l'altro, vi leggiamo: «*Qualcuno osò accennare che la Federazione bene avrebbe fatto assegnando il titolo di campione al Genoa. Né male si sarebbe operato, poiché più d'una volta l'équipe istruita da Garbutt ha saputo incatenare la nostra ammirazione. A tratti questo team c'è apparso veramente formidabile e, in alcune azioni, quasi inquadrato alla perfezione*». La conclusione, a seguito di un'accurata disamina tecnica di pregi, lacune e schieramento in campo della squadra, è significativa: «*Questa la squadra che doveva con grande probabilità fregiarsi dell'onorifico titolo di Campione d'Italia che comunque, al momento in cui il Campionato fu strozzato, a parità di partite giuocate si trovava alla testa della classifica*».

Pur concedendo il beneficio dell'obiettività all'illustre estensore della nota, non è ovviamente ammissibile che un giudizio tecnico astratto possa far testo per assegnare un titolo di

come quella definitiva è significativo. Qualche giorno prima, addirittura, qualcuno si era spinto anche più in là. Parliamo del già citato settimanale romano L'Italia Sportiva, che in prima pagina, nell'edizione del 17 maggio, a fianco delle discutibili considerazioni sul campionato del Centro ormai vinto dalla Lazio, così commentava il penultimo turno al Nord: «*Le sorti del Campionato Italiano di calcio sono ormai decise – Il Genoa conquista un primato in classifica che non può esser più tolto – Il campionato italiano è ormai deciso; il Genoa con l'ultima brillante vittoria ha preso netto vantaggio, né la sua posizione ormai è suscettibile di seri assalti.* […] *Rumoreggia la guerra, e le cronache calcistiche forse non sarà più possibile farle domenica prossima. Diamo al* neo-campione *italiano il benvenuto, augurando ai suoi componenti di mantenere alto il nome del Genoa anche tra le file dei combattenti*». Segue classifica generale col Genoa a 7 e lnternazionale e Torino a 5, dunque con tutti i giochi ancora aperti, senza

vincitore del campionato. Tanto più che, come già ricordato, quand'anche avesse conservato il primo posto in classifica anche dopo l'ultima giornata, il Genoa non avrebbe comunque conquistato il titolo di Campione d'Italia, dovendo a quel punto affrontare la vincitrice del Centro-Sud. È vero che la squadra del Nord, stante l'abisso tecnico tra il torneo settentrionale e quello del resto d'Italia, in tal caso avrebbe avuto ben poche difficoltà a imporsi, ma è altrettanto incontestabile che le partite si giocano proprio per questo, ché se bastassero i pronostici molte gare anche oggi si deciderebbero… a tavolino. Non solo: chi può escludere che in una doppia finale accada qualche imprevisto, qualche espulsione o sciocchezza disciplinare o ambientale che porti a un risultato clamoroso rispetto alle previsioni? Ben prima di queste pur esaustive considerazioni, resta il fatto che neppure la classifica del campionato settentrionale era a quel punto definita. Il Genoa doveva affrontare il Torino col vantaggio di ospitarlo in casa, ma all'andata proprio

dalla squadra piemontese era stata affondata 1-6 (!), mentre a Milano l'Inter era favorita sul Milan nel derby, avendo già vinto il precedente per 3-1. Dunque si sarebbe potuta aprire persino la possibilità di un arrivo ex aequo a due oppure a tre, con Genoa, Torino e Internazionale a pari punti e conseguente necessità di una coda di incontri di spareggi per la designazione della vincente del Nord.

LA CONFERMA DI POZZO

Non è escluso che anche a questo avesse pensato Scamoni, al momento di decidere di sospendere il torneo. Nell'ora grave che il Paese viveva non sarebbe stata opportuna una coda agonistica più lunga del previsto per la conclusione del campionato nazionale. Leggiamo come raccontò poi la vicenda Vittorio Pozzo, all'epoca allenatore del Torino, nelle sue memorie, nel brano in cui tra l'altro conferma l'assegnazione al Genoa del titolo per quell'anno, attestazione che provenendo da un testimone dei fatti è particolarmente significativa: «*Quell'anno, il campionato non venne portato a termine. Venne iniziato, e poi sospeso a pochi giorni dal suo compimento, per l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria.* […] *Con una decisione forse un po' avventata il campionato venne sospeso verso la metà di maggio del '15, subito dopo la nostra dichiarazione di guerra. E, con deliberazione successiva, il titolo di Campione venne assegnato al Genoa, per il fatto che esso si trovava in testa alla classifica al momento della sospensione. Io avevo riassunto, al nostro ritorno in patria, le funzioni di allenatore o di direttore tecnico che dir si voglia del Torino, e giocavamo all'incirca nella formazione che così bene si era portata in America. E, quindici giorni prima della sospensione, il Genoa lo avevamo battuto in casa nostra per il notevole risultato di sei a uno. Avevamo, quel giorno, scoperto certe debolezze del sistema difensivo genoano, e con un giuoco tutto d'attacco, le avevamo sfruttate appieno. Se noi battevamo il Genoa anche nella partita di ritorno – ed eravamo ben decisi a farlo – il Torino passava in testa, ed il campionato era nostro. Questa la convinzione di tutti noi granata, quando, su comando del fato, cessammo di giuocare e partimmo soldati*».

ZONA MEDAGLIA

La testimonianza di Pozzo costituisce un elemento importante nel confermare l'assegnazione del titolo al Genoa, anche se la mancanza di riscontri ufficiali oggettivi lascia margine al dubbio che si sia trattato di una sorta di tradizione data via via col tempo come assodata. Un altro riferimento si rinviene su La Gazzetta dello Sport in sede di presentazione di una partita del Girone Finale di Lega Nord tra Pro Vercelli e Genoa del 13 maggio 1923, a firma C. F. L'autore offre una brevissima rievocazione storica, nell'ambito della quale due volte scrive – a proposito del Genoa – in merito al torneo 1914-15. La prima: «*E che avversari ritrovano per primi di fronte? Gli stessi che da quattordici anni contendono loro l'onore di fregiarsi del massimo titolo: i rosso-bleu del Genoa. I quali – e noi ne diamo volentieri atto – ci tengono a far sapere di avere vinto il campionato italiano sette volte, al pari della Pro Vercelli: perché l'ultimo campionato prebellico, fu, dalla Federazione aggiudicato al Genoa*». La seconda, assai contorta: «*Ecco il 1915 l'anno che vide la contesa troncata all'ultima giornata: il Genoa finalmente, a prezzo di sacrifici incredibili, era riuscito ad*

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA

16 L'AGENDINA DEL CALCIO 1932-1933

LE SQUADRE "CAMPIONI D'ITALIA,,

Anno	SOCIETA	COPPA
1898	Genoa (Genova)	Fackus
1899	Genoa (Genova)	id.
1900	Genoa (Genova)	id.
1901	Milan C. (Milano)	id.
1902	Genoa C. e F. C. (Genova)	id.
1903	Genoa C. e F. C. (Genova)	id.
1904	Genoa C. e F. C. (Genova)	id.
1905	Juventus (Torino)	Spensley Alberti
1906	Milan C. (Milano)	id. id.
1907	Milan C. (Milano)	id. id.
1908	U. S. Pro Vercelli (Vercelli)	Oberti
1909	U. S. Pro Vercelli (Vercelli)	id.
1910	Internazionale F. B. C. (Milano)	id.
1911	U. S. Pro Vercelli (Vercelli)	id.
1912	U. S. Pro Vercelli (Vercelli)	id.
1913	U. S. Pro Vercelli (Vercelli)	id.
1914	F. C. Casale (Casale Monferrato)	id.
1915	Aggiudic. al Genoa C. e F. C. (Genova)	—
1916 1917 1918 1919	Non disputato	—
1920	Internazionale F. B. C. (Milano)	—
1921	U. S. Pro Vercelli (Vercelli)	—
1922	U. S. Novese (Novi L.) (camp. F.I.G.C.) U. S. Pro Vercelli (Vercelli) (camp. C.C.I.)	— —
1923	Genoa C. e F. C. (Genova)	—
1924	Genoa C. e F. C. (Genova)	—
1925	Bologna F. C. (Bologna)	—
1926	Juventus (Torino)	—
1927	Torino F. C. (revocato)	—
1928	Torino F. B. C. (Torino)	—
1929	Bologna F. C. (Bologna)	—
1930	Ambrosiana (Milano)	—
1931	Juventus F. C. (Torino)	—
1932	Juventus F. C. (Torino)	—

L'Agendina del Calcio
1932 - 1933

Sulla copertina de L'Agendina del Calcio 1932-33, pubblicata dalle Assicurazioni Generali di Venezia ed edita a cura dell'arbitro Rinaldo Barlassina, la pagina 16 contenente l'albo d'oro del campionato, con la dicitura, a proposito del 1915, "Aggiudic. al Genoa C. e F. C. (Genova)"

affermarsi vittoriosamente, non mancava che lo… spolvero per chiudere la pagina brillante. E lo spolvero non venne che a pace fatta: quando però, nel 1921, Pro Vercelli riunite le energie dei suoi calciatori sparsi in ogni città dell'Italia Settentrionale, aveva nuovamente scritto il suo nome nel libro d'oro del campionato». Dunque, par di capire, in data successiva al 24 luglio del 1921, cioè dopo la conquista del titolo italiano da parte dei "bianchi" piemontesi nella finalissima nazionale contro il Pisa. Davvero singolare, dunque, il riferimento a una sorta di riconoscimento… postumo oltre due anni dopo la notizia (avallata da successiva conferma) data da La Stampa. E ancora più singolare che la stampa specializzata non ne avesse dato alcun conto all'epoca in cui tale assegnazione sarebbe avvenuta. Il primo albo d'oro di cui si abbia notizia riportante il titolo 1915 al Genoa appare sul periodico Le Tre Venezie dell'8 giugno 1925, al piede della cronaca del pareggio 2-2 a Milano tra Genoa e Bologna, terza partita di finale Lega Nord: nella tabella «*Il Libro d'Oro del Campionato Italiano (I. Categoria)*», sic et simpliciter, viene indicata quella rossoblù ligure come squadra campione per il 1914-15.

La cautela peraltro sembra suggerita da un'altra fonte. Si tratta di "*Internazionale – Venti anni di football*", una storia dell'Inter pubblicata nel 1928, per il ventennale del club nerazzurro e dunque in un'epoca ancora piuttosto vicina ai fatti. Ecco cosa riporta il volume riguardo alla vicenda: «*E si iniziava la stagione 1914-15, nella quale il Campionato restava incompiuto, proprio all'ultima giornata, per l'entrata dell'Italia nella immane conflagrazione europea. Dopo il girone eliminatorio, l'Internazionale entrava ancora nelle finali, che come diciamo, non poterono giungere a compimento. Migliore classificato, all'atto della interruzione, era il Genoa Football Club, tantoché dopo la guerra la Federazione assegnò ai giocatori del Genoa una speciale medaglia*». Ora, è abbastanza scontato che la Federcalcio all'epoca attribuisse alla squadra vincitrice una medaglia per ogni giocatore. Tuttavia qui si parla di una "speciale" meda-

Squadre "Campioni d' Italia,,

Annata 1898	— Genoa F. C.	— Genova
» 1899	— Genoa F. C.	— Genova
» 1900	— Milan F. C.	— Milano
» 1901	— Milan F. C.	— Milano
» 1902	— Genoa F. C.	— Genova
» 1903	— Genoa F. C.	— Genova
» 1904	— Genoa F. C.	— Genova
» 1905	— Juventus F. C.	— Torino
» 1906	— Milan F. C.	— Milano
» 1907	— Milan F. C.	— Milano
» 1908	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1909	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1910	— Internazionale F. C.	— Milano
» 1911	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1912	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1913	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1914	— Casale F. C.	— Casale
» 1915	— sospeso	
» 1916	non disputato	
» 1917		
» 1918		
» 1919		
» 1920	— Internazionale F. C.	— Milano
» 1921	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1922	— U. S. Novese	— Novi Ligure
» 1923	— Genoa F. C.	— Genova
» 1924	— Genoa F. C.	— Genova
» 1925	— Bologna F. C.	— Bologna
» 1926	— Juventus F. C.	— Torino
» 1927	— Torino F. C.	— Torino (revocato)

I VOLVMI DELLO SPORT

ANNVARIO ITALIANO GIVOCO DEL CALCIO

PVBBLICAZIONE VFFICIALE DELLA F.I.G.C. 1926-1927

MODENA-SOCIETÀ TIPOGRAFICA MODENESE

A fianco, la copertina dell'Annuario italiano giuoco del calcio Pubblicazione ufficiale della F.I.G.C. 1926-1927, e, **a sinistra**, la pagina con l'albo d'oro delle "Squadre "Campioni d'Italia";
sotto, il testo di pagina 36 con l'"attribuzione" al Genoa Club del "girone finale" Nord 1915

— 36 —

Il girone semifinale si è disputato fra 16 squadre e cioè fra le prime due vincenti di ogni batteria e le quattro terze squadre risultate migliori fra le sei terze. Il girone rimase in definitiva così composto: Vercelli, Como, Genoa, Juventus, Novara, Milan, Juventus, Italia, Doria, Torino, Hellas, Casale, Venezia, Alessandria, Vigor, Internazionale, Vicenza.

Il girone finale fu disputato dal Torino, dall'Internazionale, dal Milan e dal Genoa, ma, con lo scoppiare della guerra con l'Austria, fu sospeso alle ultime gare. Venne, dopo la guerra, attribuito al Genoa Club.

(*continua*).

glia, quasi a significare che si sia trattato di un tributo ufficioso, un po' come quello in era moderna riconosciuto allo Spezia per la vittoria nel torneo di guerra 1944, che non entra tuttavia nell'albo d'oro del campionato italiano. Come già accennato, gli almanacchi – a partire da "*L'Agendina del Calcio 1932-1933*" curata da Rinaldo Barlassina – riporteranno quel titolo come assegnato al Genoa. La genesi però non è lineare. L'"*Annuario Italiano Giuoco del Calcio – Pubblicazione ufficiale della F.I.G.C. 1926-27*", a pagina 36, nell'ambito del racconto della storia della Federcalcio, a proposito del campionato 1914-15 scrive: «*Il girone finale fu disputato dal Torino, dall'Internazionale, dal Milan e dal Genoa, ma, con lo scoppiare della guerra con l'Austria, fu sospeso alle ultime gare. Venne, dopo la guerra, attribuito al Genoa Club*». Dunque si parla di "attribuzione" al Genoa solo del girone finale Nord, non del titolo di campione d'Italia. In effetti, poco più avanti, precisamente a pagina 63, nell'albo d'oro delle squadre "Campioni d'Italia", il torneo 1914-15 viene dato per *"sospeso"* e dunque senza un vincitore. Nell'edizione successiva *(Vol. II – 1929)* il racconto della storia della Federcalcio continua dal punto in cui era stato interrotto e, pur ricco di dettagli sui burrascosi anni seguiti alla Grande Guerra e sulle varie assemblee e decisioni federali, non fa mai cenno all'attribuzione del titolo italiano 1914-15; tuttavia, a pagina 91, nell'albo d'oro delle squadre *"Campioni d'Italia"*, nell'annata 1915 la dicitura appare cambiata: «*aggiudicato al Genoa F.C.*». Il che farà testo in tutti gli almanacchi successivi.

Squadre "Campioni d' Italia,,

Annata 1898	— Genoa F. C.	— Genova
» 1899	— Genoa F. C.	— Genova
» 1900	— Genoa F. C.	— Genova
» 1901	— Milan F. C.	— Milano
» 1902	— Genoa F. C.	— Genova
» 1903	— Genoa F. C.	— Genova
» 1904	— Genoa F. C.	— Genova
» 1905	— Juventus F. C.	— Torino
» 1906	— Milan F. C.	— Milano
» 1907	— Milan F. C.	— Milano
» 1908	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1909	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1910	— Internazionale F. C.	— Milano
» 1911	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1912	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1913	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1914	— Casale F. C.	— Casale
» 1915	— aggiudicato al Genoa F. C.	— Genova
» 1916	non disputato	
» 1917		
» 1918		
» 1919		
» 1920	— Internazionale F. C.	— Milano
» 1921	— U. S. Pro Vercelli	— Vercelli
» 1922	— U. S. Novese	— Novi Ligure
» 1923	— Genoa F. C.	— Genova
» 1924	— Genoa F. C.	— Genova
» 1925	— Bologna F. C.	— Bologna
» 1926	— Juventus F. C.	— Torino
» 1927	— Torino F. C.	— Torino (revocato)
» 1928	— Torino F. C.	— Torino
» 1929	— Bologna F. C.	— Bologna

A destra, la copertina dell'Annuario italiano giuoco del calcio Pubblicazione ufficiale della F. I. G. C. Vol. II – 1929 e, **a fianco**, la pagina con l'albo d'oro delle "Squadre "Campioni d'Italia"

di GIOVANNI DEL BIANCO

Cavalli pazzi e idoli british

Ventisette profili di calciatori d'Oltremanica. Remo Gandolfi li divide in due aree: da una parte quella dei cavalli pazzi, ribelli e anticonformisti (mavericks); dall'altra quella degli eroi meno celebrati da riviste e trasmissioni tv, ma che tuttora conservano un posto speciale nel cuore dei loro tifosi (cult heroes). L'accostamento di personalità molto differenti dona imprevedibilità al libro. L'autore conosce molto bene il calcio britannico - aveva già curato una pubblicazione sul Leeds per la stessa casa editrice - e anche per questo riesce a dare voce ad atleti meno noti (non aspettatevi dunque Best e Gascoigne nel gruppo dei geniacci sregolati: le scelte sono più personali). Già, dare voce: quasi tutti i protagonisti sono introdotti in prima persona, come se fossero realmente loro a raccontare le vicende. Una scelta stilistica che ci permette di addentrarci ancora di più nei fatti raccontati. Alcuni dei giocatori di cui si parla nel volume: Dean Ashton (sarebbe potuto diventare la nuova punta di diamante della nazionale inglese; si ritirò a soli 26 anni, tormentato dagli infortuni), Peter Osgood (un idolo per i supporters del Chelsea, tanto che fuori da Stamford Bridge campeggia una statua in suo onore), Duncan Ferguson (finito in carcere per una testata ad un avversario), Charlie Nicholas (attaccante dell'Arsenal, ma anche ragazzo particolarmente attratto dalla bella vita londinese), Frank Worthington (per donne e alcol perse la possibilità di giocare nel Liverpool di Shankly). E ancora, Liam Brady, David Ginola, Glenn Hoddle, Robert Prosinecki. Ma uno dei ritratti più sentiti è senz'altro quello dedicato al compianto Gary Speed. In chiusura di ciascun capitolo, vengono riportate citazioni e curiosità.

Remo Gandolfi
MAVERICKS & CULT HEROES
Urbone Publishing, 272 pagine, 15 euro

Roberto Sabatino
NOI CHE VINCEMMO A WEMBLEY
Sportmedia, 128 pagine, 15 euro

Nel marzo 1996 il Genoa, retrocesso in Serie B la stagione prima, espugnò il leggendario Wembley, facendo sua l'ultima edizione della Coppa Anglo-italiana, competizione che metteva di fronte selezioni cadette britanniche e nostrane. Roberto Sabatino racconta quella vittoria, ottenuta con un 5-2 sul malcapitato Port Vale. Il volume è ricco di informazioni, foto, curiosità e si divide in due parti: nella prima, il percorso verso la finale (memorabile la rimonta sul Birmingham City); nella seconda, i protagonisti di quel successo, che – interpellati dall'autore – aprono il baule dei ricordi, rivelando le emozioni provate allora nel metter piede in uno stadio mitico come quello della capitale inglese e nel conquistare il titolo. Prefazione di Francesco Baccini.

Bepi Vigna e Buong
UN VIAGGIO LUNGO 100 ANNI
Sosor, 48 pagine, 22 euro

In occasione dei cento anni del Cagliari, è uscito questo fumetto che ripercorre la storia del club, dalle origini al presente. I testi sono di Bepi Vigna, uno degli autori di Nathan Never, celebre albo Bonelli. Le illustrazioni sono del football artist Andrea Buongiorno, in arte Buong. Il filo narrativo è rappresentato dall'incontro tra due tifosi, uno giovane e uno più anziano. Dai cimeli calcistici in possesso di quest'ultimo, si snodano aneddoti e ricordi che ripercorrono il secolo di un sodalizio che ha vissuto annate memorabili, come quella dello scudetto del '70, e momenti di difficoltà, come il fallimento degli anni Trenta. Un modo originale per omaggiare l'undici rossoblù, orgoglio di tutta la Sardegna, e la sua gloriosa tradizione. Prefazione di Daniele Conti.

Andrea Bacci
QUEL MALEDETTO ULTIMO CROSS
206 pagine, 18 euro

Il Tonace è un club di Seconda categoria, mai sceso in Terza in tutta la sua esistenza. Ma proprio a ridosso del centenario deve fare i conti con una montagna di debiti e con lo spettro del fallimento. Alcune vecchie glorie locali, allora, si mettono al servizio della società (fittizia, come lo è il paese toscano in cui è ambientata la storia), rimettendo gli scarpini ai piedi: tra queste il talentuoso ma ormai attempato Gianni Monaco, protagonista e narratore del racconto. Un bel romanzo – il primo per Andrea Bacci – nella profondità della provincia, in quel calcio minore capace di creare vicende al pari di quello dei grandi. Il libro è pubblicato in proprio, per cui consigliamo agli interessati di contattare direttamente l'autore per ulteriori informazioni: bacci.andre@libero.it.

QUANDO IL GOL È MATURO

Il ritorno di Ibra al Milan è l'ultima prova: grandi attaccanti "pensionabili" riciclati tra top e flop. Ecco la rassegna degli ultimi 50 anni di A: da Altafini a Quagliarella (anche lui ancora protagonista)

di NICOLA CALZARETTA

Attaccare le scarpette al chiodo è dura. Chiudere la parentesi da calciatore – specie se di livello - è un passo doloroso, bagnato da lacrime di vera tristezza, carico di incognite e timori, Totti docet. Meglio continuare ancora un po'. "Altri cinque minuti", come i figli che non vogliono abbandonare il gioco preferito, pur sapendo che è ora dei compiti. Ancora applausi, ancora l'odore dell'erba (laddove non è quella artificiale), ancora gol ed esultanze studiate a tavolino. Avanti Savoia! Magari con altre maglie, altri stadi, altri palcoscenici. Per risultati ora sorprendenti, altre volte da dimenticare. Il ritorno al Milan di Zlatan Ibrahimovic a 38 anni ne è una delle ultime prove. Una storia, la sua, che ci consente di aprire il grande baule dei ricordi e di tirar fuori altri nomi di attaccanti protagonisti di trasferimenti in età pensionabile. Una rassegna di "vecchietti arzilli", tra top & flop, pescati negli ultimi 50 anni di Serie A.

JOSÉ ALTAFINI

1938

Contratto a gettone per il plurivittorioso centravanti italo-brasiliano. José ha 34 anni, gioca nel Napoli. Boniperti lo porta alla Juventus. Una scommessa. Ragionata. E vinta. Altafini a Torino vive una nuova giovinezza. Quattro stagioni, dal 1972 al 1976, e due scudetti. 74 presenze in campionato e 25 gol, spesso entrando a partita in corso. Un magnifico goleador part-time dalle lentiggini sorridenti.

ROBERTO BONINSEGNA

1943

"Alla Juve ci vada lei". Così Bonimba, 33 anni, rispose al suo presidente Ivanhoe Fraizzoli alla notizia del trasferimento in bianconero in cambio del compianto Pietro Anastasi, 28 anni. Era l'estate del 1976. Lo scambio poi si fece. Boninsegna si vendicò con una doppietta contro la sua ex squadra, ma chiese di non giocare a San Siro. In tre anni in bianconero vinse due scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa Italia.

GIUSEPPE SAVOLDI

1947

Beppe gol ha 32 anni quando decide di tornare al Bologna. Tre anni prima il Napoli di Ferlaino per lui aveva "speso" due miliardi tra soldi e giocatori. Era il 1975. Chiusa la parentesi napoletana, Savoldi si riveste di rossoblù per il campionato 79-80. 11 gol in 29 partite, ma il sorriso sotto il baffo sarà amaro. Lo scandalo del calcioscommesse coinvolge il sua squadra e colpisce anche lui.

FRANCO CAUSIO

1949

Da Lecce era partito ragazzino. A Lecce ritorna a 36 anni, con i baffoni neri e folti. Nel mezzo, una carriera luminosa, tra scudetti e coppe con la Juventus e il titolo mondiale con l'azzurro della Nazionale nel 1982. Una giostra di colori e successi per una carriera da Guerin d'Oro passata anche da Udine e Milano, sponda nerazzurra. Tre gol in ventisei gare non riescono a salvare i giallorossi dalla B. Lui continuerà ancora per un po', prima di smettere davvero a 39 anni.

PAOLINO PULICI

1950

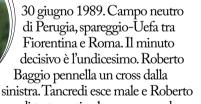
Puliciclone. La Maratona come personale Gps per calcolare la distanza dalla porta, anche a occhi chiusi. La maglia granata come seconda pelle per un amore che sembra eterno. Invece il Torino lo manda via. A 32 anni emigra a Udine e quando torna da avversario al Comunale, la curva esplode al fallo subito da Danova, a testimonianza di un sentimento che non morirà mai. Dopo l'Udinese, ci saranno due stagioni loffie a Firenze. Poi stop.

ALESSANDRO ALTOBELLI

1955

La Juve ci riprova. Nel 1988 è la volta di Spillo che, dopo undici stagioni all'Inter, abbandona il nerazzurro per una separazione alquanto acidognola. Al recente Europeo di Germania ha dato segni confortanti, in bianconero stecca, complice una Juventus non proprio al top. 4 soli gol in campionato. L'avventura dura un anno, prima del romantico ritorno al Brescia in B dove chiude nel 1990.

ROBERTO PRUZZO

1955

30 giugno 1989. Campo neutro di Perugia, spareggio-Uefa tra Fiorentina e Roma. Il minuto decisivo è l'undicesimo. Roberto Baggio pennella un cross dalla sinistra. Tancredi esce male e Roberto Pruzzo di testa castiga la sua ex squadra. Pruzzo sì, proprio lui, alla prima (e unica e deludente va detto) stagione in viola, dopo una vita in giallorosso. Segna ed esulta. Fa strano, vero?

ABEL BALBO

1966

Argentino, quando arriva in Italia nel 1989 ha i riccioloni da rock star. Sfonda con l'Udinese, si ripete alla Roma con caterve di gol, mentre i capelli si fanno più corti e radi. A Parma a 32 anni conquista Coppa Italia e Coppa Uefa, quindi nel 1999 si registra un suo impalpabile passaggio alla Fiorentina, prima del ritorno a Roma nel 2000, a 34 anni. Due presenze gli bastano per vincere lo scudetto nel 2001.

ROBERTO BAGGIO

1967

Settembre 2000. Il Divin Codino a 33 anni ha ancora voglia, stimoli, desideri. E sogni. Tra questi c'è il mondiale nippo-coreano del 2002. Non ha squadra. Si presenta il Brescia. Stretta di mano, ok. Mazzone se lo coccola. Il legame tra i due è potentissimo. Non andrà ai Mondiali Baggio, ma continuerà a volare con la maglia color del cielo del Brescia fino al 2004, superando la soglia dei 200 gol in campionato. Un mito.

PAOLO DI CANIO

1968

Per tornare alla Lazio a 34 anni, lascia la Premier Leauge rinunciando ad una bella fetta di stipendio. Gioca, litiga con mister Caso. Rigioca con Papadopulo, segna nel derby sotto la curva giallorossa come sedici anni prima. Scrive un libro, fa il saluto romano ai suoi tifosi, viene squalificato. C'è ancora per la stagione 2005-06 con Delio Rossi. Il rinnovo non arriva e lui saluta tutti, immaginiamo come.

ENRICO CHIESA

1969

Chiesa senior arrivò nella città del Palio a 34 anni nel 2003, dopo il grave crac al ginocchio del settembre di due anni prima patito in maglia viola. In bianconero ha segnato 32 gol in 129 gare. "I cinque anni al Siena sono stati meravigliosi. La giusta conclusione della mia carriera ad alti livelli. Ho lottato per non retrocedere, conquistando cinque "scudetti", tante sono state le salvezze della mia squadra".

GABRIEL BATISTUTA

1969

Il primo trasferimento in età crepuscolare per il Re Leone è datato 2000, quando dalla sua Fiorentina se ne andò alla Roma per la modica cifra di 70 miliardi, mai spesi prima per un calciatore ultratrentenne. Investimento riuscito, con tanto di scudetto al primo anno. Poi, nel gennaio 2003, l'esilio (a pagamento) all'Inter per un crepuscolo nerazzurro grigiastro con 12 presenze e 2 reti, giusto per fare cifra tonda e arrivare a 200.

Fabio Quagliarella (37 anni) a segno dal dischetto a Cagliari in questo campionato. Nella pagina d'apertura: Zlatan Ibrahimovic (38), appena tornato al Milan

NICOLAS ANELKA

1979

Gennaio 2013, finestra invernale del mercato. La Juve ingaggia il bomber francese, onusto di gloria e di anni, essendo prossimo ai 34. Il popolo bianconero spera che sia carico anche di voglia. Macchè. Due partite in campionato, una in Champions, per un totale di 40 minuti, più recupero. Per le statistiche ha vinto uno scudetto. E l'album Panini gli ha fatto pure la figurina.

SAMUEL ETO'O

1981

Altro acquisto di "riparazione" invernale. Protagonisti la Sampdoria di Massimo Ferrero e il pluridecorato bomber camerunese che viaggia per i 34 anni. Prestito gratuito dall'Everton, ma bonus legati al rendimento dell'attaccante. Contratto per 30 mesi. Viva l'ottimismo. 18 partite e due reti in campionato per il resto della stagione 2014-15, convincono le parti a risolvere ogni rapporto giuridico anzitempo.

CHRISTIAN VIERI

1973

Cittadino del mondo, eccezionale goleador nei ritagli di tempo. Il fine carriera per Bobo è una corsa ad ostacoli, tra ragione e sentimento. Nel 2006-07 gioca per l'Atalanta, quindi va alla Fiorentina e il primo gol in viola lo segna proprio ai nerazzurri. I tifosi mugugnano, ma lui a 35 anni, riabbraccia la Dea. La curva non lo vuole. Il clima è caldissimo. Fa due reti in 9 partite, prima di appendere tutto al chiodo.

ANTONIO CASSANO

1982

Agosto 2015. Fantantonio torna alla Samp. L'entusiasmo è alle stelle. Gli abbonamenti s'impennano, Ferrero gongola. Sembra un matrimonio perfetto, ma non sarà così. Dopo un anno finisce l'idillio. L'inquietudine assale il giocatore che si allena con la Primavera. Poi si accorda con il Verona nel luglio 2017, tempo 15 giorni e salta tutto. A ottobre 2018 l'Entella. Stavolta bastano 5 giorni per lo stop definitivo al capolinea. Si scende...

LUCA TONI

1977

Capocannoniere con la Fiorentina nel 2006, campione del mondo a Berlino nello stesso anno, quindi il Bayern e le conquiste in Germania, compreso il titolo di miglior marcatore della Bundesliga. Torna trentatreenne in Italia per la parte finale della carriera che sarà un continuo crescendo, fino al trasferimento al Verona a 36 anni e il bis come superbomber del campionato nel 2015 a 38 anni, a braccetto con Mauro Icardi.

FABIO QUAGLIARELLA

1983

Quando segna alle ex squadre non esulta. E succede spesso, perché ha cambiato molte maglie e realizzato valanghe di gol. Alcuni straordinari, ma per davvero. Nel 2016 torna alla Samp, si riprende il numero 27 (nel ricordo dell'amico Niccolò Galli) e vince la classifica marcatori nel 2019 con 26 reti, compresi colpi di tacco e rovesciate. Dopo 8 anni torna pure in Nazionale, segna e diventa il goleador azzurro più anziano.

NICOLA CALZARETTA

RIGANÒ E LA SINDROME DEL

Il bomber e il gol di Rimini che spezzò l'incantesimo La Florentia vinse e volò in C2: la Viola era rinata

di NICCOLÒ GRAMIGNI

Lunedì 24 febbraio 2003 stadio pieno e diretta tv Romagnoli primi, viola a -2: la notte che decide la stagione

In ginocchio, con le mani nei capelli. Immobile, infreddolito, come se ti avessero fatto un incantesimo, che ti paralizza. Quando pensi che "sì, questa è la fine". E, nel pronunciare la parola "fine", senti in lontananza il retrogusto del fallimento, l'incompiuto. Un percorso iniziato e interrotto. E' una sensazione frustrante che tutti noi abbiamo provato (almeno) una volta nella vita. Quando all'università un esame va male e sei incerto se continuare gli studi. Quando fallisci un colloquio di lavoro e al rientro puoi solo allentare la cravatta. Sentire il freddo dentro accade spesso nello sport, dove ci sono obiettivi da raggiungere, la posta in palio è alta e hai tutto da perdere. Se vinci hai fatto il tuo. Ma se qualcosa non va è un gran casino, perdi di vista l'obiettivo e in realtà stai perdendo molto di più: te stesso. Può capitare e fa malissimo. "E adesso?", è la domanda che in molti si fanno in quell'istante in cui hai la consapevolezza di ciò che è successo. Se la parole "fine" è fallimento, "adesso" può essere rinascita. Sì, perché mentre sei in ginocchio, con le mani nei capelli, il buio fuori ma pure dentro, può scattare all'improvviso una scintilla. La persona forte si pavoneggerà, spiegando che è la scintilla dell'orgoglio, ma in realtà spesso è la paura del domani che fa scattare questo processo perché il giorno più difficile dopo un fallimento non è il giorno stesso, ma quello successivo. Ecco dunque che la scintilla scatta quasi sempre in ginocchio, come se il tuo corpo ti dicesse "ehi, rialzati perché tu non sei questo". Ed è vero: tu non sei questo.

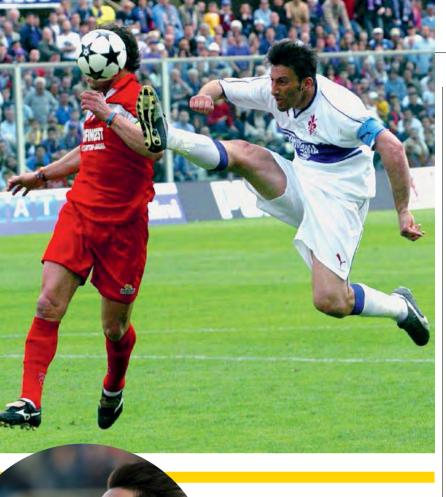
La Florentia Viola, terribile nome della Fiorentina post Cecchi Gori, post serie A, post tutto, era molto di più. Ma tu vallo a spiegare a fine primo tempo in una freddissima serata di febbraio a Christian Riganò, bomber arrivato da Taranto nell'estate 2002 alla Fiorentina (da adesso la chiameremo così) per riportare il sorriso a una città ferita ma desiderosa di ripartire. Il teatro della scintilla è Rimini-Fiorentina, campionato di serie C2, 24 febbraio 2003, lunedì sera. C'è pure la diretta Rai Sport Sat (e Rai 3 in Toscana, per problemi di ordine pubblico), perché la partita non sarà la finale di Champions, ma qualcosa può dire. Può stabilire chi prende il volo verso la C1 perché è prima (Rimini) contro seconda (Fiorentina) con la squadra di Leonardo Acori a +2. Riganò, maglia numero 9, è il Cristiano Ronaldo della C2. Segna sempre (30 gol a fine campionato). E quella sera prende una quantità di botte incredibili perché tutti sanno che fermare lui può valere un pezzo di torta a maggio.

Christian Riganò (classe 1974) festeggia braccia al cielo uno dei 30 gol del campionato di C2 2002-03. Ne segnerà 23 anche la stagione successiva, quando la Fiorentina (in B grazie al ripescaggio) conquisterà la promozione in A. E il centravanti saluterà Firenze con 4 reti anche nella massima serie

GHIACCIOLO

Solo che nell'aria di Rimini c'è un po' di depressione e non solo perché la Fiorentina ha addirittura abbandonato la storica divisa viola per giocare con una maglia bianca targata Puma, un enorme giglio rosso e una piccola porzione di colore viola al centro. Il fatto è che doveva essere una cavalcata trionfale e invece finora la squadra aveva faticato: il primo allenatore dell'era Della Valle, Pietro Vierchowod, era stato esonerato dopo aver perso 2-0 a Grosseto (una partita che ricorre puntualmente nei miei incubi), era arrivato Alberto Cavasin ma la squadra, seppur in crescita, al tramonto dell'inverno non aveva certo ucciso il campionato. Inoltre il giocatore più rappresentativo Angelo Di Livio (uno che dal Mondiale 2002 è passato a Fiorentina-Gualdo) a Rimini guardava i compagni da bordocampo. Infortunato, amareggiato, con le stampelle, senza possibilità di un recupero veloce. A fine primo tempo la Fiorentina, che deve vincere a tutti i costi per indirizzare la stagione, soffre, rischiando pure di prendere gol grazie ai colpi di Adrian Ricchiuti, Davide Di Nicola e Sergio Floccari. 0-0, intervallo. E' Riganò (nel frattempo diventato capitano) l'uomo in ginocchio: adesso chiudete gli occhi, immaginatelo un po' deluso dopo quei 45 minuti, con le mani nei capelli, le caviglie gonfie. E' lui l'uomo con l'incantesimo della "sindrome del ghiacciolo".
La sindrome del ghiacciolo è quando, all'apparenza, credi di essere nel posto sbagliato e al momento sbagliato. Quando pensi "sì, questa è la fine". In realtà sei al posto giusto e al momento giusto ma ormai ti sei convinto del contrario. E mentre lo pensi la sindrome ti fa diventare appunto come un ghiacciolo. Non ti muovi più. La sindrome del ghiacciolo capita a tutti: l'attaccante, di colpo, non segna più. Il portiere prende sempre gol. Lo studente sbaglia tutti gli esami. Chi cerca lavoro, non lo trova. Sente il freddo dentro. Se qualcosa può andare male, andrà male. Ed è davvero un gran casino perché con la sindrome del ghiacciolo si generano errori, incomprensioni. Come la convinzione di non farcela quando la battaglia è ancora in corso.
L'incantesimo si può spezzare soltanto con una scintilla. Qualcosa di fortissimo, capace di travolgerti. A Rimini ci sono 7.500 spettatori, 3.000 arrivano da Firenze. E non sono tutti parrucchieri come scrissero i tifosi della Roma al Franchi (in una partita posticipata al lunedì per motivi di ordine pubblico, era il 2001).

A destra: Riganò a segno contro il Savona. Al centro: la sua esultanza. Sotto: in azione contro la Salernitana; il bomber nel 2016 in una sfida Italia-Resto del Mondo a Firenze

Loro hanno il fuoco dentro e ti seguirebbero pure in Bolivia. Tanto che quel giorno, in autostrada, i pannelli luminosi invitavano i tifosi viola a recarsi a Rimini solo se in possesso del biglietto, vista l'enorme domanda. Manco fosse la finale dei Mondiali.
Di colpo ecco la scintilla. Può la Fiorentina arrendersi ad una mediocre esistenza? Può uno come Rigano, abituato a lottare (e lo si vedrà dal tipo di carriera), accettare di essere prigioniero di quell'incantesimo? Impossibile, nessuno vuol vivere il martedì mattina col senso di incompiuto e la Fiorentina che si allontana dal primo posto. Riganò vuole la C1 e, poi si scoprirà, vuole molto di più.
Chi lo ha visto rientrare in campo, dopo quei quindici difficili minuti di finto riposo, ha visto un volto diverso. Non si può più deludere 16.648 persone che hanno scelto di fare l'abbonamento nell'anno più difficile della storia della Fiorentina. Perché se loro ti hanno dato fiducia, tu non puoi mollare. Non in quel momento.

45' di sofferenza poi Riganò segna e serve l'assist del 2-0: festa per 3.000 tifosi

Quando la sindrome del ghiacciolo se ne va, il beneficio è immediato. L'attaccante corre su tutti i palloni, crea occasioni. Il portiere può giocare tutta la notte, gol non lo prende. Lo studente si rimette sui libri, il disoccupato diventa occupato. Sembra una magia. Ma è il crederci che ti spinge oltre, sempre più in alto. Nello spogliatoio Cavasin si era fatto sentire, tutto era diventato improvvisamente più chiaro. Al 21' della ripresa Nicodemo recupera un pallone come un Gattuso qualsiasi, il pallone arriva a Scaglia che subito lancia Riganò. Lui è sempre stato al posto giusto e al momento giusto, ma qualcosa è variato: prima non lo sapeva, adesso sì. Adesso è rinascita. Gol, 1-0. Quando senti il sapore della rinascita, l'istinto è quello di cercare chi ha sempre creduto in te: ricordatevi di Del Piero che dopo Germania-Italia del 2006 alza gli occhi e trova subito la moglie Sonia. Riganò corre e, col braccio destro, indica il suo capitano Di Livio. Sembra quasi la scena di un film strappalacrime perché in quegli sguardi c'è veramente tutto: emozione, adrenalina, grinta, orgoglio. Una felicità che diventa completa quando lo sconosciuto ghanese Ekye Bismark raddoppia con una conclusione micidiale. Il 2-0 è un enorme lavoro di squadra e forse adesso dovrei dirvi chi serve quel pallone a Bismark.

Prima però vado un po' avanti nel tempo: dopo Rimini la Fiorentina non si ferma più, conquista la promozione il 27 aprile contro il Savona. In un Franchi pieno, con oltre 36mila persone: tanti bambini, famiglie al completo e la sensazione di aver visto il primo capitolo di un nuova storia. Se non si fosse capito, a un fiorentino una cosa non puoi togliere: la Fiorentina. Per questo in molti ricordano quel pomeriggio come una liberazione, la prima gioia dopo un periodo oscuro.

Francesco Guccini cantava: "Ho ancora la forza che serve a camminare/ Ho ancora quella forza che ti serve quando dici 'Si comincia'".

La scintilla ha fatto il suo dovere ma sono le persone che hanno in mano il proprio destino e lo influenzano con i suoi comportamenti. E allora diventa superfluo dirvi chi è quell'uomo che al minuto 87 di una partita di serie C2 protegge con tanta caparbietà quel pallone con uno, due, tre, quattro, cinque giocatori del Rimini. Come se qualcuno gridasse al numero 9 che la sindrome del ghiacciolo è svanita. E il futuro è adesso.

NICCOLÒ GRAMIGNI

È partito un campionato nordamericano più ricco (26 squadre invece di 24), più giovane e più latino
Via l'asso svedese arriva Hernandez
E Pepito Rossi firma con il Real Salt Lake

di ROSSANO DONNINI

UN CHICHARITO PER IBRA

Javier Hernandez, detto "Chicharito" (pisellino), 31 anni, dei L.A. Galaxy: momento di concentrazione per l'esordio nel campionato statunitense.
Pagina seguente: Carlos Vela (31, Los Angeles FC)

Più allargata, più giovane e più latina: così si presenta la Mls 2020. Più allargata, con l'ingresso di due nuove franchigie, l'Inter Miami di David Beckham e il Nashville, che hanno portato a 26 le squadre partecipanti. Più giovane, perché se ne sono andati Zlatan Ibrahimovic (38 anni, ora al Milan), Wayne Rooney (34, finito al Derby County) e Bastian Schweinsteiger (35, che si è ritirato), lasciando il posto a protagonisti meno attempati e più motivati. Più latina, viste le presenze di tanti sudamericani e centroamericani. Non è arrivata gente della fama di coloro che sono partiti, il nome più significativo è quello del messicano Javier Hernandez, il "Chicharito" (31), con 52 reti miglior marcatore di sempre del Messico e con trascorsi con Manchester United, Real Madrid, Bayer Leverkusen, West Ham e Siviglia, ingaggiato dai Los Angeles Galaxy proprio per rimpiazzare Ibrahimovic. È lui il più rappresentativo fra i nuovi "Designated Player", quelli che, non più di tre per squadra, ricevono una retribuzione superiore alla massima prevista dal contratto collettivo (circa 500 mila dollari).

Sono due messicani di stanza a Los Angeles i protagonisti più attesi, "Chicharito" dei Galaxy, e Carlos Vela (30) del Los Angeles FC, che nel 2019 si è laureato capocannoniere con 34 reti (3 in più di Ibra), nuovo record per la Mls, e Mvp del campionato. Il Los Angeles FC con gli exploit del "Bombardero de Cancun" aveva conquistato il primo posto nella Western Conference e nella classifica assoluta, ma nella finale di Conference ha ceduto il passo ai Seattle Sounders, diventati poi campioni battendo 3-1 il Toronto nella finale assoluta. Vincitori nel 2019 e nel 2016, finalisti nel 2017, i Seattle Sounders sono fra i favoriti di un campionato sempre incerto, che negli ultimi cinque anni ha visto ben quattro vincitori diversi. La squadra dello stato di Washington ha confermato i suoi migliori elementi, a partire dal trequartista uruguaiano Nicolas Lodeiro (30), che dei Saunders è il capitano, proseguendo con l'attaccante peruviano Raul Ruidiaz (29), 15 reti nello scorso torneo, e il centrocampista centrale Cristian Roldan (24). A portare ulteriore fantasia al centrocampo della squadra allenata dal novembre 2016 da Brian Schmetzer (57) è arrivato il brasiliano Joao Paulo (28) dal Botafogo. Oltre al "Chicharito" i Galaxy hanno potenziato il loro reparto offensivo con l'esterno argentino Cristian Pavon (24), ex Boca Juniors. Il Toronto, vincitore nel 2017, finalista nel 2016 e 2019, ha abbinato in prima linea la fantasia dell'argentino Pablo Piatti (30) alla potenza di Jozy Altidore (30).

L'Atlanta United, campione nel 2018, ha sistemato la difesa con il centrale argentino Fernando Meza (29), mentre il Montreal Impact ha scommesso sul rilancio di Bojan Krkic (29), ex fra le altre anche della Roma. L'esordiente Inter Miami di Beckham ha affidato la prima linea a due giovani argentini, Matias Pellegrini (19) e Julian Carranza (19). Fra i talenti locali da seguire Gianluca Busio (18), centrocampista dello Sporting Kansas City, già nel mirino di club europei. E l'Italia si affida a Pepito Rossi che ha firmato col Real Salt Lake.

LA FORMULA

Sono 26 le squadre della venticinquesima edizione del campionato nordamericano: sono divise in due conference, la Western Conference e la Eastern Conference, secondo la loro posizione geografica. Lo svolgimento del torneo avviene in due fasi: stagione regolare e play-off. Il campionato non si svolge con la formula dell'andata e ritorno ma ogni club affronta gli altri un numero variabile di volte: 2 volte quelle della propria conference con gare di andata e ritorno per un totale di 24, mentre altre 10 partite verranno giocate con squadre dell'altra conference. Un totale di 34 partite, 17 in casa e altrettante in trasferta. La vittoria vale 3 punti, il pareggio 1. La prima classificata di ogni conference accede direttamente ai quarti di finale, mentre le squadre dal secondo al settimo posto giocano un turno preliminare. Tutti i turni si disputano con incontri di sola andata a eliminazione diretta, sul campo della squadra meglio piazzatasi nel corso della stagione regolare. Non è prevista alcuna retrocessione. La Mls Legue 2020 è iniziata il 29 febbraio e si concluderà in ottobre.

ATLANTA UNITED

Fondazione: **2014**
Colori sociali: **rosso, nero, oro**
Allenatore: **Frank De Boer** (Olanda)
Città: **Atlanta**
Stadio: **Mercedes-Benz Stadium**
Capienza: **71.000 spettatori**
Campionato 2019: **2° nella Eastern Conference**

LE STELLE
EZEQUIEL BARCO
1999, Argentina, centrocampista
GONZALO "PITY" MARTINEZ
1993, Argentina, centrocampista
JOSEF MARTINEZ
1993, Venezuela, attaccante

CHICAGO FIRE

Fondazione: **1997**
Colori sociali: **rosso e bianco**
Allenatore: **Raphael Wicky** (Svizzera)
Città: **Bridgeview**
Stadio: **Soldier Field**
Capienza: **61.500 spettatori**
Campionato 2019: **8° nella Eastern Conference**

LE STELLE
ALVARO MEDRAN
1994, Spagna, centrocampista
DJORDJE MIHAIKOVIC
1998, Stati Uniti, centrocampista
ROBERT BERIC
1991, Slovenia, attaccante

CINCINNATI FC

Fondazione: **2015**
Colori sociali: **azzurro, bianco, arancione**
Allenatore: **Ron Jans** (Olanda)
Città: **Cincinnati**
Stadio: **Nippert Stadium**
Capienza: **32.250 spettatori**
Campionato 2019: **12° nella Eastern Conference**

LE STELLE
SIEM DE JONG
1989, Olanda, centrocampista
YUYA KUBO
1993, Giappone, attaccante
JURGEN LOCADIA
1993, Olanda, attaccante

David Beckham (44 anni), ex stella del Manchester Utd, del Real Madrid e della nazionale inglese, due volte in prestito al Milan, è proprietario e presidente dell'Inter Miami che debutta quest'anno nella MLS

INTER MIAMI

Fondazione: **2018**
Colori sociali: **rosa, nero**
Allenatore: **Diego Alonso** (Argentina)
Città: **Miami**
Stadio: **Lockhart Stadium**
Capienza: **18.000 spettatori**
Campionato 2019:

LE STELLE
RODOLFO PIZARRO
1994, Messico, centrocampista
MATIAS PELLEGRINI
2000, Argentina, attaccante
JULIAN CARRANZA
2000, Argentina, attaccante

MONTREAL IMPACT

Fondazione: **1992**
Colori sociali: **azzurro, bianco, nero**
Allenatore: **Thierry Henry** (Francia)
Città: **Montreal**
Stadio: **Stade Saputo**
Capienza: **20.801 spettatori**
Campionato 2019: **9° nella Eastern Conference**

LE STELLE
SAPHIR TAIDER
1992, Algeria, centrocampista
BOJAN KRKIC
1990, Spagna, attaccante
MAXIMILIANO URRUTI
1991, Argentina, attaccante

NEW ENGLAND REVOLUTION

Fondazione: **1995**
Colori sociali: **blu, rosso, bianco**
Allenatore: **Bruce Arena**
Città: **Foxborough**
Stadio: **Gillette Stadium**
Capienza: **68.756 spettatori**
Campionato 2019: **7° nella Eastern Conference**

LE STELLE
CARLES GIL
1992, Spagna, centrocampista
DIEGO FAGUNDEZ
1995, Uruguay, attaccante
GUSTAVO BOU
1990, Argentina, attaccante

NEW YORK CITY

Fondazione: **2013**
Colori sociali: **azzurro, blu, bianco**
Allenatore: **Ronny Deila** (Norvegia)
Città: **New York**
Stadio: **Yankee Stadium**
Capienza: **54.251 spettatori**
Campionato 2019: **1° nella Eastern Conference**

LE STELLE
ALEXANDER RING
1991, Finlandia, centrocampista
HÉBER
1991, Brasile, attaccante
ALEXANDRU MITRITA
1995, Romania, attaccante

COLUMBUS CREW

Fondazione: **1994**
Colori sociali: **giallo e nero**
Allenatore: **Caleb Porter**
Città: **Columbus**
Stadio: **Mapfre Stadium**
Capienza: **19.968 spettatori**
Campionato 2019: **10° nella Eastern Conference**

LE STELLE
ELOY ROOM
1989, Curacao, portiere
LUCAS ZELARAYAN
1992, Argentina, centrocampista
GYASI ZARDES
1991, Stati Uniti, attaccante

D.C. UNITED

Fondazione: **1995**
Colori sociali: **nero e rosso**
Allenatore: **Ben Olsen**
Città: **Washington**
Stadio: **Audi Field**
Capienza: **20.000 spettatori**
Campionato 2019: **5° nella Eastern Conference**

LE STELLE
PAUL ARRIOLA
1995, Stati Uniti, centrocampista
JULIAN GRESSEL
1993, Germania, centrocampista
EDISON FLORES
1994, Perù, attaccante

Illustrazioni di **Marco Finizio**

NEW YORK RED BULL

Fondazione: **1995**
Colori sociali: **rosso e bianco**
Allenatore: **Chris Armas**
Città: **Harrison**
Stadio: **Red Bull Arena**
Capienza: **25.000 spettatori**
Campionato 2019: **6° nella Eastern Conference**

LE STELLE
AARON LONG
1992, Stati Uniti, difensore
ALEJANDRO GAMARRA "KAKU"
1995, Paraguay, centrocampista
DANIEL ROYER
1990, Austria, centrocampista

ORLANDO CITY

Fondazione: **2010**
Colori sociali: **viola e bianco**
Allenatore: **Oscar Pareja** (Colombia)
Città: **Orlando**
Stadio: **Exploria Stadium**
Capienza: **25.500 spettatori**
Campionato 2019: **11° nella Eastern Conference**

LE STELLE
PEDRO GALLESE
1990, Perù, portiere
MAURICIO PEREYRA
1990, Uruguay, centrocampista
NANI
1986, Portogallo, attaccante

PHILADELPHIA UNION

Fondazione: **2008**
Colori sociali: **blu e oro**
Allenatore: **Jim Curtin**
Città: **Filadelfia**
Stadio: **Talen Energy Stadium**
Capienza: **18.500 spettatori**
Campionato 2019: **3° nella Eastern Conference**

LE STELLE
JACK ELLIOTT
1995, Inghilterra, difensore
ALEJANDRO BEDOYA
1987, Stati Uniti, centrocampista
KACPER PRZYBYLKO
1993, Polonia, attaccante

TORONTO FC

Fondazione: **2005**
Colori sociali: **rosso e grigio**
Allenatore: **Greg Vanney**
Città: **Toronto**
Stadio: **BMO Field**
Capienza: **30.991 spettatori**
Campionato 2019: **4° nella Eastern Conference poi finalista**

LE STELLE
ALEJANDRO POZUELO
1991, Spagna, centrocampista
PABLO PIATTI
1989, Argentina, attaccante
JOZY ALTIDORE
1989, Stati Uniti, attaccante

COLORADO RAPIDS

Fondazione: **1995**
Colori sociali: **granata**
Allenatore: **Robin Fraser**
Città: **Denver**
Stadio: **Dick's Sporting Goods Park**
Capienza: **18.061 spettatori**
Campionato 2019: **9º nella Western Conference**

LE STELLE
KELLYN ACOSTA
1995, Stati Uniti, centrocampista
YOUNES NAMLI
1994, Danimarca, centrocampista
DIEGO RUBIO
1993, Cile, attaccante

FC DALLAS

Fondazione: **1996**
Colori sociali: **rosso, bianco e blu**
Allenatore: **Luchi Gonzalez**
Città: **Dallas**
Stadio: **Toyota Stadium**
Capienza: **20.500 spettatori**
Campionato 2019: **7º nella Western Conference**

LE STELLE
RETO ZIEGLER
1986, Svizzera, difensore
REGGIE CANNON
1998, Stati Uniti, difensore
JESUS FERREIRA
2000, Stati Uniti, attaccante

MINNESOTA UNITED

Fondazione: **2010**
Colori sociali: **grigio, blu, bianco**
Allenatore: **Adrian Heath** (Inghilterra)
Città: **Minneapolis-Saint Paul**
Stadio: **Allianz Field**
Capienza: **19.400 spettatori**
Campionato 2019: **4º nella Western Conference**

LE STELLE
JAN GREGUS
1991, Slovacchia, centrocampista
THOMAS CHACON
2000, Argentina, centrocampista
LUIS AMARILLA
1995, Paraguay, attaccante

NASHVILLE SC

Fondazione: **2016**
Colori sociali: **blu, giallo**
Allenatore: **Gary Smith** (Inghilterra)
Città: **Nashville**
Stadio: **Nissan Stadium**
Capienza: **69.143 spettatori**
Campionato 2019: **2º nella Western Conference**

LE STELLE
DAX MCCARTHY
1987, Stati Uniti, centrocampista
HANY MUKHTAR
1995, Germania, centrocampista
DOMINIQUE BADJI
1992, Senegal, attaccante

PORTLAND TIMBERS

Fondazione: **1975**
Colori sociali: **verde e bianco**
Allenatore: **Giovanni Savarese** (Venezuela)
Città: **Portland**
Stadio: **Providence Park**
Capienza: **25.218 spettatori**
Campionato 2019: **6º nella Western Conference**

LE STELLE
DIEGO VALERI
1986, Argentina, centrocampista
SEBASTIAN BLANCO
1988, Argentina, attaccante
JAROSLAW NIEZGODA
1995, Polonia, attaccante

REAL SALT LAKE

Fondazione: **2004**
Colori sociali: **rosso, blu, giallo**
Allenatore: **Freddy Juarez**
Città: **Salt Lake**
Stadio: **Rio Tinto Stadium**
Capienza: **20.213 spettatori**
Campionato 2019: **3º nella Western Conference**

LE STELLE
ALBERT RUSNAK
1994, Rep. Ceca, centrocampista
JUSTIN MERAM
1988, Iraq, attaccante
GIUSEPPE ROSSI
1987, Italia, attaccante

Giuseppe "Pepito" Rossi (33 anni), attaccante italiano con cittadinanza statunitense, 30 presenze e 7 gol in azzurro, torna finalmente in campo dopo 18 mesi da svincolato: è stato tesserato dal Real Salt Lake

HOUSTON DYNAMO

Fondazione: **2005**
Colori sociali: **arancione e bianco**
Allenatore: **Tab Ramos**
Città: **Houston**
Stadio: **BBVA Compass Stadium**
Capienza: **22.000 spettatori**
Campionato 2019: **10° nella Western Conference**

LE STELLE
TOMAS MARTINEZ
1995, Argentina, attaccante
ALBERTH ELIS
1996, Honduras, attaccante
MAURO MANOTAS
1995, Colombia, attaccante

LOS ANGELES FC

Fondazione: **2014**
Colori sociali: **oro e nero**
Allenatore: **Bob Bradley**
Città: **Los Angeles**
Stadio: **Banc of California Stadium**
Capienza: **22.000 spettatori**
Campionato 2019: **1° nella Western Conference**

LE STELLE
MARK-ANTHONY KAYE
1994, Canada, centrocampista
CARLOS VELA
1989, Messico, attaccante
DIEGO ROSSI
1998, Uruguay, attaccante

LOS ANGELES GALAXY

Fondazione: **1995**
Colori sociali: **bianco, blu e giallo**
Allenatore: **Guillermo Barros Schelotto** (Argentina)
Città: **Los Angeles**
Stadio: **Dignity Health Sports Park**
Capienza: **27.000 spettatori**
Campionato 2019: **5° nella Western Conference**

LE STELLE
JONATHAN DOS SANTOS
1990, Messico, centrocampista
CRISTIAN PAVON
1996, Argentina, attaccante
JAVIER HERNANDEZ
1988, Messico, attaccante

SAN JOSE EARTHQUAKES

Fondazione: **1974**
Colori sociali: **azzurro e nero**
Allenatore: **Matias Almeyda** (Argentina)
Città: **San Jose**
Stadio: **Avaya Stadium**
Capienza: **18.000 spettatori**
Campionato 2019: **8° nella Western Conference**

LE STELLE
VALERI QAZAISHVILI "VAKO"
1993, Georgia, centrocampista
CRISTIAN ESPINOZA
1995, Argentina, attaccante
CHRIS WONDOLOWSKI
1983, Stati Uniti, attaccante

SEATTLE SOUNDERS

Fondazione: **1974**
Colori sociali: **verde e blu**
Allenatore: **Brian Schmetzer**
Città: **Seattle**
Stadio: **CenturyLink Field**
Capienza: **39.419 spettatori**
Campionato 2019: **2° nella Western Conference poi campione 2019**

LE STELLE
CRISTIAN ROLDAN
1995, Stati Uniti, centrocampista
NICOLAS LODEIRO
1989, Uruguay, centrocampista
RAUL RUIDIAZ
1990, Perù, attaccante

SPORTING KANSAS CITY

Fondazione: **1995**
Colori sociali: **azzurro**
Allenatore: **Peter Vermes**
Città: **Kansas City**
Stadio: **Children's Mercy Park**
Capienza: **18.467 spettatori**
Campionato 2019: **11° nella Western Conference**

LE STELLE
GIANLUCA BUSIO
2002, Stati Uniti, centrocampista
FELIPE GUTIERREZ
1990, Cile, centrocampista
ALAN PULIDO
1991, Messico, attaccante

VANCOUVER WHITECAPS

Fondazione: **1974**
Colori sociali: **blu, bianco, celeste**
Allenatore: **Marc Dos Santos** (Canada)
Città: **Vancouver**
Stadio: **BC Place**
Capienza: **22.180 spettatori**
Campionato 2019: **12° nella Western Conference**

LE STELLE
ALI ADNAN
1993, Iraq, difensore
FREDY MONTERO
1987, Colombia, attaccante
LUCAS CAVALLINI
1992, Canada, attaccante

L'OMBRA

La tempesta DAS provocata da Hamilton sconvolge il circo E la Ferrari non sta a guardare

di MAURO COPPINI

La stagione 2020 della Formula 1 nasce con una sorpresa. Ed è naturale che così sia. Perché l'innovazione che la pervade è un insieme di astrazione e concretezza. L'evoluzione è necessaria perché rappresenta il corpo stesso delle monoposto. Ma non basta. La mente deve esplorare l'imprevedibile, al di là di ogni ragionevole

La Ferrari SF-1000 e, a sinistra, i suoi piloti: Sebastian Vettel (32 anni) e Charles Leclerc (22). A destra, il campione del mondo Lewis Hamilton (35) della Mercedes

ROSSA

dubbio. E così mentre tutto faceva pensare ad una placida pausa di riflessione in attesa delle rivoluzioni che verranno, ecco che all'improvviso l'inconsueta manovra di un pilota cambia le regole del gioco. Il pilota, manco a dirlo è Hamilton, la monoposto, c'era da giurarci, una Mercedes. È bastato un gesto che proprio la sua ostentata banalità trasforma in vero e proprio fuoco d'artificio, per mandare all'aria la tregua che tutti si aspettavano. In un placido fine settimana di un inverno che sa di primavera, nel corso delle prove libere pre-mondiale a Barcellona, la Formula 1 si trova a fare i conti con una tempesta di inaudita violenza. Il suo

Hamilton in prova a Barcellona con la Mercedes W11EQ. Sotto: la Ferrari numero 16 di Leclerc

nome è DAS (“Dual Axis Steering”) e si annida minacciosa tra le innumerevoli pagine di un regolamento tecnico perso nella sua complessità, pronto a definire puntigliosamente il presente ma incapace di prevedere il futuro.
Il gesto di Hamilton che tira a se il volante in uscita di curva per affrontare il rettilineo e lo spinge a fondo nel momento in cui cambia traiettoria, ha sconvolto la concorrenza. Solo pochi centimetri ma destinati a far discutere. Eppure del tutto legittimo perché il legislatore non ha mai considerato che il grado di libertà di quel fondamentale e tradizionale componente non era solo quello di ruotare ma anche di traslare in senso longitudinale. Una moltiplicazione dei ruoli che consente di variare la convergenza delle ruote anteriori specializzandone gli angoli di esercizio a seconda che la monoposto sia impegnata in rettilineo o in curva. Con prevedibili vantaggi sulla velocità nella fase di imbardata in ingresso curva e sul consumo degli pneumatici in rettilineo. Non è ancora provato che il DAS possa rivelarsi l’arma vincente della Mercedes ma è altrettanto certo che ci si trovi di fronte ad una vitalità stupefacente i cui effetti, al di là della efficacia della nuova soluzione, non possono che impensierire la concorrenza. Ferrari compresa, perché se la SF-1000 di Maranello non è stata con le mani in mano, è altrettanto vero che in questo caso l’innovazione è più subita che perseguita. Quello che è certo è che a Maranello, nonostante un regolamento in scadenza, hanno deciso di rivoluzionare l’intero progetto. Si tratta di una scelta necessaria e obbligata perché il

Il volante mobile della Mercedes crea vantaggi sulla velocità in curva e sul consumo degli pneumatici in rettilineo Eppure non è vietato Sarà un’arma vincente? È presto per stabilirlo

problema non era quello di affinare un progetto ma di ribaltarlo dalle origini. Inutile nascondersi, la “SF 90” era una monoposto “sbagliata”. Con una aerodinamica votata al raggiungimento di velocità di punta in rettilineo quando sono le accelerazioni in curva quelle che fanno il tempo sul giro. Forse il DAS avrebbe potuto risolvere il problema ma in sua assenza si è dovuto rivedere alla base l’impostazione della SF-1000.
Tanto di cappello, comunque, davanti ad una Ferrari che invece di cercare di vivacchiare per un anno in attesa di un 2021 dove sfruttare il “punto a capo” regolamentare della Formula 1, non ha esitato a buttarsi nella mischia. Perché sia chiaro,

10 TEAM IN CORSA

MERCEDES

HAMILTON (ING)

BOTTAS (FIN)

GERMANIA SEDE: **BRACKLEY** INGHILTERRA

Team Principal	**Toto Wolff**	Mondiali piloti	**8**
Direttore tecnico	**James Allison**	Mondiali costruttori	**6**
Monoposto	**W11EQ**	Vittorie	**93**
Motore	**Mercedes**	Pole Position	**103**
Debutto	**1954**	Giri più veloci	**66**

FERRARI

VETTEL (GER)

LECLERC (MON)

ITALIA SEDE: **MARANELLO**

Team Principal	**Mattia Binotto**	Mondiali piloti	**15**
Direttore tecnico	**Simone Resta**	Mondiali costruttori	**16**
Monoposto	**SF1000**	Vittorie	**239**
Motore	**Ferrari**	Pole Position	**221**
Debutto	**1950**	Giri più veloci	**253**

RED BULL

VERSTAPPEN (OLA)

ALBON (THA)

AUSTRIA SEDE: **MILTON KEYNES** INGHILTERRA

Team Principal	**Christian Horner**	Mondiali piloti	**4**
Direttore tecnico	**Pierre Waché**	Mondiali costruttori	**4**
Monoposto	**RB16**	Vittorie	**62**
Motore	**Honda**	Pole Position	**62**
Debutto	**1997**	Giri più veloci	**65**

RENAULT

RICCIARDO (AUS)

OCON (FRA)

FRANCIA SEDE: **ENSTONE** INGHILTERRA

Managing director	**Cyril Abiteboul**	Mondiali piloti	**2**
Direttore tecnico	**-**	Mondiali costruttori	**2**
Monoposto	**RS20**	Vittorie	**20**
Motore	**Renault**	Pole Position	**20**
Debutto	**1986**	Giri più veloci	**13**

HAAS

GROSJEAN (FRA)

MAGNUSSEN (DAN)

USA SEDE: **KANNAPOLIS**

Team Principal	**Guenther Steiner**	Mondiali piloti	**-**
Direttore tecnico	**Rob Taylor**	Mondiali costruttori	**-**
Monoposto	**VF-20**	Vittorie	**-**
Motore	**Ferrari**	Pole Position	**-**
Debutto	**2016**	Giri più veloci	**2**

MCLAREN

SAINZ (SPA)

NORRIS (ING)

INGHILTERRA SEDE: **WOKING**

Team Principal	**Andreas Seidl**	Mondiali piloti	**12**
Direttore tecnico	**James Key**	Mondiali costruttori	**8**
Monoposto	**MCL35**	Vittorie	**182**
Motore	**Renault**	Pole Position	**155**
Debutto	**1966**	Giri più veloci	**155**

RACING POINT

PEREZ (MEX)

STROLL (CAN)

INGHILTERRA SEDE: **SILVERSTONE**

Team Principal	**Otmar Szafnauer**	Mondiali piloti	**-**
Direttore tecnico	**Andrew Green**	Mondiali costruttori	**-**
Monoposto	**RP20**	Vittorie	**-**
Motore	**Mercedes**	Pole Position	**-**
Debutto	**2018**	Giri più veloci	**-**

ALFA ROMEO

RAIKKONEN (FIN)

GIOVINAZZI (ITA)

SVIZZERA SEDE: **HINWIL**

Team Principal	**Frédéric Vasseur**	Mondiali piloti	**-**
Direttore tecnico	**Jan Monchaux**	Mondiali costruttori	**-**
Monoposto	**C39**	Vittorie	**1**
Motore	**Ferrari**	Pole Position	**1**
Debutto	**1993**	Giri più veloci	**5**

ALPHATAURI

KVYAT (RUS)

GASLY (FRA)

ITALIA SEDE: **FAENZA**

Team Principal	**Franz Tost**	Mondiali piloti	**-**
Direttore tecnico	**Jody Egginton**	Mondiali costruttori	**-**
Monoposto	**AT01**	Vittorie	**1**
Motore	**Honda**	Pole Position	**1**
Debutto	**1985**	Giri più veloci	**1**

WILLIAMS

RUSSELL (ING)

LATIFI (CAN)

INGHILTERRA SEDE: **GROVE**

Team Principal	**Frank Williams**	Mondiali piloti	**7**
Direttore tecnico	**-**	Mondiali costruttori	**9**
Monoposto	**FW43**	Vittorie	**114**
Motore	**Mercedes**	Pole Position	**129**
Debutto	**1978**	Giri più veloci	**133**

Australia prima tappa. Shanghai (19 aprile) sarà rinviato. Monza il 6 settembre

trasformare l'anima aerodinamica di una monoposto fino a rivoltarla come un calzino richiede un grande coraggio. Specie se come in questo caso lo staff tecnico è al lavoro per affrontare la rivoluzione del 2022. Una parte per il tutto: la rastremazione al posteriore lascia a bocca aperta. Perché non si tratta di forma ma di contenuti. Per guadagnare centimetri nel "giro vita" non basta mettersi a dieta. Bisogna ridimensionare motore, trasmissione, accessori e cablaggi. E i problemi di affidabilità registrati in prova sono la più convincente evidenza delle difficoltà alle quali si deve far fronte. Perché la rastremazione del posteriore, volta a enfatizzare quell'effetto "coanda" grazie al quale l'aria che investe la monoposto segue la forma della monoposto senza disperdersi in dispendiosi vortici, richiede una revisione profonda dell'intero progetto. A cominciare dalle masse radianti, essenziali per l'affidabilità della Power Unit. L'obiettivo è quello di ridurne l'ingombro e allo stesso tempo fronteggiare il conseguente aumento delle temperature di esercizio. Resta il fatto che la FS-1000 si pone comunque come la più credibile tra le rivali della Mercedes. Confortano le velocità in curva registrate nei test e la coscienza di disporre la più efficace Power Unit del lotto. Altrettanto, almeno per il momento, non si può dire per Red Bull e McLaren. Le cui prestazio-

Ma Vettel non lo sa

La Ferrari ha un problema. Non si tratta della monoposto, sottoposta a una revisione che dovrebbe averne mutato il carattere. E neppure del DAS, l'arma assoluta della Mercedes. Anche perché Mattia Binotto ha affermato di aver preso in considerazione quell'accorgimento ma di averlo poi accantonato. Il problema è un altro: chi avrà il coraggio di informare Sebastian Vettel che il rinnovo del suo contratto con Maranello, in scadenza a fine anno, verrà rinnovato solo se accetterà il ruolo di seconda guida? Perché è ormai chiaro che la Ferrari ha puntato tutto su Charles Leclerc già nella seconda parte del 2019 senza peraltro condividere la scelta con Sebastian Vettel. Il risultato è stato uno scontro in guanti bianchi che ha finito per compromettere ulteriormente una stagione difficile sul piano tecnico e gestionale.

Più in generale per quello che riguarda i piloti, il 2020 si presenta in quasi totale continuità con la stagione passata. In questo senso è la migliore rappresentazione di uno stato di transizione destinato a definire le strategie più opportune per un 2021 destinato a rappresentare una sorta di "punto a capo" della Formula 1 nel suo complesso. Ma questo non vuol dire che non ci siano situazioni critiche come quella che abbiamo descritto in casa Ferrari. Tutt'altro clima alla Mercedes dove il rinnovato contratto a Valtteri Bottas nasconde la definitiva accettazione del ruolo di seconda guida dell'intoccabile Louis Hamilton, fuori dalla mischia

Sebastian Vettel, quattro volte mondiale con la Red Bull, è alla Ferrari dal 2015

La Ferrari ha scelto di rivoluzionare il progetto: la rastremazione al posteriore lascia a bocca aperta. Non mancano le difficoltà: si è visto. Ma è l'unica che può sfidare la Mercedes

ni sono state penalizzate dai motori Honda e Renault. La prima ha limitato i danni sfruttando l'eccellenza del suo telaio ed affronta con fiducia il prossimo campionato contando sui miglioramenti che il propulsore giapponese ha manifestato nel finale della stagione. Più difficile la situazione di una McLaren. La Renault sembra in grande difficoltà nel mettere insieme potenza e consumi e a tutto questo si accompagna una fragilità decisionale incompatibile con le esigenze della Formula 1. Ma il 2020 propone anche un altro tema, del tutto inedito. Perché, forse in omaggio all'anno bisestile, nel 2020 la Formula 1 e il suo doppio andranno in scena insieme. Perché se da un

garantito com'è dai sei mondiali. Situazione analoga alla Red Bull. Anche in questo caso il ruolo di prima guida non è in discussione. Max Verstappen non ha nulla dimostrare. E' piuttosto il motore Honda che deve guadagnarsi le stellette sul campo. Con il pur bravo Max Albon nel ruolo di guardia spalla. Situazione più equilibrata alla McLaren con Carlos Sainz junior e Lando Norris in sostanziale equivalenza prestazionale. Anche se in prospettiva l'età, vent'anni anni, gioca a vantaggio del pilota inglese. Come nel caso della Red Bull è piuttosto il motore Renault a dover dimostrare una efficienza che pare ancora lontana. E che naturalmente, penalizza ancor di più il team Renault dove poco può fare il talentuoso Daniel Ricciardo chiamato a confrontarsi con un Esteban Ocon reduce da una stagione positiva.
Occasione da non perdere per Lance Stroll fino ad ora penalizzato da una Force India molto al di sotto delle aspettative e che ha tratto ben poco vantaggio dalla motorizzazione Mercedes. Quest'anno, non senza sollevare polemiche, la squadra non solo ha cambiato nome ma si è dotata di una monoposto che altro non è che quella con la quale Hamilton ha dominato il mondiale 2019.
Per trovare l'unico debuttante della stagione bisogna "scendere" alla Williams dove Nicholas Latifi affiancherà George Russel autore di grandi performance nonostante una Williams mai competitiva. Unica presenza italiana quella d'un Antonio Giovinazzi che come l'anno passato affianca in Alfa Romeo, Kimi Räikkönen, il pilota più maturo del lotto. Una buona rappresentazione di quella che è diventata la caratteristica dell'attuale mondiale. Non solo confronto tra piloti ma scontro generazionale dove esperienza e talento, maturità e spregiudicatezza, lottano alla pari.

M.C.

lato, dopo quattro anni di sostanziale stabilità, è lecito aspettarsi una progressiva convergenza prestazionale, dall'altro il doppio impegno sarà difficilmente sostenibile, dal punto di vista tecnico ed economico, per le squadre minori.
Ma le risorse della Formula 1 sono infinite e quindi ecco la soluzione. Basta con la semplice fornitura di motori che nel tempo si è estesa a trasmissioni e componenti della sospensione e porta aperta all'acquisto da parte dei team delle monoposto "ufficiali" dell'anno precedente. Una estensione al Motorsport delle pratiche commerciali basate su "km0" e "usato sicuro" che hanno invaso il mercato dell'auto. L'esempio più

Le prestazioni di Red Bull e McLaren penalizzate dai motori. Usato sicuro: l'RP20 Racing Point è la Mercedes 2019 e l'Alpha Tauri è la copia della Red Bull. Haas e Alfa Romeo vicine alla SF-1000...

REGOLAMENTO: A UN PASSO DALLA RIVOLUZIONE

Anche se apparentemente marginali, le novità regolamentari proposte per la stagione 2020 non sono da trascurare se non altro perché costituiscono un primo passo verso la "rivoluzione" del 2021. E parlare di rivoluzione non è improprio perché le modifiche previste nel 2020 sono un primo passo verso una Formula 1 che Liberty Media vuole dedicata più alla soddisfazione dello spettatore, con progressiva accentuazione dei contenuti spettacolari che all'incremento delle prestazioni.
Il regolamento 2020 parte proprio da qui. Alettoni frontali ridotti nelle dimensioni e semplificati nella forma e le "winglet", piccole appendici destinate a "pettinare" il flusso d'aria che investe la monoposto, eliminate dai cestelli dei freni, sono la più evidente alterazione, insieme ad un analogo ridimensionamento dell'ala posteriore, delle norme rispetto all'anno passato. Compensato solo in parte da un lieve aumento della lunghezza massima della monoposto che finirà per amplificarne l'efficacia.
Per quello che riguarda la "accessoristica" c'è da rilevare una serie di cambiamenti riguardo la gestione della frizione, in modo tale da aumentare le difficoltà per i piloti al via ed enfatizzare ulteriormente uno dei momenti emotivamente più coinvolgenti ed emozionanti dei Gran Premi. Il nuovo regolamento, oltre a rendere obbligatorie le frizioni a paddle sul volante, monitorerà il meccanismo per evitare qualunque mappatura vantaggiosa a favore dei piloti. Anche in questo caso l'obiettivo è quello di rivalutare il ruolo della componente umana e allo stesso tempo, rendere più trasparenti le soluzioni adottate dai diversi costruttori.
Per quello che riguarda la "parte nobile" della monoposto, quella che una volta era semplicisticamente il motore ed oggi si è trasformata in una Power Unit, solo novità di contorno. Liberty Media aveva spinto per la loro progressiva semplificazione ma ha dovuto fare i conti con i grandi costruttori. Fermi sulle loro posizioni per non vanificare gli ingenti investimenti che sono stati necessari per il loro sviluppo. Confermate le tre unità che il

6 SETTEMBRE – ITALIA

MONZA

PRIMO GRAN PREMIO	1950
NUMERO DI GIRI	53
LUNGHEZZA CIRCUITO	5.793
KM PERCORSI IN GARA	306,720
GIRO RECORD	1'21"046
RUBENS BARRICHELLO (2004)	

20 SETTEMBRE – SINGAPORE

SINGAPORE

PRIMO GRAN PREMIO	2008
NUMERO DI GIRI	61
LUNGHEZZA CIRCUITO	5.063
KM PERCORSI IN GARA	308,706
GIRO RECORD	1'41"905
KEVIN MAGNUSSEN (2018)	

27 SETTEMBRE – RUSSIA

SOCHI

PRIMO GRAN PREMIO	2014
NUMERO DI GIRI	53
LUNGHEZZA CIRCUITO	5.848
KM PERCORSI IN GARA	309,745
GIRO RECORD	1'35"761
LEWIS HAMILTON (2019)	

11 OTTOBRE – GIAPPONE

SUZUKA

PRIMO GRAN PREMIO	1987
NUMERO DI GIRI	53
LUNGHEZZA CIRCUITO	5.807
KM PERCORSI IN GARA	307,741
GIRO RECORD	1'30"983
LEWIS HAMILTON (2019)	

25 OTTOBRE – STATI UNITI

AUSTIN

PRIMO GRAN PREMIO	2012
NUMERO DI GIRI	56
LUNGHEZZA CIRCUITO	5.513
KM PERCORSI IN GARA	308,405
GIRO RECORD	1'36"169
CHARLES LECLERC (2019)	

Max Verstappen (22 anni) con la RB16

rappresentativo di questa nuova strategia è rappresentata dalla Racing Point RP 20, nient'altro che una monoposto Mercedes del 2019. Un noleggio a lungo termine vantaggioso, viste le prestazioni che ha conseguito nei test di Barcellona, dove spesso è stata davanti alla Ferrari.
Come avvenuto per il DAS della Mercedes questa soluzione ha sollevato critiche da parte della concorrenza. Ma è difficile che possano sortire un qualche effetto visto che la stessa strada è stata perseguita dalla Alpha Tauri, nuova denominazione della Toro Rosso, copia conforme della Red Bull. Una strategia da supermarket destinata ad estendersi anche in futuro visto che dopo gli in-

pilota dovrà gestire nel corso dell'intera stagione.Da registrare comunque l'aumento da due a tre unità per stagione degli l'MGU-K (Motor Generator Unit-Kinetic) utilizzabili. L'MGU-K viene usato come generatore in frenata, e trasforma parte dell'energia cinetica sull'albero motore in energia elettrica.
Ma intanto si è avviato un processo di revisione di una componente che è al centro del sistema e che nel 2020 è stata al centro di feroci polemiche. Con la Red Bull nel ruolo di feroce accusatrice Parliamo del "flussometro" , un sistema in grado di misurare il consumo istantaneo del motore che in nessun caso può superare i 100 kg/h. Non c'è ancora nulla di ufficiale ma Liberty Media ha in corso rapporti con Bosch e Marelli per centralizzare la fornitura, sottraendola ai singoli costruttori e poter così controllare alla fonte la correttezza del dispositivo. Una semplificazione che sembra più che mai necessaria perché la crescente complessità che caratterizza la Formula 1 rischia di diventare inaccessibile anche a quegli stessi che dovrebbero controllarla. C'è il DAS della Mercedes a confermarlo.

m.c.

LA "GRIGLIA" DEI TEMPI OTTENUTI NEI SEI GIORNI DI PROVE AL MONTMELÓ

1. VALTTERI BOTTAS 1:15.732 MERCEDES
2. MAX VERSTAPPEN 1:16.269 RED BULL
3. DANIEL RICCIARDO 1:16.276 RENAULT
4. CHARLES LECLERC 1:16.360 FERRARI
5. LEWIS HAMILTON 1:16.410 MERCEDES
6. ESTEBAN OCON 1:16.433 RENAULT
7. SERGIO PEREZ 1:16.634 RACING POINT
8. CARLOS SAINZ 1:16.820 MCLAREN
9. SEBASTIAN VETTEL 1:16.841 FERRARI
10. GEORGE RUSSELL 1:16.871 WILLIAMS
11. DANIIL KVYAT 1:16.914 ALPHA TAURI
12. ROMAIN GROSJEAN 1:17.037 HAAS
13. PIERRE GASLY 1:17.066 ALPHA TAURI
14. KIMI RAIKKONEN 1:17.091 ALFA ROMEO
15. LANCE STROLL 1:17.118 RACING POINT
16. NICHOLAS LATIFI 1:17.313 WILLIAMS
17. ANTONIO GIOVINAZZI 1:17.469 ALFA ROMEO
18. KEVIN MAGNUSSEN 1:17.495 HAAS
19. ALEXANDER ALBON 1:17.550 RED BULL
20. LANDO NORRIS 1:17.573 MCLAREN

1 NOVEMBRE

MESSICO

CITTÀ DEL MESSICO

PRIMO GRAN PREMIO	1963
NUMERO DI GIRI	71
LUNGHEZZA CIRCUITO	4.304
KM PERCORSI IN GARA	305,354
GIRO RECORD	1'18"741

VALTTERI BOTTAS (2018)

15 NOVEMBRE

BRASILE

SAN PAOLO

PRIMO GRAN PREMIO	1973
NUMERO DI GIRI	71
LUNGHEZZA CIRCUITO	4.309
KM PERCORSI IN GARA	305,909
GIRO RECORD	1'10"540

VALTTERI BOTTAS (2018)

29 NOVEMBRE

EMIRATI ARABI

ABU DHABI

PRIMO GRAN PREMIO	2009
NUMERO DI GIRI	55
LUNGHEZZA CIRCUITO	5.554
KM PERCORSI IN GARA	305,355
GIRO RECORD	1'39"283

LEWIS HAMILTON (2019)

ALBO D'ORO COSTRUTTORI

FERRARI	**16 titoli**
1961, 1964, 1975, 1976, 1977, 1979, 1982, 1983, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2007, 2008	
WILLIAMS	**9 titoli**
1980, 1981, 1986, 1987, 1992, 1993, 1994, 1996, 1997	
MCLAREN	**8 titoli**
1974, 1984, 1985, 1988, 1989, 1990, 1991, 1998	
LOTUS	**7 titoli**
1963, 1965, 1968, 1970, 1972, 1973, 1978	
MERCEDES	**6 titoli**
2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019	
RED BULL	**4 titoli**
2010, 2011, 2012, 2013	
COOPER	**2 titoli**
1959, 1960	
BRABHAM	**2 titoli**
1966, 1967	
RENAULT	**2 titoli**
2005, 2006	
VANWALL	**1 titolo**
1958	
BRM	**1 titolo**
1962	
MATRA	**1 titolo**
1969	
TYRRELL	**1 titolo**
1971	
BENETTON	**1 titolo**
1995	
BRAWN	**1 titolo**
2009	

soddisfacenti risultati della scorsa stagione anche la Haas presenta nuove e più profonde assonanze con la SF-1000 e lo stesso vale per l'Alfa Romeo. Non c'è da stupirsi perché una moderna Formula 1 non è la somma delle sue componenti ma la integrazione in un sistema profondamente interconnesso. Un sistema che non accetta di essere scomposto e ricomposto a piacere.
Una strategia "necessaria" quindi che se da un lato consentirà ai comprimari di avvicinarsi ai grandi protagonisti, dall'altra metterà purtroppo fine a quella varietà di impostazioni tecniche che ha caratterizzato la storia della Formula 1.

MAURO COPPINI

Antonio Giovinazzi (26 anni) con l'Alfa Romeo C39 unico pilota italiano nel Mondiale

ALBO D'ORO PILOTI

1950	**Nino Farina**	Alfa Romeo
1951	**Juan Manuel Fangio**	Alfa Romeo
1952	**Alberto Ascari**	Ferrari
1953	**Alberto Ascari**	Ferrari
1954	**Juan Manuel Fangio**	Maserati/Mercedes
1955	**Juan Manuel Fangio**	Daimler/Mercedes
1956	**Juan Manuel Fangio**	Ferrari-Lancia
1957	**Juan Manuel Fangio**	Maserati
1958	**Mike Hawthorn**	Ferrari
1959	**Jack Brabham**	Cooper
1960	**Jack Brabham**	Cooper
1961	**Phil Hill**	Ferrari
1962	**Graham Hill**	BRM
1963	**Jim Clark**	Lotus
1964	**John Surtees**	Ferrari
1965	**Jim Clark**	Lotus
1966	**Jack Brabham**	Brabham
1967	**Denny Hulme**	Brabham
1968	**Graham Hill**	Lotus
1969	**Jackie Stewart**	Matra
1970	**Jochen Rindt**	Lotus
1971	**Jackie Stewart**	Tyrrell
1972	**Emerson Fittipaldi**	Lotus
1973	**Jackie Stewart**	Tyrrell
1974	**Emerson Fittipaldi**	McLaren
1975	**Niki Lauda**	Ferrari
1976	**James Hunt**	McLaren
1977	**Niki Lauda**	Ferrari
1978	**Mario Andretti**	Lotus
1979	**Jody Scheckter**	Ferrari
1980	**Alan Jones**	Williams
1981	**Nelson Piquet**	Brabham
1982	**Keke Rosberg**	Williams
1983	**Nelson Piquet**	Brabham
1984	**Niki Lauda**	McLaren
1985	**Alain Prost**	McLaren
1986	**Alain Prost**	McLaren
1987	**Nelson Piquet**	Williams
1988	**Ayrton Senna**	McLaren
1989	**Alain Prost**	McLaren
1990	**Ayrton Senna**	McLaren
1991	**Ayrton Senna**	McLaren
1992	**Nigel Mansell**	Williams
1993	**Alain Prost**	Williams
1994	**Michael Schumacher**	Benetton
1995	**Michael Schumacher**	Benetton
1996	**Damon Hill**	Williams
1997	**Jacques Villeneuve**	Williams
1998	**Mika Häkkinen**	McLaren
1999	**Mika Häkkinen**	McLaren
2000	**Michael Schumacher**	Ferrari
2001	**Michael Schumacher**	Ferrari
2002	**Michael Schumacher**	Ferrari
2003	**Michael Schumacher**	Ferrari
2004	**Michael Schumacher**	Ferrari
2005	**Fernando Alonso**	Renault
2006	**Fernando Alonso**	Renault
2007	**Kimi Räikkönen**	Ferrari
2008	**Lewis Hamilton**	McLaren
2009	**Jenson Button**	Brawn GP
2010	**Sebastian Vettel**	Red Bull
2011	**Sebastian Vettel**	Red Bull
2012	**Sebastian Vettel**	Red Bull
2013	**Sebastian Vettel**	Red Bull
2014	**Lewis Hamilton**	Mercedes
2015	**Lewis Hamilton**	Mercedes
2016	**Nico Rosberg**	Mercedes
2017	**Lewis Hamilton**	Mercedes
2018	**Lewis Hamilton**	Mercedes
2019	**Lewis Hamilton**	Mercedes

PAGINE GIALLE

Erling Haaland non si ferma più in Champions. Il 19enne attaccante norvegese aveva già segnato 8 gol a Salisburgo nei gironi e ne ha realizzati altri 2 con il Borussia Dortmund, sua nuova squadra, contro il Psg nell'andata degli ottavi

SERIE A 22ª GIORNATA

ATALANTA 2 GENOA 2

ATALANTA: 3-4-3 Gollini 6 - Toloi 5,5 Palomino 5,5 Djimsiti 5,5 - Hateboer 5 De Roon 5 Gomez 6 Gosens 6 - Ilicic 6,5 (31' st Muriel ng) Zapata 6,5 (18' st Malinovskyi 5,5) Pasalic 5,5 (9' st Freuler 5,5).
In panchina: Rossi, Sportiello, Caldara, Tameze, Czyborra, Castagne, Bellanova, Colley.
Allenatore: Gasperini 6.

GENOA: 3-5-2 Perin 6,5 - Biraschi 6,5 Romero 6,5 Masiello 5,5 - Ghiglione 6,5 (47' st Goldaniga ng) Behrami 5,5 Schone 6,5 Sturaro 6,5 Criscito 6,5 - Sanabria 7 (38' st Cassata ng) Pinamonti 6,5 (42' st Destro ng).
In panchina: Marchetti, Jandrei, Zapata, Barreca, Eriksson, Pandev, Radovanovic, Favilli, Ankersen.
Allenatore: Nicola 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 12' pt Toloi (A), 19' Criscito (G) rig., 33' Sanabria (G), 35' Ilicic (A).
Ammoniti: De Roon, Pasalic (A); Perin, Romero, Behrami, Criscito, Cassata (G).
Espulsi: 38' st Behrami (G) per doppia ammonizione.
Spettatori: 18.755 (414.028 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

BOLOGNA 2 BRESCIA 1

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 6 - Mbaye 5,5 (36' st Santander ng) Bani 7 Danilo 6,5 Denswil 6,5 - Poli 6,5 Schouten 6,5 - Orsolini 6,5 (26' st Skov Olsen 6,5) Soriano 6,5 Sansone ng (12' pt Barrow 6) - Palacio 5,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Corbo, Boloca, Dominguez, Svanberg.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

BRESCIA: 4-3-1-2 Joronen 6,5 - Sabelli 5,5 Cistana 5,5 Chancellor 5 Mateju 5,5 - Bisoli 5,5 Tonali 5,5 Dessena 6 (16' st Martella 6) - Romulo 5,5 (27' st Ndoj 5,5) - Torregrossa 6,5 Ayé 5 (32' st Donnarumma ng).
In panchina: Alfonso, Andreacci, Mangraviti, Gastaldello, Bjarnason, Spalek.
Allenatore: Corini 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 36' pt Torregrossa (Br) rig., 43' Orsolini (Bo); 44' st Bani (Bo).
Ammoniti: Mbaye, Danilo, Poli (Bo); Romulo, Torregrossa (Br).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.665 (79.960 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

CAGLIARI 2 PARMA 2

CAGLIARI: 4-3-2-1 Cragno 6 - Faragò 6 Pisacane 6,5 Klavan 4,5 Pellegrini 6,5 - Nandez 6,5 Cigarini 6,5 (26' st Oliva 5,5) Ionita 5,5 - Nainggolan 6,5 Joao Pedro 6,5 - Simeone 7 (38' st Paloschi ng).
In panchina: Olsen, Rafael, Cacciatore, Lykogiannis, Mattiello, Walukiewicz, Birsa, Ladinetti, Gagliano, Pereiro.
Allenatore: Maran 6.

PARMA: 4-3-3 Colombi 6,5 - Darmian 5,5 Iacoponi 5,5 Bruno Alves 5,5 Gagliolo 5,5 - Hernani 5 Brugman 6,5 (35' st Sprocati ng) Kurtic 6,5 - Siligardi 5,5 (12' st Caprari 5,5) Cornelius 6,5 Kucka 7.
In panchina: Corvi, Radu, Dermaku, Grassi, Laurini, Barillà, Pezzella.
Allenatore: D'Aversa 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 19' pt Joao Pedro (C), 42' Kucka (P); 9' st Simeone (C), 49' Cornelius (P).
Ammoniti: Nandez, Cigarini, Nainggolan (C); Darmian, Gagliolo (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.051 (158.924 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st. All'8' st Joao Pedro (C) ha calciato fuori un rigore.

JUVENTUS 3 FIORENTINA 0

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 7 - Cuadrado 6,5 De Ligt 7 Bonucci 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 6,5 Pjanic 6 Rabiot 6,5 (42' st Matuidi ng) - Douglas Costa 7 (38' st Bernardeschi ng) Higuain 6 (22' st Dybala 6) Ronaldo 7.
In panchina: Buffon, Pinsoglio, De Sciglio, Rugani, Coccolo, Ramsey.
Allenatore: Sarri 7.

FIORENTINA: 3-5-2 Dragowski 6,5 - Ceccherini 5 Pezzella 5,5 Igor 6,5 - Lirola 6 (44' st Agudelo ng) Benassi 6 Pulgar 5,5 Ghezzal 5,5 (15' st Vlahovic 5,5) Dalbert 6 - Cutrone 5 (29' st Sottil 6) Chiesa 6.
In panchina: Terracciano, Brancolini, Badelj, Venuti, Dalle Mura, Terzic.
Allenatore: Iachini 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5.
Reti: 39' pt Ronaldo rig.; 33' st Ronaldo rig., 46' De Ligt.
Ammoniti: Bonucci (J); Ceccherini, Pezzella, Ghezzal, Chiesa (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.408 (2.895.817 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

LAZIO 5 SPAL 1

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Bastos 6 Acerbi 6,5 Radu 6 (27' st Vavro 6) - Lazzari 7,5 Milinkovic-Savic 7 Lucas Leiva 6,5 Luis Alberto 6,5 Lulic 6,5 (16' st Jony 6) - Immobile 8 Caicedo 7,5 (4' st Adekanye 7).
In panchina: Proto, Guerrieri, Jorge Silva, Marusic, Lukaku, Minala, Parolo, Anderson D., Anderson A.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

SPAL: 3-5-2 Berisha 5 - Tomovic 5 Felipe 5 (22' st Zukanovic ng) Bonifazi 4,5 - Strefezza 5,5 Dabo 5,5 (25' st Murgia ng) Missiroli 6 Castro 5,5 (30' st Valdifiori ng) Reca 5,5 - Floccari 5,5 Di Francesco 5,5.
In panchina: Letica, Thiam, Vicari, Tunjov.
Allenatore: Semplici 5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 3' pt Immobile (L), 16' Caicedo (L), 28' Immobile (L), 38' Caicedo (L); 13' st Adekanye (L), 20' Missiroli (S).
Ammoniti: Milinkovic-Savic (L); Missiroli, Di Francesco (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

1 Toloi festeggia con Djimsiti il vantaggio dell'Atalanta sul Genoa. **2** Il gol di Orsolini (Bologna) al Brescia. **3** Joao Pedro (Cagliari) esulta dopo la rete contro il Parma

4 De Ligt chiude il tris della Juventus contro la Fiorentina. **5** C'è anche la firma di Adekanye nella cinquina della Lazio

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	54
INTER	51
LAZIO	49
ATALANTA	39
ROMA	39
CAGLIARI	32
PARMA	32
MILAN	32
NAPOLI	30
H. VERONA	30
BOLOGNA	30
TORINO	27
SASSUOLO	26
FIORENTINA	25
UDINESE	24
SAMPDORIA	20
LECCE	19
GENOA	16
BRESCIA	15
SPAL	15

6 Lapadula su rigore segna il quarto gol del Lecce al Torino. **9** La gioia di Boga (Sassuolo) dopo la rete contro la Roma

7 Calhanoglu su punizione riporta in partita il Milan contro il Verona. **8** Mertens al 98' fissa il 2-4 di Samp-Napoli. **10** Lukaku sblocca Udinese-Inter

MARCATORI

25 reti: Immobile (Lazio, 9 rig.)
19 reti: Ronaldo (Juventus, 7 rig.)
16 reti: Lukaku (Inter, 4 rig.)
14 reti: Ilicic (Atalanta); Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)
12 reti: Muriel (Atalanta, 5 rig.)
11 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
10 reti: Dzeko (Roma); Caputo (Sassuolo)
9 reti: Berardi (Sassuolo); Belotti (Torino, 5 rig.)
8 reti: Milik (Napoli); Cornelius (Parma); Petagna (Spal, 3 rig.)

LECCE 4
TORINO 0

LECCE: 4-3-2-1
Vigorito 6,5 - Rispoli 6,5 Lucioni 6,5 Rossettini 6,5 Donati 6 - Majer 6,5 (37' st Paz ng) Deiola 7,5 (12' st Petriccione 6) Barak 7,5 - Falco 7,5 Saponara 7 (27' st Shakhov 6,5) - Lapadula 6,5.
In panchina: Chironi, Vera, Mancosu, Monterisi, Dubickas, Calderoni, Oltremarini, Maselli, Rimoli.
Allenatore: Liverani 7,5.

TORINO: 3-4-2-1
Sirigu 6,5 - Djidji 4 (13' st Edera 5,5) N'Koulou 4,5 Bremer 4,5 - De Silvestri 5,5 Rincon 4,5 (25' st Lyanco 5,5) Meité 4,5 Aina 4,5 - Verdi 5,5 (24' pt Millico 5,5) Berenguer 4,5 - Belotti 5,5.
In panchina: Ujkani, Rosati, Singo, Adopo.
Allenatore: Mazzarri 4,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 11' pt Deiola, 19' Barak; 19' st Falco, 33' Lapadula rig.
Ammoniti: Majer, Deiola, Lapadula (L); N'Koulou, Meité, Aina (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.947 (305.086,33 euro).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

MILAN 1
H. VERONA 1

MILAN: 4-4-2
Donnarumma G. 6 - Calabria 5,5 (22' st Saelemaekers ng) Musacchio 6 Romagnoli 6,5 Hernandez 5,5 - Castillejo 6 (48' st Maldini ng) Calhanoglu 6,5 Kessie 6,5 Bonaventura 6 (19' st Paquetà 5,5) - Leao 5 Rebic 5,5.
In panchina: Donnarumma A., Begovic, Gabbia, Conti, Laxalt, Brescianni.
Allenatore: Pioli 5,5.

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 6,5 - Rrahmani 6,5 Gunter 6,5 Kumbulla 6,5 - Faraoni 7 Veloso 6,5 Amrabat 5 Lazovic 6 - Pessina 6,5 Zaccagni 6,5 (49' st Dawidowicz ng) - Verre 6 (25' st Borini 6).
In panchina: Berardi, Radunovic, Bocchetti, Adjapong, Empereur, Eysseric, Stepinski, Pazzini, Di Carmine, Dimarco.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5.
Reti: 13' pt Faraoni (H), 29' Calhanoglu (M).
Ammoniti: Hernandez (M); Silvestri, Rrahmani, Pessina, Borini (H).
Espulsi: 23' st Amrabat (H) per gioco scorretto.
Spettatori: 55.355 (1.423.794,10 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

SAMPDORIA 2
NAPOLI 4

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 5,5 - Thorsby 5,5 Tonelli 5,5 Colley 5 Augello 5,5 - Ramírez 6 (23' st Maroni 5,5) Ekdal 6 Linetty 5,5 Jankto 6 (34' st Vieira ng) - Gabbiadini 6,5 Quagliarella 7 (30' st Bonazzoli 5,5).
In panchina: Seculin, Falcone, Vieira, Chabot, Barreto, Askildsen, La Gumina, Leris, Murru.
Allenatore: Ranieri 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Hysaj 5,5 Manolas 5,5 Di Lorenzo 6,5 Mario Rui 6,5 - Elmas 6,5 (34' st Politano ng) Lobotka 5,5 (16' st Demme 7) Zielinski 6,5 - Callejon 6 (28' st Mertens 6,5) Milik 7 Insigne 6,5.
In panchina: Karnezis, Ospina, Koulibaly, Luperto, Maksimovic, Allan, Llorente, Lozano.
Allenatore: Gattuso 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 3' pt Milik (N), 16' Elmas (N), 26' Quagliarella (S); 26' st Gabbiadini (S) rig., 36' Demme (N), 53' Mertens (N).
Ammoniti: Ramírez, Ekdal, Linetty, Jankto (S); Elmas, Politano, Demme (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.017 (235.494 euro).
Note: recupero 0' pt, 8' st.

SASSUOLO 4
ROMA 2

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Toljan 6,5 Romagna 6,5 Ferrari 6,5 Kyriakopoulos 6,5 - Obiang 6,5 Locatelli 7 - Berardi 7,5 (43' st Magnani ng) Djuricic 7,5 Boga 7 (37' st Magnanelli ng) - Caputo 7,5 (30' st Defrel 6).
In panchina: Pegolo, Turati, Marlon, Rogerio, Muldur, Piccinini, troré, Bourabia, Raspadori.
Allenatore: De Zerbi 7.

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 5,5 - Santon 5 (1' st Bruno Peres 6) Mancini 4,5 Smalling 5,5 Spinazzola 5,5 - Veretout 6 (36' st Villar ng) Cristante 5 - Under 5 (21' st Perez 5,5) Pellegrini 5 Kluivert 5,5 - Dzeko 6.
In panchina: Mirante, Fuzato.
Allenatore: Fonseca 5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 7' e 16' pt Caputo (S), 26' Djuricic (S); 10' st Dzeko (R), 28' Veretout (R) rig., 29' Boga (S).
Ammoniti: Obiang (S); Santon, Mancini, Spinazzola, Cristante, Pellegrini, Kluivert (R).
Espulsi: 24' st Pellegrini (R) per doppia ammonizione.
Spettatori: 13.411 (220.091 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

UDINESE 0
INTER 2

UDINESE: 3-5-2
Musso 5,5 - Becao 6 De Maio 6,5 Nuytinck 5 (27' st Jajalo 6) - Larsen 5,5 De Paul 6 Mandragora 5,5 Fofana 6,5 (38' st Teodorczyk ng) Sema 6,5 (27' st Zeegelaar 6) - Okaka 5 Lasagna 5,5.
In panchina: Nicolas, Perisan, Troost-Ekong, Ter Avest, Walace, Nestorovski.
Allenatore: Gotti 6.

INTER: 3-4-1-2
Padelli 6,5 - Skriniar 6 De Vrij 7 Bastoni 6 - Moses 5,5 (38' st D'Ambrosio ng) Vecino 5,5 Barella 7 Young 6,5 - Eriksen 5,5 (13' st Brozovic 6,5) - Lukaku 7,5 Esposito 5 (14' st Sanchez 7).
In panchina: Handanovic, Stankovic, Godin, Ranocchia, Biraghi, Asamoah, Agoume, Candreva.
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 19' e 26' st rig. Lukaku.
Ammoniti: Larsen, Lasagna (U); Bastoni, Barella (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.215 (738.377,67 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

3 Il tiro-cross di Pandev che beffa Cragno e fa sorridere il Genoa. 4 Pazzini (Verona) trasforma il rigore decisivo contro la Juve. 5 De Vrij (Inter) urla la sua gioia dopo il gol del sorpasso nel derby milanese

1 Bisoli (Brescia) esulta dopo il gol all'Udinese. 2 Zapata (Atalanta) segna a Firenze. 6 Lapadula (Lecce), bis a Napoli. 7 Caicedo porta la Lazio a -1 dalla vetta

BRESCIA 1
UDINESE 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Joronen 6,5 - Sabelli 5,5 Cistana 6 Chancellor 6 Martella 5,5 - Bisoli 6,5 Tonali 5,5 Dessena 5,5 (24' st Bjarnason 5,5) - Spalek 5 (14' st Zmrhal 6) - Balotelli 6,5 (39' st Donnarumma ng) Ayé 5,5.
In panchina: Alfonso, Mateju, Gastaldello, Ndoj, Mangraviti, Viviani.
Allenatore: Lopez 6.

UDINESE: 3-5-2
Musso 5,5 - De Maio 5 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 6,5 - Larsen 6,5 De Paul 6,5 Jajalo 5,5 (7' st Mandragora 5,5) Fofana 6,5 Sema 6,5 (34' st Zeegelaar ng) - Lasagna 6,5 (27' st Nestorovski 6) Okaka 6,5.
In panchina: Perisan, Nicolas, Walace, ter Avest, Teodorczyk.
Allenatore: Gotti 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) .
Reti: 36' st Bisoli (B), 48' De Paul (U).
Ammoniti: Jajalo, Fofana, Sema (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.586 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

FIORENTINA 1
ATALANTA 2

FIORENTINA: 3-5-2
Dragowski 5,5 - Milenkovic 6 Pezzella 6 Igor 6 - Lirola 6,5 Benassi 5 (40' st Badelj ng) Pulgar 6 (34' st Sottil ng) Castrovilli 6 Dalbert 5,5 - Chiesa 6,5 Cutrone 5,5 (1' st Vlahovic 5,5).
In panchina: Terracciano, Brancolini, Venuti, Ceccherini, Caceres, Ghezzal, Agudelo, Dalle Mura, Terzic.
Allenatore: Iachini 5,5.

ATALANTA: 3-4-3
Gollini 6 - Toloi 6,5 Palomino 6,5 Djimsiti 6 - Castagne 7 Freuler 6,5 Pasalic 5,5 (19' st Malinovskyi 7) Gosens 6 - Ilicic 7 Zapata 6 Gomez 6,5 (45' st Tameze ng).
In panchina: Sportiello, Rossi, Caldara, Czyborra, Hateboer, Bellanova, Muriel, Colley.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 32' pt Chiesa (F); 4' st Zapata (A), 27' Malinovskyi (A).
Ammoniti: Castrovilli, Vlahovic (F); Gollini, Zapata (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.034 (443.680 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

GENOA 1
CAGLIARI 0

GENOA: 3-5-2
Perin 6,5 - Biraschi 6,5 Soumaoro 7 Masiello 6,5 - Ghiglione 6,5 (39' pt Pandev 7) Radovanovic 6 Schone 5,5 (6' st Ankersen 6,5) Sturaro 6,5 Criscito 6 - Pinamonti 5,5 (29' st Cassata ng) Sanabria 6,5.
In panchina: Marchetti, Jandrei, Barreca, Goldaniga, Iago Falque, Jagiello, Eriksson, Destro, Favilli.
Allenatore: Nicola 6,5.

CAGLIARI: 3-5-1-1
Cragno 5,5 - Cacciatore 6 (24' pt Mattiello 6) Pisacane 6 Klavan 5,5 (32' st Pereiro ng) - Faragò ng (14' pt Walukiewicz 5,5) Nandez 6,5 Nainggolan 6,5 Ionita 5,5 Pellegrini 5,5 - Joao Pedro 5 - Simeone 5,5.
In panchina: Olsen, Paloschi, Birsa, Lykogiannis, Ragatzu.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Rete: 43' pt Pandev.
Ammoniti: Radovanovic, Sturaro, Pinamonti (G); Cacciatore, Mattiello, Pereiro, Nandez, Nainggolan (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.301 (218.655 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

H. VERONA 2
JUVENTUS 1

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 6 - Rrahmani 6 Gunter 7 Kumbulla 7,5 - Faraoni 6,5 Amrabat 7,5 Veloso 6,5 (13' st Verre 6) Lazovic 6,5 (34' st Dimarco ng) - Pessina 7 Zaccagni 6,5 (24' st Pazzini 7) - Borini 7,5.
In panchina: Berardi, Radunovic, Bocchetti, Adjapong, Dawidowicz, Empereur, Eysseric, Di Carmine, Stepinski.
Allenatore: Juric 7,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Cuadrado 5,5 De Ligt 6 Bonucci 5 Alex Sandro 5,5 - Bentancur 5,5 (38' st De Sciglio ng) Pjanic 4,5 Rabiot 5,5 - Douglas Costa 6,5 (27' st Ramsey 5,5) Higuain 4,5 (14' st Dybala 5,5) Ronaldo 7.
In panchina: Buffon, Pinsoglio, Rugani, Matuidi, Coccolo, Olivieri.
Allenatore: Sarri 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 20' st Ronaldo (J), 31' Borini (H), 41' Pazzini (H) rig.
Ammoniti: Lazovic, Pessina (H); Alex Sandro, Dybala (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.654 (899.983 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

INTER 4
MILAN 2

INTER: 3-5-2
Padelli 4,5 - Godin 5,5 De Vrij 7,5 Skriniar 5,5 - Candreva 6,5 (34' st Moses 6,5) Vecino 7,5 Brozovic 7 Barella 6,5 Young 5,5 (50' st Biraghi ng) - Lukaku 7 Sanchez 6,5 (26' st Eriksen 6,5).
In panchina: Handanovic, Stankovic, Ranocchia, D'Ambrosio, Asamoah, Sensi, Borja Valero, Agoumé, Esposito.
Allenatore: Conte 7.

MILAN: 4-2-3-1
Donnarumma G. 5,5 - Conti 5,5 Kjaer 5,5 Romagnoli 5,5 Hernandez 6,5 - Kessie 5,5 (36' st Paquetà ng) Bennacer 6 - Castillejo 6 (34' st Leao ng) Calhanoglu 6 Rebic 6,5 (38' st Bonaventura ng) - Ibrahimovic 7.
In panchina: Donnarumma A., Begovic, Gabbia, Calabria, Musacchio, Laxalt, Saelemaekers, Biglia, Brescianini.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 40' pt Rebic (M), 46' Ibrahimovic (M); 6' st Brozovic (I), 9' Vecino (I), 25' De Vrij (I), 48' Lukaku (I).
Ammoniti: Skriniar, Vecino, Barella, Lukaku (I); Conti, Kessie (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 75.817 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

10

NAPOLI 2 - LECCE 3

NAPOLI: 4-3-3
Ospina 5,5 - Di Lorenzo 5 Maksimovic 5,5 Koulibaly 5 Mario Rui 5,5 - Lobotka 5,5 (1' st Mertens 6,5) Demme 6,5 Zielinski 5,5 - Politano 6 (16' st Callejon 6) Milik 6,5 Insigne 5,5 (31' st Lozano ng).
In panchina: Meret, Karnezis, Hysaj, Luperto, Manolas, Allan, Ruiz, Llorente.
Allenatore: Gattuso 5,5.

LECCE: 4-3-2-1
Vigorito 6,5 - Rispoli 6 Lucioni 6,5 Rossettini 6,5 Donati 6 - Majer 6,5 (23' st Petriccione 6,5) Deiola 6,5 (46' st Paz ng) Barak 7 - Falco 7 (29' st Mancosu 7) Saponara 7 - Lapadula 7,5.
In panchina: Chironi, Sava, Dell'Orco, Calderoni, Vera, Rimoli, Shakhov, Monterisi, Maselli.
Allenatore: Liverani 7.

Arbitro: Giua (Olbia) 5.
Reti: 29' pt Lapadula (L); 3' st Milik (N), 16' Lapadula (L), 37' Mancosu (L), 45' Callejon (N).
Ammoniti: Koulibaly, Mario Rui, Demme, Zielinski, Milik (N); Vigorito, Rispoli, Petriccione (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.825 (651.294,64 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

PARMA 0 - LAZIO 1

PARMA: 4-3-3
Colombi 6 - Darmian 6 Iacoponi 6,5 Bruno Alves 6,5 Gagliolo 6,5 (34' st Pezzella ng) - Hernani 6,5 Brugman 6 (16' st Kulusevski 6,5) Kurtic 6 - Kucka 6,5 Cornelius 5,5 Caprari 5,5 (22' st Sprocati 6).
In panchina: Radu, Corvi, Dermaku, Regini, Laurini, Grassi, Barillà, Karamoh, Siligardi.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 6,5 - Patric 6 Luiz Felipe 6,5 Acerbi 6,5 - Marusic 6,5 (12' st Lazzari 6,5) Parolo 6,5 Lucas Leiva 6,5 (37' st Cataldi ng) Luis Alberto 7,5 Jony 6,5 - Caicedo 6,5 (17' st Correa 5,5) Immobile 6.
In panchina: Proto, Guerrieri, Vavro, Anderson D., Minala, Lukaku, Anderson A., Adekanye.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Rete: 41' pt Caicedo.
Ammoniti: Bruno Alves, Kucka, Caprari (P); Lucas Leiva, Caicedo (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.859 (238.459,71 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

ROMA 2 - BOLOGNA 3

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 6 - Santon 4,5 (16' st Bruno Peres 6,5) Mancini 4,5 Smalling 4,5 Kolarov 4,5 - Cristante 5 Veretout 5,5 (34' st Kalinic ng) - Under 5 (12' st Perez 6) Mkhitaryan 5,5 Perotti 6,5 - Dzeko 5.
In panchina: Fuzato, Mirante, Juan Jesus, Villar, Cetin, Fazio, Pastore, Spinazzola, Kluivert.
Allenatore: Fonseca 5,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - Tomiyasu 6 Danilo 6,5 Bani 6,5 Denswil 5,5 - Svanberg 6,5 (28' st Dominguez ng) Schouten 6,5 - Orsolini 7 (38' st Skov Olsen ng) Soriano 6,5 Barrow 7,5 (41' st Juwara ng) - Palacio 6,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Dominguez, Mbaye, Corbo, Mazza.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 16' pt Orsolini (B), 22' Denswil (B) aut., 26' Barrow (B); 6' st Barrow (B), 27' Mkhitaryan (R).
Ammoniti: Santon, Bruno Peres (R); Skorupski, Bani, Svanberg, Schouten (B).
Espulsi: 35' st Cristante (R) per gioco scorretto.
Spettatori: 31.808 (864.872 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

SPAL 1 - SASSUOLO 2

SPAL: 3-5-2
Berisha 6 - Tomovic 4,5 Vicari 5,5 Bonifazi 6,5 - Strefezza 5 Dabo 5,5 (42' pt Murgia 5,5) Missiroli 5,5 Castro 5,5 (15' st Valoti 5,5) Reca 5,5 - Petagna 6 Di Francesco 5,5 (40' st Valdifiori ng).
In panchina: Letica, Thiam, Salamon, Zukanovic, Cionek, Tunjov, Felipe, Floccari, Fares.
Allenatore: Semplici 5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Toljan 6,5 Romagna 6 Ferrari 6 Kyriakopoulos 6 - Obiang 6 Locatelli 6,5 - Berardi 7 Traorè 5,5 (1' st Defrel 5,5) Boga 7,5 - Caputo 6,5 (47' st Magnani ng).
In panchina: Pegolo, Marlon, Magnanelli, Rogerio, Djuricic, Peluso, Muldur, Raspadori, Haraslin, Bourabia.
Allenatore: De Zerbi 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 23' pt Bonifazi (Sp); 20' st Caputo (Sa) rig., 45' Boga (Sa).
Ammoniti: Strefezza, Dabo (Sp); Consigli, Kyriakopoulos, Obiang, Locatelli (Sa).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa. (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

TORINO 1 - SAMPDORIA 3

TORINO: 3-4-2-1
Sirigu 5,5 - Izzo 5 N'Koulou 5 Lyanco 5,5 - De Silvestri 5,5 Rincon 5,5 Lukic 5,5 Aina 5,5 (30' st Ansaldi ng) - Verdi 6,5 (37' st Meité ng) Berenguer 6,5 - Belotti 5.
In panchina: Rosati, Ujkani, Singo, Bremer, Djidji, Adopo, Edera, Millico.
Allenatore: Longo 5,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6 - Bereszynski 6,5 Tonelli 6,5 Colley 4,5 Murru 6 - Ekdal 6,5 Thorsby 5,5 (23' st Jankto 6,5) Linetty 5,5 - Ramírez 7,5 (41' st Bertolacci ng) - Quagliarella 6,5 (45' st La Gumina ng) Gabbiadini 6.
In panchina: Seculin, Augello, Vieira, Chabot, Barreto, Bonazzoli, Maroni, Leris, Yoshida.
Allenatore: Ranieri 7.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 10' st Verdi (T), 25' e 30' st Ramírez (S), 34' Quagliarella (S) rig.
Ammoniti: Rincon, Berenguer, Belotti (T); Tonelli, Colley, Murru, Ekdal, Thorsby (S).
Espulsi: 33' st Izzo (T) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 20.664 (265.426 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

RECUPERO 17ª

LAZIO 0 - H. VERONA 0

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 6,5 - Patric 6 Acerbi 6,5 Radu 6 - Lazzari 5,5 (26' st Marusic 5,5) Milinkovic-Savic 5,5 Lucas Leiva 6,5 Luis Alberto 7 Lulic 6 (26' st Jony 5,5) - Immobile 5,5 Caicedo 5,5 (40' st Parolo ng).
In panchina: Guerrieri, Proto, Luiz Felipe, Lukaku, Bastos, Anderson A., Adekanye, Minala, Vavro.
Allenatore: Inzaghi 6.

H. VERONA: 3-4-3
Silvestri 6,5 - Rrahmani 6,5 Gunter 6,5 Kumbulla 6,5 - Faraoni 5,5 Veloso 6,5 Pessina 6,5 Lazovic 6 - Zaccagni 6 Verre 5,5 (25' st Eysseric 6) Borini 6,5 (45' st Dawidowicz ng).
In panchina: Berardi, Radunovic, Stepinski, Di Carmine, Pazzini, Bocchetti, Felippe, Dimarco, Empereur, Adjapong.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Ammoniti: Radu, Milinkovic-Savic, Jony (L); Rrahmani, Kumbulla (H).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

8 Barrow firma il terzo gol del Bologna. **9** Ramirez (Samp) segna su punizione. **10** Boga esalta il Sassuolo. **11** Immobile (Lazio) a secco nel recupero con il Verona

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	54
JUVENTUS	54
LAZIO	53
ATALANTA	42
ROMA	39
H. VERONA	34
BOLOGNA	33
CAGLIARI	32
PARMA	32
MILAN	32
NAPOLI	30
SASSUOLO	29
TORINO	27
FIORENTINA	25
UDINESE	25
SAMPDORIA	23
LECCE	22
GENOA	19
BRESCIA	16
SPAL	15

MARCATORI

25 reti: Immobile (Lazio, 9 rig.)
20 reti: Ronaldo (Juventus, 7 rig.)
17 reti: Lukaku (Inter, 4 rig.)
14 reti: Ilicic (Atalanta); Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)
12 reti: Muriel (Atalanta, 5 rig.)
11 reti: Martinez (Inter, 2 rig.); Caputo (Sassuolo, 1 rig.)
10 reti: Dzeko (Roma)
9 reti: Milik (Napoli); Berardi (Sassuolo); Belotti (Torino, 5 rig.)

SERIE A 24ª GIORNATA

ATALANTA 2 - ROMA 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 6 - Toloi 6,5 Palomino 6 Djimsiti 6,5 - Hateboer 6 De Roon 6,5 Freuler 5,5 Gosens 6,5 - Gomez 6,5 (41' st Muriel ng) - Ilicic 6,5 (38' st Malinovskyi ng) Zapata 5,5 (14' st Pasalic 7).
In panchina: Rossi, Sportiello, Caldara, Tameze, Czyborra, Castagne, Colley.
Allenatore: Gasperini 6,5.

ROMA: 4-1-4-1 Pau Lopez 6 - Bruno Peres 5,5 Smalling 6,5 Fazio 5,5 Spinazzola 5 - Mancini 6 (23' st Veretout 5,5) - Kluivert 5,5 (17' st Perez 5) Pellegrini 5,5 Mkhitaryan 5,5 Perotti 5,5 (33' st Villar ng) - Dzeko 6.
In panchina: Fuzato, Cardinali, Juan Jesus, Kolarov, Cetin, Under, Santon, Kalinic, Ibanez.
Allenatore: Fonseca 5,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 45' pt Dzeko (R); 5' st Palomino (A), 14' Pasalic (A).
Ammoniti: Gosens (A); Fazio, Mancini, Perez, Mkhitaryan (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.830 (476.350 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

BOLOGNA 0 - GENOA 3

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 6,5 - Tomiyasu 5,5 Bani 5,5 (16' st Dominguez 5,5) Danilo 5 Denswil 4,5 - Poli 5,5 Schouten 4 - Orsolini 5,5 (16' st Skov Olsen 5,5) Svanberg 6,5 (34' st Juwara ng) Barrow 5,5 - Palacio 5,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Mbaye, Corbo, Stanzani.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

GENOA: 3-5-2 Perin 6 - Biraschi 6,5 Soumaoro 7 Masiello 6,5 - Ankersen 5,5 (1' st Goldaniga 6) Radovanovic 6,5 (30' st Cassata 6) Behrami 6,5 Sturaro 6,5 Criscito 7 - Sanabria 7 Pandev ng (13' pt Pinamonti 6).
In panchina: Marchetti, Ichazo, Zapata, Barreca, Jagiello, Eriksson, Destro, Favilli.
Allenatore: Nicola 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 28' pt Soumaoro, 44' Sanabria; 45' st Criscito rig.
Ammoniti: Dominguez, Denswil (B); Soumaoro, Ankersen, Goldaniga, Cassata, Sturaro (G).
Espulsi: 34' pt Schouten (B) per gioco scorretto; 44' st Denswil (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 21.513 (99.166 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CAGLIARI 0 - NAPOLI 1

CAGLIARI: 4-3-2-1 Cragno 6,5 - Pisacane 5,5 Walukiewicz 5,5 (25' st Mattiello 5,5) Klavan 6 Pellegrini 5,5 - Nandez 6 Cigarini 6 (38' st Birsa ng) Ionita 5,5 - Pereiro 6 (22' st Paloschi 5,5) Joao Pedro 5 - Simeone 5,5.
In panchina: Rafael, Olsen, Oliva, Lykogiannis, Ceppitelli, Ragatzu.
Allenatore: Maran 5,5.

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Manolas 6,5 Maksimovic 6,5 Hysaj 6 (35' st Mario Rui ng) - Ruiz 6 Demme 6 (16' st Insigne 6) Zielinski 6,5 - Callejon 6 (22' st Politano 5,5) Mertens 7 Elmas 6,5.
In panchina: Meret, Karnezis, Llorente, Luperto, Ghoulam, Lobotka.
Allenatore: Gattuso 7.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Rete: 20' st Mertens.
Ammoniti: Walukiewicz, Nandez, Joao Pedro (C); Zielinski (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.535 paganti (incasso 132.780 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

JUVENTUS 2 - BRESCIA 0

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6 - Danilo 6 Rugani 6,5 Bonucci 6 (33' st Chiellini ng) Alex Sandro 6,5 - Ramsey 6 (20' st Pjanic ng 28' st Matuidi 6,5) Bentancur 6,5 Rabiot 6 - Cuadrado 7 Higuain 6 Dybala 7.
In panchina: Pinsoglio, Buffon, De Sciglio, De Ligt, Olivieri, Wesley.
Allenatore: Sarri 6.

BRESCIA: 4-3-2-1 Alfonso ng (9' pt Andrenacci 6) - Sabelli 6 Mateju 5,5 Chancellor 6,5 Martella 5 - Bisoli 6 Dessena 5,5 Bjarnason 5,5 (35' st Ndoj ng) - Zmrhal 5,5 (45' st Skrabb ng) Ayé 4,5 - Balotelli 5.
In panchina: Spalek, Donnarumma, Mangraviti, Viviani, Semprini.
Allenatore: Lopez 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 39' pt Dybala; 30' st Cuadrado.
Ammoniti: Bonucci, Bentancur, Higuain (J); Ayé (B).
Espulsi: 37' pt Ayé (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 39.825 (2.749.419 euro).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

LAZIO 2 - INTER 1

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Luiz Felipe 6,5 Acerbi 7,5 Radu 6,5 - Marusic 6,5 Milinkovic-Savic 7,5 Lucas Leiva 6,5 (35' st Cataldi ng) Luis Alberto 6,5 Jony 5,5 (18' st Lazzari 6,5) - Caicedo 5,5 (18' st Correa 6,5) Immobile 7.
In panchina: Guerrieri, Proto, Patric, Lukaku, Bastos, Parolo, Anderson A., Adekanye, Vavro.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

INTER: 3-5-2 Padelli 5 - Godin 5,5 (41' st Sanchez 6) De Vrij 5,5 Skriniar 5,5 - Candreva 6,5 (31' st Moses 5,5) Vecino 5,5 Brozovic 6,5 (31' st Eriksen 6) Barella 5,5 Young 6,5 - Lukaku 5,5 Martinez 5.
In panchina: Handanovic, Stankovic, Berni, Ranocchia, Borja Valero, Agoumè, D'Ambrosio, Biraghi, Bastoni.
Allenatore: Conte 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 44' pt Young (I); 5' st Immobile (L) rig., 24' Milinkovic-Savic (L).
Ammoniti: Luiz Felipe, Milinkovic-Savic, Lucas Leiva, Lazzari (L); Godin, De Vrij (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

1 Palomino (Atalanta) completa la rimonta sulla Roma. **2** Criscito esulta dopo il terzo gol del Genoa a Bologna. **3** Cuadrado raddoppia per la Juve contro il Brescia

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	57
LAZIO	56
INTER	54
ATALANTA	45
ROMA	39
H. VERONA	35
PARMA	35
MILAN	35
NAPOLI	33
BOLOGNA	33
CAGLIARI	32
SASSUOLO	29
FIORENTINA	28
TORINO	27
UDINESE	26
LECCE	25
SAMPDORIA	23
GENOA	22
BRESCIA	16
SPAL	15

4 Il rigore trasformato da Immobile (Lazio) contro l'Inter. **5** Majer (Lecce) decide la delicata sfida salvezza contro la Spal

6 La prodezza di Mertens (Napoli) a Cagliari. **9** L'esultanza di Rebic (Milan) dopo la rete contro il Torino

7 Chiesa e Vlahovic, una doppietta a testa nel 5-1 della Fiorentina sulla Samp. **8** Gervinho firma il blitz del Parma in casa del Sassuolo. **10** Intervento volante del portiere Musso (Udinese) su Faraoni (Verona)

MARCATORI

26 reti: Immobile (Lazio, 10 rig.)
20 reti: Ronaldo (Juventus, 7 rig.)
17 reti: Lukaku (Inter, 4 rig.)
14 reti: Ilicic (Atalanta); Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)
12 reti: Muriel (Atalanta, 5 rig.)
11 reti: Martinez (Inter, 2 rig.); Dzeko (Roma); Caputo (Sassuolo, 1 rig.)
9 reti: Milik (Napoli); Berardi (Sassuolo); Petagna (Spal, 3 rig.); Belotti (Torino, 5 rig.)

LECCE 2 – SPAL 1

LECCE: 4-3-2-1 Vigorito 6,5 - Donati 6,5 Lucioni 6 Rossettini 5,5 Calderoni 6,5 (40' st Dell'Orco ng) - Majer 7,5 Deiola 6,5 Barak 6,5 - Falco 5,5 (34' pt Shakhov 6) Mancosu 7 (34' st Paz ng) - Lapadula 5,5.
In panchina: Gabriel, Chironi, Rispoli, Vera, Petriccione, Tachtsidis, Saponara, Oltremarini, Rimoli.
Allenatore: Liverani 7.

SPAL: 4-5-1 Berisha 6 - Cionek 6 Bonifazi 5 Zukanovic 5,5 Reca 5,5 - Di Francesco 6,5 Missiroli 6 (27' st Strefezza 6,5) Valdifiori 6,5 Castro 5,5 (41' st Floccari ng) Valoti 5,5 - Petagna 6,5.
In panchina: Thiam, Letica, Sala, Felipe, Tomovic, Fares, Murgia, Tunjov.
Allenatore: Di Biagio 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 41' pt Mancosu (L) rig.; 2' st Petagna (S), 21' Majer (L).
Ammoniti: Calderoni, Majer, Deiola, Shakhov, Lapadula (L); Bonifazi, Di Francesco, Valdifiori (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.129 (349.198,33 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

MILAN 1 – TORINO 0

MILAN: 4-2-3-1 Donnarumma G. 6 - Calabria 5,5 Kjaer 6 (45' pt Gabbia 6,5) Romagnoli 6,5 Hernandez 6,5 - Kessie 6,5 Bennacer 6,5 - Castillejo 6,5 Paquetà 5,5 (23' st Bonaventura 6) Rebic 6,5 (43' st Leao ng) - Ibrahimovic 5,5.
In panchina: Begovic, Donnarumma A., Musacchio, Saelemaekers, Laxalt, Brescianini, Maldini.
Allenatore: Pioli 6,5.

TORINO: 3-5-2 Sirigu 6,5 - Lyanco 5,5 (40' st Aina ng) N'Koulou 5,5 Bremer 5,5 - De Silvestri 6,5 Lukic 6,5 Rincon 5,5 Berenguer 5 (40' st Millico ng) Ansaldi 5,5 - Edera 5 (19' st Zaza 5) Belotti 5,5.
In panchina: Ujkani, Rosati, Baselli, Singo, Meite, Djidji, Adopo.
Allenatore: Longo 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Rete: 25' pt Rebic.
Ammoniti: Bennacer, Castillejo (M); Rincon, Ansaldi, Edera (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.114 (1.092.411,02 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SAMPDORIA 1 – FIORENTINA 5

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 5,5 - Bereszynski 5,5 Tonelli 5,5 Colley 4,5 Murru 4,5 - Thorsby 4,5 (1' st Jankto 5) Bertolacci 4,5 (1' st Vieira 5,5) Linetty 5 - Ramírez 4,5 (22' st Depaoli 5,5) - Gabbiadini 6 Quagliarella 5,5.
In panchina: Seculin, Augello, Chabot, Barreto, Bonazzoli, La Gumina, Maroni, Leris, Yoshida.
Allenatore: Ranieri 4,5.

FIORENTINA: 3-5-2 Dragowski 6,5 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6 Caceres 6,5 - Lirola 7 Duncan 6 (26' st Benassi 6) Badelj 5,5 Castrovilli 6,5 (22' st Pulgar 6) Dalbert 6 - Vlahovic 7,5 Chiesa 7,5 (36' st Ghezzal ng).
In panchina: Terracciano, Igor, Sottil, Ceccherini, Agudelo, Venuti, Dalle Mura, Cutrone, Terzic.
Allenatore: Iachini 7.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 8' pt Thorsby (S) aut., 18' Vlahovic (F) rig., 40' Chiesa (F) rig.; 12' st Vlahovic (F), 33' Chiesa (F), 45' Gabbiadini (S).
Ammoniti: Colley, Murru, Ramírez, Depaoli (S); Duncan, Badelj, Vlahovic (F).
Espulsi: 39' pt Murru (S), 45' Badelj (F) entrambi per doppia ammonizione.
Spettatori: 20.284 (234.193 euro).
Note: recupero 5' pt, 0' st.

SASSUOLO 0 – PARMA 1

SASSUOLO: 4-2-3-1 Consigli 6,5 - Toljan 6 Romagna 6 Ferrari 5,5 Kyriakopoulos 6 - Obiang 6,5 (20' st Bourabia 5,5) Locatelli 6,5 - Berardi 5,5 Djuricic 5,5 (20' st Defrel 5,5) Boga 5,5 (32' st Haraslin ng) - Caputo 6.
In panchina: Pegolo, Turati, Marlon, Magnanelli, Rogerio, Peluso, Muldur, Raspadori, Magnani.
Allenatore: De Zerbi 6.

PARMA: 4-3-3 Colombi 6,5 - Darmian 6,5 (42' pt Laurini 6,5) Iacoponi 6,5 Bruno Alves 6,5 Gagliolo 6,5 - Hernani 6,5 Brugman 6,5 Kurtic 6 - Siligardi 5,5 (30' st Pezzella ng) Cornelius 6,5 Gervinho 7 (10' st Grassi 6,5).
In panchina: Corvi, Radu, Dermaku, Regini, Karamoh, Caprari, Sprocati.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Rete: 25' pt Gervinho.
Ammoniti: Ferrari, Bourabia, Locatelli, Marlon (in panchina), Berardi (S); Laurini, Brugman, Grassi (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.099 (64.295 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

UDINESE 0 – H. VERONA 0

UDINESE: 3-5-2 Musso 7 - Becao 6,5 Troost-Ekong 6,5 Nuytinck 6,5 - Larsen 6 De Paul 5,5 Mandragora 5,5 Fofana 6,5 (41' st Jajalo ng) Sema 6,5 (33' st Ter Avest ng) - Okaka 5,5 Lasagna 5,5.
In panchina: Perisan, Nicolas, Samir, Zeegelaar, Walace, Nestorovski, Teodorczyk.
Allenatore: Gotti 6.

H. VERONA: 3-4-2-1 Silvestri 6,5 - Rrahmani 6,5 Gunter 6,5 Kumbulla 6,5 - Faraoni 6 Amrabat 6,5 Veloso 6 Lazovic 6,5 - Pessina 5,5 (25' st Zaccagni 5,5) Borini 6,5 - Verre 6 (36' st Stepinski ng).
In panchina: Radunovic, Berardi, Adjapong, Dawidowicz, Bocchetti, Empereur, Dimarco, Badu, Eysseric, Salcedo.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Ammoniti: Troost-Ekong (U); Veloso, Lazovic (H).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.308 (incasso 211.471 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

SERIE A 25ª GIORNATA

1 Cristiano Ronaldo corre incontro alla palla dopo aver portato la Juve in vantaggio a Ferrara.
2 Insigne dal dischetto guida la rimonta del Napoli a Brescia.
3 Marusic apre il tris della Lazio

BOLOGNA 1 - UDINESE 1

BOLOGNA: 4-2-3-1
Da Costa 6 - Tomiyasu 6 Danilo 5,5 Bani 6 Mbaye 6 - Poli 6,5 (37' st Juwara ng) Dominguez 6 - Orsolini 6,5 Skov Olsen 5,5 (14' st Baldursson 6,5) Barrow 6 - Palacio 7.
In panchina: Breza, Sarr, Bonini, Corbo, Cangiano, Ruffo, Stanzani, Mazza.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

UDINESE: 5-3-2
Musso 6 - Larsen 5,5 Becao 6,5 Troost-Ekong 6 Nuytinck 6 Sema 6 (37' pt Zeegelaar 5,5) - De Paul 35,5 Mandragora 6,5 Fofana 5,5 (18' st Walace 6) - Okaka 6,5 Lasagna 5,5 (36' st Jajalo 5).
In panchina: Perisan, Nicolas, Samir, Ter Avest, Nestorovski, Teodorczyk.
Allenatore: Gotti 5,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 33' pt Okaka (U); 47' st Palacio (B).
Ammoniti: Mbaye (B); De Paul, Okaka (U).
Spettatori: 21.523 (249.100 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

BRESCIA 1 - NAPOLI 2

BRESCIA: 4-4-1-1
Joronen 6,5 - Sabelli 5,5 Mateju 5 Chancellor 6,5 Martella 6 - Bisoli 5,5 Tonali 6,5 Dessena 5,5 (40' st Ndoj ng) Bjarnason 5,5 (20' st Skrabb 5,5) - Zmrhal 5,5 - Balotelli 5,5.
In panchina: Andrenacci, Gastaldello, Spalek, Donnarumma, Mangraviti, Viviani, Semprini.
Allenatore: Lopez 5,5.

NAPOLI: 4-3-3
Ospina 6 - Di Lorenzo 6 Manolas 6 Maksimovic 6,5 Mario Rui 6 - Ruiz 7 Demme 6 (41' st Allan ng) Elmas 5,5 (31' st Zielinski 6) - Politano 5,5 Mertens 6 (22' st Milik 5,5) Insigne 6,5.
In panchina:
Allenatore: Gattuso 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 26' pt Chancellor (B); 4' st Insigne (N) rig., 9' Ruiz (N).
Ammoniti: Mateju, Martella, Dessena (B); Elmas, Mertens, Milik (N).
Spettatori: 14.703 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

FIORENTINA 1 - MILAN 1

FIORENTINA: 3-5-2
Dragowski 6,5 - Milenkovic 5,5 Pezzella 5,5 Caceres 5,5 - Lirola 6 (28' st Igor 6) Duncan 5,5 Pulgar 6 Castrovilli 6 (23' st Cutrone 6,5) Dalbert 5,5 - Vlahovic 6 Chiesa 6,5.
In panchina: Terracciano, Brancolini, Sottil, Ceccherini, Ghezzal, Agudelo, Venuti, Benassi, Dalle Mura, Terzic.
Allenatore: Iachini 6,5.

MILAN: 4-2-3-1
Donnarumma G. 6 (7' st Begovic 6,5) - Conti 5,5 Gabbia 6 (29' st Musacchio 5,5) Romagnoli 5,5 Hernandez 6 - Kessie 6 Bennacer 6 - Castillejo 6 (36' st Saelemaekers ng) Calhanoglu 5,5 Rebic 6,5 - Ibrahimovic 6,5.
In panchina: Donnarumma A., Calabria, Bonaventura, Leao, Paquetà, Laxalt, Brescianini, Maldini.
Allenatore: Pioli 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5.
Reti: 11' st Rebic (M), 40' Pulgar (F) rig.
Ammoniti: Caceres (F); Hernandez, Bennacer, Calhanoglu (M).
Espulsi: 17' st Dalbert (F) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 39.769 (779.472 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

GENOA 2 - LAZIO 3

GENOA: 3-5-2
Perin 6,5 - Biraschi 6 Soumaoro 5,5 Masiello 5,5 - Ankersen 5,5 (13' st Iago Falque 6) Behrami 6,5 Schone 6,5 Cassata 6,5 Criscito 6,5 - Sanabria 5,5 (29' st Destro ng) Favilli 6 (12' st Pandev 6,5).
In panchina: Ichazo, Marchetti, Zapata, Barreca, Goldaniga, Jagiello, Eriksson, Rovella.
Allenatore: Nicola 6,5.

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 6 - Patric 6,5 Vavro 6,5 Radu 6 - Marusic 7 Milinkovic-Savic 7 Lucas Leiva 6 (9' st Cataldi 6,5) Luis Alberto 6,5 Jony 6,5 (17' st Lazzari 5,5) - Immobile 7 Caicedo 6,5 (9' st Correa 5,5).
In panchina: Guerrieri, Proto, Lukaku, Bastos, Acerbi, Parolo, Anderson, Adekanye, Minala.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 2' pt Marusic (L); 6' st Immobile (L), 12' Cassata (G), 26' Cataldi (L), 44' Criscito (G) rig.
Ammoniti: Soumaoro, Masiello (G); Strakosha, Lucas Leiva (L).
Spettatori: 24.032 (294.134 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

ROMA 4 - LECCE 0

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 6 - Bruno Peres 6 Mancini 6,5 Smalling 6,5 Kolarov 7 - Veretout 6,5 Cristante 6,5 - Under 6,5 (16' st Perez 6,5) Pellegrini 5,5 (1' st Kluivert 6,5) Mkhitaryan 7,5 - Dzeko 7,5 (36' st Kalinic ng).
In panchina: Cardinali, Fuzato, Perotti, Villar, Cetin, Santon, Fazio, Spinazzola, Ibanez.
Allenatore: Fonseca 7.

LECCE: 4-2-3-1
Vigorito 5 - Donati 5 (38' st Meccariello ng) Lucioni 5,5 Rossettini 5,5 Calderoni 5,5 - Deiola 5,5 Petriccione 4,5 (1' st Shakhov 5,5) - Majer 5 (21' st Tachtsidis 5,5) Barak 6 Mancosu 5,5 - Lapadula 5,5.
In panchina: Gabriel, Chironi, Vera, Paz, Oltremarini, Rispoli, Maselli, Rimoli, Dell'Orco.
Allenatore: Liverani 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 13' pt Under, 37' Mkhitaryan; 24' st Dzeko, 35' Kolarov.
Ammoniti: Mancini (R).
Spettatori: 34.293 (1.010.796 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

4 Dzeko segna il terzo gol della Roma al Lecce.
5 Rebic (Milan) implacabile anche a Firenze.
6 Palacio (Bologna) al 92' riagguanta la Fiorentina.
7 e **8** Stadi chiusi in Italia ai tempi del Coronavirus

SPAL 1
JUVENTUS 2

SPAL: 4-3-3
Berisha 6,5 - Cionek 5,5 Bonifazi 6 Zukanovic 5,5 Reca 5,5 - Castro 5 (15' st Fares 6) Valdifiori 6 Missiroli 6,5 (35' st Tunjov ng) - Strefezza 6 Petagna 6,5 Valoti 5,5 (44' st Di Francesco ng).
In panchina: Thiam, Letica, Floccari, Murgia, Dabo, Vicari, Sala, Felipe, Tomovic.
Allenatore: Di Biagio 6.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Danilo 5,5 Rugani 5,5 Chiellini 6 (9' st De Ligt 6) Alex Sandro 6 - Ramsey 6,5 (28' st Rabiot 5,5) Bentancur 6 Matuidi 6 (34' st Bernardeschi ng) - Cuadrado 7 Dybala 7 Ronaldo 7.
In panchina: Pinsoglio, Buffon, De Sciglio, Olivieri, Coccolo, Wesley, Peeters.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 39' pt Ronaldo (J); 15' st Ramsey (J), 25' Petagna (S) rig.
Ammoniti: Cionek, Zukanovic, Strefezza, Valoti (S); Danilo, Matuidi (J).
Spettatori: 15.262 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 7' st.

RINVIATE

ATALANTA
SASSUOLO

H. VERONA
CAGLIARI

INTER
SAMPDORIA

TORINO
PARMA

MARCATORI

27 reti: Immobile (Lazio, 10 rig.)
21 reti: Ronaldo (Juventus, 7 rig.)
17 reti: Lukaku (Inter, 4 rig.)
14 reti: Ilicic (Atalanta); Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)
12 reti: Muriel (Atalanta, 5 rig.); Dzeko (Roma)
11 reti: Martinez (Inter, 2 rig.); Caputo (Sassuolo, 1 rig.)
10 reti: Petagna (Spal, 4 rig.)
9 reti: Milik (Napoli); Berardi (Sassuolo); Belotti (Torino, 5 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	60	25	19	3	3	48	24
LAZIO	59	25	18	5	2	58	23
INTER	54	24	16	6	2	49	22
ATALANTA	45	24	13	6	5	63	32
ROMA	42	25	12	6	7	47	32
NAPOLI	36	25	10	6	9	39	35
MILAN	36	25	10	6	9	27	32
H. VERONA	35	24	9	8	7	28	24
PARMA	35	24	10	5	9	32	30
BOLOGNA	34	25	9	7	9	38	40
CAGLIARI	32	24	8	8	8	38	36
SASSUOLO	29	24	8	5	11	38	39
FIORENTINA	29	25	7	8	10	32	36
TORINO	27	24	8	3	13	27	43
UDINESE	27	25	7	6	12	21	37
LECCE	25	25	6	7	12	32	49
SAMPDORIA	23	24	6	5	13	26	43
GENOA	22	25	5	7	13	29	46
BRESCIA	16	25	4	4	17	22	46
SPAL	15	25	4	3	18	19	44

COPPA ITALIA

SEMIFINALI - ANDATA

Milano, 12 febbraio 2020

INTER 0
NAPOLI 1

INTER: 3-5-2 Padelli 6 - Skriniar 6 (1' st D'Ambrosio 6) De Vrij 6 Bastoni 6 - Moses 6 (29' st Sanchez 5,5) Barella 6 Brozovic 5,5 Sensi 5 (21' st Eriksen 6,5) Biraghi 5,5 - Lukaku 5,5 Martinez 5,5.
In panchina: Handanovic, Stankovic, Berni, Godin, Vecino, Ranocchia, Young, Borja Valero, Candreva.
All: Conte 5,5.

NAPOLI: 4-1-4-1 Ospina 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Manolas 6,5 Maksimovic 6,5 Mario Rui 6 - Demme 6,5 - Callejon 6 (33' st Politano ng) Ruiz 7 Zielinski 6,5 (38' st Allan ng) Elmas 6 - Mertens 6 (28' st Milik 6).
In panchina: Meret, Karnezis, Llorente, Lozano, Luperto, Insigne, Koulibaly, Lobotka.
All: Gattuso 6,5.

Arbitro: Calvarese di Teramo 6,5.
Rete: 12' st Ruiz.
Ammoniti: Skriniar (I); Ospina, Manolas, Mario Rui (N).
Espulsi: nessuno.

RITORNO GIOVEDÌ 5 MARZO

La sequenza del gol di Fabian Ruiz (Napoli) contro l'Inter: dall'alto, il tiro e la resa di Padelli. A destra: la festa del Milan per Rebic

Milano, 13 febbraio 2020

MILAN 1
JUVENTUS 1

MILAN: 4-2-3-1 Donnarumma G. 6,5 - Calabria 6 Kjaer 6,5 Romagnoli 6,5 Hernandez 5 - Kessie 6,5 Bennacer 6,5 - Castillejo 6,5 (35' st Saelemaekers ng) Calhanoglu 6 (42' st Paquetà ng) Rebic 7 (29' st Laxalt 6) - Ibrahimovic 6,5.
In panchina: Begovic, Donnarumma A., Bonaventura, Leao, Musacchio, Gabbia, Brescianini, Maldini.
All: Pioli 6,5.

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 7 - De Sciglio 5,5 (25' st Higuain 5,5) De Ligt 6 Bonucci 6 Alex Sandro 5,5 - Ramsey 5 (18' st Bentancur 6) Pjanic 5,5 Matuidi 5,5 (28' st Rabiot 6) - Cuadrado 6 Dybala 6,5 Ronaldo 6.
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Danilo, Rugani, Olivieri, Coccolo, Wesley.
All: Sarri 5,5.

Arbitro: Valeri di Roma 5.
Reti: 16' st Rebic (M), 46' Ronaldo (J) rig.
Ammoniti: Calabria, Hernandez, Kessie, Castillejo, Ibrahimovic (M); Ramsey (J).
Espulso: 26' st Hernandez (M) per doppia ammonizione.

RITORNO MERCOLEDÌ 4 MARZO

SERIE A FEMMINILE

14ª GIORNATA

Empoli-Roma 1-2
45' pt Thomas (R); 21' st Variale (E), 42' Thomas (R).
Florentia-Juventus 0-0
H.Verona-Pink Bari 1-1
17' pt Baldi (H), 26' Honkanen (P).
Milan-Inter 2-1
6' st Bartonova (I), 24' Thorvaldsdottir (M), 33' Giacinti (M).
Sassuolo-Orobica Bergamo 6-0
4' pt Sabatino; 7' st Molin, 22' Ferrato, 30' Dubcova, 34' Ferrato, 48' Sabatino rig.
Tavagnacco-Fiorentina 0-3
a tavolino.

15ª GIORNATA

Fiorentina-Sassuolo 2-1
6' pt Guagni (F), 9' Dubcova (S); 32' st Thogersen (F).
Juventus-Inter 5-1
43' pt Bonansea (J); 12' st Cernoia (J), 27' Baresi (I), 33' Girelli (J) rig., 39' Sembrant (J), 47' Girelli (J).
Or. Bergamo-Empoli 0-3
12' st Giatras Zoi, 38' Prugna, 47' Hjohlman.
Pink Bari-Florentia 1-4
18' pt Piro (P), 20' Martinovic (F), 27' Imprezzabile (F); 16' e 33' st Nilsson (F).
Roma-H.Verona 6-0
18' pt Bartoli, 20' Bonfantini, 26' Hegerberg, 30' Bonfantini, 46' Andressa rig.; 2' st Bonfantini.
Tavagnacco-Milan 0-4
10' st Tucceri, 16' Giacinti rig., 32' Thorvaldsdottir, 39' Tamborini.

16ª GIORNATA

Empoli-Tavagnacco 1-1
8' pt Kunisawa (T); 45' st Prugna (E).
Florentia-Orobica Bergamo 3-0
5' pt Vicchiarello rig., 20' Martinovic; 18' st Martinovic.
H.Verona-Juventus 0-4
48' pt Hyyrynen; 26' st Girelli, 36' Junge-Pedersen, 39' Staskova.
Inter-Pink Bari 2-2
8' pt Merlo (I), 13' Novellino (P), 46' Baresi (I) rig.; 14' st Novellino (P).
Milan-Fiorentina rinviata
Sassuolo-Roma 0-1
4' pt Bonfantini.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	44	16	14	2	0	48	10
Fiorentina	35	15	11	2	2	40	15
Milan	35	15	11	2	2	35	15
Roma	34	16	11	1	4	41	17
Florentia	24	16	7	3	6	24	26
Sassuolo	23	16	7	2	7	29	19
Empoli	19	16	5	4	7	22	24
Inter	19	16	5	4	7	20	27
H.Verona	12	16	3	3	10	16	39
Pink Bari	11	16	1	8	7	17	32
Tavagnacco	10	16	2	4	10	9	32
Orobica Bergamo	1	16	0	1	15	6	51

MARCATRICI

16 reti: Girelli (Juventus, 2 rig.)
12 reti: Bonetti (Fiorentina); Sabatino (Sassuolo, 2 rig.)
11 reti: Martinovic (Florentia)
9 reti: Giacinti (Milan, 2 rig.); Thomas (Roma)
7 reti: Kelly (Florentia, 2 rig.); Bonfantini (Roma)
6 reti: Mauro (Fiorentina); Marinelli (Inter); Cernoia (Juventus)

COPPA ITALIA FEMMINILE - QUARTI

Empoli-Juventus 0-6
7' e 42' pt Staskova, 45' Gama; 20' st Staskova, 30' Zamanian, 34' Sembrant.
Juventus-Empoli rinviata

Milan-Fiorentina 1-2
19' st Salvatori Rinaldi (M), 24' Guagni (F), 27' Bonetti (F).
Fiorentina-Milan rinviata

San Marino Academy-Roma 1-6
8' pt Soffia (R), 37' Swaby (R); 6' st Andressa (R) rig., 9' Bartoli (R), 13' Bonfantini (R), 44' Thestrup (R), 47' Petkova (S).
Roma-San Marino Academy 4-0
4' st Serturini, 10' Therstrup, 17' st Ciccotti, 45' Bernauer

Florentia-Sassuolo 2-1
8' pt Nilsson (F), 21' Dupuy (S); 49' st Sabatino (S) rig.
Sassuolo-Florentia rinviata

Cristiana Girelli (29 anni), attaccante della Juve capolista, a segno dal dischetto contro l'Inter

BENEVENTO 1
SALERNITANA 1

BENEVENTO: 4-3-2-1
Montipò 5,5 - Maggio 5,5 Volta 5,5 Caldirola 6 Letizia 6 - Hetemaj 5,5 Viola 5,5 (19' st Improta 6) - Kragl ng (19' pt Insigne 6) Sau 6,5 (33' st Moncini ng) - Coda 6.
All.: Inzaghi 6.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6 - Aya 6,5 Migliorini 6,5 Jaroszynski 6 - Lombardi 6,5 (39' st Lopez ng) Akpa Akpro 6,5 Dziczek 6 Maistro 6,5 Kiyine 6 (31' st Cicerelli ng) - Djuric 6,5 Gondo 6,5 (27' st Giannetti 6).
All.: Ventura 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Reti: 8' st Djuric (S), 24' Sau (B).

CHIEVO 0
VENEZIA 1

CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6 - Dickmann 5,5 Leverbe 5,5 Cesar 6 Renzetti 6 - Segre 5,5 Obi 5 Esposito 5,5 (1' st Giaccherini 6) - Vignato 5,5 (14' st Ceter 5,5) - Djordjevic 5,5 (35' st Grubac 5,5) Meggiorini 5,5.
All.: Marcolini 5,5.
VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Lakicevic 6 Modolo 6,5 Cremonesi 6,5 Ceccaroni 6,5 - Lollo 6,5 (23' st Caligara 6) Fiordilino 6 Maleh 6,5 - Aramu 6,5 (35' st Fiordaliso ng) - Monachello 6 (23' st Longo 6) Capello 6,5.
All.: Dionisi 6,5.

Arbitro: Camplone (Pescara) 6,5.
Rete: 32' pt Capello.

CREMONESE 3
PISA 4

CREMONESE: 4-3-2-1
Ravaglia 5,5 - Bianchetti 6 (18' st Zortea 5,5) Claiton 5,5 Terranova 5,5 Migliore 6 Arini 6 Gustafson 5,5 Deli 6 (30' st Gaetano 5,5) Piccolo 6 Palombi 6,5 (24' st Ceravolo 6) Ciofani 6,5.
All.: Rastelli 6.
PISA: 4-3-1-2
Gori 5,5 - Birindelli 6,5 De Vitis 6 (30' st Pisano 6,5) Benedetti 6 Lisi 6 - Pinato 6 Marin 6 Gucher 5,5 - Minesso 6,5 (23' st Siega 6) - Vido 6,5 (39' st Fabbro ng) Masucci 7.
All.: D'Angelo 7.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 3' pt Deli (C), 24' Palombi (C), 37' Minesso (P); 7' st Masucci (P), 9' Birindelli (P), 13' Piccolo (C), 47' Pisano (P).

EMPOLI 3
CROTONE 1

EMPOLI: 4-3-3
Brignoli 5,5 - Fiamozzi 6,5 Romagnoli 6,5 Maietta 6,5 Balkovec 6,5 Frattesi 6,5 (41' st Bandinelli ng) Ricci 6,5 Henderson 6,5 (37' st Stulac 6) Bajrami 7 (28' st Ciciretti 6) Mancuso 7 Tutino 7.
All.: Marino 7.
CROTONE: 4-3-2-1
Cordaz 6 - Golemic 6 Spolli 6 Gigliotti 6 Benali 6 - Barberis 5,5 (38' st Ruggiero 5,5) Crociata 6,5 Mustacchio 6 (23' st Molina 5,5) - Mazzotta 5,5 Armenteros 5,5 - Maxi Lopez 5,5 (23' st Gerbo 6).
All.: Stroppa 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 17' pt Tutino (E), 20' Mancuso (E), 40' Crociata (C); 17' st Henderson (E).

FROSINONE 1
V. ENTELLA 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Brighenti 6,5 Ariaudo 6,5 Capuano 6,5 (49' pt Krajnc 6) - Salvi 6 Rohden 6,5 (13' st Gori 6) Maiello 6,5 Tabanelli 6,5 Beghetto 6,5 (41' st D'Elia ng) - Ciano 6,5 Dionisi 6,5.
All.: Nesta 6,5.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 6 - Coppolaro 6 Pellizzer 6 Chiosa 5,5 Sala 5,5 - Mazzitelli 6,5 Paolucci 6 Settembrini 6 (8' st Toscano 5,5) - Currarino 5,5 (29' st Chaija ng) - De Luca G. 6 De Luca M. 5,5 (39' pt Mancosu 6).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Rete: 12' st Dionisi.

JUVE STABIA 1
PERUGIA 2

JUVE STABIA: 4-3-1-2
Provedel 6,5 - Vitiello 6,5 Fazio 5,5 Allievi 5,5 (28' st Tonucci 5,5) Ricci 5,5 - Addae 5,5 (35' st Rossi 6) Calò 6,5 Mallamo 6 - Di Gennaro 6 (14' st Di Mariano 6) - Canotto 6 Forte 6.
All.: Caserta 5,5.
PERUGIA: 3-5-2
Vicario 6 - Rosi 6,5 Angella 6,5 Gyomber 6 - Mazzocchi 6 Falzerano 6 Konate 6 (1' st Carraro 6) Nicolussi Caviglia 6 Nzita 6,5 (36' st Rajkovic ng) - Falcinelli 6 (23' st Melchiorri 6) Iemmello 7.
All.: Cosmi 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 17' pt Iemmello (P) rig., 26' Canotto (J); 26' st Iemmello (P) rig.

LIVORNO 0
ASCOLI 3

LIVORNO: 4-3-2-1
Plizzari 6 - Morelli 5 Bogdan 5 Boben 5 Porcino 5 - Del Prato 5 Viviani 5 (24' st Awua 5,5) Luci 6 - Marras 6,5 Rocca 5,5 (17' st Brignola 6) - Braken 5,5 (17' st Ferrari 5,5).
All.: Tramezzani 5.
ASCOLI: 4-3-3
Leali 6,5 - Andreoni 6 Gravillon 6 Ranieri 6 (48' st Ferigra ng) Padoin 6,5 - Cavion 6 Petrucci 6 Brlek 6,5 - Trotta 7 Scamacca 6,5 (34' st Sernicola ng) Morosini 6,5 (12' st Beretta 6).
All.: Abascal 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5,5.
Reti: 7' pt Trotta; 2' st Morosini, 49' Trotta.

PESCARA 2
COSENZA 1

PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 6,5 - Bettella 6,5 Drudi 5,5 Scognamiglio 5,5 - Zappa 6,5 Memushaj 6,5 Palmiero 4,5 Melegoni 5,5 (1' st Crecco 6,5) Del Grosso 6 (20' st Kastanos 6,5) - Galano 5,5 Maniero 6 (40' st Bocic 6,5).
All.: Legrottaglie 6,5.
COSENZA: 3-5-2
Perina 6,5 - Idda 6 Monaco 5,5 Capela 6 - Casasola 5,5 Prezioso 6,5 (32' st Broh ng) Kanouté 6,5 Sciaudone 5,5 D'Orazio 6 (25' st Lazaar 5,5) - Riviere 5,5 (31' pt Pierini 6,5) Asencio 6,5.
All.: Braglia 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 8' st Asencio (C), 24' Zappa (P), 49' Bocic (P).

SPEZIA 1
PORDENONE 0

SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6 - Ferrer 6,5 Erlic 6,5 Capradossi 6,5 Marchizza 6,5 - Maggiore 6 Ricci M. 7 Mastinu 6,5 (20' st Acampora 6,5) - Ragusa 6 (21' st Ricci F. 6) Nzola 6 (38' st Galabinov ng) Gyasi 6.
All.: Italiano 7.
PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6 - Vogliacco 6 Camporese 6,5 Barison 6,5 De Agostini 6,5 - Misuraca 6 (28' st Mazzocco 6) Burrai 6,5 Pobega 6 - Gavazzi ng (36' st Bocalon ng) - Ciurria 5,5 (15' st Candellone 6) Strizzolo 6.
All.: Tesser 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5,5.
Rete: 24' st Ricci M.

TRAPANI 0
CITTADELLA 3

TRAPANI: 3-5-2
Carnesecchi 5 - Fornasier 5 Strandberg 5 Scognamillo 5 - Del Prete 5 (26' st Kupisz 5) Luperini 5 Taugourdeau 5 Colpani 5,5 (1' st Coulibaly 5,5) Grillo 5,5 - Biabiany 5,5 Dalmonte 5 (1' st Pettinari 5,5).
All.: Castori 5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Mora 6,5 Perticone 6 Frare 6,5 Rizzo 6,5 - Proia 7 (33' st Pavan 6,5) Iori 6 Branca 6,5 - Luppi 6 (33' st Panico 6) - Stanco 6,5 Diaw 7 (37' st Rosafio 6).
All.: Venturato 7.

Arbitro: Robilotta (Sala Consilina) 6.
Reti: 25' pt Proia; 9' st Diaw, 42' Pavan.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
BENEVENTO	51
PORDENONE	35
CROTONE	34
FROSINONE	34
SALERNITANA	33
CITTADELLA	33
PERUGIA	33
PESCARA	32
SPEZIA	31
V. ENTELLA	31
CHIEVO	30
ASCOLI	30
PISA	29
JUVE STABIA	28
VENEZIA	27
EMPOLI	27
CREMONESE	23
COSENZA	20
TRAPANI	19
LIVORNO	13

MARCATORI
17 reti: Iemmello (Perugia, 9 rig.)
11 reti: Galano (Pescara, 1)

1 Il gran tiro di Tutino per il primo gol dell'Empoli contro il Crotone.
2 Sau (Benevento) riagguanta la Salernitana.
3 il capocannoniere Iemmello (Perugia) esulta per la doppietta dal dischetto.
4 Matteo Ricci fa volare lo Spezia

PAGINE GIALLE

SERIE B 23ª GIORNATA

ASCOLI 2 - JUVE STABIA 2

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Andreoni 5,5 Ferigra 5,5 Gravillon 6 Sernicola 5,5 - Cavion 6,5 Petrucci 6 Padoin 6 (28' st Ninkovic 6,5) - Morosini 5,5 (36' st Brlek 6) - Scamacca 6,5 Trotta 5,5 (43' st Troiano ng).
All.: Stellone 6.
JUVE STABIA: 4-3-1-2
Provedel 7 - Vitiello 6,5 Fazio 5,5 Allievi 5,5 Germoni 6 - Addae 6,5 Calò 6 Mallamo 6 (43' st Di Mariano ng) - Bifulco 6,5 (36' st Izco ng) - Forte 6 Canotto 6 (32' st Rossi 5,5).
All.: Caserta 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 10' pt Scamacca (A); 16' st Forte (J) rig., 37' Ninkovic (A), 50' Provedel (J).

CITTADELLA 1 - EMPOLI 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Ghiringhelli 6 Perticone 5 Adorni 6 Benedetti 6 - Proia 6 (43' st Rosafio ng) Iori 5,5 Gargiulo 6 (35' st Vita ng) - D'Urso 5,5 (14' st Luppi 5,5) - Stanco 5,5 Diaw 6,5.
All.: Venturato 5,5.
EMPOLI: 4-3-3
Brignoli 7 - Fiamozzi 6,5 Sierralta 6,5 Romagnoli 6,5 Balkovec 6 - Frattesi 6 Ricci 6 (24' pt Stulac 6) Henderson 6,5 - Bajrami 7 Mancuso 7 (30' st La Mantia 6) Tutino 6,5.
All.: Marino 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 6' pt Mancuso (E), 38' Adorni (C); 28' st Bajrami (E).

COSENZA 0 - BENEVENTO 1

COSENZA: 3-4-3
Saracco 6,5 - Capela 5,5 (8' st Machach 5,5) Monaco 5,5 Idda 5,5 - Casasola 5,5 Prezioso 5,5 (7' st Broh 6) Bruccini 6 D'Orazio 5,5 (28' st Lazaar 6,5) - Pierini 6,5 Asencio 6 Baez 6.
All.: Braglia 5,5.
BENEVENTO: 4-3-3
Montipò 6,5 - Letizia 6,5 Volta 6 Caldirola 6,5 Barba 6 - Hetemaj 6,5 Schiattarella 6,5 Viola 6,5 - Insigne 7 Moncini 6 (14' st Del Pinto 6) Sau 6,5 (25' st Coda 6).
All.: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Rete: 33' pt Insigne.

CROTONE 1 - CREMONESE 0

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Cuomo 6,5 Marrone 6,5 Curado 6,5 - Gerbo 6 (25' st Mazzotta 6) Benali 6 Barberis 6 Crociata 6 Molina 5,5 (33' st Mustacchio 6,5) - Simy 6,5 Armenteros 6 (23' st Jankovic 6).
All.: Stroppa 6,5.
CREMONESE: 4-3-2-1
Ravaglia 6,5 - Zortea 6 Bianchetti 5,5 Ravanelli 6 Migliore 5,5 - Arini 5,5 (42' st Deli ng) Castagnetti 6 Valzania 6,5 - Piccolo 6 (1' st Parigini 5,5) Palombi 5,5 (28' st Gaetano 5,5) - Ciofani 5,5.
All.: Rastelli 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Rete: 42' st Simy.

PERUGIA 0 - SPEZIA 3

PERUGIA: 3-5-2
Vicario 5,5 - Gyomber 5,5 Angella 5,5 Rajkovic 5 - Mazzocchi 5,5 Falzerano 5,5 Greco 5,5 (23' st Carraro 5,5) Nicolussi Caviglia 5,5 Falasco 5,5 (4' st Rosi 5,5) - Melchiorri 5 (27' st Falcinelli 5,5) Iemmello 5,5.
All.: Cosmi 5.
SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6,5 - Ferrer 6,5 Terzi 6,5 Capradossi 6,5 Marchizza 6,5 - Mora 6,5 Ricci M. 7 Bartolomei 7 - Gyasi 6,5 (40' st Di Gaudio 7) Nzola 6,5 (30' st Galabinov 6,5) Ragusa 6,5 (10' st Ricci F. 6,5).
All.: Italiano 7.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 41' pt Ricci M. rig.; 15' st Nzola, 27' Ricci F. rig.

PISA 1 - CHIEVO 1

PISA: 4-3-1-2
Gori 7 - Birindelli 5,5 Caracciolo 6,5 Benedetti 6,5 Lisi 7 - Gucher 6,5 Marin 5,5 Pinato 5,5 (17' st Soddimo 5) - Siega 5,5 - Vido 5,5 (9' st Marconi 6,5) Masucci 6,5 (37' st Moscardelli ng).
All.: D'Angelo 6,5.
CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6,5 - Dickmann 5,5 (28' st Frey 6) Leverbe 6,5 Cesar 6,5 Renzetti 6 - Segre 6,5 Esposito 6,5 Garritano 6,5 - Giaccherini 6,5 (31' st Vignato 6,5) - Meggiorini 7 (20' pt Djordjevic 5,5) Ceter 6,5.
All.: Marcolini 6,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 8' pt Meggiorini (C); 11' st Lisi (P).

PORDENONE 2 - LIVORNO 2

PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6 - Semenzato 5,5 Camporese 5,5 Barison 5,5 De Agostini 5,5 - Misuraca 5,5 (24' st Bocalon 6) Burrai 6 Gavazzi 7 (43' pt Mazzocco 6) - Tremolada 6 (29' st Chiaretti 6,5) - Strizzolo 6,5 Ciurria 6.
All.: Tesser 5,5.
LIVORNO: 3-5-2
Plizzari 7 - Boben 5,5 (1' st Del Prato 6) Silvestre 6 Bogdan 6,5 - Murilo 6,5 (31' st Seck 6) Luci 6,5 Agazzi 6 Rizzo L. 6 (12' st Rocca 6) Porcino 6 - Marras 7 Braken 6,5.
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5.
Reti: 39' pt Gavazzi (P); 8' st Bogdan (L), 23' Marras (L), 38' Chiaretti (P).

SALERNITANA 1 - TRAPANI 0

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6 - Aya 6 Migliorini 5,5 Jaroszynski 6,5 - Lombardi 6 Akpa Akpro 6,5 Dziczek 6,5 Maistro 6 (10' st Kiyine 6,5) Cicerelli 6,5 (28' st Lopez 6) - Djuric 7 Gondo 6 (17' st Giannetti 6).
All.: Ventura 6.
TRAPANI: 3-5-2
Carnesecchi 6,5 - Pirrello 6 Strandberg 6 Scognamillo 6 - Kupisz 6 Luperini 6,5 Taugourdeau 6,5 Coulibaly 6 (32' st Colpani 6) Del Prete 6,5 (1' st Grillo 6) - Pettinari 6 Piszczek 6 (17' st Evacuo 6).
All.: Castori 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Rete: 13' pt Djuric.

1 Djuric (Salernitana) esulta sotto la curva.
2 Rohden (Frosinone) decisivo a Venezia.
3 Il gol di Simy (Crotone).
4 La prodezza di Insigne (Benevento) a Cosenza

V. ENTELLA 2 - PESCARA 0

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 6 - Coppolaro 6 Pellizzer 6,5 Chiosa 6,5 Sala 6 - Mazzitelli 6,5 (29' st Toscano ng) Paolucci 6 Settembrini 6,5 - Dezi 6,5 - De Luca G. 6,5 (41' st Nizzetto ng) Rodriguez 6,5 (25' st Morra 6).
All.: Boscaglia 6,5.
PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 6 - Bettella 6 Drudi 6,5 Scognamiglio 6,5 - Zappa 6,5 Memushaj 6 Bruno 6 (10' st Kastanos 6 36' st Clemenza ng) Crecco 6 Masciangelo 6 (9' st Bocic 6) - Galano 6 Maniero 6.
All.: Legrottaglie 6.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 35' pt De Luca G. rig.; 4' st Rodriguez rig.

VENEZIA 0 - FROSINONE 1

VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 5,5 - Lakicevic 6 Modolo 6 Cremonesi 5,5 Ceccaroni 5,5 - Lollo 5,5 (42' st Zuculini ng) Fiordilino 6,5 Firenze 5,5 (24' st Zigoni 6) - Aramu 5 - Monachello 5,5 (20' st Longo 5,5) Capello 6.
All.: Dionisi 5,5.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Brighenti 6,5 Ariaudo 6,5 Krajnc 6,5 - Salvi 5,5 Rohden 6,5 Maiello 6,5 Tabanelli 6 (25' pt Gori ng 5' st Haas 6) Beghetto 6,5 - Novakovich 5,5 Dionisi 5,5 (35' st Ciano ng).
All.: Nesta 6,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Rete: 18' st Rohden.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
BENEVENTO	54
CROTONE	37
FROSINONE	37
SALERNITANA	36
PORDENONE	36
SPEZIA	34
V. ENTELLA	34
CITTADELLA	33
PERUGIA	33
PESCARA	32
CHIEVO	31
ASCOLI	31
PISA	30
EMPOLI	30
JUVE STABIA	29
VENEZIA	27
CREMONESE	23
COSENZA	20
TRAPANI	19
LIVORNO	14

MARCATORI

17 reti: Iemmello (Perugia, 9 rig.)
11 reti: Galano (Pescara, 1)

BENEVENTO 2
PORDENONE 1

BENEVENTO: 4-4-2
Montipò 7 - Maggio 6,5 Barba 6 Caldirola 6,5 Letizia 6,5 - Insigne 6,5 (44' st Di Serio ng) Hetemaj 6,5 Viola 7,5 Improta 6,5 - Sau 5,5 (21' st Del Pinto 6) Mancini 6,5 (32' st Coda ng).
All.: Inzaghi 6,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6,5 - Semenzato 5,5 Camporese 6,5 Bassoli 6 Gasbarro 6 - Misuraca 6 Pasa 6 Mazzocco 5,5 - Tremolada 6 (16' st Ciurria 6) - Candellone 6 (16' st Bocalon 6) Strizzolo 6 (27' st Chiaretti 6).
All.: Tesser 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6,5.
Reti: 37' pt Viola (B); 15' st Insigne (B), 46' Bocalon (P).

CHIEVO 2
SALERNITANA 0

CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6,5 - Frey 6 Cesar 6,5 Leverbe 7 Renzetti 6 - Segre 6,5 Obi 5,5 (15' st Esposito 6) Garritano 6,5 - Giaccherini 8 (40' st Vaisanen ng) - Djordjevic 6,5 Meggiorini 6 (11' st Ceter 5,5).
All.: Marcolini 7.
SALERNITANA: 4-4-2
Micai 5,5 - Karo 5,5 Migliorini 5,5 Jaroszynski 5,5 Kiyine 6,5 - Cicerelli 6 (24' pt Lombardi 6 " (25' st Curcio 6) Akpa Akpro 5,5 Dziczek 5,5 Maistro 5,5 - Djuric 5,5 Gondo 5 (5' st Jallow 6,5).
All.: Ventura 5,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6,5.
Reti: 28' pt Giaccherini rig.; 25' st Giaccherini.

CREMONESE 5
TRAPANI 0

CREMONESE: 3-5-2
Ravaglia 6,5 - Bianchetti 6,5 Ravanelli 6,5 Terranova 6 - Zortea 7 Gaetano 7,5 (24' st Piccolo 6,5) Arini 6,5 Valzania 6,5 (32' st Castagnetti ng) Migliore 6,5 - Palombi 7,5 (34' st Parigini ng) Ciofani 6.
All.: Rastelli 7.
TRAPANI: 3-5-2
Carnesecchi 5,5 - Pirrello 5,5 Strandberg 4,5 Fornasier 5 - Kupisz 5,5 Luperini 5,5 (29' st Evacuo 6) Taugourdeau 5,5 (1' st Colpani 6) Coulibaly 5,5 Grillo 5,5 - Biabiany 5 (10' st Dalmonte 5,5) Pettinari 5,5.
All.: Castori 5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6,5.
Reti: 12' e 15' pt Palombi; 9' st Gaetano, 31' Piccolo rig., 35' Migliore.

EMPOLI 2
PISA 1

EMPOLI: 4-3-3
Brignoli 6 - Fiamozzi 6,5 Romagnoli 6,5 Maietta 5,5 Balkovec 6,5 - Frattesi 6,5 (39' st Bandinelli ng) Ricci 6 Henderson 6,5 - Bajrami 6,5 (29' st Ciciretti 6) Mancuso 6 (12' st La Mantia 6) Tutino 7.
All.: Marino 7.
PISA: 4-3-1-2
Gori 6,5 - Belli 6 (34' st Pisano ng) Caracciolo 6 Benedetti 6,5 Lisi 6,5 - Gucher 6,5 Marin 6 (22' st Pinato 6) De Vitis 6 - Siega 6,5 - Marconi 6,5 Masucci 6,5 (28' st Fabbro 6).
All.: D'Angelo 6,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6,5.
Reti: 28' pt Masucci (P); 24' st Frattesi (E), 51' Tutino (E).

FROSINONE 1
PERUGIA 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Szyminski 6,5 Ariaudo 6,5 Krajnc 6,5 - Salvi 6 Rohden 7 Maiello 6,5 (38' st Vitale ng) Haas 6,5 Beghetto 6,5 (23' st D'Elia 6) - Ciano 5,5 (32' pt Novakovich 6,5) Citro 6.
All.: Nesta 6,5.
PERUGIA: 3-5-2
Vicario 6,5 - Rosi 5,5 Angella 5,5 Gyomber 5,5 (9' st Rajkovic 6) - Mazzocchi 5,5 Falzerano 6 Carraro 5,5 Kouan 6,5 (31' st Buonaiuto ng) Nzita 5,5 - Falcinelli 5 (23' st Capone 5,5) Iemmello 5.
All.: Cosmi 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Rete: 20' st Rohden.

JUVE STABIA 3
CROTONE 2

JUVE STABIA: 4-3-1-2
Provedel 6,5 - Vitiello 6 Fazio 6 Troest 6 Germoni 5,5 - Addae 7 Calò 7 Mallamo 6,5 - Bifulco 6,5 (26' st Elia ng 34' st Ricci ng) - Canotto 6,5 (41' st Rossi ng) Forte 6.
All.: Caserta 6,5.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Curado 6,5 Marrone 6,5 Cuomo 6 - Gerbo 6,5 (23' st Mustacchio 6) Messias 6,5 Barberis 6 Benali 6,5 Molina 6 (34' st Mazzotta 6) - Armenteros 6,5 (19' st Crociata 6) Simy 6.
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 14' pt Forte (J), 24' Armenteros (C), 37' Calò (J); 34' st Benali (C), 46' Addae (J).

LIVORNO 0
COSENZA 3

LIVORNO: 4-3-3
Plizzari 5 - Del Prato 5,5 Silvestre 5 Bogdan 5,5 Porcino 5 - Agazzi 4,5 Luci 5,5 Rizzo L. 4,5 (1' st Di Gennaro 5,5) - Marras 5,5 Braken 4,5 (1' st Ferrari 5,5) Murilo 4,5 (13' st Brignola 5,5).
All.: Breda 5.
COSENZA: 4-3-3
Perina 6,5 - Casasola 6 Capela 6,5 Idda 6 D'Orazio 6,5 - Bruccini 6,5 Kanouté 6,5 (44' st Prezioso ng) Sciaudone 6,5 - Carretta 6,5 (45' st Schiavi ng) Asencio 7,5 Pierini 6,5 (27' st Baez 6).
All.: Pillon 7.

Arbitro: Camplone (Pescara) 6.
Reti: 30' e 32' pt Asencio, 44' Bruccini.

PESCARA 1
CITTADELLA 2

PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 6 - Bettella 5,5 Drudi 6 Del Grosso 6 (40' pt Elizalde 5,5) - Zappa 6,5 Memushaj 6 Palmiero 5,5 Melegoni 5,5 (32' st Clemenza 5,5) Crecco 6,5 (41' st Maniero ng) - Galano 5,5 Bocic 5,5.
All.: Legrottaglie 5,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 6 (26' st Adorni 6) Frare 6,5 Perticone 5,5 Rizzo 6 - Proia 6,5 Iori 6,5 Branca 6 - D'Urso 5,5 (40' st Luppi ng) - Diaw 7 Rosafio 5,5 (22' st Stanco 6).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 6' pt Diaw (C), 22' Zappa (P); 30' st Iori (C) rig.

SPEZIA 3
ASCOLI 1

SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6,5 - Ferrer 6 (44' st Vignali ng) Erlic 6,5 Capradossi 6 Marchizza 6,5 - Bartolomei 7 Ricci M. 6,5 Mora 6 (8' st Mastinu 6,5) - Ricci F. 6,5 Gyasi 6,5 Bidaoui 6 (14' st Nzola 6,5).
All.: Italiano 7.
ASCOLI: 4-4-2
Leali 5,5 - Andreoni 6 Brosco 5,5 Gravillon 5,5 Sernicola 5,5 - Brlek 5,5 Eramo 6 (33' st Ninkovic ng) Troiano 5,5 Morosini 6,5 (23' st Cavion 5,5) - Scamacca 5,5 Trotta 5,5 (13' st Petrucci 5,5).
All.: Stellone 5,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 30' pt Morosini (A); 21' st Mastinu (S), 29' Gyasi (S), 41' Nzola (S).

VENEZIA 2
V. ENTELLA 2

VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Lakicevic 6 Modolo 5,5 Cremonesi 5,5 Ceccaroni 5,5 - Firenze 5,5 (17' st Zigoni 5,5) Fiordilino 6,5 (37' st Lollo ng) Maleh 6 - Aramu 6 (43' st Riccardi ng) - Longo 6,5 Capello 6,5.
All.: Dionisi 6.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 5,5 - Coppolaro 5,5 Pellizzer 6 Chiosa 6 Sala 6 - Settembrini 6 (42' st Mancosu ng) Paolucci 6 Mazzitelli 5,5 (25' st Dezi 5,5) - Schenetti 6,5 - De Luca G. 6,5 (42' st De Luca M. 6,5) Morra 5,5.
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Amabile (Vicenza) 6,5.
Reti: 9' pt Longo (Ven) rig., 29' De Luca G. (V.E.) rig.; 34' st Aramu (Ven), 47' Mancosu (V.E.).

CLASSIFICA

BENEVENTO	57
SPEZIA	40
FROSINONE	40
CROTONE	37
SALERNITANA	36
CITTADELLA	36
PORDENONE	36
V. ENTELLA	35
CHIEVO	34
EMPOLI	33
PERUGIA	33
PESCARA	32
JUVE STABIA	32
ASCOLI	31
PISA	30
VENEZIA	28
CREMONESE	26
COSENZA	23
TRAPANI	19
LIVORNO	14

MARCATORI

17 reti: Iemmello (Perugia, 9 rig.)

RECUPERO 17ª

1 Giaccherini (Chievo) segna su rigore il primo dei due gol alla Salernitana. **2** L'urlo di Tutino (Empoli) dopo aver deciso al 96' la partita con il Pisa. **3** La festa dello Spezia per Nzola, autore della terza rete ligure alla Cremonese

SPEZIA 3
CREMONESE 2

SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6,5 - Ferrer 6,5 Terzi 6,5 Capradossi 6,5 Marchizza 6,5 - Maggiore 7,5 Ricci M. 7 Acampora 6,5 (24' st Bartolomei 6,5) - Ricci F. 6,5 (15' st Galabinov 6,5) Nzola 7 Bidaoui 6,5 (24' st Di Gaudio 6,5).
All.: Italiano 7.
CREMONESE: 4-3-1-2
Ravaglia 6,5 - Crescenzi 5,5 Claiton 6 Bianchetti 5 Migliore 6 - Arini 6,5 Gustafson 5,5 Deli 6,5 (17' st Valzania 6) - Piccolo 5,5 (10' st Parigini 6,5) - Celar 6 Ceravolo 5,5 (24' st Ravanelli 6).
All.: Rastelli 6.
Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 27' pt Claiton (C); 11' st Maggiore (S), 26' Di Gaudio (S), 39' Nzola (S), 42' Parigini (C).

PAGINE GIALLE

ASCOLI
CREMONESE

RINVIATA

CITTADELLA 3
JUVE STABIA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Ghiringhelli 6,5 Perticone 6,5 Frare 6,5 Rizzo 6,5 - Proia 7 Iori 7,5 (33' st Gargiulo ng) Branca 7 - D'Urso 6,5 - Rosafio 6,5 (24' st Stanco 6,5) Diaw 6,5 (42' st Panico ng).
All.: Venturato 7.
JUVE STABIA: 4-2-3-1
Provedel 6 - Vitiello 5 Tonucci 5 Troest 5 Germoni 5 - Calò 5 Addae 5 (22' st Di Mariano 5,5) - Canotto 5,5 Mallamo 5,5 Bifulco 6 (10' st Rossi 5,5) - Forte 5 (33' st Izco ng).
All.: Caserta 5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 14' pt Iori rig.; 2' st Proia, 25' Iori.

COSENZA 0
FROSINONE 2

COSENZA: 4-3-3
Perina 6 - Casasola 5,5 (25' st Baez 5,5) Capela 5,5 Idda 5,5 Lazaar 5,5 - Bruccini 6 Kanouté 5 (40' st Machach ng) Sciaudone 5,5 - Carretta 6 Asencio 5,5 Pierini 5,5 (1' st Schiavi 5,5).
All.: Pillon 5,5.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 7,5 - Brighenti 6 Ariaudo 6,5 Capuano 6,5 - Salvi 6 Rohden 6,5 Maiello 6,5 Haas 6,5 (34' st Vitale ng) D'Elia 6,5 - Dionisi 6,5 (45' st Citro ng) Novakovich 7.
All.: Nesta 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Reti: 14' pt Dionisi, 20' Novakovich.

CROTONE 4
PESCARA 1

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Golemic 6,5 Marrone 6,5 Cuomo 6,5 - Gerbo 6,5 (29' st Mazzotta ng) Messias 7 (18' st Crociata 6) Benali 7 Barberis 6,5 Molina 6,5 - Armenteros 7 (19' st Jankovic 6) Simy 6,5.
All.: Stroppa 7.
PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 5 - Bettella 5 Drudi 5 Del Grosso 5 (1' st Borrelli 5,5) - Zappa 5 Memushaj 6 (32' st Busellato 5,5) Palmiero 5 Melegoni 5,5 Crecco 5 - Galano 6 Bocic 5,5 (17' st Clemenza 6).
All.: Legrottaglie 5.

Arbitro: Robilotta (Sala Consilina) 7.
Reti: 9' pt Simy (C), 33' Messias (C), 35' Armenteros (C); 7' st Benali (C), 30' Galano (P).

PERUGIA 0
EMPOLI 1

PERUGIA: 4-3-3
Vicario 6,5 - Rosi 5 Angella 5,5 (23' st Sgarbi 6) Rajkovic 6 Di Chiara 5,5 - Kouan 6,5 Carraro 6 Greco 6 (36' st Dragomir ng) - Mazzocchi 6 Iemmello 5,5 (42' st Melchiorri ng) Buonaiuto 5,5.
All.: Cosmi 6.
EMPOLI: 4-3-3
Brignoli 6,5 - Fiamozzi 6,5 Romagnoli 6 (1' st Sierralta 6) Maietta 6 Balkovec 6 - Frattesi 7 Ricci 6,5 Henderson 6,5 - Bajrami 6 (18' st Ciciretti 6,5) La Mantia 6 (35' st Mancuso ng) Tutino 6.
All.: Marino 7.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Rete: 45' st Frattesi.

PISA 1
VENEZIA 2

PISA: 4-3-1-2
Gori 5,5 - Birindelli 6,5 Caracciolo 5,5 Benedetti 5,5 Lisi 5,5 - Gucher 6 De Vitis 5,5 Pinato 5,5 (35' st Siega 5,5) - Minesso 5,5 (17' st Vido 5,5) - Marconi 5 Masucci 6,5 (29' st Moscardelli 6).
All.: D'Angelo 5,5.
VENEZIA: 4-3-1-2
Pomini 6,5 - Fiordaliso 6,5 (23' pt Lakicevic 6) Riccardi 6 Ceccaroni 6,5 Molinaro 5,5 - Maleh 6,5 Fiordilino 6,5 Caligara 6,5 (43' st Monachello ng) - Aramu 7 (40' st Lollo ng) - Longo 7,5 Capello 7.
All.: Dionisi 7.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Reti: 38' pt Masucci (P), 42' Aramu (V) rig.; 2' st Longo (V).

PORDENONE 0
CHIEVO 1

PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6 - Vogliacco 5,5 Camporese 6 Bassoli 6 De Agostini 5,5 - Gavazzi 5,5 Burrai 5,5 Pobega 6 - Tremolada 5,5 (1' st Bocalon 5,5) - Strizzolo 5,5 (24' st Candellone 5,5) Ciurria 5,5 (19' st Chiaretti 5,5).
All.: Tesser 5.
CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6 - Frey 6 Vaisanen 6,5 Leverbe 6,5 Renzetti 6,5 - Segre 7 Obi 6,5 (29' st Zuelli 6) Garritano 7 - Giaccherini 6,5 (24' st Vignato 6,5) - Djordjevic 6,5 Meggiorini 6 (39' st Ceter ng).
All.: Marcolini 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Rete: 12' pt Garritano.

1 Il rigore di Aramu (Venezia) a Pisa. **2** Premio speciale per Iori (Cittadella), autore di una splendida doppietta: l'abbraccio del figlio raccattapalle. **3** La gioia di Armenteros (Crotone), a segno contro il Pescara. **4** Dionisi (Frosinone) esulta dopo il gol al Cosenza

SALERNITANA 1
LIVORNO 0

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6 - Aya 6,5 Billong 6,5 Jaroszynski 6 - Kiyine 6 Capezzi 6 (34' st Karo ng) Dziczek 6,5 Maistro 6 (18' st Di Tacchio 6) Lopez 6,5 - Djuric 6,5 (19' st Gondo 5,5) Jallow 5,5.
All.: Ventura 6.
LIVORNO: 3-5-2
Zima 5 - Bogdan 5,5 Silvestre 6 Boben 6 - Morganella 5,5 (1' st Ferrari 6) Del Prato 6 Luci 6 Rocca 6 Agardius 5,5 (30' st Porcino 5,5) - Rizzo L. 5,5 (13' st Marsura 6) Marras 6.
All.: Breda 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Rete: 6' pt Djuric.

TRAPANI 1
SPEZIA 1

TRAPANI: 3-5-2
Carnesecchi 6 - Pirrello 6 Pagliarulo 6,5 Scognamillo 6,5 - Kupisz 6 Luperini 6,5 Taugourdeau 6,5 Colpani 6,5 (27' st Coulibaly ng) Grillo 5,5 - Pettinari 6,5 (43' st Fornasier ng) Piszczek 5,5 (14' st Evacuo 6).
All.: Castori 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6 - Ferrer 6 Erlic 6 Capradossi 6 Marchizza 6 - Maggiore 6 (32' st Bartolomei 6,5) Ricci M. 6,5 Acampora 6 (1' st Mora 6,5) - Gyasi 6,5 Nzola 6 Bidaoui 6 (9' st Ricci F. 6).
All.: Italiano 6.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 35' pt Pettinari (T), 44' Gyasi (S).

V. ENTELLA 0
BENEVENTO 4

V. ENTELLA: 4-3-2-1
Contini 5,5 - De Col 5,5 Coppolaro 5,5 Pellizzer 5 Sala 5 - Mazzitelli 5,5 Paolucci 5,5 (12' st Chaija 6,5) Settembrini 5,5 (42' pt De Luca M. 5,5) - Schenetti 6,5 Dezi 5,5 (29' st Toscano ng) - De Luca G. 5,5.
All.: Boscaglia 5.
BENEVENTO: 4-3-2-1
Montipò 6 - Maggio 6 Barba 6,5 Caldirola 6,5 Letizia 6,5 - Hetemaj 6 (37' st Del Pinto ng) Schiattarella 7 Viola 7 - Insigne 6,5 Sau 7,5 (25' st Improta 6) - Moncini 6,5 (29' st Coda 6,5).
All.: Inzaghi 7.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 8' pt Sau, 13' Insigne, 25' Viola rig.; 40' st Coda.

CLASSIFICA

BENEVENTO	60
FROSINONE	43
SPEZIA	41
CROTONE	40
SALERNITANA	39
CITTADELLA	39
CHIEVO	37
PORDENONE	36
EMPOLI	36
V. ENTELLA	35
PERUGIA	33
PESCARA	32
JUVE STABIA	32
ASCOLI	31
VENEZIA	31
PISA	30
CREMONESE	26
COSENZA	23
TRAPANI	20
LIVORNO	14

MARCATORI

17 reti: Iemmello (Perugia, 9 rig.)
12 reti: Galano (Pescara, 1 rig.)

1 Simy raddoppia per il Crotone in casa della Virtus Entella.
2 Vido esulta per il primo gol stagionale che regala 3 punti al Pisa.
3 Novakovich fa festa con i tifosi per il secondo posto del Frosinone

BENEVENTO 3 – SPEZIA 1

BENEVENTO: 4-3-2-1
Montipò 6,5 - Maggio 6,5 Tuia 6 Caldirola 6 Letizia 6,5 - Hetemaj 6,5 (7' st Improta 7,5) Schiattarella 5,5 Viola 7 - Insigne 6,5 Sau 6 (21' st Coda 6,5) - Moncini 7 (36' st Kragl ng).
All.: Inzaghi 7.
SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6,5 - Ferrer 5,5 Erlic 6 Capradossi 5,5 Marchizza 5,5 - Bartolomei 6,5 Ricci M. 6 Mora 5 - Ricci F. 6,5 (19' st Di Gaudio 5,5) Nzola 6,5 Gyasi 7 (33' st Galabinov ng).
All.: Italiano 6.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 5,5.
Reti: 15' pt Gyasi (S); 21' st Improta (B), 32' Moncini (B), 44' Viola (B).

CHIEVO 0 – LIVORNO 1

CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6,5 - Frey 5,5 Leverbe 6 Cesar 5,5 Renzetti 6 - Segre 6 Obi 6 (16' st Vignato 6) Garritano ng (4' pt Esposito 5) - Giaccherini 5 (32' st Morsay ng) - Meggiorini 5,5 Djordjevic 5.
All.: Marcolini 5.
LIVORNO: 3-4-3
Plizzari 7 - Boben 6,5 Di Gennaro 6,5 Bogdan 6,5 - Del Prato 6,5 Luci 6,5 Awua 7 Porcino 6,5 - Marras 7 (26' st Trovato 7) Ferrari 6,5 (32' st Simovic ng) Marsura 6,5 (21' st Murilo 6,5).
All.: Breda 7.

Arbitro: Amabile (Vicenza) 6.
Rete: 12' st Ferrari.

CITTADELLA 0 – CREMONESE 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Ghiringhelli 6,5 Adorni 6 Frare 6,5 Rizzo 6 - Proia 6,5 Iori 6,5 Branca 5,5 - D'Urso 5,5 (32' st Luppi ng) - Rosafio 5 (28' st Stanco 5,5) Diaw 6.
All.: Venturato 6.
CREMONESE: 3-5-2
Ravaglia 6,5 - Ravanelli 6 Bianchetti 6,5 Terranova 6,5 - Zortea 6,5 Gaetano 6 Arini 6 Valzania 6,5 (41' st Crescenzi 6) Migliore 6 - Ciofani 5,5 (43' st Celar ng) Palombi 5 (16' st Parigini 5,5).
All.: Rastelli 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.

EMPOLI 0 – PORDENONE 1

EMPOLI: 4-3-3
Brignoli 6 - Fiamozzi 6 Sierralta 6 Nikolaou 5,5 Antonelli 6 (29' st Bandinelli ng) - Frattesi 5,5 Ricci 5,5 Henderson 66 (38' st Bajrami ng) - Ciciretti 6 La Mantia 5,5 (20' st Mancuso 6) Tutino 5,5.
All.: Marino 5,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6,5 - Semenzato 6 Camporese 6,5 Bassoli 6 Gasbarro 6,5 - Misuraca 6 Burrai 6 (24' st Pasa ng) Pobega 6,5 - Gavazzi 6,5 (41' st Vogliacco ng) - Candellone 6 (31' st Ciurria ng) Bocalon 6,5.
All.: Tesser 6,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Rete: 32' pt Bocalon.

FROSINONE 1 – SALERNITANA 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Brighenti 6,5 Ariaudo 6,5 Capuano 6 - Salvi 6,5 Rohden 6,5 Maiello 6 Haas 6,5 D'Elia 6,5 - Dionisi 6,5 Novakovich 7.
All.: Nesta 6,5.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6 - Aya 6 Migliorini 6 Jaroszynski 5,5 - Kiyine 6 (37' st Cicerelli ng) Akpa Akpro 5,5 (35' st Capezzi ng) Dziczek 6 Maistro 6 Lopez 6,5 - Gondo 5,5 (35' st Cerci 5,5) Jallow 5,5.
All.: Ventura 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Rete: 27' st Novakovich.

JUVE STABIA 2 – TRAPANI 2

JUVE STABIA: 4-2-3-1
Provedel 6,5 - Vitiello 5,5 Fazio 5,5 (17' st Tonucci 6,5) Troest 6 Ricci 5,5 - Addae 6 Calò 6,5 - Buchel 5,5 (11' st Bifulco 6,5) Di Mariano 5,5 Canotto 5,5 (10' st Cissé 5,5) - Forte 6.
All.: Caserta 6.
TRAPANI: 3-5-2
Carnesecchi 6,5 - Strandberg 6,5 Pagliarulo 6,5 Scognamillo 6 - Kupisz 6,5 (28' st Coulibaly 5,5) Luperini 5,5 Taugourdeau 6,5 Colpani 5,5 (24' st Buongiorno 5,5) Grillo 6 - Dalmonte 5,5 (28' st Biabiany 5,5) Pettinari 6,5.
All.: Castori 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 31' pt Pettinari (T); 9' st Taugourdeau (T) rig., 22' Tonucci (J), 35' Forte (J).

PESCARA 2 – ASCOLI 1

PESCARA: 4-3-2-1
Fiorillo 6 - Zappa 6,5 (40' st Drudi ng) Bettella 6,5 Scognamiglio 5,5 Masciangelo 5,5 - Busellato 6,5 Palmiero 5,5 Memushaj 7 - Galano 6,5 Clemenza 6 - Maniero ng (10' pt Borrelli 6 21' st Bocic 6).
All.: Legrottaglie 6,5.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 5,5 - Pucino 6 Gravillon 6 Brosco 6 Padoin 6,5 - Cavion 6 Petrucci 5,5 (22' st Brlek 5,5) Eramo 6 (36' st Piccinocchi ng) - Morosini 6,5 (26' st Ninkovic 6) - Scamacca 6,5 Trotta 6.
All.: Stellone 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 43' pt Busellato (P), 45' Morosini (A); 35' st Memushaj (P).

PISA 1 – PERUGIA 0

PISA: 4-3-1-2
Gori 6 - Pisano 6,5 Caracciolo 6,5 Benedetti 6 Birindelli 6 (18' st Belli ng) - Marin 6,5 De Vitis 6,5 Gucher 6 - Vido 7 (21' st Siega 6) - Masucci 6,5 Marconi 6 (29' st Fabbro 5).
All.: D'Angelo 6,5.
PERUGIA: 4-3-3
Vicario 6,5 - Rosi 6 Sgarbi 6 Rajkovic 5,5 Di Chiara 5,5 - Kouan 5,5 (21' st Falcinelli 5,5) Carraro 5,5 Dragomir 5,5 - Mazzocchi 5,5 Melchiorri 5,5 Buonaiuto 5,5 (12' st Capone 5,5).
All.: Cosmi 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Rete: 8' st Vido.

V. ENTELLA 1 – CROTONE 2

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 6,5 - De Col 6 (24' pt Crialese 6) Coppolaro 6,5 (35' st Toscano ng) Pellizzer 6 Sala 6,5 - Dezi 6 Mazzitelli 5,5 Settembrini 6 - Schenetti 6 - De Luca G. 6 Morra 5,5 (20' st Mancosu 6).
All.: Boscaglia 5,5.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Golemic 6,5 Marrone 6,5 Cuomo 6 - Gerbo 5,5 (22' st Mazzotta 6) Messias 6,5 (42' st Gomelt ng) Barberis 6,5 Benali 6 Molina 6,5 - Armenteros 7 (28' st Crociata 6) Simy 6,5.
All.: Stroppa 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.
Reti: 11' pt Armenteros (C); 40' st Simy (C), 50' Pellizzer (V).

VENEZIA 1 – COSENZA 1

VENEZIA: 4-3-1-2
Pomini 5,5 - Fiordaliso 6,5 Riccardi 5,5 Casale 6,5 Molinaro 6 - Maleh 6,5 (44' st Zigoni ng) Fiordilino 6,5 Caligara 6,5 (24' st Monachello 5,5) - Aramu 6 - Longo 6,5 Capello 5,5 (33' st Firenze 5,5).
All.: Dionisi 5,5.
COSENZA: 3-5-2
Perina 6,5 - Monaco 6,5 Schiavi 6 (23' st Broh 6) Idda 6 - Casasola 6,5 Bruccini 5,5 Kanouté 6,5 (23' st Broh 6) Sciaudone 6 D'Orazio 6,5 - Carretta 6,5 (40' st Bahlouli ng) Machach 7,5.
All.: Pillon 6,5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6,5.
Reti: 38' pt Longo (V); 16' st Machach (C).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	**63**	26	19	6	1	48	14
FROSINONE	**46**	26	13	7	6	31	19
CROTONE	**43**	26	13	4	9	43	32
SPEZIA	**41**	26	11	8	7	37	29
CITTADELLA	**40**	26	11	7	8	33	29
SALERNITANA	**39**	26	11	6	9	34	31
PORDENONE	**39**	26	11	6	9	33	33
CHIEVO	**37**	26	9	10	7	31	26
EMPOLI	**36**	26	9	9	8	29	31
PESCARA	**35**	26	10	5	11	38	38
V. ENTELLA	**35**	26	9	8	9	31	32
PISA	**33**	26	8	9	9	34	34
PERUGIA	**33**	26	9	6	11	27	34
JUVE STABIA	**33**	26	9	6	11	31	40
VENEZIA	**32**	26	7	11	8	25	28
ASCOLI	**31**	25	9	4	12	35	37
CREMONESE	**27**	25	6	9	10	24	29
COSENZA	**24**	26	5	9	12	28	31
TRAPANI	**21**	26	4	9	13	26	50
LIVORNO	**17**	26	4	5	17	21	42

MARCATORI

17 reti: Iemmello (Perugia, 9 rig.)
12 reti: Simy (Crotone, 3 rig.); Forte (Juve Stabia, 4 rig.); Galano (Pescara, 1 rig.); Pettinari (Trapani)
11 reti: Diaw (Cittadella)
10 reti: Marconi (Pisa, 1 rig.)
9 reti: Viola (Benevento, 4 rig.); Djuric (Salernitana); De Luca G. (V. Entella, 2 rig.)
8 reti: Mancuso (Empoli); Dionisi (Frosinone, 1 rig.)
7 reti: Scamacca (Ascoli); Coda, Sau (Benevento); Meggiorini (Chievo, 2 rig.); Riviere (Cosenza); Ciano (Frosinone, 3 rig.); Marras (Livorno, 1 rig.); Machin (Pescara, 1 rig./ora Monza); Strizzolo (Pordenone); Kiyine (Salernitana, 5 rig.); Ragusa (Spezia); Aramu (Venezia, 2 rig.)

Miracolo ITALIANO

Il tecnico dello Spezia si candida per la volata-promozione: «Siamo una squadra tra le più giovani in Europa: nulla ci è precluso. Nel mio calcio partecipano tutti e tutti sono potenzialmente leader. Sono grato al club che ha puntato su di me»

di **TULLIO CALZONE**

Italiano, ci spieghi: che effetto fa competere per la Serie A al primo tentativo?
«E' una bella sensazione. Ma faccio fatica a godermela perché abbiamo sofferto molto all'inizio. Siamo usciti da una brutta situazione in cui ci eravamo infilati. Questo mi rende veramente orgoglioso. Abbiamo riconquistato i nostri tifosi. Ora la classifica è bella e ci vogliamo rimanere lassù, una condizione che aiuta anche a lavorare bene. Se dovesse durare ce la giocheremo sino la fine allo stesso modo: senza stancarci delle nostre prestazioni. Ma il futuro non riesco a prevederlo».

Chi deve ringraziare maggiormente per questa opportunità allo Spezia?
«Ovviamente chi mi ha cercato e mi ha voluto portare a La Spezia. Sono stato fortunato a trovare il direttore Angelozzi. Mi ha dato una grande occasione professionale. Ma io devo ricordare anche la straordinaria stagione di Trapani e quei ragazzi che hanno costruito con me un'impresa fantastica. Se sono qui, debbo tutto anche a loro. Da Evacuo a Pagliarulo, da Ferretti a Taugourdeau sono stati loro i pilastri di una impresa epica».

Quanto conta avere accanto un direttore come Guido Angelozzi che in quanto a campionati vinti di B non teme rivali?
«E' una figura di carisma e spessore umano. Riesce a gestire ogni situazione con tranquillità. Lui può aiutare tutti noi a crescere velocemente. Soprattutto nei periodi difficili. Sono stato davvero fortunato ad averlo incontrato. Ovviamente debbo essere grato allo Spezia che ha puntato su di me».

Prandelli, Cagni, Malesani, Del Neri: lei ha avuto grandi allenatori da calciatore. Da chi ha appreso di più?
«In tante situazioni il ricordo di questi tecnici, che erano diversi tra di loro, emerge. Chi mi ha fatto esordire è stato Prandelli a Verona e la fiducia che mi ha dato è stata fondamentale. Con Cagni ho debuttato in A. Del Neri e Malesani unici nella gestione e mi offrono ancora oggi tanti spunti nel mio lavoro in panchina. Aspetti che non si dimenticano facilmente, anche perché sono uomini di grande calibro».

Se dovesse sintetizzare in un concetto il suo calcio, quale sceglierebbe?
«Mi piace molto l'idea della responsabilità condivisa. Di tutti. Il calcio dei miei tempi, scaricava ogni tentativo di costruzione del gioco sul regista. Invece tutti debbono partecipare alla condivisione delle responsabilità. Tutti partecipi e tutti potenzialmente leader. In questi ultimi due anni è stata esattamente questa la mia idea vincente».

Ma per lei viene prima vincere o non perdere?
«Assolutamente prima provare a vincere. Sempre. Con equilibrio, ovviamente, per cercare di ottenere il massimo e senza necessariamente speculare sugli altri. Per fare tutto ciò servono molte energie, è un calcio dispendioso. E bisogna lavorare tantissimo in settimana».

Vincenzo Italiano, 42 anni, prima stagione sulla panchina dello Spezia dopo aver portato il Trapani in serie B

Tra equilibrio e spregiudicatezza cosa sceglie?
«Entrambi gli atteggiamenti. Le fasi nel calcio sono due e vanno curate con grande attenzione entrambe. Bisogna rimanere equilibrati, ma con la voglia sempre di colpire l'avversario. Mantenendo il controllo del gioco. Avere la palla tra i piedi è il vero vantaggio».

Chi può condizionare maggiormente l'esito di una partita: il singolo o il gruppo?
«Il grande giocatore è sempre la ciliegina sulla torta. Ma l'organizzazione è la base di tutto. Leo Messi senza la grande sintonia con i compagni non sarebbe così micidiale. Con l'Argentina non si esalta come nel Barcellona. Perché è un solista. Bisogna essere un'orchestra in cui il fuoriclasse aggiunge quel guizzo che spacca le partite».

Vincere conta più di come si vince?
«Attraverso una propria proposta credo sia più facile ottenere risultati positivi. Giocare bene aiuta a vincere. Perché il furore e la qualità con il sacrificio facilitano il raggiungimento dei propri obiettivi. Buttarla avanti e sperare in un episodio fortuito, secondo me, non decide nulla e non ti cambia la vita».

Risultato o prestazione?
«Uno è la conseguenza dell'altro. Il risultato può essere casuale, la prestazione la determini tu e, alla lunga, decide e fa la differenza».

Tra quelli che si contendono la parte alta della classifica, scudetto, Champions League ed Europa, a quale allenatore di Serie A ruberebbe più di un'idea, qualora non l'avesse già fatto?
«In questo momento è troppo semplice dire che quello che sta facendo l'Atalanta è davvero straordinario. Gasperini propone calcio, grande mentalità, organizzazione, intensità. Tutti vorrebbero rubargli qualcosa. E' un esempio per tutti».

Tra la ricchezza di campioni della Juve, il calcio organizzato di Simone Inzaghi e la grande concretezza dell'Inter di Conte cosa farà la differenza per lo scudetto secondo lei?
«In questo momento la Lazio ha qualità in tanti interpreti, ha entusiasmo. Potrebbe essere l'anno in cui si interrompe il predominio juventino. Ma Sarri dispone di grandissimi campioni e Conte ha dato un'anima all'Inter. Servirebbe una tripla».

Come ha ritrovato questo campionato di Serie B che lei ha conosciuto da calciatore un po' di anni fa?
«Un campionato che conosco bene perché ci ho giocato per oltre undici stagioni, per più di 300 partite. Sempre la solita B con tante sorprese e molti flop. Alcune squadre da battere, stanno facendo fatica, le neopromosse danno fastidio. La B l'ho ritrovata come l'avevo lasciata da calciatore. Difficile, logorante e indecifrabile».

A destra: Italiano abbraccia Emmanuel Gyasi (26 anni) dopo un gol; l'entusiasmo della Curva Ferrovia dello stadio Picco. Sotto, altri tre protagonisti dell'attuale cavalcata: M'Bala Nzola (23), che era con il tecnico la stagione scorsa a Trapani; Antonio Di Gaudio (30) e Paolo Bartolomei (30)

La squadra che sul piano del gioco l'ha impressionata di più?
«Fino a questo momento ho visto bene il Crotone per il calcio propositivo che gioca. Stroppa sta facendo un bel lavoro. E poi le squadre di vertice, Benevento e Frosinone, come raccontano i numeri e le statistiche che hanno messo assieme».

Nella grande e avvincente bagarre che si profila alle spalle del Benevento di Inzaghi, ormai irraggiungibile, cosa conterà: la mentalità, la condizione fisica o l'organico?
«La classifica è davvero cortissima. L'Empoli lo davano tutti per spacciato, invece con tre vittorie di fila è tornato in gioco. Non bisognerà assolutamente abbassare la guardia. Una grande mentalità, un grande spirito di squadra e una grande condizione atletica possono fare la differenza».

Lo Spezia è la società, insieme con il Cittadella, ad aver più volte fallito la conquista della A ai play off nelle ultime

LO SPEZIA HA LO SCUDETTO '44 SULLA MAGLIA E UN RECORD: MAI PERSO CONTRO LA JUVE

Oltre allo storico scudetto del 1944 - riconosciuto tardivamente dalla FIGC solo il 22 gennaio del 2002 e ora ostentato con orgoglio sulle proprie maglie - lo Spezia si fregia di essere l'unica squadra professionistica a non essere mai stata sconfitta dalla Juve (4 pareggi e 2 vittorie spezzine). Il titolo venne, invece, vinto battendo in finale il Torino di Vittorio Pozzo. «Lo Spezia nacque il 10 ottobre 1906 - ricorda il responsabile della comunicazione del club ligure, Gianluca Parenti - quando il commerciante svizzero Hermann Hurny fondò la sezione football dello Sport Club Spezia. La lunga battaglia per il riconoscimento del titolo onorifico fu resa necessaria in seguito alla decisione che nel 1944, all'indomani della vittoria spezzina, vide la Federcalcio dell'epoca cambiare le carte in tavola, assegnando una "Coppa Federale del campionato di guerra" invece che il regolare scudetto». La romantica storia dei Vigili del Fuoco La Spezia è stata raccontata in diverse pubblicazioni ed è diventata addirittura una pièce teatrale dal titolo "Eravamo quasi in cielo", interpretata da Gianfelice Facchetti.

STORIA RECENTE - Dopo la retrocessione del 1951 lo Spezia visse 55 anni nelle serie minori, prima del ritorno in B nel 2005. Un'esperienza breve, perché dopo 2 stagioni le Aquile retrocessero e dovettero far i conti con il fallimento. Il 12 agosto 2008 il club venne acquistato da Gabriele Volpi, già noto nel panorama sportivo in quanto patron della Pro Recco. Da quel momento è ricominciata la scalata verso i vertici del calcio italiano.

tul.cal.

stagioni. Che fa, Italiano, non vuole correre rischi e punta ad andarci direttamente?
«Sarebbe bello. Mancano tuttavia troppe giornate al termine della stagione regolare e l'importante è cercare di rimanere più in alto possibile. Bisogna vedere dove saremo alla fine. Noi siamo la squadra più giovane del campionato. Andiamoci piano con i pronostici e i complimenti. Altrimenti ci distraiamo. Noi possiamo crescere. Con una difesa che ha tre 1998 e un '96 e un portiere '96 siamo una squadra tra le più giovani in Europa. Nulla è precluso se riusciremo insistere e a esprimerci come abbiamo fatto nell'ultimo periodo».

Senza voler fare torto a nessuno, può segnalarci tre giovani calciatori che potenzialmente sono da grande club?
«I '98 dello Spezia possono tutti aspirare a diventare calciatori di livello: Erlic, Marchizza, Ferrer, Maggiore, Nzola, Scuffet, Capradossi... ».

Tra arbitri bravi e Var cosa sceglie? O è per una giusta sintesi?
«Le nuove tecnologie stanno dando una grossa mano al calcio. Anche io faccio l'arbitro in allenamento e mi rendo conto di quanto sia difficile capire certe situazioni. Il VAR può aiutare a fare meno errori e dal prossimo campionato tutti ne beneficeranno. Poi i bravi arbitri sono sempre insostituibili».

Ai tifosi spezzini cosa sente di promettere Italiano?
«Che daremo l'anima per la nostra gente perché li abbiamo riconquistati facendo di tutto. Vedere la "Curva Ferrovia" gioire è il massimo. Cercheremo di entrare in campo per dare tutto, sudando la maglia e rendendo i nostri impareggiabili tifosi orgogliosi dei loro calciatori».

Parola di Italiano, un tecnico predestinato, comunque, alla A!

TULLIO CALZONE

Dany Mota prenota la A C'è la fila per Varone

I gioielli del campionato: spiccano i 4,5 milioni che l'ambizioso Monza di Berlusconi pagherà alla Juve per l'attaccante portoghese. Fari di mercato anche su Fella, Vandenputte e Cernigoi

di **STEFANO SCACCHI**

C'è chi ha già compiuto il doppio salto a gennaio, attirando addirittura le sirene di una massima divisione straniera. Chi è rimasto in Serie C ma con la prospettiva di raggiungere presto la A con la nuova squadra. E poi c'è una folta schiera di talenti emergenti sul taccuino di numerosi club delle due categorie superiori. La stagione in corso non fa eccezione: sono tanti i ragazzi dei tre gironi di Serie C che attirano l'attenzione degli osservatori a caccia di profili da scoprire.
Qualcuno ha bruciato le tappe nell'ultima sessione di mercato. È il caso del portiere del Potenza, Sebastien Breza, 21 anni, canadese, che è stato acquistato dal Bologna e subito portato a Casteldebole. Stesso Paese di origine del proprietario dei rossoblù, Joey Saputo. Questa coincidenza geografica potrebbe spingere Breza verso il Montreal Impact in futuro. Ha conquistato la Serie A, ma fuori dall'Italia, il 20enne terzino sinistro della Pro Vercelli, Giacomo Quagliata: il giocatore siciliano è passato dal girone A della Serie C all'Heracles nella Eredivisie olandese. Potere di un calcio sempre più internazionalizzato che permette di avere mille orizzonti.
È rimasto nella stessa categoria ma per salire senza limiti il giocatore forse più promettente dei campi di Lega Pro: il 21enne portoghese, nato in Lussemburgo, **Dany Mota** Carvalho, passato dalla Juventus Under 23 al Monza in prestito con obbligo di riscatto condizionato, fissato a 4.5 milioni. Sono cifre da Serie A: il traguardo che il club di Berlusconi e Galliani sogna di raggiungere tra un anno e due mesi, anche grazie al nuovo arrivato. La Juventus Under 23 espone altri gioielli. In prima fila Manolo **Portanova**, 19 anni, centrocampista, già una presenza in Serie A nell'ultima giornata della scorsa stagione contro la Sampdoria, figlio dell'ex difensore Daniele. Manolo è seguito da Parma, Perugia, Chievo e Frosinone.
Ma la Juventus è anche parte attiva. Il club bianconero è molto vicino a una delle rivelazioni di questa annata: il giovanissimo Tommaso **Barbieri**, 17 anni, terzino del Nova-

A sinistra: Manolo Portanova (19 anni), talento della Juve Under 23. Sotto: Ivan Varone (27), centrocampista della Reggiana. A destra, dall'alto: l'attaccante portoghese Dany Mota Carvalho (21) del Monza; il trequartista Giuseppe Fella (26) del Monopoli

COPPA ITALIA SERIE C
DOPPIA FINALE TRA TERNANA E JUVE UNDER 23

Avremo una vincitrice inedita per la Coppa Italia di Serie C. Si sono infatti qualificate per la doppia finale la Ternana, che sfiorò l'impresa nel 1981 quando si arrese nell'atto conclusivo all'Arezzo (dopo aver vinto 1-0 all'andata in casa, perse 2-0 dopo i supplementari in Toscana) e la Juventus Under 23, novità assoluta, che nel ritorno della semifinale ha avuto la meglio sulla FeralpiSalò dopo i tempi supplementari.

SEMIFINALI
Ritorno
Catania-Ternana 0-0
(and. 0-2)

Juventus U23-FeralpiSalò 4-0
dts (and. 0-2)
14' pt Marchi; 14' st Zanimacchia; 9' sts Zanimacchia rig., 14' Rafia

FINALE

Ternana-Juventus U23	11/3
Juventus U23-Ternana	15/4

ra (eclettico: può giocare sia a destra che a sinistra), lanciato stabilmente dall'allenatore dei piemontesi, Simone Banchieri. Sulle tracce di Barbieri ci sono anche Inter e Sassuolo. Il Novara è un punto di osservazione molto frequentato, vista la politica societaria favorevole all'utilizzo di giovani del vivaio. Il centrocampista Filippo **Nardi**, 21 anni, è molto vicino al Chievo. L'esterno offensivo Diego **Peralta**, 23 anni, piace a Livorno, Frosinone, Trapani e Venezia. Molto apprezzato uno dei protagonisti della cavalcata del Vicenza nel girone B: il 24enne centrocampista belga Jari **Vandenputte**. Sul giocatore, utilizzato da Mimmo Di Carlo in quasi tutti i ruoli del suo rombo di centrocampo, sono vigili Lecce e Verona in A, Cittadella in B. I salentini perlustrano con attenzione i campi di Lega Pro. Sul taccuino del club giallorosso c'è anche il 22enne portiere Luca **Crosta**, di proprietà del Cagliari, passato a gennaio da un prestito all'altro, dall'Olbia al Renate. Non è l'unico portiere che si sta mettendo in mostra: il Pisa segue Victor **De Lucia**, 23 anni, estremo difensore della FeralpiSalò. Il club toscano è sulle tracce anche di Simone **Mazzocchi**, attaccante rivelazione del Südtirol, 21 anni, già in doppia cifra. Scuola Atalanta, ceduto in estate con diritto di recompra dai bergamaschi, Mazzocchi viene monitorato da tanti osservatori tra Serie A e B.

Il Sudtirol, protagonista di un campionato nelle zone alte del girone B, ha molti gioielli da esporre. Il Monza si è assicurato a inizio gennaio Tommaso **Morosini**, 28 anni, centrocampista con grande facilità in zona gol. Molte società cadette hanno notato l'ottimo rendimento offerto dal difensore 29enne Alessandro **Fabbri**. Mentre la Salernitana in estate potrebbe tentare un approccio per Manuel **Fischnaller**, l'attaccante cresciuto nel Südtirol e tornato alla base a gennaio da Catanzaro.
Opportunità di shopping anche a centrocampo. Spal e Cremonese hanno messo gli occhi su Andrea **Marcucci**, 21 anni, mediano dell'Imolese, prodotto del vivaio della Roma. C'è la fila per Ivan **Varone**, 27 anni, punto fermo della Reggiana. Tra le sue pretendenti ci sono Sassuolo, Verona, Parma, Salernitana e Crotone. In cima alla lista dei trequartisti più apprezzati c'è Giuseppe **Fella**, 26 anni, trascinatore del Monopoli. Poi ci sono i bomber che sperano di tornare ad alti livelli dopo avere assaporato l'atmosfera dei settori giovanili di Serie A. È il caso di Iacopo **Cernigoi**, 25 anni, scuola Milan. Le buone prestazioni con la Sambenedettese hanno richiamato l'attenzione di Chievo, Frosinone, Entella, Cremonese e Trapani. Gabriele **Gori**, invece, sta cercando di convincere la Fiorentina a dargli ancora fiducia. L'attaccante 21enne è in prestito all'Arezzo. Il sogno è fare il percorso inverso per tornare in maglia viola. D'altronde a Firenze puntano molto sui giovani. Gori spera di rientrare nel progetto.

SERIE C

GIRONE A

24ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Arezzo 1-1
22' pt Gori (Ar); 13' st Cori (Al).
Alessandria-Pianese 0-0
Carrarese-Giana Erminio 1-4
25' pt Greselin (G), 28' Murolo (C); 2' e 20' st Manconi (G), 29' Perna (G).
Como-Pistoiese 1-2
4' pt Gabrielloni (C), 13' Gucci (P); 13' st Gucci (P).
Gozzano-Pro Vercelli 0-1
25' st Rolando.
Monza-Lecco 4-0
12' pt Morosini, 17' Mota, 45' Mosti; 39' st Finotto.
Olbia-Renate 0-0
Pergolettese-Novara 2-2
4' pt Bortoluz (P), 15' Sbraga (N) rig., 26' Gonzalez (N); 9' st Ciccone (P) rig.
Pontedera-Juventus U23 0-0
Pro Patria-Siena 0-0

25ª GIORNATA
Arezzo-Como 1-1
22' pt Gabrielloni (C); 50' st Tassi (A).
Giana Erminio-Alessandria 2-1
23' e 36' pt Manconi (G), 44' Chiarello (A).
Juventus U23-AlbinoLeffe 1-1
7' pt Mondonico (A); 30' st Del Sole (J).
Lecco-Pergolettese 3-1
16' pt Carissoni (L), 23' D'Anna (L), 38' Carissoni (L); 3' st Morello (P).
Novara-Gozzano 4-1
45' pt Bortolussi (N); 3' e 18' st Buzzegoli (N), 39' Secondo (G), 47' Rizzo (G) aut.
Olbia-Carrarese 2-1
13' pt Pasciuti (C); 10' st La Rosa (O), 17' Cocco (O).
Pianese-Pro Patria 1-1
4' pt Le Noci (Pr); 31' st Dierna (Pi).
Pro Vercelli-Pontedera 3-1
3' pt Rolando (Pr), 31' Bruzzo (Po); 25' st Emmanuello (Pr), 33' Varas Marcillo (Pr).
Renate-Pistoiese 1-0
37' st Galuppini.
Siena-Monza 2-2
3' pt D'Errico (M), 24' Scaglia (M), 30' Arrigoni (S), 43' D'Ambrosio (S).

26ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Novara 1-0
26' st Cori.
Alessandria-Lecco 2-1
9' pt Cosenza (A), 12' Bobb (L), 44' Celia (A).
Carrarese-Renate 2-1
36' pt Valente (C); 34' st Valente (C), 36' De Sena (R).
Como-Olbia 0-1
19' pt Cocco.
Gozzano-Pianese 1-0
7' st Momentè rig.
Monza-Juventus U23 1-2
22' pt Finotto (M); 29' rig. e 32' st rig. Marchi (J).
Pergolettese-Pro Vercelli 2-1
4' pt Bortoluz (Pe) rig.; 27' st Petrovic (Pr) rig., 48' Bakayoko (Pe).
Pistoiese-Siena 1-1
31' st Dametto (P) aut., 50' Falcone (P) rig.
Pontedera-Giana Erminio 0-2
5' st Pinto, 49' Perna rig.
Pro Patria-Arezzo 0-1
29' pt Belloni.

27ª GIORNATA
Carrarese-Gozzano 3-0
5' pt Calderini, 23' Infantino; 8' st Cardoselli.
Giana Erminio-Como rinviata
Juventus U23-Pianese 1-0
14' pt Brunori Sandri.
Lecco-Pro Patria rinviata
Monza-Arezzo 1-1
26' pt Tassi (A), 39' Brighenti (M) rig.
Olbia-Pistoiese 1-0
30' pt Ogunseye.
Pontedera-Alessandria 0-1
33' st Martignago.
Pro Vercelli-Novara rinviata
Renate-Pergolettese 1-2
5' st Duca (P), 16' Sorrentino (R), 30' Franchi (P).
Siena-AlbinoLeffe 1-1
18' pt Sibilli (A); 10' st D'Auria (S).

GIRONE B

24ª GIORNATA
Feralpisalò-Modena 2-1
4' pt Miracoli (F), 19' Ferrario (M), 35' Scarsella (F).
Imolese-Ravenna 1-1
22' pt Mokulu (R); 49' st Chinellato (I).
L.R. Vicenza-Gubbio 0-0
Padova-Vis Pesaro 4-0
8' pt Nicastro; 4' st Buglio, 25' Ronaldo rig., 36' Santini rig.
Piacenza-Cesena 1-1
30' pt Polidori (P) rig.; 2' st Ardizzone (C).
Reggiana-A.J. Fano 2-1
24' pt Zamparo (R); 4' st Zamparo (R) rig., 44' Carpani (A).
Rimini-Carpi 2-2
45' pt Codromaz (R), 49' Letizia (R) rig.; 27' e 49' st rig. Biasci (C).
Sambenedettese-Fermana 0-1
36' st Neglia.
Sudtirol-Arzignano V. 5-0
26' pt Rover, 38' Beccaro; 4' st Gigli, 10' Tait, 28' Petrella.
Triestina-V.V. Verona 0-0

25ª GIORNATA
A.J. Fano-Feralpisalò 1-2
41' pt Altobelli (F), 46' Barbuti (A); 45' st Maiorino (F).
Arzignano V.-Triestina 2-2
22' pt Kouko (A) rig.; 6' st Sarno (T), 15' Piccioni (A), 30' Gomez (T).
Carpi-Reggiana 5-1
23' pt Zamparo (R) rig., 32' Cianci (C), 50' Biasci (C); 10' e 23' st Cianci (C), 35' Biasci (C) rig.
Cesena-Padova 1-1
35' st Buglio (P), 44' Borello (C).
Fermana-Sudtirol 2-1
10' pt Berardocco (S) rig., 26' Neglia (F); 43' st Scrosta (F).
Gubbio-Rimini 1-1
11' pt Gerardi (R); 24' st Malaccari (G).
Modena-Sambenedettese 1-0
42' st Spaviero.
Ravenna-Piacenza 0-1
2' st Della Latta.
V.V. Verona-Imolese 0-0
Vis Pesaro-L.R. Vicenza 1-1
15' pt Arma (L), 31' Lelj (V).

26ª GIORNATA
Carpi-Piacenza 3-0
16' pt Saric, 29' Biasci; 10' st Saric.
Feralpisalò-Gubbio 3-3
8' pt Malaccari (G), 10' Scarsella (F), 18' Gomez (G) rig.; 16' st Caracciolo (F), 22' Gomez (G), 52' Miracoli (F).
Imolese-Cesena 1-4
36' pt Zerbin (C), 41' Caturano (C) rig.; 3' st Zerbin (C), 14' Caturano (C), 33' Maniero (I).
L.R. Vicenza-V.V. Verona 0-0
Padova-Fermana 0-1
142' st Manetta.
Reggiana-Arzignano V. 3-1
44' pt Zamparo (R); 11' st Balestrero (A), 13' Zamparo (R) rig., 36' Kargbo (R).
Rimini-Modena 2-0
41' pt Arlotti; 21' st Ventola.
Sambenedettese-Ravenna 1-2
3' pt Miceli (S), 41' Nocciolini (R); 29' st Mokulu (R).
Sudtirol-A.J. Fano 2-0
25' pt Rover; 9' st Rover.
Triestina-Vis Pesaro 4-0
4' pt Tartaglia, 7' Sarno; 43' st Granoche, 46' Lodi rig.

27ª GIORNATA
A.J. Fano-Imolese 2-0
10' st Parlati, 33' Barbuti.
Arzignano V.-Padova rinviata
Cesena-L.R. Vicenza 1-3
40' pt Guerra (L); 21' st Saraniti (L), 26' Cinelli (L), 31' Butic (C) rig.
Feralpisalò-Carpi rinviata
Fermana-Vis Pesaro 1-1
35' pt Neglia (F) rig.; 47' st Marcheggiani (V).
Gubbio-Reggiana 0-0
Modena-Sudtirol 1-0
26' pt Spagnoli.
Piacenza-Sambenedettese rinviata
Ravenna-Triestina 0-1
27' st Gomez.
V.V. Verona-Rimini 0-0

GIRONE C

24ª GIORNATA
Bari-V. Francavilla 2-0
26' pt Antenucci rig.; 6' st Ciofani.
Bisceglie-Avellino 1-1
40' pt Di Paolantonio (A), 45' Montero (B).
Casertana-AZ Picerno 1-1
48' st Kosovan (A), 50' Tascone (C).
Catania-Monopoli 0-2
17' pt Fella; 21' st Donnarumma.
Catanzaro-Viterbese 4-0
25' pt Tulli; 18' st Tulli, 40' Bianchimano, 45' Celiento.
Paganese-Cavese 0-0
Potenza-Rieti 1-1
8' pt De Sarlo (R), 41' Coccia (P).
Teramo-Rende 3-0
15' pt Cancellotti; 13' e 17' st Magnaghi.
Ternana-Sicula Leonzio 0-0
Vibonese-Reggina 0-1
34' pt Denis.

25ª GIORNATA
AZ Picerno-Vibonese 0-0
Casertana-Bisceglie 0-0
Cavese-Catania 0-1
44' pt Mazzarani rig.
Monopoli-Bari 2-2
6' pt Antenucci (B), 16' Fella (M); 8' st Jefferson (M), 12' Sabbione (B).
Reggina-Ternana 1-0
30' pt Liotti.
Rende-Paganese 0-0
Rieti-Catanzaro 1-4
17' pt Tulli (C), 24' Di Piazza (C); 7' st Di Piazza (C), 26' Persano (R), 38' Giannone (C).
Sicula Leonzio-Potenza 4-1
15' pt Scardina (S), 19' Catania (S) rig., 22' Scardina (S); 7' st Grillo (S), 40' Golfo (P).
V. Francavilla-Avellino 1-1
42' pt Zenuni (V); 49' st Di Paolantonio (A) rig.
Viterbese-Teramo 2-0
9' pt Molinaro; 21' st Molinaro.

26ª GIORNATA
Avellino-Cavese 0-0
Bari-AZ Picerno 3-0
10' pt Laribi, 31' Antenucci; 37' st Scavone.
Bisceglie-Sicula Leonzio 0-1
37' st Lescano.
Catania-Reggina 0-0
Catanzaro-Casertana 1-1
13' pt Zivkov (Cas), 36' Tulli (Cat).
Paganese-Rieti 3-1
1' pt Diop (P), 37' Diop (P) rig., 42' Persano (R); 2' st Gaeta (P).
Potenza-Rende 2-2
1' pt Libertazzi (R), 9' Emerson (P); 2' st Coccia (P), 48' Murati (R).
Teramo-Monopoli 0-3
10' pt Fella, 12' Tazzer, 43' Mercadante.
Ternana-V. Francavilla 0-2
18' pt Vazquez rig.; 12' st Marino.
Vibonese-Viterbese 3-2
11' pt Bernardotto (Vib), 26' Bubas (Vib) rig.; 20' st Negro (Vit), 26' Tounkara (Vit), 43' Emmausso (Vib).

27ª GIORNATA
AZ Picerno-Bisceglie 1-0
18' st Santaniello.
Casertana-Vibonese 1-2
35' pt Castaldo (C) rig.; 19' st Redolfi (V), 34' Battista (V).
Catania-Ternana 0-0

Cavese-Bari 1-1
46' pt Antenucci (B); 9' st Sainz-Maza (C).
Monopoli-Sicula Leonzio 0-1
25' st Lescano.
Reggina-Paganese 3-0
4' st Denis rig., 6' Rubin, 40' Denis.
Rende-Avellino 0-1
37' st Garofalo.
Rieti-Teramo 0-2
30' st Birligea, 44' Magnaghi.
V. Francavilla-Catanzaro 4-0
22' pt Vazquez, 35' Martinelli (C) aut.; 15' rig. e 17' st Perez.
Viterbese-Potenza 1-3
20' pt Murano (P); 11' st Murano (P) rig., 31' Volpe (V), 35' Ricci (P).

28ª GIORNATA
RINVIATA

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Monza	61	27	18	7	2	53	18
Carrarese	45	27	12	9	6	47	36
Renate	43	27	11	10	6	34	22
Pontedera	42	27	11	9	7	38	35
Alessandria	40	27	10	10	7	34	30
Siena	40	27	10	10	7	32	30
AlbinoLeffe	39	27	10	9	8	29	24
Novara	38	26	10	8	8	35	29
Arezzo	37	27	8	13	6	33	28
Juventus U23	36	27	8	12	7	30	34
Pistoiese	33	27	6	15	6	24	22
Como	32	26	7	11	8	28	25
Pro Patria	32	26	7	11	8	32	30
Pro Vercelli	31	26	7	10	9	27	28
Lecco	28	26	7	7	12	27	42
Pergolettese	27	27	6	9	12	21	36
Giana Erminio	26	26	6	8	12	28	44
Olbia	25	27	5	10	12	28	44
Pianese	24	27	4	12	11	23	30
Gozzano	22	27	4	10	13	22	38

MARCATORI

16 reti: Infantino (Carrarese, 3 rig.)
11 reti: Cutolo (Arezzo, 2 rig.); Galuppini (Renate, 3 rig.)
10 reti: Gabrielloni (Como); Bortolussi (Novara, 3 rig.)
9 reti: Eusepi (Alessandria, 1 rig.); Gori (Arezzo); Mota (7 Juventus U23, 1 rig./2 Monza); De Cenco (Pontedera)
8 reti: Ganz (Como, 4 rig.); Finotto (Monza); Ogunseye (Olbia)
7 reti: Cori, Giorgione (AlbinoLeffe); Perna (Giana Erminio, 2 rig.); Rosso (Pro Vercelli, 3 rig.)
6 reti: Chiarello (Alessandria); Cardoselli, Valente (Carrarese); Chiricò (Monza); Momentè (Pianese, 1 rig./ora Gozzano); Gucci (Pistoiese); Bruzzo (Pontedera); Mastroianni (Pro Patria); Comi (Pro Vercelli); Guglielmotti (Renate); Cesarini (1 rig.), Guidone (Siena)
5 reti: Arrighini (Alessandria); Cortesi, Manconi (Giana Erminio); Fedato (Gozzano, 1 rig.); Marchi (2 Monza/3 Juventus U23, 2 rig.); D'Anna, Strambelli (Lecco, 2 rig.); La Rosa (Olbia); Udoh (Pianese, 1 rig.); Stijepovic (Pistoiese, 2 rig.); Le Noci (Pro Patria, 2 rig.); Arrigoni (1 rig.), D'Auria (Siena)
4 reti: Gelli (AlbinoLeffe); Belloni (Arezzo, 1 rig.); Tavano (Carrarese, 3 rig.); Bukva (Gozzano); Olivieri (Juventus U23); Brighenti (1 rig.), D'Errico (Monza); Rinaldini (Pianese, 2 rig.); Colombo (Pro Patria)
3 reti: Sibilli (AlbinoLeffe); Casarini (Alessandria); Iovine, Marano (Como); Lanini (1 rig.), Zanimacchia (Juventus U23); Capogna (Lecco); Armellino, Gliozzi (1 rig.), Mosti (Monza); Buzzegoli, Collodel, Gonzalez, Peralta, Schiavi (Novara, 2 rig.); Biancu, Parigi (Olbia); Bakayoko, Bortoluz (2 rig.), Ciccone (1 rig.), Franchi (Pergolettese); Catanese (Pianese); Falcone (Pistoiese, 3 rig.); Barba, Piana, Semprini, Tommasini (Pontedera); Rolando (1 Arezzo/2 Pro Vercelli); Maritato (1 rig.), Plescia (Renate)

28ª GIORNATA
RINVIATA

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
L.R. Vicenza	61	27	18	7	2	41	12
Reggiana	55	27	15	10	2	45	25
Carpi	53	26	16	5	5	44	21
Sudtirol	48	27	15	3	9	43	24
Padova	44	26	13	5	8	35	19
Feralpisalò	44	26	12	8	6	34	31
Piacenza	41	26	10	11	5	32	24
Triestina	40	27	12	4	11	36	32
Modena	40	27	11	7	9	29	25
Sambenedettese	33	26	9	6	11	31	31
Fermana	33	27	8	9	10	22	33
V.V. Verona	32	27	8	8	11	33	35
Cesena	30	27	7	9	11	33	42
Gubbio	28	27	5	13	9	23	31
Vis Pesaro	28	27	7	7	13	22	37
Ravenna	27	27	7	6	14	25	41
Imolese	23	27	4	11	12	20	35
Arzignano V.	22	26	4	10	12	18	32
A.J. Fano	21	27	5	6	16	24	42
Rimini	21	27	4	9	14	24	42

MARCATORI

14 reti: Biasci (Carpi, 3 rig.)
13 reti: Paponi (Piacenza, 1 rig.)
10 reti: Butic (Cesena, 6 rig.); Zamparo (4 Rimini/6 Reggiana, 3 rig.); Mazzocchi (Sudtirol)
9 reti: Scarsella (Feralpisalò); Scappini (Reggiana); Cernigoi (Sambenedettese); Morosini (Sudtirol, 3 rig./ora Monza)
8 reti: Barbuti (A.J. Fano, 2 rig.); Vano (Carpi); Caracciolo (Feralpisalò, 1 rig.); Nocciolini (Ravenna, 2 rig.); Kargbo, Marchi (Reggiana, 1 rig.); Granoche (Triestina, 3 rig.); Odogwu (V.V. Verona)
7 reti: Marotta (L.R. Vicenza, 1 rig.); Gomez (Triestina); Magrassi (V.V. Verona, 1 rig.)
6 reti: Borello (Cesena); Guerra (L.R. Vicenza); Giovinco (Ravenna); Varone (Reggiana); Casiraghi (1 rig.), Rover (Sudtirol)
5 reti: Jelenic (Carpi, 3 rig.); Gomez (2 rig.), Sbaffo (Gubbio, 2 rig.); Rossetti (Modena); Santini (Padova, 3 rig.); Pergreffi (Piacenza); Gerardi (Rimini, 1 rig.); Frediani (Sambenedettese); Costantino (Triestina, 1 rig.); Voltan (Vis Pesaro, 1 rig.)
4 reti: Parlati (A.J. Fano); Rocco (Arzignano V., 1 rig.); Maurizi, Saric (Carpi); Cognigni (Fermana); Cesaretti (Gubbio); Belcastro (Imolese); Arma, Cinelli, Giacomelli (L.R. Vicenza, 3 rig.); De Grazia, Spagnoli (Modena); Castiglia, Ronaldo (Padova, 2 rig.); Della Latta (Piacenza); Letizia (Rimini, 2 rig.); Di Massimo (Sambenedettese); Cazzola, Danti (V.V. Verona, 1 rig.)
3 reti: Piccioni (Arzignano V.); Cianci (Carpi); Caturano (Cesena, 2 rig.); Ceccarelli (1 rig.), Guidetti, Maiorino (Feralpisalò); Maistrello, Molinari, Neglia (Fermana, 1 rig.); Chinellato (Imolese); Cappelletti, Pontisso, Saraniti (L.R. Vicenza); Ferrario (Modena); Buglio, Kresic, Nicastro (1 rig.), Soleri (Padova);

28ª GIORNATA
Avellino-Paganese 1-0
22' st Albadoro.
AZ Picerno-Catania 1-2
18' pt Santaniello (A), 37' e 41' rig. Curcio (C).
Bisceglie-Viterbese 0-1
11' pt Volpe.
Catanzaro-Reggina 0-1
17' st Rivas.
Cavese-Rende 2-1
18' pt Rossini (R), 30' Germinale (C); 50' st Germinale (C) rig.
Monopoli-Rieti 1-0
46' st Fella.
Sicula Leonzio-Casertana 2-2
22' pt Bariti (S) aut., 28' Castaldo (C) rig., 30' Provenzano (S); 34' st Lescano (S) rig.
Teramo-Potenza 0-1
19' st Murano.
Ternana-Bari 2-2
17' st Laribi (B), 21' Sini (T), 32' Ferrante (T), 35' Simeri (B).
Vibonese-V. Francavilla 2-1
9' pt Di Cosmo (V.F.), 35' Pugliese (Vi); 44' st Prezzabile (Vi).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Reggina	66	28	20	6	2	52	17
Bari	56	28	15	11	2	51	22
Monopoli	54	28	17	3	8	38	21
Potenza	52	28	15	7	6	34	23
Ternana	50	28	14	8	6	36	25
Catanzaro	42	28	12	6	10	40	33
Catania	41	28	11	8	9	36	37
Teramo	40	28	11	7	10	29	30
Vibonese	38	28	9	11	8	46	34
Viterbese	38	28	11	5	12	37	37
V. Francavilla	37	28	9	10	9	37	34
Avellino	37	28	10	7	11	31	36
Cavese	37	28	9	10	9	24	34
Paganese	34	28	8	10	10	34	33
Casertana	32	28	6	14	8	34	35
AZ Picerno	29	28	7	8	13	27	35
Sicula Leonzio	23	28	5	8	15	28	45
Bisceglie	19	28	3	10	15	19	37
Rende	17	28	3	8	17	19	49
Rieti (-5)	12	28	4	5	19	27	62

MARCATORI

18 reti: Antenucci (Bari, 8 rig.)
17 reti: Fella (Monopoli, 1 rig.)
14 reti: Corazza (Reggina, 1 rig.)
12 reti: Denis (Reggina, 3 rig.)
11 reti: Santaniello (AZ Picerno, 1 rig.)
10 reti: Simeri (Bari); Perez (V. Francavilla, 2 rig.); Volpe (Viterbese)
9 reti: Castaldo (Casertana, 3 rig.); Diop (Paganese, 4 rig.); Murano (Potenza, 1 rig.); Vazquez (V. Francavilla, 3 rig.); Bubas (Vibonese, 4 rig.); Tounkara (Viterbese)
8 reti: Starita (Casertana); Marcheggiani (Rieti, 1 rig./ora Vis Pesaro); Lescano (Sicula Leonzio, 3 rig.); Bombagi, Magnaghi (Teramo); Emmausso (Vibonese)
7 reti: Di Paolantonio (Avellino, 2 rig.); Montero (Bisceglie, 2 rig.); D'Angelo (Casertana); Ferrante (Ternana)
6 reti: Charpentier (Avellino); Di Piazza, Mazzarani (Catania, 1 rig.); Germinale (Cavese, 2 rig.); Scardina (Sicula Leonzio, 2 rig.); Partipilo (Ternana); Bernardotto (Vibonese)
5 reti: Micovschi (Avellino); Gatto (Bisceglie); Lodi (Catania/ora Triestina); Fischnaller, Kanoute (1 rig.), Tulli (Catanzaro); Russotto (Cavese); Jefferson (Monopoli, 1 rig.); Scarpa (Paganese, 2 rig.); Reginaldo (Reggina); Grillo (Sicula Leonzio); Vantaggiato (Ternana)
4 reti: Parisi (Avellino); Sabbione (Bari); Bianchimano (Catanzaro); Nicastro (Catanzaro/ora Padova); Carriero (Monopoli); Alberti (1 rig.), Schiavino (Paganese); Ferri Marini (Potenza); Bellomo (Reggina, 1 rig.); Allegretti (Vibonese, 2 rig.); Molinaro (Viterbese)
3 reti: Albadoro (Avellino); Esposito (2 rig.), Kosovan (AZ Picerno); Ebagua (Bisceglie); Tascone (2 Catanzaro/1 Casertana); Curiale (1 rig.), Sarno (Cata

PAGINE GIALLE

Il riscatto della Lucchese è la passione di una città

La squadra è lanciata verso la C e il pubblico è tornato al Porta Elisa. Il presidente Russo orgoglioso: «Dopo l'ultimo fallimento siamo ripartiti da zero con un progetto serio»

di **GUIDO FERRARO**

Una vita, calcistica, vissuta, quasi sempre, tra miseria e nobiltà, tra fallimenti e resurrezioni. Ma riuscendo comunque, a rinascere dalle proprie ceneri. La Lucchese, ci riprova nuovamente a riconquistare il paradiso perduto dei professionisti. Dopo la passata stagione, portata a termine con la salvezza nei playout ai rigori contro il Bisceglie, dopo aver chiuso all'ultimo posto nel girone A di serie C, con 25 punti di penalizzazione, i rossoneri la scorsa estate, sono stati estromessi dalla Lega Pro per il fallimento societario. «Non è stato agevole mettere assieme in tempi brevissimi una dirigenza in grado di iscrivere la Lucchese alla serie D. Soprattutto con gente di Lucca, che voleva sì ripartire, ma con un progetto serio, per provare a dare finalmente una immagine pulita alla nostra città, a dei tifosi che si meritano un club di cui andar fieri ed orgogliosi», mette in chiaro Bruno Russo, 54 anni, il presidente della rinascita. Non è la prima volta che Russo si è rivelato fondamentale per il sodalizio toscano. Nell'estate 2001 aveva già fatto parte come direttore sportivo della governance che fece ripartire il calcio con la squadra Lucca 2011, che vinse al primo tentativo il girone A dell'Eccellenza Toscana con 80 punti davanti al Pisa Sporting Club a 55. Sulla spinta di quel trionfo due anni dopo, campionato 2013/14 la Lucchese vinse la

A sinistra: l'attaccante Pasquale Iadaresta (34 anni il 17 marzo). Sopra: il presidente Bruno Rosso (54) e l'allenatore Francesco Monaco (59). A destra: il direttore sportivo Daniele Deoma (47)

L'esultanza della Lucchese dopo un gol e, sopra, l'entusiasmo dei tifosi rossoneri

serie D e tornò in Lega Pro. Un saliscendi che tutti a Lucca auspicano non si debba ripetere per il futuro, considerato che già nel campionato 2008/09 la Lucchese vinse la Serie D da cui era ripartita dopo momenti bui.
In questa stagione ci riprova per la terza volta in meno di tre lustri. «Vincere non è mai facile, è chiaro che quando ti chiami Lucchese, anche dopo momenti tristi come è già accaduto causa i fallimenti, se devi fare dei campionati nei Dilettanti, sei costretto a cercare di allestire formazioni competitive, in grado di lottare per arrivare davanti a tutti», rimarca il presidente Russo.
Che ha avuto il pregio di contornarsi di persone affidabili: l'amministratore delegato Alessandro Vichi, il direttore generale e responsabile del marketing Mario Santoro, il ds Daniele Deoma. «La Lucchese ai lucchesi, che non vuole essere il solito slogan, ma un'idea che intendiamo sviluppare, affinché la società abbia solidità, ma anche passione, un cuore pulsante. Perché altrimenti, pur sapendo che tutto questo non basta, non si avrà mai una identità, un'anima, un filo conduttore per un futuro che dia finalmente una sostenibilità in campionati che hanno costi di gestione rilevanti, con ricavi inferiori agli utili, quindi necessitano di managerialtà e competenza tecnica».
In un contesto del genere il passionale presidente Russo non ha avuto esitazioni nel puntare con fermezza su un allenatore come Francesco Monaco. Ex giocatore della Lucchese, con la quale aveva vinto la Coppa Italia di Serie C e ottenuto la promozione dalla C alla B. «Quando gli abbiamo chiesto di allenare la Lucchese ha dimostrato immediatamente di credere nel nostro progetto, ben sapendo che saremmo partiti in netto ritardo rispetto alle altre società, che avevano già definito gli organici ed erano in ritiro, mentre la Lucchese doveva ancora costruire la squadra», la sottolineatura del presidente Russo.
Campionato iniziato ad handicap, quattro punti nelle prime sei giornate. Poi, però, la Lucchese ha iniziato la risalita con una rimonta che ha sorpreso tutti. Anche grazie all'arrivo di giocatori che hanno nel loro dna una mentalità vincente. Avevano vinto la Serie D nella passata stagione il portiere Jacopo Coletta ('92), il difensore Giacomo Ligorio ('93) e l'attaccante Mattia Gallon ('92) col Picerno, il difensore e capitano Maikol Benassi ('89) col Cesena, l'attaccante Pasquale Iadaresta ('86) col Bari, quest'ultimo sino a dicembre col Foggia. Iadaresta agli inizi della carriera nel 2005/06 col Siena ha debuttato in Serie A collezionando due presenze, ha segnato dall'Eccellenza (17 reti col Crociati Noceto nel 2011/12) alla C, in carriera con 362 presenze e 132 gol. Bomber che in D è un top player, uno degli innesti del mercato invernale. Identico discorso vale per il sardo Gallon, che ha debuttato in A nel Cagliari, vinto la Promozione con la Nuorese, la C2 col Savona, la D con la Sicula Leonzio e col Picerno. Tra i cardini l'esperto centrocampista Matteo Meucci('93) dal Delta Rovigo, ex Lentigione, Adriese, Sestri Levante, Novese in serie D, dopo la trafila nelle giovanili del Genoa, in C con Barletta e Vigor Lamezia.

SERIE D

Lucchese che ha dato la dimostrazione di voler fare sul serio anche al mercato invernale, migliorando l'organico con l'arrivo di due under: la punta Davide Principi (2002) dal Rieti, il difensore Edoardo Soldati (2000) dal Venezia, oltre al centrocampista Giorgio Lionetti ('98) dal Rimini. «In serie D dove è obbligatorio schierare quattro giovani, i nostri si sono rivelati tra i più affidabili, molto promettenti e di prospettiva», evidenzia il massimo dirigente Russo. Tra questi il difensore Federico Papini ('99) ex Sangiovannese, i centrocampisti Filippo Fazzi (2000) e Lorenzo Pardini (2002), la punta Giovanni Nannelli (2000) ex giovanili della Fiorentina. Tra i giocatori più esperti i centrocampisti Aleksander Lici ('94) che era al Ponsacco e Matteo Nolè ('85) dal Ghivizzano, gli attaccanti Andrea Vignali ('91) dal Real Forte Querceta, ad inizio carriera ha "accarezzato" la Serie B con 5 presenze nel Sassuolo, Matteo Remorini ('94) dal Ghivizzano.

Il difensore centrale e capitano Maikol Benassi (30 anni). A destra: la Lucchese schierata prima della vittoria (2-1) a Sanremo

Lucchese che è la squadra che ha perso di meno, con la difesa più ermetica del girone A, che malgrado un attacco senza un vero bomber, ha edificato la propria classifica mandando in gol molti elementi, attraverso una mano-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

22ª GIORNATA: Casale-Borgosesia 1-1, Chieri-Verbania 2-0, Fossano-Fezzanese 2-1, Ghivizzano Borgo-R.F. Querceta 2-1, Ligorna-Bra 2-5, Prato-Lavagnese 0-0, Savona-Vado 2-1, Seravezza P.-Caronnese 1-1, U. Sanremo-Lucchese 1-2
23ª GIORNATA: Borgosesia-Ghivizzano Borgo 3-4, Bra-U. Sanremo 1-1, Caronnese-Fossano 2-1, Fezzanese-Prato 1-2, Lavagnese-Savona 0-0, Lucchese-Casale 1-1, R.F. Querceta-Chieri 0-2, Vado-Ligorna 0-1, Verbania-Seravezza P. 0-3
24ª GIORNATA: Casale-Ghivizzano Borgo 3-1, Chieri-Caronnese 0-3, Fossano-Vado 0-2, Ligorna-Borgosesia 1-1, Prato-Bra 2-2, Savona-Lucchese 1-2, Seravezza P.-Lavagnese 1-0, U. Sanremo-R.F. Querceta 1-2, Verbania-Fezzanese 1-0
25ª GIORNATA: Borgosesia-U. Sanremo 1-0, Bra-Savona 0-1, Caronnese-Verbania rinviata, Fezzanese-Seravezza P. 0-1, Ghivizzano Borgo-Chieri 2-0, Lavagnese-Fossano 2-0, Lucchese-Ligorna 1-0, R.F. Querceta-Casale 0-0, Vado-Prato 0-3
CLASSIFICA: Lucchese 48; Prato 47; Seravezza P., Casale 43; Caronnese 42; Savona, R.F. Querceta 36; Borgosesia 35; U. Sanremo, Chieri 33; Fossano 32; Lavagnese 27; Bra, Ghivizzano Borgo, Fezzanese 26; Vado 24; Verbania 23; Ligorna 22.

GIRONE B

25ª GIORNATA: Bustese-Levico Terme 2-1, Caravaggio-Castellanzese 0-2, Inveruno-F. Caratese 2-1, Pontisola-Tritium 2-0, Pro Sesto-Virtus Bergamo 1-1, Scanzorosciate-Legnano 2-0, Seregno-Bolzano 1-1, Sondrio-Brusaporto 2-1, USD Dro-NibionnOggiono 0-1, Villa d'Almè V.-Arconatese 3-2
26ª GIORNATA: Bolzano-Arconatese 2-1, Brusaporto-USD Dro 0-0, Bustese-Caravaggio 1-2, Castellanzese-Pro Sesto 2-1, F.Caratese-Pontisola 2-0, Legnano-Sondrio 1-0, Levico Terme-Scanzorosciate 1-1, NibionnOggiono-Inveruno 1-1, Tritium-Seregno 2-0, Virtus Bergamo-Villa d'Almè V. 2-1
27ª GIORNATA: Arconatese-NibionnOggiono 1-4, Caravaggio-Levico Terme 1-1, Inveruno-Bustese 1-2, Pontisola-Castellanzese 2-2, Pro Sesto-Legnano 3-2, Scanzorosciate-F.Caratese 0-1, Seregno-Virtus Bergamo 2-1, Sondrio-Tritium 1-1, USD Dro-Bolzano 0-3, Villa d'Almè V.-Brusaporto 2-1
28ª GIORNATA: Rinviata
CLASSIFICA: Pro Sesto 54; Legnano 50; Scanzorosciate 46; Arconatese 44; F.Caratese 43; NibionnOggiono, Tritium 42; Sondrio 41; Seregno, Brusaporto 39; Virtus Bergamo, Castellanzese 35; Bolzano 34; Pontisola 33; Caravaggio 32; Villa d'Almè V. 29; Levico Terme 28; Bustese (-1) 22; USD Dro, Inveruno 17.

GIRONE C

25ª GIORNATA: Adriese-Delta Porto Tolle 3-1, Belluno-San Luigi 2-0, Caldiero Terme-Mestre 0-1, Campodarsego-Tamai 2-0, Cartigliano-Este 1-2, Chions-Montebelluna 1-1, Clodiense-Ambrosiana 1-1, Legnago-Feltre 1-1, Luparense San Paolo-Cjarlins Muzane 0-3, Villafranca-Vigasio 1-2
26ª GIORNATA: Ambrosiana-Campodarsego 1-0, Cjarlins Muzane-Adriese 1-1, Clodiense-Belluno 1-0, Delta Porto Tolle-Chions 0-1, Este-Caldiero Terme 0-2, Feltre-Villafranca 1-0, Montebelluna-Mestre 0-2, San Luigi-Cartigliano 3-3, Tamai-Legnago 0-2, Vigasio-Luparense San Paolo 1-0
27ª GIORNATA: Adriese-San Luigi 4-1, Belluno-Ambrosiana 1-0, Caldiero Terme-Feltre 0-2, Campodarsego-Cjarlins Muzane 0-2, Cartigliano-Tamai 1-2, Chions-Este 1-1, Legnago-Delta Porto Tolle 2-2, Luparense San Paolo-Clodiense 2-3, Mestre-Vigasio 0-0, Villafranca-Montebelluna 0-1
28ª GIORNATA: Ambrosiana-Cartigliano 1-0, Cjarlins Muzane-Legnago 1-0, Clodiense-Adriese rinviata, Delta Porto Tolle-Villafranca rinviata, Este-Mestre rinviata, Feltre-Montebelluna rinviata, Luparense San Paolo-Campodarsego rinviata, San Luigi-Chions 3-1, Tamai-Caldiero Terme rinviata, Vigasio-Belluno rinviata
CLASSIFICA: Campodarsego 54; Legnago 49; Ambrosiana 48; Clodiense 47; Mestre 45; Adriese, Feltre 44; Cartigliano, Cjarlins Muzane 42; Luparense San Paolo, Caldiero Terme 37; Este 36; Chions 35; Belluno 34; Delta Porto Tolle 31; Montebelluna, Vigasio 30; Tamai 22; San Luigi 21; Villafranca 17.

GIRONE D

22ª GIORNATA: Breno-Alfonsine 2-0, Calvina-SCD Progresso 5-0, Ciliverghe M.-Savignanese 3-2, Forlì-Mezzolara 0-0, Franciacorta-Fanfulla 3-1, Lentigione-Crema 2-1, Sammaurese-Correggese 2-2, Sasso Marconi-Mantova 1-1, V. Carpaneto-Fiorenzuola 2-1
23ª GIORNATA: Alfonsine-Franciacorta 1-0, Correggese-Ciliverghe M. 0-0, Crema-V. Carpaneto 1-2, Fanfulla-Sasso Marconi 2-1, Fiorenzuola-Calvina 0-1, Mantova-Forlì 1-0, Mezzolara-Lentigione 2-4, Savignanese-Breno 1-0, SCD Progresso-Sammaurese 0-1
24ª GIORNATA: Calvina-Savignanese 3-0, Ciliverghe M.-Breno 0-0, Fanfulla-Mezzolara 1-1, Forlì-Fiorenzuola 1-0, Franciacorta-Mantova 2-1, Lentigione-SCD Progresso 2-1, Sammaurese-Alfonsine 0-0, Sasso Marconi-Crema 1-2, V. Carpaneto-Correggese 2-1
25ª GIORNATA: Alfonsine-Ciliverghe M. 0-1, Breno-Franciacorta rinviata, Correggese-Calvina 0-1, Crema-Forlì rinviata, Fiorenzuola-Lentigione rinviata, Mantova-Fanfulla rinviata, Mezzolara-Sasso Marconi 2-2, Savignanese-Sammaurese 1-1, SCD Progresso-V. Carpaneto rinviata
CLASSIFICA: Mantova 51; Fiorenzuola 44; Correggese, Calvina 41; Lentigione, Fanfulla 40; Mezzolara 36; Forlì 32; Franciacorta 31; Breno 30; Sasso Marconi, V. Carpaneto, SCD Progresso 29; Sammaurese 26; Crema 25; Ciliverghe M., Alfonsine 22; Savignanese 21.

GIRONE E

22ª GIORNATA: Aglianese-Cannara 0-0, Flaminia-Follonica Gavorrano 1-1, Foligno-Bastia 0-0, Grassina-Scandicci 1-0, Grosseto-Albalonga 2-3, Montevarchi-Sangiovannese 1-1, Pomezia-Monterosi 0-1, San Donato-Ponsacco 3-1, Trestina-Tuttocuoio 3-1
23ª GIORNATA: Albalonga-Montevarchi 1-1, Bastia-Grosseto 1-2, Cannara-Grassina 1-1, Follonica Gavorrano-San Donato 2-2, Monterosi-Aglianese 1-1, Ponsacco-Trestina 1-1, Sangiovannese-Pomezia 1-0, Scandicci-Flaminia 1-0, Tuttocuoio-Foligno 1-1
24ª GIORNATA: Aglianese-Follonica Gavorrano 2-0, Foligno-Sangiovannese 3-0, Grassina-Flaminia 2-0, Grosseto-Monterosi 1-0, Montevarchi-Cannara 1-1, Pomezia-Scandic-

vra corale che evidenzia la "mano" del proprio nocchiero Francesco Monaco. «Uno dei valori aggiunti», ribadisce il "pres" Russo. Che mette in risalto: «Abbiamo un pubblico di gran lunga più numeroso del girone A, oltre ai 640 abbonati, che ci hanno dimostrato fiducia sin da agosto quando siamo ripartiti da zero, cammin facendo le presenze allo stadio "Porta Elisa" sono state ben oltre il migliaio, sino alle 2000 nelle partite di cartello. Che nel nostro girone, tra i più competitivi, ci sono contro avversarie come Prato, Casale, Caronnese, Seravezza, nei derby che sono seguitissimi». Per un finale di campionato dove la Lucchese vuole cercare con tutte le forze di tornare in quella Serie C che aveva conquistato sul campo, ma che gli è stata tolta, ancora una volta per problemi economici sconfinati nel fallimento. Situazioni deplorevoli che a Lucca sperano di non dover più rivivere.

GUIDO FERRARO

ci 3-1, Ponsacco-Bastia 2-2, San Donato-Tuttocuoio 1-1, Trestina-Albalonga 1-0
25ª GIORNATA: Albalonga-Foligno 0-1, Bastia-Trestina 1-0, Cannara-Pomezia 3-1, Flaminia-San Donato 1-1, Follonica Gavorrano-Grassina 2-0, Monterosi-Montevarchi 0-1, Sangiovannese-Grosseto 0-0, Scandicci-Aglianese 0-0, Tuttocuoio-Ponsacco 1-0
CLASSIFICA: Grosseto 49; Monterosi 47; Grassina 45; Albalonga 42; Scandicci 39; Montevarchi 37; Foligno 36; Follonica Gavorrano 34; Aglianese, Flaminia, Trestina 33; Cannara 30; Sangiovannese 29; San Donato 28; Bastia 26; Pomezia 25; Ponsacco 17; Tuttocuoio 16.

GIRONE F
22ª GIORNATA: Campobasso-Pineto 3-3, Cattolica-Montegiorgio 1-0, Chieti-Matelica 1-3, Fiuggi-Porto Sant'Elpidio 0-0, Giulianova-Agnonese 0-1, Jesina-Avezzano 0-1, Notaresco-Recanatese 2-2, Sangiustese-Vastese 1-2, Vastogirardi-Tolentino 1-3
23ª GIORNATA: Agnonese-Sangiustese 3-0, Cattolica-Chieti 1-0, Matelica-Campobasso 0-0, Montegiorgio-Fiuggi 2-0, Pineto-Notaresco 2-1, Porto Sant'Elpidio-Vastogirardi 3-3, Recanatese-Giulianova 3-2, Tolentino-Avezzano 2-1, Vastese-Jesina 2-1
24ª GIORNATA: Avezzano-Recanatese 0-0, Campobasso-Porto Sant'Elpidio 3-0, Chieti-Montegiorgio 2-2, Fiuggi-Agnonese 1-0, Giulianova-Cattolica 1-1, Jesina-Pineto 1-1, Notaresco-Tolentino 1-1, Sangiustese-Matelica 0-2, Vastogirardi-Vastese 2-1
25ª GIORNATA: Agnonese-Vastogirardi 1-1, Cattolica-Sangiustese 1-0, Giulianova-Fiuggi 1-0, Matelica-Jesina 3-0, Montegiorgio-Campobasso 0-1, Pineto-Tolentino 1-1, Porto Sant'Elpidio-Notaresco 2-1, Recanatese-Chieti 3-2, Vastese-Avezzano 2-0
CLASSIFICA: Matelica, Notaresco 52; Campobasso 49; Recanatese 48; Agnonese, Pineto 40; Vastese 39; Montegiorgio 35; Vastogirardi 34; Fiuggi, Tolentino 33; Porto Sant'Elpidio 31; Cattolica, Giulianova 25; Sangiustese, Avezzano 20; Chieti 18; Jesina 13.

GIRONE G
22ª GIORNATA: Arzachena-Cassino 4-0, Ladispoli-Budoni 2-0, Latina-Anagni 0-0, Muravera-Portici 1-1, Nuova Florida-Lanusei 1-0, Torres-Tor Sapienza 4-0, Trastevere-Ostia Mare 2-2, Turris-Aprilia 3-1, Vis Artena-Latte Dolce 3-2
23ª GIORNATA: Anagni-Muravera 1-3, Aprilia-Ladispoli 1-2, Budoni-Vis Artena 0-2, Cassino-Torres 0-0, Lanusei-Arzachena 3-0, Latte Dolce-Trastevere 1-3, Ostia Mare-Nuova Florida 4-0, Portici-Turris 2-3, Tor Sapienza-Latina 1-3
24ª GIORNATA: Aprilia-Latte Dolce 0-0, Arzachena-Anagni 2-4, Ladispoli-Ostia Mare 1-2, Latina-Muravera 2-2, Nuova Florida-Tor Sapienza 3-0, Torres-Portici 1-1, Trastevere-Cassino 3-1, Turris-Budoni 6-1, Vis Artena-Lanusei 0-0
25ª GIORNATA: Anagni-Torres 2-2, Budoni-Aprilia 0-0, Cassino-Nuova Florida 2-1, Lanusei-Trastevere 0-0, Latte Dolce-Ladispoli 2-0, Muravera-Turris 0-3, Ostia Mare-Vis Artena 2-0, Portici-Latina 1-1, Tor Sapienza-Arzachena 2-0
CLASSIFICA: Turris 61; Ostia Mare 54; Torres 48; Trastevere, Latte Dolce 42; Latina 39; Cassino 36; Vis Artena 34; Muravera 31; Lanusei, Portici, Nuova Florida 30; Aprilia 28; Arzachena 27; Anagni 25; Ladispoli, Tor Sapienza 18; Budoni 16.

GIRONE H
22ª GIORNATA: Altamura-Gravina 1-1, Bitonto-Nocerina 4-0, Fidelis Andria-Francavilla 1-0, Foggia-A. Cerignola 2-1, Gelbison-Fasano 1-1, Gladiator-Agropoli 1-1, Nardò-Casarano 1-1, Sorrento-Taranto 0-2, Val d'Agri-Brindisi 1-1
23ª GIORNATA: A. Cerignola-Nardò 2-1, Agropoli-Gelbison 1-2, Brindisi-Fidelis Andria 0-0, Casarano-Val d'Agri 2-1, Fasano-Altamura 1-1, Francavilla-Gladiator 0-1, Gravina-Bitonto 0-1, Nocerina-Sorrento 2-2, Taranto-Foggia 0-1
24ª GIORNATA: Altamura-Taranto 2-0, Bitonto-A. Cerignola 0-1, Fidelis Andria-Agropoli 2-0, Foggia-Brindisi 1-0, Francavilla-Fasano 1-0, Gelbison-Nocerina 1-0, Gladiator-Gravina 2-0, Nardò-Val d'Agri 1-1, Sorrento-Casarano 7-0
25ª GIORNATA: A. Cerignola-Sorrento 4-2, Agropoli-Francavilla 0-1, Brindisi-Nardò 0-0, Casarano-Foggia 1-0, Fasano-Gladiator 0-0, Gravina-Gelbison 3-1, Nocerina-Altamura 1-0, Taranto-Bitonto 0-0, Val d'Agri-Fidelis Andria 3-1
CLASSIFICA: Bitonto 54; Foggia 51; A. Cerignola 49; Sorrento 47; Casarano 41; Taranto 39; Fasano 34; Gladiator 32; Gravina, Altamura, Gelbison 31; Brindisi 30; Nardò, Val d'Agri 27; Fidelis Andria, Nocerina 26; Francavilla 24; Agropoli 14.

GIRONE I
22ª GIORNATA: Acireale-Marsala 2-1, ACR Messina-Marina di Ragusa 0-1, Calcio Giugliano-Roccella 3-2, Corigliano-Biancavilla 2-0, Nola-Licata 2-0, Palermo-FC Messina 2-0, Palmese-Castrovillari 3-4, Savoia-Cittanovese 3-0, Troina-San Tommaso 0-1
23ª GIORNATA: Biancavilla-Palmese 1-0, Castrovillari-Troina 5-1, Cittanovese-Palermo 2-4, FC Messina-Nola 2-0, Licata-Corigliano 5-1, Marina di Ragusa-Calcio Giugliano 1-1, Marsala-ACR Messina 1-0, Roccella-Savoia 0-0, San Tommaso-Acireale 0-1
24ª GIORNATA: Acireale-Roccella 3-2, ACR Messina-Cittanovese 2-0, Calcio Giugliano-FC Messina 1-0, Castrovillari-Marsala 2-2, Nola-Corigliano 4-1, Palermo-Biancavilla 2-0, Palmese-San Tommaso 2-3, Savoia-Licata 4-0, Troina-Marina di Ragusa 1-0
25ª GIORNATA: Biancavilla-Nola 1-4, Cittanovese-Calcio Giugliano 1-1, Corigliano-Palmese 4-1, FC Messina-Savoia 1-0, Licata-Palermo 2-0, Marina di Ragusa-Acireale 1-0, Marsala-Troina 0-1, Roccella-ACR Messina 3-1, San Tommaso-Castrovillari 1-2
CLASSIFICA: Palermo 60; Savoia 53; FC Messina 45; Calcio Giugliano 44; Troina 43; Acireale (-4) 42; Licata 41; Nola 36; Biancavilla 35; ACR Messina, Cittanovese 33; Castrovillari 32; Marina di Ragusa 27; Corigliano 25; Marsala 23; Roccella 22; San Tommaso 20; Palmese 11.

COPPA ITALIA SERIE D
SEMIFINALI (ritorno)
Folgore Caratese-Sanremese rinviata (andata 3-0 a tavolino)

Fasano-Tolentino 4-0
(andata 1-1)
32' pt Rizzo; 21' st Diaz, 33' Serri, 40' Cavaliere

Roma Caput Mundi doppietta del Kosovo

Battuta in finale la Moldova in campo maschile (a Ostia) e in quello femminile (a Fregene) L'Under 18 di Giannichedda, eliminata ai rigori, cercherà il riscatto alla Viareggio Cup

Si chiude in un trionfo assoluto del Kosovo la 14ª edizione del "Roma Caput Mundi", torneo internazionale per calciatori under 18 in scena dal 17 al 21 febbraio scorso sui campi di Roma e Frosinone. La Nazionale gialloblu, entrata nel roster delle partecipanti solo lo scorso anno, è riuscita a mettere a segno una storica doppietta aggiudicandosi sia il titolo maschile che quello femminile, quest'ultimo in palio nella competizione parallela per under 23 "Il Calcio è rosa - Donne e pace". L'en plein kosovaro è arrivato al termine di un emozionante doppio confronto con la Moldova, avversaria in entrambe le finali disputate a Ostia e a Fregene. All'"Anco Marzio" decide un guizzo di Ardit Tahiri allo scadere del recupero: con la partita bloccata sullo 0-0 e ormai indirizzata verso i rigori, ecco il colpo di testa del centrocampista che regala la coppa a una delle prossime rivali dell'Italia (insieme a Cipro e Slovacchia) nel turno di qualificazione dei Campionati Europei UEFA Under 19 2020/21. Discorso diverso al "Paglialunga", dove le ragazze di Kushtrim Munishi, in svantaggio dopo mezz'ora di gioco per il rigore trasformato da Cristina Cerescu, ribaltano il risultato con la doppietta di Kaltrinë Biçkaj e il quarto sigillo in quattro gare di Loreta Lulaj.

Da sinistra: Edoardo Sordilli (17 anni) dell'Under 18 in azione contro l'Inghilterra; il suo allenatore Giuliano Giannichedda (45). In alto: la festa dei ragazzi del Kosovo

ROMA CAPUT MUNDI

GIRONE A
1ª giornata
Under 18 LND-Inghilterra 5-1
Moldova-Galles 2-1
2ª giornata
Moldova-Inghilterra 4-1
Galles-Under 18 LND 2-3
3ª giornata
U. 18 LND-Moldova 0-0 (3-4 dcr)
Inghilterra-Galles 0-1
Classifica: **Moldova 8, U.18 LND 7, Galles 3, Inghilterra 0**

GIRONE B
1ª giornata
CR Lazio-Grecia 2-0
Kosovo-Frosinone 1-1 (4-3 dcr)
2ª giornata
Frosinone-CR Lazio 2-1
Grecia-Kosovo 0-1
3ª giornata
Kosovo-CR Lazio 2-2 (6-3 dcr)
Frosinone-Grecia 7-2
Classifica: **Kosovo 7, Frosinone 7, CR Lazio 4, Grecia 0**

FINALE
Kosovo-Moldova 1-0

IL CALCIO È ROSA

GIRONE A
1ª giornata
CR Abruzzo-Moldova 0-4
Inghilterra-Grif. Gialloverde 8-1
2ª giornata
Grif. Gialloverde-Moldova 0-6
CR Abruzzo-Inghilterra 0-6
3ª giornata
Moldova-Inghilterra 1-0
Grifone Gialloverde-CR Abruzzo 1-2
Classifica: **Moldova 9, Inghilterra 6, CR Abruzzo 3, Grifone Gialloverde 0.**

GIRONE B
1ª giornata
CR Lazio-Galles 2-3
CPA Bolzano-Kosovo 0-3
2ª giornata
Kosovo-CR Lazio 8-0
CPA Bolzano-Galles 1-0
3ª giornata
CR Lazio-C.Bolzano 1-1 (2-3 dcr)
Galles-Kosovo 0-5
Classifica: **Kosovo 9, CPA Bolzano 5, Galles 3, CR Lazio 1**

FINALE
Kosovo-Moldova 3-1

Nulla da fare quindi per le italiane, impegnate da una parte con il Frosinone e le Rappresentative Under 18 della Lega Nazionale Dilettanti e del Comitato Regionale Lazio LND nel torneo maschile e dall'altra con il club di Serie C Grifone Gialloverde e le rappresentative di CR Abruzzo, CR Lazio e CPA Bolzano in quello femminile. Fra tutte, il rimpianto più grande rimane per l'Under 18 LND, a un passo dalla sesta finale nella storia del Roma Caput Mundi. Dopo aver superato brillantemente nelle prime due uscite l'Inghilterra (5-1, in gol Nwachukwu, Sordilli, Kouda e due volte De Paoli) e il Galles (3-2, reti di Kouda, De Paoli e Capellari), la selezione affidata all'ex centrocampista di Udinese, Lazio e Juventus Giuliano Giannichedda è stata estromessa solo ai rigori dalla Moldova nell'ultima sfida del girone decisiva per il passaggio del turno: chiusi i tempi regolamentari a reti inviolate, dal dischetto ha prevalso la maggior freddezza dei rossoblù nonostante due super parate del portiere del Caravaggio Stefano Rubbi. Resta comunque positiva l'esperienza di un gruppo talentuoso che vedrà sicuramente alcuni dei suoi protagonisti confrontarsi anche nel contesto della Viareggio Cup con la maglia della Rappresentativa Serie D, attesa da un girone di ferro con Milan, Botafogo ed Euro L.I.A.C New York.
In mezzo a tanto calcio giocato c'è stato anche spazio per una giornata di festa al Salone d'onore del CONI a Roma. La casa dello sport italiano, in occasione della cerimonia ufficiale del 19 febbraio, ha aperto le sue porte per accogliere le sedici partecipanti alla manifestazione organizzata dal Comitato Regionale Lazio, accolte insieme ai rappresentanti delle ambasciate dal Presidente del CONI Giovanni Malagò, il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia e il Presidente del CR Lazio Melchiorre Zarelli. «Al di là del fattore sportivo c'è tanto dentro un'esperienza così: l'amicizia, il confronto tra culture diverse e la scoperta di una città e un territorio che ci invidiano in tutto il mondo - il commento di Malagò - Complimenti alla Lega Dilettanti per il lavoro che porta avanti da anni in questa direzione». A seguire l'intervento di Sibilia: «Investire sui giovani è una priorità della LND e il torneo Roma Caput Mundi ne è una efficace dimostrazione. Il calcio, forse più di ogni altro sport, è universale e unisce, confronto tecnico e culturale sono due elementi vincenti per la crescita delle future generazioni di calciatori e calciatrici». Infine il promotore del torneo Zarelli: «La presenza delle alte cariche dello sport italiano e dei rappresentanti dei Paesi stranieri coinvolti è un premio per gli sforzi in questi 14 anni. I nostri obiettivi rimangono quelli di intensificare il legame col territorio e dare ai partecipanti un'occasione per mostrare le proprie qualità».

Dall'alto: la "papera" del portiere Fabianski (West Ham) che dà una mano a Salah, autore del tiro, e al Liverpool che centra la diciottesima vittoria di fila; Marcos Alonso (Chelsea) esulta dopo il gol al Tottenham; Bruno Fernandes porta avanti il Manchester Utd sul Watford. Pagina seguente, dall'alto: il Levante festeggia la vittoria sul Real Madrid; la prima delle 4 reti di Messi (Barcellona) all'Eibar; João Felix cala il tris dell'Atletico Madrid sul Villarreal

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

25ª GIORNATA: **Bournemouth-Aston Villa 2-1** (37' pt Billing (B), 44' Aké (B); 25' st Samatta (A); **Burnley-Arsenal 0-0; Crystal Palace-Sheffield Utd 0-1** (13' st Vicente Guaita (C) aut.); **Leicester-Chelsea 2-2** (1' st Rudiger (C), 9' Barnes (L), 19' Chilwell (L), 26' Rudiger (C); **Liverpool-Southampton 4-0** (2' st Oxlade-Chamberlain, 15' Henderson, 26' e 45' Salah); **Manchester Utd-Wolverhampton 0-0; Newcastle Utd-Norwich City 0-0; Tottenham H.-Manchester City 2-0** (18' st Bergwijn, 26' Son); **Watford-Everton 2-3** (10' pt Masina (W), 42' Pereyra (W), 46' e 49' Mina (E); 45' st Walcott (E); **West Ham-Brighton & HA 3-3** (30' pt Diop (W), 45' Snodgrass (W); 2' st Ogbonna (W) aut., 12' Snodgrass (W), 30' Gross (B), 34' Murray (B)

26ª GIORNATA: **Arsenal-Newcastle Utd 4-0** (9' st Aubameyang, 12' Pepé, 45' Ozil, 50' Lacazette); **Aston Villa-Tottenham H. 2-3** (9' pt Alderweireld (T) aut., 27' Alderweireld (T), 47' Son (T); 8' st Engels (A), 49' Son (T); **Brighton & HA-Watford 1-1** (19' pt Doucouré (W); 33' st Mariappa (W) aut.); **Chelsea-Manchester Utd 0-2** (45' pt Martial; 21' st Maguire); **Everton-Crystal Palace 3-1** (18' pt Bernard (E); 6' st Benteke (C), 13' Richarlison (E), 43' Calvert-Lewin (E); **Manchester City-West Ham 2-0** (30' pt Rodri Hernandez; 17' st De Bruyne); **Norwich City-Liverpool 0-1** (33' st Mané); **Sheffield Utd-Bournemouth 2-1** (13' pt Wilson (B), 47' Sharp (S); 39' st Lundstram (S); **Southampton-Burnley 1-2** (2' pt Westwood (B), 18' Ings (S); 15' st Vydra (B); **Wolverhampton-Leicester 0-0**

27ª GIORNATA: **Arsenal-Everton 3-2** (1' pt Calvert-Lewin (E), 27' Nketiah (A), 33' Aubameyang (A), 49' Richarlison (E); 1' st Aubameyang (A); **Burnley-Bournemouth 3-0** (8' st Vydra, 16' Rodriguez rig., 42' McNeil); **Chelsea-Tottenham H. 2-1** (15' pt Giroud (C); 3' st Marcos Alonso (C), 44' Rudiger (C) aut.); **Crystal Palace-Newcastle Utd 1-0** (44' pt Van Aanholt); **Leicester-Manchester City 0-1** (35' st Gabriel Jesus); **Liverpool-West Ham 3-2** (9' pt Wijnaldum (L), 12' Diop (W); 9' st Pablo Fornals (W), 23' Salah (L), 36' Mané (L); **Manchester Utd-Watford 3-0** (42' pt Bruno Fernandes rig.; 13' st Martial, 30' Greenwood); **Sheffield Utd-Brighton & HA 1-1** (26' pt Stevens (S), 30' Maupay (B); **Southampton-Aston Villa 2-0** (8' pt Long; 50' st Armstrong); **Wolverhampton-Norwich City 3-0** (19' e 30' pt Jota; 5' st Jimenez)

CLASSIFICA: Liverpool 79; Manchester City 57; Leicester 50; Chelsea 44; Manchester Utd 41; Tottenham H., Sheffield Utd 40; Wolverhampton 39; Arsenal, Burnley 37; Everton 36; Southampton 34; Crystal Palace 33; Newcastle Utd 31; Brighton & HA 28; Bournemouth 26; Aston Villa 25; West Ham, Watford 24; Norwich City 18.

CHAMPIONSHIP

30ª GIORNATA: Birmingham City-Nottingham F. 2-1; Cardiff City-Reading 1-1; Charlton Athl.-Barnsley 2-1; Derby County-Stoke City 4-0; Fulham-Huddersfield 3-2; Hull City-Brentford 1-5; Leeds Utd.-Wigan 0-1; Middlesbrough-Blackburn R. 1-1; Preston N.E.-Swansea 1-1; Q.P. Rangers-Bristol City 0-1; Sheffield W.-Millwall 0-0; WBA-Luton Town 2-0

31ª GIORNATA: Barnsley-Sheffield W. 1-1; Blackburn R.-Fulham 0-1; Brentford-Middlesbrough 3-2; Bristol City-Birmingham City 1-3; Huddersfield-Q.P. Rangers 2-0; Luton Town-Cardiff City 0-1; Millwall-WBA 0-2; Nottingham F.-Leeds Utd. 2-0; Reading-Hull City 1-1; Stoke City-Charlton Athl. 3-1; Swansea-Derby County 2-3; Wigan-Preston N.E. 1-2

32ª GIORNATA: Barnsley-Birmingham City 0-1; Blackburn R.-Hull City 3-0; Brentford-Leeds Utd. 1-1; Bristol City-Derby County 3-2; Huddersfield-Cardiff City 0-3; Luton Town-Sheffield W. 1-0; Millwall-Fulham 1-1; Nottingham F.-Charlton Athl. 0-1; Reading-WBA 1-2; Stoke City-Preston N.E. 0-2; Swansea-Q.P. Rangers 0-0; Wigan-Middlesbrough 2-2

33ª GIORNATA: Birmingham City-Brentford 1-1; Cardiff City-Wigan 2-2; Charlton Athl.-Blackburn R. 0-2; Derby County-Huddersfield 1-1; Fulham-Barnsley 0-3; Hull City-Swansea 4-4; Leeds Utd.-Bristol City 1-0; Middlesbrough-Luton Town 0-1; Preston N.E.-Millwall 0-1; Q.P. Rangers-Stoke City 4-2; Sheffield W.-Reading 0-3; WBA-Nottingham F. 2-2

34ª GIORNATA: Barnsley-Middlesbrough 1-0; Birmingham City-Sheffield W. 3-3; Brentford-Blackburn R. 2-2; Bristol City-WBA 0-3; Charlton Athl.-Luton Town 3-1; Derby County-Fulham 1-1; Leeds Utd.-Reading 1-0; Nottingham F.-Q.P. Rangers 0-0; Preston N.E.-Hull City 2-1; Stoke City-Cardiff City 2-0; Swansea-Huddersfield 3-1; Wigan-Millwall 1-0

35ª GIORNATA: Blackburn R.-Stoke City 0-0; Cardiff City-Nottingham F. 0-1; Fulham-Swansea 1-0; Huddersfield-Bristol City 2-1; Hull City-Barnsley 0-1; Luton Town-Brentford 2-1; Middlesbrough-Leeds Utd. 0-1; Millwall-Birmingham City 0-0; Q.P. Rangers-Derby County 2-1; Reading-Wigan 0-3; Sheffield W.-Charlton Athl. 1-0; WBA-Preston N.E. 2-0

CLASSIFICA: WBA 69; Leeds Utd. 65; Fulham 60; Nottingham F. 59; Brentford, Preston N.E. 56; Bristol City 53; Blackburn R. 52; Swansea 51; Millwall, Cardiff City 50; Sheffield W. 48; Q.P. Rangers, Birmingham City 46; Derby County 45; Reading 42; Hull City 41; Charlton Athl., Huddersfield 39; Stoke City 38; Middlesbrough, Wigan 37; Barnsley 34; Luton Town 33.

SPAGNA

LA LIGA

22ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Getafe 0-2** (35' pt Suarez; 4' st Mata rig.); **Barcellona-Levante 2-1** (29' e 31' pt Ansu (B); 47' st Ruben Vezo (L); **Eibar-Real Betis 1-1** (7' pt Fekir (R), 15' Orellana (E) rig.); **Granada-Espanyol 2-1** (26' pt De Tomas (E) rig., 37' Machis (G); 1' st Carlos Fernandez (G); **Leganes-Real Sociedad 2-1** (20' pt Isak (R); 4' st Omeruo (L), 49' Oscar (L); **Maiorca-Valladolid 0-1** (11' st Enes); **Real Madrid-Atletico Madrid 1-0** (11' st Benzema); **Siviglia-Alaves 1-1** (25' st Joselu (A), 32' Ocampos (S) rig.); **Valencia-Celta Vigo 1-0** (31' st Carlos Soler); **Villarreal-Osasuna 3-1** (46' pt Paco Alcacer (V); 3' st Aridane (O), 9' Ruben Pena (V), 14' Santi Cazorla (V) rig.)

23ª GIORNATA: **Alaves-Eibar 2-1** (1' st Lucas (A), 21' Burke (A), 38' Orellana (E); **Atletico Madrid-Granada 1-0** (6' pt Correa); **Celta Vigo-Siviglia 2-1** (22' pt En-Nesyri (S); 32' st Iago (C), 46' Sisto (C); **Espanyol-Maiorca 1-0** (12' st De Tomas); **Getafe-Valencia 3-0** (13' e 22' st Molina, 42' Mata); **Levante-Leganes 2-0** (20' pt Rochina, 28' Roger); **Osasuna-Real Madrid 1-4** (13' pt Unai Garcia (O), 32' Isco (R), 37' Sergio Ramos (R); 39' st Lucas (R), 47' Jovic (R); **Real Betis-Barcellona 2-3** (6' pt Canales (R) rig., 9' De Jong (B), 26' Fekir (R), 48' Busquets (B); 27' st Lenglet (R); **Real Sociedad-Athletic Bilbao 2-1** (21' st Portu (R), 26' Williams (A), 39' Isak (R); **Valladolid-Villarreal 1-1** (15' pt Ruben (Va); 9' st Gerard (Vi)

24ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Osasuna 0-1** (29' pt Oier); **Barcellona-Getafe 2-1** (33' pt Griezmann (B), 39' Sergi Roberto (B); 22' st Angel (G); **Eibar-Real Sociedad rinviata; Granada-Valladolid 2-1** (10' st Sergi Guardiola (V), 35' Antonio Puertas (G), 51' Carlos Fernandez (G); **Leganes-Real Betis 0-0; Maiorca-Alaves 1-0** (17' st Hernandez); **Real Madrid-Celta Vigo 2-2** (7' pt Smolov (C); 7' st Kroos (R), 20' Sergio Ramos (R) rig., 40' Santi Mina (C); **Siviglia-Espanyol 2-2** (15' pt Ocampos (S), 35' Adri Embarba (E); 5' st Wu (E), 34' Suso (S); **Valencia-Atletico Madrid 2-2** (14' pt Marcos Llorente (A), 39' Gabriel Paulista (V), 43' Partey (A); 13' st Kondogbia (V); **Villarreal-Levante 2-1** (8' pt Gerard (V); 10' st Mayoral (L), 15' Moi Gomez (V)

25ª GIORNATA: **Alaves-Athletic Bilbao 2-1** (16' pt Raul Garcia (At), 28' Lucas (Al) rig.; 46' st Ely (Al); **Atletico Madrid-Villarreal 3-1** (16' pt Paco Alcacer (V), 40' Correa (A); 19' st Koke (A), 28' Joao Felix (A); **Barcellona-Eibar 5-0** (13', 36' e 39' pt Messi; 41' st Messi, 43' Arthur); **Celta Vigo-Leganes 1-0** (17' st Iago); **Getafe-Siviglia 0-3** (43' pt Ocampos; 22' st Fernando, 30' Koundé); **Levante-Real Madrid 1-0** (33' st José Morales); **Osasuna-Granada 0-3** (3' e 28' pt Machis, 40' Foulquier); **Real Betis-Maiorca 3-3** (16' pt Hernandez (M), 19' Canales (R) rig., 27' Budimir (M), 35' Fekir (R) rig.; 2' st Joaquin (R), 25' Kubo (M); **Real Sociedad-Valencia 3-0** (12' pt Mikel Merino, 46' Nacho Monreal; 2' st Januzaj); **Valladolid-Espanyol 2-1** (27' st Sandro Ramirez (V), 38' Sergi Guardiola (V), 48' Adri Embarba (E) rig.)

CLASSIFICA: Barcellona 55; Real Madrid 53; Atletico Madrid, Siviglia 43; Getafe 42; Real Sociedad 40; Villarreal, Valencia 38; Granada 36; Levante 32; Athletic Bilbao, Osasuna 31; Real Betis, Alaves 30; Valladolid 29; Celta Vigo, Eibar 24; Maiorca 22; Leganes, Espanyol 19.

LA LIGA 2

RECUPERO 24ª GIORNATA: Mirandes-Saragozza 1-1

26ª GIORNATA: Cadice-Saragozza 1-1; Dep. La Coruna-Las Palmas 2-1; Elche-Malaga 2-0; Extremadura UD-Lugo 1-0; Fuenlabrada-Girona 0-1; Mirandes-Rayo Vallecano 0-0; Numancia-Almeria 1-1; Ponferradina-Huesca 3-1; Racing Santander-Alcorcon 1-1; Real Oviedo-Albacete 3-1; Tenerife-Sporting Gijon 2-1

27ª GIORNATA: Albacete-Ponferradina 1-1; Alcorcon-Dep. La Coruna 0-1; Almeria-Racing Santander 0-1; Extremadura UD-Tenerife 2-4; Girona-Huesca 1-0; Las Palmas-Cadice 1-2; Lugo-Elche 2-2; Malaga-Numancia 2-1; Rayo Vallecano-Real Oviedo 1-1; Saragozza-Fuenlabrada 0-0; Sporting Gijon-Mirandes 2-2

28ª GIORNATA: Cadice-Malaga 0-1; Dep. La Coruna-Girona 2-2; Elche-Saragozza 1-2; Fuenlabrada-Lugo 0-1; Huesca-Almeria 3-2; Mirandes-Albacete 1-1; Numancia-Las Palmas 1-1; Ponferradina-Extremadura UD 0-0; Racing Santander-Sporting Gijon 0-2; Real Oviedo-Alcorcon 1-2; Tenerife-Rayo Vallecano 0-0

29ª GIORNATA: Albacete-Numancia 2-1; Alcorcon-Las Palmas 1-1; Almeria-Fuenlabrada 0-0; Extremadura UD-Mirandes 3-2; Girona-Ponferradina 2-0; Lugo-Real Oviedo 1-0; Malaga-Racing Santander 2-0; Rayo Vallecano-Huesca 2-0; Saragozza-Dep. La Coruna 3-1; Sporting Gijon-Cadice 1-0; Tenerife-Elche 1-0

CLASSIFICA: Cadice 52; Saragozza 51; Almería 47; Huesca 46; Girona 45; Elche 40; Rayo Vallecano, Fuenlabrada 39; Numancia, Alcorcon, Sporting Gijon, Mirandes 38; Ponferradina, Malaga, Las Palmas 37; Tenerife 36; Dep. La Coruna 34; Albacete 33; Lugo 32; Extremadura UD 30; Real Oviedo 29; Racing Santander 24.

CAMPIONATI ESTERI

GERMANIA

BUNDESLIGA

20ª GIORNATA: **Augsburg-Werder Brema 2-1** (23' pt Jedvaj (A) aut., 22' Niederlechner (A), 37' Vargas (A); **Borussia D.-Union Berlin 5-0** (13' pt Sancho, 18' Haland; 23' st Reus, 25' Witsel, 31' Haland); **Colonia-Friburgo 4-0** (29' pt Bornauw; 10' st Cordoba, 46' Ehizibue, 47' Jakobs); **F. Dusseldorf-Eintracht F. 1-1** (33' st Ayhan (F), 48' Chandler (E); **Hertha Berlino-Schalke 04 0-0; Hoffenheim-Bayer L. 2-1** (11' pt Diaby (B), 23' Kramaric (H); 20' st Skov (H); **Mainz 05-Bayern Monaco 1-3** (8' pt Lewandowski (B), 14' Muller (B), 26' Thiago (B), 45' St Juste (M); **Paderborn 07-Wolfsburg 2-4** (22' pt Zolinski (P), 26' Knoche (W), 40' Ginczek (W); 15' st Ginczek (W), 27' Vasiliadis (P), 31' Arnold (W); **RB Lipsia-Borussia M. 2-2** (24' Plea (B), 35' Hofmann (B); 5' st Schick (R), 44' Nkunku (R)
21ª GIORNATA: **Bayer L.-Borussia D. 4-3** (20' pt Volland (Ba), 22' Hummels (Bo), 33' Emre Can (Bo), 43' Volland (Ba); 20' st Guerreiro (Bo), 36' Bailey (Ba), 37' Bender (Ba); **Bayern Monaco-RB Lipsia 0-0; Borussia M.-Colonia rinviata; Eintracht F.-Augsburg 5-0** (37' pt Chandler; 3' st Chandler, 10' André Silva, 44' e 45' Kostic); **Friburgo-Hoffenheim 1-0** (40' pt Waldschmidt rig.); **Hertha Berlino-Mainz 05 1-3** (17' pt Quaison (M); 37' st Quaison (M), 40' Boyata (H), 49' Quaison (M) rig.); **Schalke 04-Paderborn 07 1-1** (18' st Kutucu (S), 36' Gjasula (P); **Werder Brema-Union Berlin 0-2** (7' e 27' st Bulter); **Wolfsburg-F. Dusseldorf 1-1** (13' pt Zimmermann (F); 5' st Steffen (W)
22ª GIORNATA: **Augsburg-Friburgo 1-1** (38' pt Max (A); 6' st Haberer (F); **Borussia D.-Eintracht F. 4-0** (33' pt Piszczek; 4' st Sancho, 9' Haland, 29' Guerreiro); **Colonia-Bayern Monaco 1-4** (3' pt Lewandowski (B), 5' Coman (B), 12' Gnabry (B); 21' st Gnabry (B), 25' Uth (C); **F. Dusseldorf-Borussia M. 1-4** (22' pt Hofmann (B), 29' Thommy (F); 6' e 32' st Stindl (B), 37' Neuhaus (B); **Hoffenheim-Wolfsburg 2-3** (18' pt Weghorst (W) rig., 45' Baumgartner (H); 7' st Weghorst (W) rig., 15' Kramaric (H) rig., 26' Weghorst (W); **Mainz 05-Schalke 04 0-0; Paderborn 07-Hertha Berlino 1-2** (10' pt Boyata (H); 6' st Srbeny (P), 22' Collins (P) aut.); **RB Lipsia-Werder Brema 3-0** (18' pt Klostermann, 39' Schick; 1' st Mukiele); **Union Berlin-Bayer L. 2-3** (7' pt Gentner (U), 22' Havertz (B); 38' st Diaby (B), 42' Bulter (U), 49' Bellarabi (B)
23ª GIORNATA: **Bayer L.-Augsburg 2-0** (25' pt Diaby; 14' st Amiri); **Bayern Monaco-Paderborn 07 3-2** (25' pt Gnabry (B), 44' Srbeny (P); 25' st Lewandowski (B), 30' Michel (P), 43' Lewandowski (B); **Borussia M.-Hoffenheim 1-1** (11' pt Ginter; 47' st Lucas Ribeiro); **Eintracht F.-Union Berlin 1-2** (4' st Andersson (U), 22' N'Dicka (E) aut., 34' Hubner (U) aut.); **Friburgo-F. Dusseldorf 0-2** (37' pt Hoffmann; 16' st Thommy); **Hertha Berlino-Colonia 0-5** (4' e 22' pt Cordoba, 39' Kainz; 17' st Kainz, 25' Uth); **Schalke 04-RB Lipsia 0-5** (1' pt Sabitzer; 16' st Werner, 23' Halstenberg, 35' Angelino, 44' Forsberg); **Werder Brema-Borussia D. 0-2** (7' st Zagadou, 21' Haaland); **Wolfsburg-Mainz 05 4-0** (21' pt Brekalo, 45' Steffen; 4' st Gerhardt, 23' Steffen)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 49; RB Lipsia 48; Borussia D. 45; Borussia M., Bayer L. 43; Schalke 04 36; Wolfsburg, Hoffenheim 34; Friburgo 33; Union Berlin 29; Eintracht F. 28; Augsburg 27; Colonia, Hertha Berlino 26; Mainz 05 22; F. Dusseldorf 20; Werder Brema 17; Paderborn 07 16.

2. BUNDESLIGA

20ª GIORNATA: Bochum-Amburgo 1-3; Darmstadt 98-Osnabruck 2-2; Erzgebirge Aue-Arminia B. 0-0; Hannover 96-Wehen 2-2; Heidenheim-Dynamo Dresda 0-0; Jahn Regensburg-Greuther Fürth 0-2; Karlsruher-Holstein Kiel 0-2; Norimberga-Sandhausen 2-0; St. Pauli-Stoccarda 1-1
21ª GIORNATA: Amburgo-Karlsruher 2-0; Arminia B.-Jahn Regensburg 6-0; Dynamo Dresda-Darmstadt 98 2-3; Greuther Fürth-Hannover 96 1-3; Holstein Kiel-St. Pauli 2-1; Osnabruck-Norimberga 0-1; Sandhausen-Heidenheim 0-1; Stoccarda-Erzgebirge Aue 3-0; Wehen-Bochum 0-1
22ª GIORNATA: Bochum-Stoccarda 0-1; Darmstadt 98-Sandhausen 1-0; Erzgebirge Aue-Holstein Kiel 1-2; Greuther Fürth-Arminia B. 2-4; Hannover 96-Amburgo 1-1; Heidenheim-Norimberga 2-2; Jahn Regensburg-Wehen 1-0; Karlsruher-Osnabruck 1-1; St. Pauli-Dynamo Dresda 0-0
23ª GIORNATA: Amburgo-St. Pauli 0-2; Arminia B.-Hannover 96 1-0; Dynamo Dresda-Bochum 1-2; Holstein Kiel-Heidenheim 0-1; Norimberga-Darmstadt 98 1-2; Osnabruck-Erzgebirge Aue 0-0; Sandhausen-Karlsruher 0-2; Stoccarda-Jahn Regensburg 2-0; Wehen-Greuther Fürth 1-1
CLASSIFICA: Arminia B. 47; Stoccarda 44; Amburgo 41; Heidenheim 38; Holstein Kiel 33; Greuther Furth, Darmstadt 98, Jahn Regensburg 32; Erzgebirge Aue 31; Osnabruck 29; Sandhausen 27; St. Pauli, Bochum, Hannover 96, Norimberga 26; Karlsruher 24; Wehen 22; Dynamo Dresda 18.

FRANCIA

LIGUE 1

22ª GIORNATA: **Amiens-Tolosa 0-0; Angers-Reims 1-4** (7' pt Alioui (A), 38' Touré (R) rig.; 17' st Abdelhamid (R), 29' Santamaria (A) aut., 30' Dia (R); **Bordeaux-Ol. Marsiglia 0-0; Dijon-Brest 3-0** (3' e 20' pt Baldé; 32' st Mavididi); **Metz-St. Etienne 3-1** (44' pt N'Guette (M); 18' st Diallo (M), 25' N'Guette (M), 44' Hamouma (S); **Nimes-Monaco 3-1** (13' pt Ben Yedder (M), 27' Miguel (N); 17' st Philippoteaux (N), 34' Martinez (N); **Nizza-Ol. Lione 2-1** (33' pt Dolberg (N), 45' Toko Ekambi (O); 18' st Dolberg (N); **Paris S.G.-Montpellier 5-0** (8' pt Sarabia, 41' Di Maria, 45' Congré (M) aut.; 12' st Mbappé, 20' Kurzawa); **Rennes-Nantes 3-2** (2' st Da Silva (R) aut., 26' Raphinha (R), 35' Simon (N), 49' Bourigeaud (R), 52' Raphinha (R); **Strasburgo-Lille 1-2** (12' pt Thomasson (S), 20' Gabriel (L), 35' Osimhen (L) rig.)
23ª GIORNATA: **Brest-Bordeaux 1-1** (10' pt Hwang (B); 35' st Benito (B) aut.); **Lille-Rennes 1-0** (4' pt Remy); **Monaco-Angers 1-0** (18' pt Jovetic); **Montpellier-Metz 1-1** (13' pt Savanier (Mo); 35' st Boulaya (Me); **Nantes-Paris S.G. 1-2** (29' pt Icardi (P); 12' st Kehrer (P), 23' Simon (N); **Nimes-Dijon 2-0** (4' pt Benrahou, 44' Roux); **Ol. Lione-Amiens 0-0; Reims-Nizza 1-1** (5' st Lees-Melou (N), 32' Abdelhamid (R); **St. Etienne-Ol. Marsiglia 0-2** (7' pt Payet; 40' st Radonjic); **Tolosa-Strasburgo 0-1** (30' st Waris)
24ª GIORNATA: **Amiens-Monaco 1-2** (9' pt Guirassy (A); 40' st Ben Yedder (M), 47' Slimani (M); **Angers-Lille 0-2** (14' pt Osimhen; 30' st Renato Sanches); **Dijon-Nantes 3-3** (15' pt Mavididi (D), 20' Simon (N), 24' Tavares (D), 34' Alphonse (D) aut.; 45' st Mavididi (D), 46' Andrei (N); **Metz-Bordeaux 1-2** (2' pt Niane (M); 6' st Basic (B), 39' Oudin (B); **Montpellier-St. Etienne 1-0** (25' pt Delort); **Nizza-Nimes 1-3** (6' pt Claude-Maurice (N), 43' Landre (N); 8' st Philippoteaux (N), 46' Koné (N); **Ol. Marsiglia-Tolosa 1-0** (6' st Payet); **Paris S.G.-Ol. Lione 4-2** (22' pt Di Maria (P), 38' Mbappé (P); 2' st Marcal (O) aut., 7' Terrier (O), 14' Dembelé (O), 35' Cavani (P); **Rennes-Brest 0-0; Strasburgo-Reims 3-0** (5' st Djiku, 37' Waris, 48' Lala rig.)
25ª GIORNATA: **Amiens-Paris S.G. 4-4** (5' pt Guirassy (A), 29' Kakuta (A), 40' Diabaté (A), 45' Herrera (P), 15' e 20' st Kouassi (P), 29' Icardi (P), 46' Guirassy (A); **Bordeaux-Dijon 2-2** (16' pt Chouiar (D), 35' Hwang (B); 19' st Briand (B), 27' Chouiar (D); **Brest-St. Etienne 3-2** (20' pt Lasne (B), 38' Charbonnier (B), 43' Cardona (B); 9' st Bouanga (S) rig., 24' Diony (S); **Lille-Ol. Marsiglia 1-2** (6' st Osimhen (L), 21' Reinildo (L) aut., 24' Benedetto (O); **Monaco-Montpellier 1-0** (7' st Slimani); **Nantes-Metz 0-0; Nimes-Angers 1-0** (35' st Koné); **Ol. Lione-Strasburgo 1-1** (21' pt Traoré (O), 42' Zohi (S); **Reims-Rennes 1-0** (27' st Touré rig.); **Tolosa-Nizza 0-2** (12' pt Lees-Melou; 50' st Herelle)
26ª GIORNATA: **Angers-Montpellier 1-0** (23' st Bahoken); **Dijon-Monaco 1-1** (11' st Baldé (D), 34' Maripan (M); **Lille-Tolosa 3-0** (2' e 39' pt Remy; 27' st Renato Sanches); **Metz-Ol. Lione 0-2** (52' pt Dembelé rig.; 48' st Aouar); **Nizza-Brest 2-2** (23' pt Ounas (N), 33' Dolberg (N), 45' Grandsir (B); 8' st Dante (N) aut.); **Ol. Marsiglia-Nantes 1-3** (34' pt Limbombe (N), 39' Sanson (O); 8' st Bamba (N), 46' Alvaro (O) aut.); **Paris S.G.-Bordeaux 4-3** (18' pt Hwang (B), 25' Cavani (P), 46' Marquinhos (P), 50' Pablo (B); 18' st Marquinhos (P), 24' Mbappé (P), 38' Rubén (B); **Rennes-Nimes 2-1** (1' pt Roux (N), 7' Niang (R); 44' st Niang (R); **St. Etienne-Reims 1-1** (28' st Bouanga (S), 48' Dia (R) rig.); **Strasburgo-Amiens 0-0**
CLASSIFICA: Paris S.G. 65; Ol. Marsiglia 52; Rennes 44; Lille 43; Monaco 39; Strasburgo 38; Ol. Lione, Reims, Montpellier, Nizza, Nantes 37; Bordeaux 35; Brest 34; Angers 33; St. Etienne 29; Metz 28; Dijon, Nimes 27; Amiens 22; Tolosa 13.

LIGUE 2

22ª GIORNATA: Ajaccio-Chateauroux 0-1; Chambly-Caen 0-1; Clermont-Orleans 3-1; Guingamp-Auxerre 1-0; Le Havre-Lens 0-0; Le Mans-Nancy 1-1; Niort-Paris FC 4-4; Rodez-Valenciennes 1-1; Sochaux-Lorient 0-4; Troyes-Grenoble 1-2
23ª GIORNATA: Auxerre-Clermont 0-0; Caen-Niort 4-3; Chateauroux-Chambly 0-3; Grenoble-Le Havre 1-1; Lens-Troyes 1-0; Lorient-Le Mans 4-2; Nancy-Sochaux 1-1; Orleans-Rodez 1-2; Paris FC-Ajaccio 2-3; Valenciennes-Guingamp 0-0
24ª GIORNATA: Ajaccio-Auxerre 2-3; Chambly-Paris FC 1-2; Clermont-Valenciennes 3-1; Guingamp-Lorient 2-1; Le Havre-Caen 1-1; Lens-Grenoble 0-0; Niort-Orleans 2-0; Rodez-Nancy 1-1; Sochaux-Le Mans 1-0; Troyes-Chateauroux 2-0
25ª GIORNATA: Auxerre-Chambly 0-0; Caen-Troyes 0-1; Chateauroux-Lens 3-2; Grenoble-Niort 3-1; Le Mans-Rodez 0-0; Lorient-Clermont 0-1; Nancy-Guingamp 0-1; Orleans-Ajaccio 0-3; Paris FC-Le Havre 1-0; Valenciennes-Sochaux 3-2
26ª GIORNATA: Ajaccio-Le Mans 2-0; Chambly-Nancy 2-1; Clermont-Paris FC 0-1; Grenoble-Chateauroux 0-1; Guingamp-Sochaux 1-1; Le Havre-Orleans 1-2; Lens-Caen 1-4; Niort-Valenciennes 1-0; Rodez-Lorient 0-1; Troyes-Auxerre 3-1
27ª GIORNATA: Auxerre-Niort -; Caen-Grenoble -; Chateauroux-Le Havre -; Le Mans-Guingamp -; Lorient-Chambly -; Nancy-Clermont -; Orleans-Troyes -; Paris FC-Lens -; Sochaux-Rodez -; Valenciennes-Ajaccio -;
CLASSIFICA: Lorient 54; Ajaccio 48; Lens, Troyes 47; Clermont 44; Guingamp 39; Le Havre, Valenciennes 38; Grenoble 35; Nancy, Sochaux 33; Auxerre, Caen, Chambly, Chateauroux 31; Rodez 28; Paris FC 27; Niort 25; Le Mans 22; Orleans 19.

AUSTRIA

19ª GIORNATA: **Altach-Austria Vienna 2-2** (11' pt Schreiner (Al), 20' Sam (Al), 43' Fitz (Au); 14' st Monschein (Au); **Rapid Vienna-Tirol Wattens 2-0** (1' pt Ullmann, 41' Fountas); **Salisburgo-LASK Linz 2-3** (20' pt Frieser (L), 25' Holland (L), 40' Okugawa (S); 11' st Frieser (L), 36' Mwepu (S); **St.Polten-Admira 2-2** (9' st Hofbauer (S), 17' Pak (S), 32' Sinan (A), 46' Kerschbaum (A); **Sturm Graz-Mattersburg 1-2** (10' e 14' pt Gruber (M); 22' st Jantscher (S); **Wolfsberger-TSV Hartberg 3-0** (3' st Novak, 4' e 37' Weissman)
20ª GIORNATA: **Admira-Sturm Graz 0-2** (16' pt Juan Dominguez; 11' st Pusch (S) aut.); **Austria Vienna-Salisburgo 2-2** (7' pt Daka (S); 22' st Monschein (A), 25' Daka (S), 44' Palmer-Brown (A); **LASK Linz-St.Polten 4-1** (7' pt Klauss (L), 9' e 13' Balic (L), 19' Muhamedbegovic (S); 24' st Haudum (L); **Mattersburg-Altach 0-0; Tirol Wattens-Wolfsberger 2-0** (35' pt Svoboda, 43' Dedic); **TSV Hartberg-Rapid Vienna 2-2** (40' pt Luckeneder (T) aut., 45' Rep (T); 29' st Luckeneder (T), 48' Kara (R)
CLASSIFICA: LASK Linz 48; Salisburgo 45; Rapid Vienna 36; Wolfsberger 34; Sturm Graz 31; TSV Hartberg 29; Austria Vienna 23; Altach 21; Mattersburg 18; St.Polten 16; Admira, Tirol Wattens 15.

BELGIO

RECUPERO 23ª GIORNATA: **Charleroi-Mechelen 2-1** (20' st Nicholson (C), 33' Togui (M), 36' Fall (C)
24ª GIORNATA: **Anderlecht-Mouscron P. 1-0** (25' st Colassin); **Club Brugge-Anversa 1-0** (39' st Vanaken); **Eupen-Cercle Brugge 1-0** (24' pt Beck); **Kortrijk-Standard Liegi 3-1** (7' st De Sart (K), 10' Shamir (S) aut., 22' Carcela Gonzalez (S), 25' Terem (K); **KV Oostende-St. Truiden 1-0** (13' st Sakala); **Mechelen-AA Gent 0-3** (1' pt Bezus; 5' st David, 50' Niangbo); **Racing Genk-Charleroi 1-0** (39' pt Hrosovsky); **Zulte Waregem-W. Beveren 5-0** (16' pt Berahino, 21' De Fauw rig., 43' Vossen; 20' st Vossen, 34' Bruno rig.)
25ª GIORNATA: **AA Gent-Anderlecht 1-1** (16' pt Colassin (A), 28' David (A) rig.); **Anversa-Racing Genk 1-1** (11' pt Onuachu (R), 39' Maehle (R) aut.); **Cercle Brugge-Mechelen 3-2** (3' pt Eppel (C), 6' Hotic (C), 10' Vanlerberghe (M); 37' st Van Damme (M), 47' Peeters (C); **Charleroi-Zulte Waregem 4-0** (4' pt Rezaei; 25' e 34' st Rezaei, 47' Nicholson); **Mouscron P.-KV Oostende 3-1** (23' pt Bataille (K); 16' st Sobiech (M), 38' Perica (M), 42' Olinga (M); **St. Truiden-Eupen 5-2** (13' pt Konaté (S), 30' Prevljak (E), 40' Cools (E), 42' e 46' Asamoah (S); 18' st Asamoah (S), 50' Durkin (S); **Standard Liegi-Club Brugge 0-0; W. Beveren-Kortrijk 1-2** (27' pt Lepoint (K), 43' Kobayashi (W); 19' st De Sart (K)
26ª GIORNATA: **Anversa-Charleroi 1-1** (14' pt Ivo (A); 6' st Nicholson (C); **Club Brugge-W. Beveren 2-1** (41' pt Rits (C); 8' st Dierckx (W), 51' Rits (C); **Eupen-AA Gent 2-3** (5' pt David (A), 7' Prevljak (E), 12' David (A), 19' Milicevic (E); 39' st Castro-Montes (A); **KV Oostende-Kortrijk 0-3** (14' st Terem, 46' Van Der Bruggen, 49' Gueye); **Mechelen-Anderlecht 2-0** (3' st Hairemans, 27' Vranckx); **Racing Genk-Standard Liegi 1-3** (31' pt Vanheusden (S), 42' Cop (S); 39' st Dewaest (R), 47' Boljevic (S); **St. Truiden-Cercle Brugge 0-1** (18' st Hoggas); **Zulte Waregem-Mouscron P. 1-2** (31' pt Osabutey (M); 5' st Aleix (M), 12' De Fauw (Z) rig.)
27ª GIORNATA: **AA Gent-St. Truiden 4-1** (10' pt David (A) rig., 14' Kvilitaia (A), 26' David (A); 18' st David (A), 23' Suzuki (S); **Anderlecht-Eupen 6-1** (9' pt Murillo (A), 17' Vlap (A) rig., 25' Pjaca (A), 35' Kompany (A); 7' st Amuzu (A), 33' Bolingi (E), 46' Bakkali (A); **Club Brugge-Charleroi 1-0** (1' pt Balanta); **Kortrijk-Racing Genk 0-1** (13' st Wouters); **KV Oostende-Zulte Waregem 1-1** (24' pt Skulason (K) rig., 33' Marcq (Z); **Mechelen-W. Beveren 4-0** (6' pt De Camargo, 12' Peyre; 7' st Van Damme, 48' Togui); **Mouscron P.-Cercle Brugge 0-1** (30' st De Belder); **Standard Liegi-Anversa 1-0** (33' pt Oularé)
CLASSIFICA: Club Brugge 64; AA Gent 55; Charleroi, Standard Liegi 48; Anversa 47; Racing Genk 41; Mechelen 40; Anderlecht 37; Zulte Waregem 35; Mouscron P. 33; Kortrijk, St. Truiden 32; Eupen 26; KV Oostende 22; Cercle Brugge, W. Beveren 20.

CROAZIA

20ª GIORNATA: Gorica-Osijek 0-0; Inter Zapresic-Istra 1961 2-0; Lokomotiva-Rijeka 2-1; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 0-2; Varazdin-Hajduk Spalato 0-3
21ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Gorica 2-0; Hajduk Spalato-Lokomotiva 1-0; Istra 1961-Varazdin 1-0; Osijek-Inter Zapresic 1-1; Rijeka-Slaven Belupo 1-0
22ª GIORNATA: Gorica-Rijeka 0-0; Inter Zapresic-Varazdin 1-2; Lokomotiva-Istra 1961 2-0; Osijek-Dinamo Zagabria 1-0; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 2-1
23ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Inter Zapresic 3-2; Hajduk Spalato-Gorica 6-0; Istra 1961-Slaven Belupo 1-1; Rijeka-Osijek 1-0; Varazdin-Lokomotiva 0-2
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 56; Hajduk Spalato 44; Rijeka 41; Osijek 38; Lokomotiva 37; Gorica 31; Slaven Belupo 22; Inter Zapresic 17; Istra 1961 16; Varazdin 15.

DANIMARCA

21ª GIORNATA: **AGF Arhus-Randers rinviata; Esbjerg-FC Copenaghen 1-0** (46' pt Austin); **Midtjylland-Lyngby 2-0** (30' pt Dreyer; 27' st Mabil); **Nordsjaelland-Horsens 6-0** (9' pt Atanga, 38' Damsgaard; 11' st Rygaard rig., 19' Kudus, 30' Antman, 41' Kiilerich (H) aut.); **OB Odense-Brondby 0-2** (8' pt Jung; 15' st Vigen); **Silkeborg-AaB 0-2** (1' e 15' st Kusk); **Sonderjyske-Hobro 3-1** (31' pt Absalonsen (S), 45' Jacobsen (S); 7' st Hassan (S), 47' Kirkevold (H) rig.)
22ª GIORNATA: **AaB-Brondby 3-2** (8' e 11' st Van Weert (A), 12' Mraz (B), 18' Jung (B), 32' Andersen (A) rig.); **Hobro-Midtjylland 0-2** (10' st Dreyer, 23' Schwartz); **Horsens-AGF Arhus 1-2** (14' pt Mortensen (A), 34' Kiilerich (H); 10' st Hojer Nielsen (A); **Lyngby-Esbjerg 2-0** (15' pt Gytkjaer, 42' Corlu); **Nordsjaelland-Sonderjyske 2-1** (9' pt Jacobsen (S), 21' Damsgaard (N), 36' Mumin (N); **Randers-OB Odense 0-0; Silkeborg-FC Copenaghen 1-1** (35' pt Moberg (S); 21' st Stage (F)
CLASSIFICA: Midtjylland 56; FC Copenaghen 47; AGF Arhus 39; Brondby 35; Nordsjaelland, AaB 34; Randers, Lyngby 31; OB Odense 28; Sonderjyske, Horsens 25; Hobro 17; Esbjerg 16; Silkeborg 11.

GRECIA

22ª GIORNATA: **Aris Salonicco-Panionios 2-0** (31' pt Bruno Gama, 42' Fetfatzidis); **Asteras Tripolis-Panetolikos 2-1** (6' st Barrales (A) rig., 15' Dani Suarez (A) aut., 49' Deletic (A); **Atromitos-AEK Atene 0-1** (20' st Krsticic); **OFI Creta-AEL Larissa 0-0; Olympiacos-Xanthi 3-1** (5' pt Soudani (O), 43' El Arabi (O); 7' st Fasidis (X) aut., 26' Castro (X) rig.); **Panathinaikos-PAOK Salonicco 2-0** (4' st Macheda rig., 11' Chatzigiovanis); **Volos NFC-Lamia 1-0** (4' st Mantzis)
23ª GIORNATA: **AEK Atene-Panathinaikos 1-0** (8' pt Araujo); **Asteras Tripolis-Aris Salonicco 1-1** (13' pt Velez (Ar), 26' Marc Fernandez (As); **Atromitos-Olympiacos 0-1** (45' st Koka); **Lamia-AEL Larissa 0-0; Panetolikos-Volos NFC 1-1** (42' pt Mounier (P); 51' st Dimopoulos (V); **Panionios-Xanthi 0-0; PAOK Salonicco-OFI Creta 4-0** (5' e 15' st rig. Akpom, 21' Lamprou, 38' Douglas)
24ª GIORNATA: **AEL Larissa-PAOK Salonicco 1-2** (14' pt Limnios (P), 47' Douglas (P); 22' st Iliadis (A); **Aris Salonicco-AEK Atene 0-1** (5' pt Alampanis); **OFI Creta-Atromitos 1-0** (37' st Joao Figueiredo); **Olympiacos-Panionios 4-0** (4' pt Koka, 6' El Arabi, 9' Fortounis, 24' El Arabi); **Panathinaikos-Panetolikos 3-1** (23' pt Vagiannidis (Pana), 40' Zahid (Pana); 4' st Macheda (Pana) rig., 46' Dauda (Pane); **Volos NFC-Asteras Tripolis 0-1** (40' st Deletic); **Xanthi-Lamia 0-0**
25ª GIORNATA: **AEK Atene-OFI Creta 3-0** (5' pt Mantalos, 8' e 31' Verde); **Asteras Tripolis-Panathinaikos 1-1** (6' st Macheda (P) rig., 40' Eneko Jauregi (A); **Atromitos-Xanthi 1-0** (29' pt Androutsos); **Lamia-Aris Salonicco 2-2** (24' pt Aravidis (L); 3' st Aravidis (L), 7' Larsson (A), 9' Ideye (A); **Panetolikos-Panionios 1-0** (8' st Farley Rosa); **PAOK Salonicco-Olympiacos 0-1** (4' st Giannoulis (P) aut.); **Volos NFC-AEL Larissa 0-0**
CLASSIFICA: Olympiacos 63; PAOK Salonicco 58; AEK Atene 50; Panathinaikos 41; Aris Salonicco 34; OFI Creta 31; Asteras Tripolis 30; Atromitos, Xanthi 29; AEL Larissa, Lamia, Volos NFC 27; Panetolikos 17; Panionios (-6) 10.

Da sinistra: la gioia di Lewandowski e Davies dopo il terzo gol del Bayern al Paderborn; Tadic (Ajax) esulta dopo la rete al Waalwijk

OLANDA

21ª GIORNATA: **Ajax-PSV Eindhoven 1-0** (35' pt Promes); **AZ Alkmaar-RKC Waalwijk 4-0** (29' pt Idrissi, 36' Boadu; 6' st Idrissi, 20' Stengs); **Den Haag-Vitesse 0-0; F. Sittard-Heerenveen 2-1** (6' pt Van Bergen (H), 15' Passlack (F); 29' st Botman (H) aut.); **Feyenoord-Emmen 3-0** (2' pt Ozyakup; 19' st Jorgensen, 35' Sinisterra); **Twente-Sparta Rotterdam 2-0** (35' st Bijen, 45' Lang); **VVV Venlo-Utrecht 1-1** (6' st Darfalou (V) rig., 36' Gustafsson (U) rig.); **Willem II-Heracles 1-0** (26' pt Holmen); **Zwolle-Groningen 1-0** (43' pt Nakayama)
22ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Feyenoord rinviata; Emmen-Twente 2-0** (40' pt Kerim Frei; 48' st Jansen); **Groningen-Vitesse 1-0** (13' pt Lundqvist rig.); **Heerenveen-VVV Venlo 1-1** (24' st Floranus (H), 12' Opoku (V) rig.); **Heracles-F. Sittard 2-0** (33' pt Dessers rig.; 25' st Dessers); **PSV Eindhoven-Willem II 3-0** (32' pt Dumfries; 25' st Thomas, 49' Ndayishimiye (W) aut.); **RKC Waalwijk-Zwolle 0-0; Sparta Rotterdam-Den Haag 4-2** (17' pt Pinas (D), 22' Auassar (S), 28' Joosten (S), 46' Vriends (S); 22' st Summerville (D), 49' Harroui (S); **Utrecht-Ajax rinviata**
23ª GIORNATA: **Ajax-RKC Waalwijk 3-0** (13' pt Tadic rig.; 7' st Traoré, 45' Huntelaar); **Den Haag-PSV Eindhoven 0-3** (17' pt Lammers rig.; 25' st Thomas, 38' Gakpo); **F. Sittard-Emmen 0-0; Sparta Rotterdam-Groningen 1-2** (22' pt Asoro (G), 32' Lundqvist (G); 4' st Rayhi (S) rig.); **Twente-AZ Alkmaar 2-0** (25' pt Aburjania, 30' Menig); **Vitesse-Heerenveen 4-2** (10' pt Linssen (V), 16' Matavz (V), 28' Kongolo (H), 34' Ejuke (H); 11' st Linssen (V), 21' Tannane (V) rig.); **VVV Venlo-Heracles 1-0** (21' pt Post); **Willem II-Utrecht 1-1** (4' pt Bahebeck (U); 46' st Gladon (W); **Zwolle-Feyenoord 3-4** (5' pt Thy (Z) rig., 11' Van Duinen (Z), 38' Fer (F); 6' st Berghuis (F), 14' Thy (Z), 20' Berghuis (F), 43' Bozenik (F)
24ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Zwolle 2-0** (9' rig. e 15' st rig. Koopmeiners); **Emmen-Willem II 4-2** (20' pt Araujo (E); 13' st Pol (W), 15' De Leeuw (E), 16' Adzic (E), 27' Ndayishimiye (W) rig., 34' Pena (E); **Feyenoord-F. Sittard 2-1** (7' st Berghuis (Fe) rig., 18' Diemers (F.S.) rig., 26' Bozenik (Fe); **Groningen-VVV Venlo 0-1** (42' st Darfalou); **Heerenveen-Den Haag 2-2** (28' pt Bogle (D), 38' Kongolo (H) aut., 50' Veerman (H); 33' st Halilovic (H); **Heracles-Ajax 1-0** (32' st Dessers); **RKC Waalwijk-Sparta Rotterdam 0-1** (32' pt Joosten); **Utrecht-Twente 2-1** (25' st Vuckic (T), 38' Kerk (U), 41' Arweiler (U); **Vitesse-PSV Eindhoven 1-2** (5' st Matavz (V), 14' Lammers (P) rig., 18' Gakpo (P)
CLASSIFICA: Ajax 53; AZ Alkmaar 50; Feyenoord 46; PSV Eindhoven 45; Willem II 41; Utrecht, Vitesse 38; Groningen 35; Heracles 32; Heerenveen, Sparta Rotterdam 30; Emmen 29; Twente, VVV Venlo 27; F. Sittard 24; Zwolle 22; Den Haag 18; RKC Waalwijk 12.

POLONIA

21ª GIORNATA: Arka Gdynia-Cracovia 0-1; Korona Kielce-Gornik Zabrze 0-0; Lech Poznan-Rakow 3-0; Legia Varsavia-LKS Lodz 3-1; Piast Gliwice-Zaglebie Lubin 2-0; Slask Wroclaw-Lechia Gdansk 2-2; Wisla Cracovia-Jagiellonia 3-0; Wisla Plock-Pogon Szczecin 2-3
22ª GIORNATA: Cracovia-Lech Poznan 2-1; Gornik Zabrze-Arka Gdynia 2-0; Jagiellonia-Korona Kielce 0-0; Lechia Gdansk-Piast Gliwice 1-0; LKS Lodz-Wisla Plock 0-0; Pogon Szczecin-Slask Wroclaw 0-0; Rakow-Legia Varsavia 2-2; Zaglebie Lubin-Wisla Cracovia 0-1
23ª GIORNATA: Arka Gdynia-Rakow 3-2; Lech Poznan-Lechia Gdansk 2-0; Legia Varsavia-Jagiellonia 4-0; LKS Lodz-Pogon Szczecin 0-0; Piast Gliwice-Cracovia 1-0; Slask Wroclaw-Gornik Zabrze 2-1; Wisla Cracovia-Korona Kielce 2-0; Wisla Plock-Zaglebie Lubin 1-1
CLASSIFICA: Legia Varsavia 45; Cracovia 42; Pogon Szczecin 40; Slask Wroclaw 39; Lech Poznan, Piast Gliwice 37; Lechia Gdansk 34; Wisla Plock 32; Jagiellonia 30; Zaglebie Lubin, Rakow 29; Gornik Zabrze 27; Wisla Cracovia 26; Arka Gdynia 24; Korona Kielce 23; LKS Lodz 16.

CAMPIONATI ESTER

PORTOGALLO

19ª GIORNATA: **Benfica-Belenenses 3-2** (31' pt Vinicius (Ben), 38' Taarabt (Ben); 25' st Ferro (Ben) aut., 33' Chiquinho (Ben), 42' Lica (Bel) rig.); **Boavista-Vitoria Guimaraes 2-0** (22' pt Carraca; 10' st Heriberto Tavares); **Braga-Sporting Lisbona 1-0** (30' st Trincao); **Gil Vicente-Moreirense 1-5** (5' pt Filipe Soares (M), 22' Gabrielzinho (M); 7' st Fabio Abreu (M), 24' Filipe Soares (M), 32' Pedro Nuno (M), 35' Samuel (G); **Maritimo-Desportivo Aves 1-2** (19' pt Ricardo Mangas (D), 37' Rodrigo Pinho (M); 17' st Reko (D); **Portimonense-Tondela 0-1** (11' pt Phillipe Sampaio); **Rio Ave-Famalicao 2-2** (10' pt Toni (F), 37' Pote (F); 18' st Gelson (R), 28' Tarantini (R); **Santa Clara-Pacos Ferreira 2-1** (3' e 35' st Guilherme Schettine (S), 45' Marco Baixinho (P) rig.); **Vitoria Setubal-Porto 0-4** (38' pt Corona, 44' Alex Telles; 4' st Soares, 46' Diaz)

20ª GIORNATA: **Belenenses-Santa Clara 0-2** (44' pt Guilherme Schettine, 48' Carlos); **Braga-Gil Vicente 2-2** (12' pt Horta (B), 22' Ricardo Esgaio (B); 20' e 40' st Vitor (G); **Desportivo Aves-Rio Ave 0-4** (20' pt Taremi rig.; 3' st Bruno Morais (D) aut., 31' Tarantini, 47' Diego Lopes); **Famalicao-Vitoria Guimaraes 0-7** (4' pt Bruno Duarte, 13' Joao Teixeira; 4' st Edwards, 6' Pepê, 9' Joao Teixeira, 22' Davidson, 34' Edwards); **Moreirense-Vitoria Setubal 1-1** (12' pt Eber Bessa (V); 49' st Fabio Abreu (M); **Pacos Ferreira-Boavista 0-1** (35' pt Ricardo Costa); **Porto-Benfica 3-2** (10' pt Sergio Oliveira (P), 18' Vinicius (B), 38' Alex Telles (P) rig., 44' Ruben Dias (B) aut.; 5' st Vinicius (B); **Sporting Lisbona-Portimonense 2-1** (25' pt Martinez (P), 32' Mathieu (S); 27' st Jadson (P) aut.); **Tondela-Maritimo 0-0**

21ª GIORNATA: **Benfica-Braga 0-1** (46' pt Palhinha); **Boavista-Belenenses 1-2** (9' pt Danny Henriques (Be); 12' st Lica (Be), 40' Ruben Lima (Be) aut.); **Famalicao-Desportivo Aves 1-1** (18' st Welinton (D) rig., 51' Riccieli (F); **Maritimo-Pacos Ferreira 3-0** (21' pt Zainadine Junior; 8' e 41' st Nanu); **Portimonense-Moreirense 1-1** (26' pt Jadson (P), 36' Fabio Abreu (M); **Rio Ave-Sporting Lisbona 1-1** (2' pt Lucas Piazon (R); 39' st Jovane Cabral (S) rig.); **Santa Clara-Tondela 1-0** (28' st Joao Afonso); **Vitoria Guimaraes-Porto 1-2** (10' pt Douglas (V) aut.; 4' st Bruno Duarte (V), 15' Marega (P); **Vitoria Setubal-Gil Vicente 1-2** (43' pt Lourency (G); 15' st Sandro Lima (G), 22' Semedo (V)

22ª GIORNATA: **Belenenses-Maritimo 1-0** (39' pt Lica); **Braga-Vitoria Setubal 3-1** (18' st Horta (B), 30' Bruno Wilson (B), 44' Ghilas (V), 52' Trincao (B); **Desportivo Aves-Vitoria Guimaraes 0-2** (20' st Davidson, 33' André André); **Gil Vicente-Benfica 0-1** (15' pt Vinicius); **Moreirense-Santa Clara 2-1** (15' pt Fabio Abreu (M), 35' Carlos (S); 29' st Fabio Pacheco (M); **Pacos Ferreira-Famalicao 2-1** (26' st Zé Uilton (P), 34' Denilson (P), 44' Toni (F); **Porto-Portimonense 1-0** (42' st Alex Telles); **Sporting Lisbona-Boavista 2-0** (13' pt Sporar, 42' Plata); **Tondela-Rio Ave 1-2** (29' st Gelson (R), 37' Joao Pedro (T) rig., 44' Gelson (R)

CLASSIFICA: Benfica 57; Porto 56; Braga 40; Sporting Lisbona 39; Rio Ave 36; Famalicao 33; Vitoria Guimaraes 31; Santa Clara 29; Boavista 28; Moreirense, Gil Vicente, Vitoria Setubal 26; Maritimo, Tondela, Belenenses 24; Pacos Ferreira 19; Portimonense 15; Desportivo Aves 13.

REP. CECA

21ª GIORNATA: Bohemians-Slavia Praga 1-0; Ceske Budejovice-Mlada Boleslav 3-0; Jablonec-Pribram 4-0; Karvina-Zlin 2-0; Opava-Viktoria Plzen 0-3; Slovacko-Banik Ostrava 0-1; Sparta Praga-Slovan Liberec 0-2; Teplice-Sigma Olomouc 1-3

22ª GIORNATA: Banik Ostrava-Jablonec 1-1; Karvina-Teplice 3-0; Mlada Boleslav-Slovacko 0-0; Sigma Olomouc-Sparta Praga 1-0; Slavia Praga-Opava 2-0; Slovan Liberec-Bohemians 3-1; Viktoria Plzen-Pribram 4-0; Zlin-Ceske Budejovice 2-3

CLASSIFICA: Slavia Praga 57; Viktoria Plzen 44; Jablonec 39; Ceske Budejovice 36; Banik Ostrava 35; Sparta Praga, Slovan Liberec, Mlada Boleslav, Slovacko 33; Sigma Olomouc 31; Bohemians, Teplice 23; Zlin 21; Karvina 19; Opava 14; Pribram 13.

ROMANIA

RECUPERO 18ª GIORNATA: Voluntari-Steaua Bucarest 1-2

23ª GIORNATA: Academica Clinceni-Voluntari 1-2; CFR Cluj-Steaua Bucarest 1-0; Chindia-Botosani 0-1; CSMS Iasi-Viitorul 1-2; Dinamo Bucarest-Astra Giurgiu 2-0; Hermannstadt-Sepsi 2-2; Univ. Craiova-Gaz Metan 3-1

24ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Chindia 1-2; Botosani-Hermannstadt 2-1; Gaz Metan-CFR Cluj 0-0; Sepsi-CSMS Iasi 1-0; Steaua Bucarest-Academica Clinceni 0-0; Viitorul-Univ. Craiova 1-2; Voluntari-Dinamo Bucarest 2-1

25ª GIORNATA: Academica Clinceni-Gaz Metan 2-3; CFR Cluj-Viitorul 0-0; Chindia-Voluntari 1-2; CSMS Iasi-Univ. Craiova 2-5; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 2-1; Hermannstadt-Astra Giurgiu 2-2; Sepsi-Botosani 0-1

26ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Sepsi 2-2; Botosani-CSMS Iasi 2-1; Gaz Metan-Dinamo Bucarest 1-0; Steaua Bucarest-Chindia 1-1; Univ. Craiova-CFR Cluj 0-2; Viitorul-Academica Clinceni 0-0; Voluntari-Hermannstadt 2-0

CLASSIFICA: CFR Cluj 52; Univ. Craiova 46; Astra Giurgiu, Botosani 45; Steaua Bucarest 44; Gaz Metan 43; Viitorul 40; Dinamo Bucarest 34; Sepsi 33; Chindia, Hermannstadt 25; CSMS Iasi, Academica Clinceni 22; Voluntari 20.

SCOZIA

24ª GIORNATA: **Hamilton-Celtic 1-4** (26' pt Ogboe (H), 35' Edouard (C); 33' st Jullien (C), 36' Edouard (C), 46' Forrest (C); **Hibernian-St. Mirren 2-2** (14' pt McCarthy (S), 18' Andreu (S), 25' Allan (H), 43' Doidge (H); **Kilmarnock-Ross County 3-1** (25' pt Vigurs (R); 9' st Brophy (K), 12' Brophy (K) rig., 37' Kabamba (K); **Livingston-Motherwell 1-0** (22' st Taylor-Sinclair); **Rangers-Aberdeen 0-0; St.Johnstone-Hearts 3-3** (17' pt May (S), 26' Boyce (H), 31' Naismith (H); 7' st McCann (S), 17' May (S) rig., 46' Clare (H)

25ª GIORNATA: **Aberdeen-St.Johnstone 0-1** (6' pt McCann); **Hearts-Kilmarnock 2-3** (24' pt Findlay (K), 38' Burke (K); 5' st Brophy (K), 34' Clare (H) rig., 44' Halkett (H); **Motherwell-Celtic 0-4** (9' pt Edouard; 6' st Griffiths, 30' McGregor, 35' Edouard); **Rangers-Hibernian 2-1** (35' pt Hanlon (H), 47' Edmundson (R); 39' st Hagi (R); **Ross County-Livingston 2-0** (2' pt McKay; 14' st McKay); **St. Mirren-Hamilton 1-1** (25' pt Templeton (H); 28' st ilkay (S)

26ª GIORNATA: **Celtic-Hearts 5-0** (30' pt Ntcham; 1' st Jullien, 7' McGregor, 22' Christie, 35' Simunovic); **Hamilton-Aberdeen 1-3** (15' pt Main (A), 23' McGinn (A), 49' McLennan (A); 39' st Ogboe (H); **Hibernian-Ross County 3-0** (7' pt McNulty, 41' Doidge; 39' st Jackson); **Kilmarnock-Rangers 2-1** (32' pt Arfield (R); 32' st O'Donnell (K), 43' Brophy (K); **Livingston-St. Mirren 2-1** (34' pt Lawless (L) rig.; 1' st Dykes (L), 5' Obika (S); **St.Johnstone-Motherwell 2-1** (27' pt Hendry (S), 32' Long (M); 48' st Kane (S)

27ª GIORNATA: **Aberdeen-Celtic 1-2** (10' pt McGregor (C), 27' Taylor (A); 36' st Ajer (C); **Hearts-Hamilton 2-2** (5' pt Ogboe (Ha), 16' Ogboe (Ha) rig.; 3' st Walker (He), 42' Halkett (He); **Kilmarnock-Hibernian 1-2** (28' pt Docherty (H), 30' Burke (K), 45' Jackson (H); **Motherwell-St. Mirren 1-2** (12' pt Donnelly (M) rig.; 5' st Obika (S), 42' Ilkay (S); **Rangers-Livingston 1-0** (14' st Arfield); **Ross County-St.Johnstone 1-1** (33' pt May (S); 49' st McKay (R)

28ª GIORNATA: **Aberdeen-Ross County 1-2** (28' pt Main (A), 43' McKay (R); 43' st McKay (R); **Celtic-Kilmarnock 3-1** (6' pt Brophy (K) rig., 28' Ajer (C), 33' Edouard (C); 17' st Griffiths (C); **Hamilton-Motherwell 0-0; Hibernian-Livingston 1-1** (5' st Doidge (H), 11' Taylor-Sinclair (L); **St. Mirren-Hearts rinviata; St.Johnstone-Rangers 2-2** (8' pt Hendry (S); 5' st Kamber (R)i, 26' Aribo (R), 35' May (S)

CLASSIFICA: Celtic 76; Rangers 64; Motherwell 42; Aberdeen 41; Livingston 38; Hibernian 37; Kilmarnock, St.Johnstone 32; Ross County 29; St. Mirren 25; Hamilton 21; Hearts 19.

SERBIA

21ª GIORNATA: Cukaricki-Stella Rossa 0-2; Indjija-Backa Topola 1-1; Macva Sabac-Rad 1-0; Mladost-Vozdovac 2-1; Napredak K.-Javor 1-1; Partizan Belgrado-Radnik Surdulica 3-0; Spartak Subotica-Radnicki Nis 1-1; Vojvodina-Proleter 1-0

22ª GIORNATA: Backa Topola-Partizan Belgrado 1-1; Javor-Mladost 1-2; Proleter-Indjija 1-0; Rad-Napredak K. 2-0; Radnicki Nis-Cukaricki 2-0; Radnik Surdulica-Macva Sabac 2-2; Stella Rossa-Vojvodina 2-0; Vozdovac-Spartak Subotica 2-3

23ª GIORNATA: Cukaricki-Vozdovac 2-1; Indjija-Stella Rossa 1-1; Macva Sabac-Backa Topola 0-1; Napredak K.-Radnik Surdulica 0-1; Partizan Belgrado-Proleter 3-1; Rad-Javor 1-1; Spartak Subotica-Mladost 3-1; Vojvodina-Radnicki Nis 3-0

CLASSIFICA: Stella Rossa 62; Partizan Belgrado 51; Vojvodina 48; Cukaricki 43; Backa Topola 41; Radnicki Nis 36; Vozdovac, Spartak Subotica 35; Mladost 31; Napredak K. 25; Radnik Surdulica, Proleter 23; Javor 22; Indjija 16; Rad 15; Macva Sabac 12.

SLOVENIA

21ª GIORNATA: Bravo-Tabor Sezana 2-1; Celje-Aluminij 2-0; Domzale-Mura 1-2; Maribor-Olimpija Lubiana 1-1; Triglav Kranj-Rudar Velenje 3-0

22ª GIORNATA: Aluminij-Rudar Velenje 1-0; Celje-Bravo 2-2; Mura-Maribor 1-2; Olimpija Lubiana-Triglav Kranj 0-2; Tabor Sezana-Domzale 2-1

CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 43; Maribor 42; Aluminij 41; Celje 38; Mura 36; Triglav Kranj 26; Domzale 25; Tabor Sezana 22; Bravo 21; Rudar Velenje 8.

SVIZZERA

20ª GIORNATA: **Basilea-San Gallo 1-2** (19' pt Bua (B), 44' Fazliji (S); 48' st André Ribeiro (S); **Lucerna-Young Boys 2-0** (36' st Lustenberger (Y) aut., 48' Eleke); **Lugano-Neuchatel Xamax 1-1** (35' pt Maric (L), 41' Dié (N) rig.); **Servette-Thun 2-0** (8' st Ondoua, 34' Park); **Sion-FC Zurigo 1-1** (3' pt Patrick (S), 9' Schonbachler (F)

21ª GIORNATA: **FC Zurigo-Basilea 0-4** (1' pt Frei, 46' Stocker; 35' e 39' st Frei); **Neuchatel Xamax-Lucerna 0-1** (13' pt Voca); **San Gallo-Servette 1-0** (38' pt Itten); **Thun-Lugano 3-2** (17' pt Kablan (T), 21' Stillhart (T), 41' Maric (L) rig.; 13' st Munsy (T), 17' Sutter (T) aut.); **Young Boys-Sion 1-0** (10' pt Nsamé)

22ª GIORNATA: **Basilea-Thun 0-1** (33' st Munsy); **Lucerna-San Gallo 1-0** (30' pt Margiotta rig.); **Lugano-Young Boys 2-1** (17' pt Holender (L); 39' st Gerndt (L), 45' Ballet (Y); **Servette-FC Zurigo 4-1** (23' pt Kyei (S); 19' st Aiyegun (F), 22', 34' e 49' Koné (S); **Sion-Neuchatel Xamax 1-2** (33' pt Nuzzolo (N); 3' st Doumbia (S), 37' Xhemajli (N)

23ª GIORNATA: **Basilea-Servette 2-2** (7' pt Stocker (B), 19' Frei (B); 30' st Imeri (S) rig., 42' Stevanovic (S); **FC Zurigo-Neuchatel Xamax 1-1** (6' pt Oss (N), 26' Kramer (F); **Lugano-Sion 0-0; San Gallo-Young Boys 3-3** (10' pt Fazliji (S), 44' Nsamé (Y), 47' Moumi (Y); 28' st Lefort (Y) aut., 46' Gortler (S), 54' Hoarau (Y) rig.); **Thun-Lucerna 1-1** (4' pt Margiotta (L), 9' Munsy (T)

CLASSIFICA: San Gallo, Young Boys 45; Basilea 40; Servette 37; FC Zurigo 32; Lucerna 31; Lugano 26; Sion 23; Neuchatel Xamax, Thun 19.

La festa di Palinha (Braga) dopo il gol al Benfica e, sotto, quella di Borré (River Plate), autore di una rete contro l'Estudiantes

TURCHIA

20ª GIORNATA: **Alanyaspor-Yeni Malatyaspor 2-1** (46' pt Bakasetas (A); 3' st Cissé (A) rig., 48' Chebake (Y); **Ankaragucu-Kasimpasa 1-1** (7' pt Thiam (K); 5' st Rodrigues (A) rig.); **Antalyaspor-Konyaspor 0-0; Basaksehir-Genclerbirligi 3-1** (8' pt Crivelli (B), 29' Ayité (G); 3' e 28' st Visca (B); **Denizlispor-Goztepe 1-1** (9' pt Serdar (G); 41' st Estupinan (D); **Galatasaray-Kayserispor 4-1** (5' pt Adem (G), 21' Donk (G); 19' st Feghouli (G), 24' Mesanovic (K), 44' Feghouli (G); **Gaziantep-Sivasspor 5-1** (4' pt Maxim (G), 31' Hakan (S), 39' Muhammet (G), 44' Maxim (G); 33' st Diarra (G), 41' Kenan (G); **Rizespor-Besiktas 1-2** (28' pt Burak (B), 35' Skoda (R); 33' st Gokhan (B); **Trabzonspor-Fenerbahce 2-1** (1' pt Kruse (F), 15' Sorloth (T), 32' Novak (T)

21ª GIORNATA: **Besiktas-Gaziantep 3-0** (7' st Burak rig., 25' Boateng, 49' Lens); **Fenerbahce-Alanyaspor 1-1** (29' pt Cissé (A) rig.; 8' st Kruse (F) rig.); **Genclerbirligi-Trabzonspor 0-2** (34' st Sosa rig., 39' Nwakaeme); **Goztepe-Rizespor rinviata; Kasimpasa-Galatasaray 0-3** (7' pt Meriah (K) aut., 22' rig. e 43' Adem); **Kayserispor-Antalyaspor 2-2** (41' pt Mensah (K) rig., 46' Sinan (A) rig.; 1' st Pedro Henrique (K), 38' Fredy (A); **Konyaspor-Denizlispor 0-0; Sivasspor-Basaksehir 1-1** (21' st Ba (B), 35' Yatabaré (S); **Yeni Malatyaspor-Ankaragucu 0-1** (21' st Orgill)

22ª GIORNATA: **Alanyaspor-Genclerbirligi 0-1** (30' st Stancu); **Ankaragucu-Fenerbahce 2-1** (13' pt Lobzhanidze (A); 30' st Rodrigues (A), 51' Serdar (F); **Antalyaspor-Kasimpasa 3-1** (8' st Jahovic (A); 14' e 17' st Sinan (A), 29' Aytac (K); **Basaksehir-Besiktas 1-0** (5' st Ba); **Denizlispor-Kayserispor 0-1** (24' st Sapunaru); **Galatasaray-Yeni Malatyaspor 1-0** (45' pt Adem rig.); **Gaziantep-Rizespor 2-0** (7' st Sousa, 46' Djilobodji); **Konyaspor-Goztepe 1-3** (34' pt Omer Ali (K), 39' Serdar (G); 24' st Castro (G), 29' Halil (G); **Trabzonspor-Sivasspor 2-1** (4' pt Sorloth (T), 43' Caner (S) aut.; 47' st Yatabaré (S)

23ª GIORNATA: **Besiktas-Trabzonspor 2-2** (5' pt Sorloth (T); 12' st Boateng (B), 19' Vida (B), 46' Sorloth (T); **Fenerbahce-Galatasaray 1-3** (21' pt Kruse (F) rig., 40' Donk (G); 35' st Falcao (G) rig., 51' Onyekuru (G); **Genclerbirligi-Ankaragucu 1-0** (29' st Sio); **Goztepe-Gaziantep 1-1** (26' st Jerome (Go), 46' Diarra (Ga); **Kasimpasa-Denizlispor 2-0** (22' pt Brecka; 38' st Hajradinovic); **Kayserispor-Konyaspor 2-2** (8' pt Omer Ali (Ko), 44' Hadziahmetovic (Ko), 48' Kravets (Ka); 42' st Pedro Henrique (Ka); **Rizespor-Basaksehir 1-2** (42' pt Visca (B) rig.; 14' st Umar (R), 45' Skrtel (R); **Sivasspor-Alanyaspor 1-0** (9' pt Mert Hakan rig.); **Yeni Malatyaspor-Antalyaspor 1-2** (8' pt Fredy (A), 29' Umut (Y); 44' st Podolski (A)

CLASSIFICA: Basaksehir 46; Trabzonspor, Galatasaray, Sivasspor 45; Alanyaspor 39; Fenerbahce 38; Besiktas 37; Goztepe 34; Gaziantep 31; Genclerbirligi 27; Antalyaspor 25; Yeni Malatyaspor, Denizlispor, Rizespor 24; Konyaspor 21; Ankaragucu 20; Kasimpasa 19; Kayserispor 16.

UCRAINA

19ª GIORNATA: **Dinamo Kiev-Vorskla Naftohaz 2-1** (5' st Buyalskyi (D), 18' Stepanyuk (V), 46' Verbic (D); **Karpaty-Dnipro-1 1-1** (24' pt Dieye (K), 41' Supryaha (D); **Mariupol-Zorya 1-2** (17' st Perovic (Z), 22' Lyednyev (Z), 24' Myshnov (M); **Ol. Donetsk-Lviv 0-1** (39' st Bohunov); **Oleksandriya-Kolos Kovalivka 1-2** (1' st Smyrnyi (K), 16' Sitalo (O), 47' Smyrnyi (K); **Shakhtar-Desna 1-0** (50' st Marlos)

CLASSIFICA: Shakhtar 53; Dinamo Kiev 39; Zorya 37; Desna, Oleksandriya 33; Kolos Kovalivka 23; Mariupol 22; Dnipro-1 19; Ol. Donetsk, Lviv 18; Vorskla Naftohaz 14; Karpaty 12.

ARGENTINA

18ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Racing Club 1-1** (6' pt Lopez (A); 24' st Banega (R); **Atl. Tucuman-Defensa y Justicia 1-1** (7' pt Unsain (D) aut.; 38' st Lucero (D); **Colon-Banfield 0-1** (33' st Lenis); **Estudiantes-Union Santa Fe 3-1** (36' pt Cauteruccio (E); 8' st Cauteruccio (E), 34' Mendez (U), 42' Retegui (E) rig.); **Huracan-Gimnasia 1-1** (2' pt Gomez (H), 11' Agudelo (G); **Independiente-Rosario Central 5-0** (3' pt Barboza, 33' Fernandez, 40' Romero; 7' st Romero, 29' Roa); **Lanus-Godoy Cruz 2-0** (15' st Moreno, 35' Sand rig.); **Newell's Old Boys-San Lorenzo 1-0** (26' st Moreno); **Patronato-Arsenal Sarandi 2-2** (18' pt Gimenez (A), 35' Kaprof (A); 5' e 7' st Tarragona (P); **River Plate-Central Cordoba 2-0** (48' pt Borré; 47' st Scocco); **Talleres-Boca Juniors 1-2** (14' pt Villa (B); 19' st Tevez (B), 36' Valoyes (T); **Velez Sarsfield-Aldosivi 1-1** (30' pt Romero (V); 10' st Gino (A)

19ª GIORNATA: **Aldosivi-Central Cordoba 0-2** (20' pt Herrera; 19' st Cure); **Argentinos Jrs.-Lanus 0-0; Arsenal Sarandi-Talleres 1-1** (29' pt Paraguaio (T); 5' st Garcia (A); **Banfield-Rosario Central 1-1** (43' st Lenis (B), 48' Gonzalez (R); **Boca Juniors-Atl. Tucuman 2-0** (23' pt Soldano; 51' st Abila rig.); **Defensa y Justicia-Colon 0-0; Gimnasia-Patronato 1-1** (5' pt Goltz (G); 40' st Avalos (P); **Godoy Cruz-Huracan 2-1** (41' pt Garcia (G); 2' st Merentiel (G), 47' Vieyra (H); **Newell's Old Boys-Estudiantes 0-0; Racing Club-Independiente 1-0** (41' st Diaz); **San Lorenzo-Velez Sarsfield 1-0** (29' pt Palacios); **Union Santa Fe-River Plate 1-2** (2' st Bou (U), 10' Fernandez (R), 20' Rojas (R)

20ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Argentinos Jrs. 0-2** (37' st Silva rig., 44' Hauché); **Central Cordoba-Boca Juniors 0-4** (4' pt Tevez, 26' Salvio; 8' st Tevez, 14' Villa); **Colon-Racing Club 1-1** (19' st Zaracho (R), 36' Morelo (C); **Estudiantes-Defensa y Justicia 1-2** (21' pt Pizzini (D); 18' st Botta (D), 37' Retegui (E); **Huracan-Aldosivi 0-2** (23' pt Becker; 18' st Gino); **Independiente-Arsenal Sarandi 1-1** (15' pt Suarez (A); 50' st Fernandez (I); **Lanus-Newell's Old Boys 1-1** (13' st Palacios (N), 18' Sand (L) rig.); **Patronato-Union Santa Fe 1-0** (43' st Silveira); **River Plate-Banfield 1-0** (17' pt Suarez); **Rosario Central-Gimnasia 1-0** (12' pt Ribas); **Talleres-San Lorenzo 1-0** (6' st Menendez); **Velez Sarsfield-Godoy Cruz rinviata**

21ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Patronato 1-1** (20' pt Tarragona (P), 23' Hauché (A); **Arsenal Sarandi-Velez Sarsfield 0-4** (13' pt Centurion, 16' Janson; 2' e 19' st Romero); **Atl. Tucuman-Lanus 2-2** (6' pt Aguirre (A); 22' e 44' st De La Vega (L), 49' Gissi (A); **Banfield-Aldosivi 0-1** (27' pt Bertoglio); **Boca Juniors-Godoy Cruz 3-0** (19' pt Tevez; 38' e 42' st Salvio); **Defensa y Justicia-Rosario Central 3-0** (7' e 29' pt Lucero; 37' st Mainero); **Estudiantes-River Plate 0-2** (22' pt Borré; 19' st Suarez); **Independiente-Gimnasia 0-1** (48' st Ramirez); **Newell's Old Boys-Colon 4-0** (13' pt Rodriguez, 45' Perez; 11' st Luis Leal, 36' Lema); **San Lorenzo-Racing Club 0-1** (29' pt Martinez); **Talleres-Huracan 4-2** (6' pt Ramirez (H), 42' Medina (T), 46' Fragapane (T); 4' st Bustos (T), 28' Gomez (H) rig., 35' Moreno (T); **Union Santa Fe-Central Cordoba 0-0**

CLASSIFICA: River Plate 45; Boca Juniors 42; Argentinos Jrs. 36; Lanus, Racing Club 35; Newell's Old Boys 34; Velez Sarsfield, Rosario Central 33; Defensa y Justicia 32; Arsenal Sarandi, Talleres 31; San Lorenzo 30; Estudiantes 29; Atl. Tucuman 28; Independiente 26; Banfield, Central Cordoba 25; Union Santa Fe 24; Aldosivi 22; Gimnasia, Patronato 20; Colon 18; Huracan 16; Godoy Cruz 12.

URUGUAY

SUPERCOPA

Liverpool Montevideo-Club Nacional 4-2 dts (5' pt Davila (L); 13' st Medina (L), 34' Carballo (C), 50' Castro (C); 2' sts Correa (L), 7' Diaz (L)

APERTURA

1ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Fenix 2-2** (19' pt Canobbio (F) rig., 24' Neris (A), 43' Pereira (F); 10' st Neris (A); **Cerro Largo-Danubio 1-0** (11' st Borges); **Liverpool M.-Plaza Colonia 1-0** (15' st Medina); **Maldonado-Boston River 1-2** (33' pt Freitas (B), 47' Tealde (M); 41' st Bentancourt (B); **Montevideo City-Progreso 1-3** (43' pt Silva (P); 9' st Silva (P), 22' Roldan (P), 43' Allende (M); **Penarol-Cerro 2-1** (10' pt Xisco (P), 30' Paiva (C); 45' st Trindade (P); **Rentistas-Club Nacional 2-0** (2' st Falcon, 22' Cesar); **Wanderers-Defensor Sp. 0-0**

2ª GIORNATA: **Boston River-Rentistas 2-3** (14' pt Rodriguez (B), 17' Fratta (B), 25' Cesar (R), 40' Olivera (R); 53' st Lemos (R); **Cerro-Atl. River Plate 0-0; Club Nacional-Cerro Largo 2-2** (44' pt Fernandez (Ce); 30' st Dorrego (Ce), 50' Bergessio (Cl) rig., 52' Yacob (Cl); **Danubio-Wanderers 0-1** (30' pt Acuna); **Defensor Sp.-Penarol 2-1** (2' st Abascal (P), 29' Albin (D), 48' Milan (D) rig.); **Fenix-Montevideo City 1-3** (12' pt Del Prete (M); 12' st Teuten (M), 41' Pereira (F) rig., 49' Piris (M); **Liverpool M.-Maldonado 1-1** (16' pt Cantera (M) rig.; 20' st Romero (L); **Progreso-Plaza Colonia 2-2** (26' pt Fernandez (Pr), 44' Suhr (Pl); 10' st Gottesman (Pr), 34' Quintana (Pl)

CLASSIFICA: Rentistas 6; Progreso, Cerro Largo, Defensor Sp., Liverpool M., Wanderers 4; Boston River, Montevideo City, Penarol 3; Atl. River Plate 2; Maldonado, Plaza Colonia, Cerro, Fenix, Club Nacional 1; Danubio 0.

CHAMPIONS LEAGUE OTTAVI DI FINALE - ANDATA

Napoli, 25 febbraio 2020

NAPOLI 1
BARCELLONA 1

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 6 - Di Lorenzo 6 Manolas 6,5 Maksimovic 6,5 Mario Rui 6,5 - Ruiz 6 Demme 6,5 (34' st Allan ng) Zielinski 6,5 - Callejon 5,5 (29' st Politano 5,5) Mertens 7 (9' st Milik 6) Insigne 6,5.
In panchina: Meret, Hysaj, Luperto, Elmas.
All: Gattuso 6,5.

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 7 - Semedo 6,5 Piqué 5,5 (45' st Lenglet ng) Umtiti 5,5 Junior Firpo 4,5 - Rakitic 5 (11' st Arthur 6,5) Busquets 6,5 De Jong 6 - Vidal 5 Messi 6 Griezmann 7 (43' st Fati ng).
In panchina: Neto, Akieme, Araujo, Puig.
All: Setien 6.

Arbitro: Brych (Germania) 7.
Reti: 30' pt Mertens (N); 12' st Griezmann (B).
Ammoniti: Mario Rui, Insigne (N); Busquets, Vidal, Messi, Griezmann (B).
Espulsi: 45' st Vidal (B) per doppia ammonizione.

RITORNO MERCOLEDÌ 18 MARZO

Lione, 26 febbraio 2020

OL. LIONE 1
JUVENTUS 0

OL. LIONE: 3-5-2 Lopes 6 - Denayer 6 Marcelo 6,5 Marcal 6,5 - Dubois 6 (33' st Tete ng) Tousart 7 Guimaraes 7 Aouar 7 Cornet 6,5 (36' st Andersen ng) - Ekambi 6,5 (21' st Terrier 6) Dembelé 6.
In panchina: Tatarusanu, Traoré, Mendes, Caqueret.
All: Garcia 7.

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6 - Danilo 6 De Ligt 6 Bonucci 6 Alex Sandro 5,5 - Bentancur 5 Pjanic 5 (18' st Ramsey 5,5) Rabiot 5,5 (34' st Bernardeschi ng) - Cuadrado 5 (25' st Higuain 5,5) Dybala 5,5 Ronaldo 6.
In panchina: Buffon, Rugani, De Sciglio, Matuidi.
All: Sarri 5.

Arbitro: Manzano (Spagna) 5,5.
Rete: 31' pt Tousart.
Ammoniti: Marcelo, Cornet (O).

RITORNO MARTEDÌ 17 MARZO

Milano, 19 febbraio 2020

ATALANTA 4
VALENCIA 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 6 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 (30' st Zapata 6) Palomino 5,5 - Hateboer 7,5 De Roon 7 Freuler 7 Gosens 6 - Pasalic 6 (45' st Tameze ng) - Ilicic 8 Gomez 7 (36' st Malinovskyi ng).
In panchina: Sportiello, Castagne, Czyborra, Muriel.
All: Gasperini 7,5.

VALENCIA: 4-4-2 Domenech 6 - Wass 5 Diakhaby 4,5 Mangala 4,5 Gayà 5 - Ferran Torres 5,5 Kondogbia 4,5 Parejo 6,5 Soler 5,5 - Gomez 5 (28' st Gameiro 6) Goncalo Guedes 5,5 (19' st Cheryshev 6,5).
In panchina: Cillessen, Correia, Costa, Gutierrez, Sobrino.
All: Celades 5.

Arbitro: Oliver (Inghilterra) 6,5.
Reti: 16' pt Hateboer (A), 42' Ilicic (A); 12' st Freuler (A), 17' Hateboer (A), 21' Cheryshev (V).
Ammoniti: Hateboer (A).

RITORNO MARTEDÌ 10 MARZO

1

2

3

2 Lewandowski (Bayern) firma il tris contro il Chelsea.
3 Ilicic (Atalanta) raddoppia contro il Valencia.
6 Tousart (Lione) beffa la difesa della Juve

6

Londra, 25 febbraio 2020

CHELSEA 0
BAYERN MONACO 3

CHELSEA: 3-4-3 Caballero 5,5 - Azpilicueta 5 (28' st Pedro 6) Christensen 5 Rudiger 5 - James 5 Jorginho 5 Kovacic 6 Alonso 5 - Mount 6 Giroud 6 (16' st Abraham 6) Barkley 6 (17' st Willian 6).
In panchina: Kepa, Gilmour, Emerson, Zouma.
All: Lampard 5.

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 7 - Pavard 6,5 Boateng 7 Alaba 6,5 Davies 7,5 - Kimmich 6,5 Thiago Alcantara 7 (45' st Goretzka ng) - Coman 6 (21' st Coutinho 6) Muller 7 Gnabry 8 (40' st Tolisso ng) - Lewandowski 7,5.
In panchina: Ulreich, Odriozola, Hernandez, Zirkee.
All: Flick 8.

Arbitro: Turpin (Francia).
Reti: 6' e 9' st Gnabry, 31' Lewandowski.
Ammoniti: Jorginho (C); Kimmich, Thiago Alcantara (B).
Espulsi: 39' st Alonso (B) per gioco scorretto.

RITORNO MERCOLEDÌ 18 MARZO

1 Il Gol di Mertens (Napoli) al Barcellona.
4 Werner (Lipsia) decide su rigore la gara d'andata con il Tottenham.
5 Saul dopo soli 4' regala la vittoria all'Atletico Madrid contro i campioni d'Europa del Liverpool.
7 De Bruyne (Manchester City) fissa il 2-1 sul Real.
8 La prima rete di Haaland (Borussia Dortmund) al Psg

Londra, 19 febbraio 2020

TOTTENHAM H. 0
RB LIPSIA 1

TOTTENHAM H.: 4-4-2 Lloris 7,5 - Aurier 6 Alderweireld 6 Sanchez 6,5 Davies 5,5 - Gedson Fernandes 5,5 (19' st Ndombele 6) Winks 7 Bergwijn 6 Lucas Moura 5 - Lo Celso 5 Alli 5 (19' st Lamela 5).
In panchina: Gazzaniga, Vertonghen, Tanganga, Skipp, Dier.
All: Mourinho 5.

RB LIPSIA: 3-4-2-1 Gulacsi 7 - Klostermann 7 Ampadu 7 Halstenberg 7 - Mukiele 7 Laimer 7 (38' st Forsberg ng) Sabitzer 7 Angelino 7,5 - Nkunku 6 (29' st Haidara 6) Werner 7,5 - Schick 6,5 (32' st Poulsen ng).
In panchina: Mvogo, Lookman, Wolf, Dani Olmo.
All: Nagelsmann 8.

Arbitro: Cakir (Turchia) 6,5.
Rete: 13' st Werner rig.
Ammoniti: Davies, Lo Celso, Lamela (T); Sabitzer, Nkunku, Werner (R).

RITORNO MARTEDÌ 10 MARZO

Madrid, 18 febbraio 2020

ATLETICO MADRID 1
LIVERPOOL 0

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6,5 - Vrsaljko 6,5 Savic 6,5 Felipe 7 Renan Lodi 7 - Koke 7 Saul Niguez 7,5 Partey 7 Lemar 6 (1' st Llorente 6,5) - Morata 6 (25' st Vitolo 6) Correa 6,5 (32' st Costa 6).
In panchina: Adan, Gimenez, Carrasco, Hermoso.
All: Simeone 7.

LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 6 - Alexander-Arnold 6 Gomez 6 Van Dijk 6 Robertson 6 - Henderson 6 (35' st Milner 6,5) Fabinho 5 Wijnaldum 5 - Salah 5 (27' st Oxlade-Chamberlain 5,5) Firmino 5,5 Mané 5 (1' st Origi 5).
In panchina: Adrian, Matip, Keita, Minamino.
All: Klopp 5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Rete: 4' pt Saul Niguez.
Ammoniti: Correa (A); Gomez, Mané (L).

RITORNO MERCOLEDÌ 11 MARZO

4

5

Dortmund, 18 febbraio 2020

BORUSSIA D. 2
PARIS S.G. 1

BORUSSIA D.: 3-4-3 Burki 6,5 - Piszczek 6,5 Hummels 7 Zagadou 6,5 - Hakimi 6 Emre Can 6,5 Witsel 7 Guerreiro 6,5 - Sancho 7 (45' st Schmelzer 6) Haaland 8 Hazard 5,5 (24' st Reyna 6,5).
In panchina: Hitz, Dahoud, Schulz, Akanji, Gotze.
All: Favre 7.

PARIS S.G.: 3-4-3 Navas 7 - Marquinhos 5,5 Thiago Silva 5,5 Kimpembe 5,5 - Meunier 5 Gueye 6 Verratti 6 Kurzawa 5,5 - Di Maria 6 (32' st Sarabia 5,5) Neymar 5,5 Mbappé ng. ng.
In panchina: Rico, Kehrer, Kouassi, Draxler, Cavani, Icardi.
All: Tuchel 5.

Arbitro: Lahoz (Spagna) 6,5.
Reti: 24' st Haaland (B), 30' Neymar (P), 32' Haaland (B).
Ammoniti: Witsel (B); Meunier, Gueye, Verratti, Neymar (P).

RITORNO MERCOLEDÌ 11 MARZO

Madrid, 26 febbraio 2020

REAL MADRID 1
MANCHESTER CITY 2

REAL MADRID: 4-3-1-2 Courtois 6 - Carvajal 5 Varane 6 Ramos 4,5 Mendy 5,5 - Modric 5 (39' st Vazquez ng) Casemiro 5 Valverde 6 - Isco 6,5 (39' st Jovic ng) - Benzema 5,5 Vinicius Junior 6 (30' st Bale 5,5).
In panchina: Areola, Eder Militao, Marcelo, Kroos.
All: Zidane 5.

MANCHESTER CITY: 4-2-4 Ederson 6,5 - Walker 6 Otamendi 5,5 Laporte 6 (33' pt Fernandinho 6) Mendy 6 - Gundogan 6,5 Rodri 5,5 - Mahrez 7 De Bruyne 7,5 Bernardo Silva 5,5 (28' st Sterling 6,5) Jesus 7.
In panchina: Bravo, Cancelo, Foden, David Silva, Aguero.
All: Guardiola 7.

Arbitro: Orsato (Italia) 6,5.
Reti: 15' st Isco (R), 33' Jesus (M), 38' De Bruyne (M) rig.
Ammoniti: Modric, Valverde (R); Mendy (M).
Espulsi: 41' st Ramos (R) per fallo su chiara occasione da gol.

RITORNO MARTEDÌ 17 MARZO

7

8

LE GIALLE

EUROPA LEAGUE

SEDICESIMI

AZ Alkmaar-Lask Linz 1-1
26' pt Raguz (L); 41' st Koopmeiners (A) rig.
Lask Linz-AZ Alkmaar 2-0
44' pt Raguz rig.; 5' st Raguz.

Apoel Nicosia-Basilea 0-3
16' pt Petretta; 8' st Stocker, 21' Cabral.
Basilea-Apoel Nicosia 1-0
38' pt Frei F. rig.

Bayer L.-Porto 2-1
29' pt Alario (B); 12' st Havertz (B) rig., 28' Diaz (P).
Porto-Bayer L. 1-3
10' pt Alario (B); 5' st Demirbay (B), 13' Havertz (B), 20' Marega (P).

Olympiacos-Arsenal 0-1
36' st Lacazette.
Arsenal-Olympiacos 1-2 dts
8' st Cissé (O); 8' sts Aubameyang (A), 15' El Arabi (O).

Rangers-Braga 3-2
11' pt Fransergio (B); 14' st Ruiz (B), 22' Hagi (R), 30' Ayodele-Aribo (R), 37' Hagi (R).
Braga-Rangers 0-1
16' st Kent.

Roma-AA Gent 1-0
13' pt Perez.
AA Gent-Roma 1-1
25' pt David (A), 29' Kluivert (R).

Wolfsburg-Malmo 2-1
2' st Kiese Thelin (M) rig., 4' Brekalo (W), 17' Kiese Thelin (M) aut.
Malmo-Wolfsburg 0-3
42' pt Brekalo; 20' st Gerhardt, 24' Victor.

Wolverhampton-Espanyol 4-0
15' pt Diogo Jota; 7' st Ruben Neves, 22' e 36' Diogo Jota.
Espanyol-Wolverhampton 3-2
16' pt Calleri (E), 22' Traoré (W); 12' st Calleri (E) rig., 34' Doherty (W), 46' Calleri (E).

CFR Cluj-Siviglia 1-1
14' st Deac (C) rig., 37' En-Nesyri (S).
Siviglia-CFR Cluj 0-0

Club Brugge-Manchester Utd 1-1
15' pt Bonaventure (C), 36' Martial (M).
Manchester Utd-Club Brugge 5-0
27' pt Bruno Fernandes rig., 34' Ighalo, 41' McTominay; 37' e 48' Fred.

FC Copenaghen-Celtic 1-1
14' pt Edouard (C); 7' st N'Doye (F).
Celtic-FC Copenaghen 1-3
6' st Santos (F), 38' Edouard (C) rig., 40' Pep Biel (F), 43' N'Doye (F).

Eintracht F.-Salisburgo 4-1
12' e 43' pt Kamada (E); 8' st Kamada (E), 11' Kostic (E), 40' Hwang (S) rig.
Salisburgo-Eintracht F. 2-2
10' pt Ulmer (S), 30' André Silva (E); 27' st Onguéné (S), 38' André Silva (E)

Getafe-Ajax 2-0
38' pt Deyverson; 48' st Kenedy.
Ajax-Getafe 2-1
5' pt Mata (G), 10' Pereira (A); 18' st Olivera (G) aut.

Ludogorets-Inter 0-2
26' st Eriksen, 50' Lukaku rig.
Inter-Ludogorets 2-1
26' pt Cauly Souza (L), 32' Biraghi (I), 49' Lukaku (I).

Shakhtar-Benfica 2-1
11' st Alan Patrick (S), 22' Pizzi (B) rig., 27' Kovalenko (S).
Benfica-Shakhtar 3-3
9' pt Pizzi (B), 12' Ruben Dias (B) aut., 36' Ruben Dias (B); 2' st Rafa Silva (B), 4' Stepanenko (S), 26' Alan Patrick (S).

Sporting Lisbona-Basaksehir 3-1
3' pt Coates (S), 44' Sporar (S); 6' st Vietto (S), 32' Visca (B) rig.
Basaksehir-Sporting Lisbona 4-1 d.t.s.
31' pt Skrtel (B), 45' Aleksic (B); 23' st Vietto (S), 47' Visca (B); 14' sts Visca (B) rig.

Razgrad, 20 febbraio 2020

LUDOGORETS 0
INTER 2

LUDOGORETS: 4-2-3-1 Iliev 6,5 - Cicinho 6 Terziev 5,5 Grigore 6 Nedyalkov 6 - Dyakov 6,5 (22' st Badji ng) Anicet Abel 5,5 - Cauly Souza 5,5 (45' st Biton ng) Marcelinho 5,5 Wanderson 5,5 - Swierczok 5 (31' st Tchibota 5,5).
In panchina: Stoyanov, Tawatha, Ikoko, Moti.
All: Vrba 5,5.

INTER: 3-5-2 Padelli 6 - D'Ambrosio 6,5 Ranocchia 6,5 Godin 6,5 Moses 7 (27' st Barella 6) Vecino 6 Borja Valero 6,5 Eriksen 7 Biraghi 5,5 (36' st Young ng) Sanchez 6,5 Martinez 5 (19' st Lukaku 7).
In panchina: Stankovic, De Vrij, Pirola, Candreva.
All: Conte 6,5.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna) 6,5.
Reti: 26' st Eriksen, 50' Lukaku rig.
Ammoniti: Grigore, Anicet Abel, Wanderson, Tchibota (L); Martinez (I).

Milano, 27 febbraio 2020

INTER 2
LUDOGORETS 1

INTER: 3-5-2 Padelli 6 - D'Ambrosio 6,5 (31' st Bastoni 6) Ranocchia 6 Godin 5,5 - Moses 6 Barella 6 (1' st Brozovic 6) Borja Valero 6 Eriksen 6 Biraghi 6,5 - Lukaku 6,5 (17' st Esposito 6) Sanchez 7.
In panchina: Stankovic, Vecino, Skriniar, Candreva.
All: Conte 6.

LUDOGORETS: 4-2-3-1 Iliev 6 - Cicinho 6 Terziev 5,5 Grigore 5 Nedyalkov 6 - Dyakov 5,5 Badji 5,5 - Cauly Souza 6,5 Marcelinho 6 (38' st Biton ng) Wanderson 5 (25' st Tchibota 6) - Keseru 5 (19' st Swierczok 6).
In panchina: Stoyanov, Tawatha, Ikoko, Moti.
All: Vrba 5,5.

Arbitro: Siebert (Germania) 5.
Reti: 26' pt Cauly Souza (L), 32' Biraghi (I), 49' Lukaku (I).
Ammoniti: D'Ambrosio (I); Wanderson (L).

COSÌ GLI OTTAVI (12 e 19/3)

Basaksehir (Tur)-**Copenaghen** (Dan)
Eintracht Fr.(Ger)-**Basilea** (Svi)
Lask Linz (Aut)-**Manchester Utd** (Ing)
Siviglia (Spa)-**ROMA** (Ita)
INTER (Ita)-**Getafe** (Spa)
Olympiakos (Gre)-**Wolverhampton** (Ing)
Rangers Gl. (Sco)-**Bayer Leverkusen** (Ger)
Wolfsburg (Ger)-**Shakhtar Donetsk** (Ucr)

Quarti: sorteggio **20/3**; andata **9/4**; ritorno **16/4**
Semifinali: sorteggio **20/3**; andata **30/4**; ritorno **7/5**
Finale: mercoledì 27/5 a **Danzica** (Polonia), Gdansk Stadium

In alto, a sinistra: il rigore di Lukaku (Inter) in Bulgaria. A fianco: Biraghi esulta dopo il primo gol nerazzurro al ritorno in un San Siro vuoto per l'emergenza Coronavirus. Sopra: Perez lancia la Roma all'Olimpico. Sotto: il gol di Kluivert in Belgio. In basso, da sinistra: la gioia di Ndoye del Copenaghen; Fred firma la cinquina del Manchester United

Roma, 20 febbraio 2020

ROMA	**1**
AA GENT	**0**

ROMA: 4-2-3-1 Pau Lopez 6 - Spinazzola 5,5 (24' st Santon 6) Smalling 6,5 Fazio 6 Kolarov 5,5 - Cristante 6 Veretout 6 - Perez 6,5 Pellegrini 5 (34' st Mkhitaryan 6) Perotti 5,5 (37' st Kluivert) - Dzeko 6.
In panchina: Fuzato, Mancini, Under, Kalinic.
All: Fonseca 6,5.

AA GENT: 4-3-1-2 Kaminski 6,5 - Lustig 5,5 Plastun 6 Ngadeu Ngadjui 6,5 Mohammadi 6 - Odjidja 6,5 Owusu 6 Kums 6 (45' st Marreh) - Bezus 5,5 (29' st Chakvetadze 6) - Depoitre 5 David 5,5.
In panchina: Coosemans, Niangbo, Kvilitaia, Castro-Montes, Godeau.
All: Thorup 6,5.

Arbitro: Kabakov (Bulgaria) 5,5.
Reti: 13' pt Perez.
Ammoniti: Smalling (R); Bezus (A).

Gand, 27 febbraio 2020

AA GENT	**1**
ROMA	**1**

AA GENT: 4-3-1-2 Kaminski 6 - Castro Montes 6 Plastun 5,5 (35' st Niangbo ng) Ngadeu Ngadjui 6 Mohammadi 5,5 - Odjidja 7 Owusu 6 Kums 5,5 - Bezus 6 (21' st Chakvetadze 5,5) - Depoitre 5 (21' st Kvilitaia 5,5) David 7.
In panchina: Coosemans, Marreh, Lustig, Godeau.
All: Thorup 6.

ROMA: 4-2-3-1 Pau Lopez 6 - Spinazzola 5,5 (22' st Santon 6) Mancini 5 Smalling 6,5 Kolarov 5,5 - Veretout 6 (33' st Fazio ng) Cristante 5,5 - Perez 5 (38' st Villar ng) Mkhitaryan 6,5 Kluivert 7 - Dzeko 5,5.
In panchina: Fuzato, Cetin, Under, Kalinic.
All: Fonseca 6.

Arbitro: Sanchez Martinez (Spagna) 5,5.
Reti: 25' pt David (A), 29' Kluivert (R).
Ammoniti: Mohammadi, Odjidja, Kums, Bezus, Depoitre (A); Spinazzola, Veretout (R).

BIATHLON

Tutti pazzi per Dorothea doppio oro mondiale

Profeta in patria: Dorothea Wierer (29 anni) nei mondiali di biathlon di Anterselva, praticamente a casa sua, ha conquistato due medaglie d'oro e altrettante d'argento. Ha iniziato la raccolta con il secondo posto nella staffetta mista (insieme a Lisa Vittozzi, Lukas Hofer e Dominik Windisch), ha proseguito con gli ori nell'inseguimento 10 km e nell'individuale 15 km, per chiudere con un altro argento, nella mass start 12,5 km, dietro la norvegese Marte Olsbu Roiseland, perfetta dal poligono contro l'errore di Dorothea, che a otto prove dal termine guida la classifica di Coppa del Mondo, già vinta nel 2019, con 719 punti, 106 in più della svedese Hanna Oberg. Le quattro medaglie della finanziera altoatesina in un solo mondiale non sono un record per un'italiana: Arianna Fontana nel 2005 ne aveva ottenute cinque nello short track (una d'oro, una d'argento e tre di bronzo) e Stefania Belmondo quattro (tutte d'argento) nel 1997 nello sci di fondo. Solo Dorothea, però, ne ha vinte due del metallo più prezioso.
Nel medagliere ha prevalso la Norvegia con 6 ori, 3 argenti e 2 bronzi davanti alla Francia (3-2-3) e all'Italia (2-2-0).

SCI ALPINO

E Federica punta Cortina per la Coppa di Cristallo

Federica Brignone (29 anni) si è già assicurata la Coppa del Mondo della combinata vincendo a Crans Montana (nella foto) e grazie all'annullamento della prova di La Thuile. E' la quinta azzurra ad aggiudicarsi il trofeo di una specialità dopo Deborah Compagnoni (gigante 1998), Isolde Kostner (discesa 2001 e 2002), Denise Karbon (gigante 2008) e Sofia Goggia (discesa 2018). Federica ora ha la possibilità di diventare la prima italiana a conquistare la Coppa di Cristallo generale con la fase finale di Cortina dal 16 al 22 marzo. A sette gare dal termine è in testa con 1378 punti: +153 su Mikaela Shiffrin (assente nelle ultime prove dopo la morte del padre) e +189 su Petra Vlahova.

FOOTBALL USA

La seconda volta di Kansas City

I Kansas City Chiefs si sono aggiudicati l'edizione n. 54 del Superbowl battendo a Miami 31-20 i San Francisco 49ers. E' il loro secondo trionfo, a distanza di 50 anni dal primo: nel 1970, edizione n. 4, batterono 23-7 i Minnesota Vikings a New Orleans. Grande protagonista del 2020 il quarterback Patrick Mahomes, 24 anni, che negli ultimi 6 minuti ha guidato la rimonta di Kansas City (in quel momento in svantaggio 10-20) ispirando 3 mete per la gioia della prima tifosa Norma Hunt (la vedova di Lamar), che è tra i proprietari della franchigia e che si vanta di aver seguito tutte le 54 finali. Menzione speciale per l'half time show che ha reso bollente il clima all'Hard Rock Stadium con l'esibizione di Jennifer Lopez e Shakira.

CICLISMO SU PISTA

Ganna campione del mondo da record

Filippo Ganna, 23 anni, piemontese di Verbania, ha conquistato a Berlino il suo 4º titolo iridato nell'inseguimento individuale su pista e ha abbassato ancora il record mondiale: 4'01"934, cioè ha corso i 4 chilometri alla media di 59,520 orari. Si è tolto questo sfizio nelle qualificazioni, superando quello ottenuto sempre da lui nel novembre 2019 a Minsk (4'02"634). In finale ha battuto in scioltezza (4'03"875) l'americano ex primatista del mondo Ashton Lambie che ha chiuso con 4'08"048. Ganna, iridato già nel 2016, 2018 e 2019, è il re di una gara che purtroppo non è nel programma olimpico. Si consolerà a Tokyo con la prova a squadre: il quartetto (con Ganna, Francesco Lamon, Simone Consonni e Jonathan Milan) ha centrato a Berlino bronzo mondiale, qualificazione olimpica e record italiano. Le altre medaglie azzurre: gli argenti di Consonni (Scratch) e di Letizia Paternoster (Omnium) che ha vinto pure il bronzo nella Madison con Elisa Balsamo; il bronzo di Miriam Vece nei 500 m.

LOTTA

Chamizo, rotta su Tokyo con il 4° titolo europeo

Battendo 5-3 al PalaPellicone di Ostia il russo Magomedrasul Gazimagomedov, n. 1 al mondo nel 2015 e nel 2018, l'azzurro Frank Chamizo (27 anni) si è confermato campione europeo di lotta libera nei 74 kg. Aveva già conquistato il titolo continentale nel 2016 (65 kg), nel 2017 (70 kg) e nel 1919 (74 kg). Nel suo palmarès anche il titolo iridato nel 2015 (65 kg) e nel 2017 (70 kg), oltre al bronzo olimpico a Rio 2016 (65 kg), il bronzo all'Europeo 2018 (74 kg) e l'argento al Mondiale 2019 (74 kg). Cubano di nascita, Chamizo ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 2015, dopo essersi sposato nel 2011 con la lottatrice Dalma Caneva, dalla quale si è poi separato nel 2016. Uomo di punta nella lotta libera dell'Italia a Tokyo 2020.

SE N'È ANDATO UN PERSONAGGIO CHE NEL BENE E NEL MALE HA SEGNATO UN'EPOCA NEL CALCIO IN VIA DI GLOBALIZZAZIONE

C'ERA UNA VOLTA IL SOR GAUCCI RIVOLUZIONARIO "ALL'ITALIANA" FECE GIOCARE ANCHE GHEDDAFI

Gentile dottor Cucci, con la scomparsa di Luciano Gaucci si è chiusa definitivamente un'epoca per il calcio perugino. Quanti ricordi, belli e brutti, nei suoi tredici anni di presidenza! Abbiamo visto le stelle (la serie A, la Coppa Uefa) e le stalle, nel vero senso della parola se ricordiamo la passione del personaggio per i cavalli: il famoso Tony Bin che lo rese miliardario con le sue vittorie e purtroppo anche quel ronzino che regalò all'arbitro Senzacqua nel 1993 provocando un'accusa di illecito e la mancata promozione in B. Successi e fallimenti, non ci ha fatto mai annoiare! Lo abbiamo accolto dopo che aveva tentato invano di diventare il presidente della sua Roma e a Perugia ha fatto numeri a colori portandoci in Europa. Ricordo i suoi colpi di mercato (Nakata), le sue scoperte (Grosso, Materazzi) e i tanti bidoni che ha scovato in tutto il mondo. Riuscì a tesserare e far esordire in A il figlio di Gheddafi, non riuscì a fare il bis con la campionessa tedesca Prinz. Gli piaceva prendere e cacciare allenatori e diventare proprietario di più società allo stesso tempo: Viterbese (dove piazzò una donna in panchina: Carolina Morace), Catania, Samb. Insomma, sempre sopra le righe, impegnato a contestare in ogni modo i potenti del calcio. Con lei era spesso protagonista al Processo biscardiano: forse ci può raccontare qualche gustoso aneddoto.

Massimo Marcucci - Perugia

ERA UN GRANDE TALENT SCOUT

Carissimo Cucci, chi le scrive è cresciuto a "pane e Guerin Sportivo", che ormai acquisto da decenni; pensi, quando ero più piccolo aspettavo l'ultimo numero dell'anno per il Guerinetto. Plaudo alla sua rubrica "i miei mostri", nel numero attualmente in edicola, sfogliandolo mi sarei aspettato un ricordo/ritratto di Luciano Gaucci, un Presidente che a me era molto simpatico e che è stato a modo suo un talent scout, auspico che nel prossimo numero ci sia un suo ricordo . La saluto con affetto e mi permetta di gridare forza Guerino.

Avv. Gianmarco Cavaliere - gmail.com

Premessa, se è vero - com'è vero - che soffro di nostalgia, il vecchio Guerino mi cura con amore quando ritrovo i lettori delle mie vecchie stagioni, quelli pre-globalizzazione, quelli della felicità provinciale di Vicenza, Avellino, Ascoli, Perugia e chissadove. Quelli che Luciano Gaucci volle sdoganare aprendoli al mondo. Di lui, uscito di scena senza l'omaggio dei leccaculi, solo e dimenticato, potrei dire anche peste e corna perché riuscì a far danni - sempre con la sua maschera carnevalesca - come a Catania, ma preferisco mettere un fiore sulla sua tomba e rammentarne, come voi lettori, il profilo gaudente e rivoluzionario. All'italiana, naturalmente. Quando al top delle sue stupefacenti trovate pose il figlio di Gheddafi senza remore, sfidando i coglioni che avevano dimenticato almeno tre cose: 1) la vicinanza politica con il regime della Jamairia, ispirato da un Giulio Andreotti che voleva garantite le risorse petrolifere nostrane; 2) la chiamata di Gheddafi in soccorso della Fiat nel bel mezzo di una crisi economica; 3) l'accoglienza istituzionale offerta all'Amico Gheddafi sempre, almeno fino a quando l'Italia "dei due presidenti" lo tradì per unirsi nell'impresa bellica più sciagurata - che ancora paghiamo - accanto all'uomo politico più ridicolo del mondo, Sarkozy, le cui imprese rammentano l'illustre esule a Parigi Norodom Sihanouk re di Cambogia.
En passant ricordo all'avvocato Cavaliere che non avrei potuto materialmente ricordare Gaucci sul Guerino che ha trovato in edicola a febbraio perché era andato in stampa prima della sua morte.
Fra i tanti ricordi che ho del sor Luciano prevale quello che lo vide compromesso per quel "ronzino" regalato a un arbitro: Perugia minacciò una rivolta popolare, fui invitato in via Allegri, alla Federcalcio, come direttore del Corsport, a una tavolata di dirigenti capeggiata da un noto magistrato e a tutti raccomandai di non trasformare la carnevalata perugina condita di cavalli, dolicocefale bionde e risse da osteria in un dramma popolare. Quando voleva, il sorridente a Gaucci si trasformava in un cinghiale furioso; non di certo quando applicava "dure sanzioni" ai suoi calciatori dopo due/ tre sconfitte. Ricordo che li spediva in ritiro coatto ad Atri, vicino a Teramo, in un alberghetto con camerine

Luciano Gaucci (1938-2020), presidente del Perugia per 13 anni: dal 1991 al 2004

nude, senza tivù, sorta di prigione; non sapeva, il sor Luciano, che una scala interna portava a una trattoria d'alto livello dove i "condannati" s'intrufolavano per inghiottire salsicce, castrato, maccheroni, formaggi, il meglio della cucina locale innaffiato con un divin rosso Montepulciano o bianco Pecorino d'Abruzzo. Lo scoprii perché lì dormivo anch'io quando ero ad Atri per insegnare agli aspiranti dirigenti sportivi nella sede locale dell'Università di Teramo. Arrivai un lunedì e scoprii i giocatori sconfitti; fu uno di loro che convinse l'oste a far finta di nulla quando all'ora di cena sarebbero scesi ad abbuffarsi al girarrosto.

SULLA SPIAGGIA DI SANTO DOMINGO

Ultimo ricordo, il più sereno, riguarda le mie ultime stagioni a Rai International, diretta dall'amico Daniele Renzoni, come partecipante alla "Giostra dei Gol", la più bella e vista trasmissione sportiva del mondo. Una mattina leggo su "Repubblica" un'intervista con Gaucci "rifugiato" a Santo Domingo.
- Luciano Gaucci, dove si trova?
"In terrazza, ho appena fatto la doccia. Qui a Bavaro Beach c'è un caldo umido asfissiante".
- Ancora a Santo Domingo? E lì da 7 mesi, una vera e propria latitanza.
"Macché latitante, sono venuto in vacanza e ci sono rimasto. Ho una bella casa nella zona migliore dell'isola, ho trasferito qui alcuni beni".
- Sa che le hanno arrestato i figli?
"Lo so, sono preoccupato e molto incazzato. Questa è la manovra del (...) che arriva a compimento. I miei figli non c'entrano niente, hanno voluto colpire me, l'uomo che nell'estate del caso Catania sconvolse il progetto dei signori del calcio. Hanno dato l'Ancona in pasto ai magistrati, ora fanno fallire Gaucci per rimettere i ribelli al loro posto. Hanno ucciso il calcio, ma continuano a fare i loro affari".
Poi si dice che Gaucci passa la domenica in spiaggia, fin dalla mattina, fuso orario -5, perché segue il campionato sulla "Giostra" e la domenica successiva, mentre si va in diretta, a un certo punto dico: "So che ci sta guardando Luciano Gaucci sulla spiaggia di Santo Domingo... Presidente, come sta? Ci sta guardando? Ho il suo numero, possiamo sentirci?". Dopo un po' lo faccio chiamare. Risponde allegro, è in... bella compagnia, parliamo di calcio, come ai bei tempi...
Il mio ultimo Gaucci. Poi altre avventure. E l'addio. Come diceva Sartre, il calcio è la metafora della vita.

L'urlo di Fabian Ruiz (23 anni) dopo aver deciso Brescia-Napoli 1-2

CORI DA STADIO CONTRO I NAPOLETANI AGGIORNATI MA CON CONTRAPPASSO

È DIFFICILE SCONFIGGERE IL VIRUS DELL'IMBECILLITÀ

Caro Italo, perdonami se ti importuno oltremodo ma, in tutta coscienza, mi sento di doverlo fare. Come credo ricorderai, sono il lettore del Guerin Sportivo nonché tifosissimo del Napoli che ti scrisse in occasione dell'inqualificabile episodio dei beceri cori di Genova "Vesuvio lavali col fuoco" datato 3/2/2020 in Sampdoria-Napoli. Ebbene, Italo, ci risiamo: venerdì 21/2/2020, in occasione dell'anticipo di campionato Brescia-Napoli, abbiamo dovuto assistere al nuovo misero spettacolo dei cori ingiuriosi e discriminatori intonati dalla tifoseria bresciana nei confronti di quella napoletana: "napoletano coronavirus"! Questa volta, assicurano, il sopramenzionato episodio non passerà inosservato: sarà sottoposto al vaglio della procura federale per poi procedere a severe sanzioni da comminare agli autori di questi cori. Intendo ricordare, a tale proposito, che l'espressione discriminatoria e l'ingiuria sono gesti penalmente rilevanti e, dunque, nel caso in cui questi soggetti venissero perseguiti, non si farebbe altro che applicare le norme del codice penale. Perdonami, Italo, ma, pur trattandosi di cori di frustrazione, non riesco a trattenere l'indignazione verso tutto ciò perché ancora una volta, come nel caso del coro "Vesuvio lavali col fuoco", s'inneggia alla morte. Per la cronaca, Italo, lo scrivente è un medico che esercita presso l'Ospedale "A. Cardarelli" di Napoli e che è da sempre uno dei più attivi anche e soprattutto in questo periodo. Ti assicuro che fare del becero sarcasmo su di un'emergenza sanitaria che sta tenendo in apprensione l'intero pianeta mi sembra un gesto di infimo livello! E se i napoletani inneggiassero alla morte delle decine di cittadini lombardi finora contagiati o se la popolazione bresciana venisse falcidiata dal coronavirus che succederebbe? Faccio notare, peraltro, che Casalpusterlengo, Lodi e gli altri comuni lombardi in cui si sono registrati i casi d' infezione non sono poi chissà quanto lontani da Brescia; che stupidi ignoranti costoro: inneggiano a un'emergenza sanitaria che, al momento, potrebbe riguardare più da vicino loro che i cittadini napoletani! Perdonami ancora, Italo, per questa lettera dal monotono contenuto ma ritengo sia sempre meglio denunziare che tacere anche perché in te, che sei da sempre in prima linea contro il fenomeno della discriminazione e dell'intolleranza, denunzie del genere trovano sempre un fertilissimo humus!

Gaetano Panico - Napoli, gmail.com

Tremenda la regola del contrappasso, caro amico. Non dico altro del virus per non partecipare all'orgia mediatica che non fa onore alla mia professione. Salviamoci dai cretini con l'ironia. Con l'aria che tira un anonimo "vendicatore" meridionale ha risposto così.

UN INTERESSANTE LIBRO DI BELISARIO E MUNNO

LAZIO, MEDAGLIE, DIVISE E MEMORIE E ANCHE STORIE DELL'ITALIA DELLA DISCORDIA

Gentile Direttore, da un libro appena uscito, "Casacche Divise 1940-1945. Gli atleti della Lazio nella seconda guerra mondiale", di Fabio Bellisario e Fabrizio Munno, si ricava un quadro di grande rilevanza circa le vicende che coinvolsero gli atleti biancocelesti nel tragico conflitto. Con sorpresa ho appreso che la Lazio è la società sportiva che tra tutte ha avuto più Caduti e decorati. Inoltre, i suoi uomini furono coerenti con le loro idee: qualcuno restò fedele a Mussolini, altri combatterono nella Resistenza, altri ancora rimasero vittime dell'Olocausto. Libro apprezzabile certamente, ma una domanda me la pongo: questo far riferimento al valore della memoria per eventi così lontani non potrebbe, alla fin fine, provocare l'effetto opposto di quel che si vuole ricordare? Non è che il progressivo incremento degli atti di razzismo, anche negli stadi, non sia

Italia. Ho così avuto modo di conoscere e frequentare Marco Boglione e Luciano Antonino, fondatori della Football Sport Merchandise che lei conosce benissimo, organizzazione che proprio grazie al supporto del "Suo" Guerin Sportivo ha potuto determinare la nascita del fenomeno del merchandising calcistico in Italia.
Da quell'incontro ho così iniziato a collaborare con lo staff della Robe di Kappa per alcune mostre calcistiche, proseguendo tuttavia le mie ricerche sulle prime fasi del merchandising, ricerche che non hanno fatto che confermare la centralità del Guerin Sportivo anche in questo ambito (con la presenza fra le sue pagine degli advertising, oltre che della FSM, anche della Postal Sport, Postal Company etc.). Sperando di non esagerare arrivo al dunque: sarebbe possibile fare due chiacchiere sull'argomento?

Mario Tonda, libero.it

Molto volentieri. È un prezioso dettaglio della vita del Guerin, diventato centrale di idee, scuola per dirigenti, ufficio di collocamento per procuratori e affini. Quei due ragazzi, Marco Boglione e Luciano Antonino (che a quei tempi vendeva poster delle rockstar ai concerti), ebbero un'idea meravigliosa. Mi accolsero in FSM come consigliere (non pagato) e mi chiamarono affettuosamente "lo Zio". Poi diventarono grandi.

favorito dal continuo martellamento che i media mettono in atto sui temi Olocausto, Fascismo, Resistenza? Non sarebbe ora di dimenticare e passare a una fase di reale pacificazione, senza dover individuare necessariamente e continuamente chi aveva ragione e chi torto?

Genesio Corsi - Viterbo, gmail.com

Dimenticare perché? Per paura? Per sensi di colpa? Per vergogna? O semplicemente per perpetuare l'ignoranza dei contemporanei- e non solo - sulla storia d'Italia? Stiamo scoprendo adesso che Nerone non era un pazzo che incendiava Roma mentre cantava accompagnandosi con la cetra; prima o poi scopriremo le malefatte di San Garibaldi; non so quando studieremo compiutamente il Fascismo e la Resistenza: nel frattempo informiamoci.

RITORNO ALLO SPAREGGIO BOLOGNA-INTER 1964

QUEL FOGLI CANTATO COME UNA ROMANZA

Egregio Dottor Italo, oltre a ringraziarla per il pezzo su Pietruzzu, son rimasto folgorato, ma non è una novità, dal suo omaggio a Romano Fogli. Lei orienta come una partita da vicino ieri, quel tappeto volante sul quale dondolava il Bologna che faceva toccare il cielo, in numero romano, sì. Come una bolla papale, sì. Lei toglie ai fogli (minuscolo) l'asprezza dell'invisibile. E rende maiuscolo quel testimone dell'apoteosi, il 7 Giugno. Lei fa vivere il 7 Giugno nascondendo, come le belle donne, le rughe del '64. E il suo pezzo scivola al mio giorno, naturalmente al 16 di Maggio, che è sempre il '76. Lei, signor Italo, ha quel Bologna come un tatuaggio che si mostra senza nostalgìa, giovane come la sua prosa. E il suo canto a Romano Fogli, vale l'"E penso a te.." scritto da Mogol in un sorso, in un cross, in un taglio da Rivera a Prati. Io la ringrazio, tanto, signor Italo.

Alviero Bartocci - Torino, it.dsv.com

NACQUE AL GUERIN IL MERCHANDISING DEL CALCIO

...E TUTTO COMINCIÒ CON LA FSM DI BOGLIONE E ANTONINO

Gentilissimo signor Cucci, innanzitutto le porgo i miei più sentiti ringraziamenti per la sua attività, che l'ha portata a essere un prezioso punto di riferimento per chi, come me, è appassionato di calcio e di sport in genere. Ma veniamo al motivo che mi spinge a disturbarla. Qualche anno fa (memore della mia passione da ragazzino per i cataloghi di vendita per corrispondenza delle maglie da calcio) ho iniziato una ricerca sulle fasi che hanno portato alla nascita e allo sviluppo del merchandising sportivo in

ECCO I MOSTRI CHE VORREI

Caro Cucci, dopo i primi quattordici e splendidi ritratti di Gianni Brera, Enzo Bearzot, Ferruccio Valcareggi, Italo Allodi, Helenio Herrera, Nereo Rocco, Giacomo Bulgarelli, Diego Maradona, Gianni Rivera, Gigi Riva, Sandro Mazzola, Roberto Baggio, Franco Causio e Romano Fogli, che, tra aneddoti inediti e retroscena celati, ci hanno riportato indietro nel tempo, non mi risparmio "suggerimenti" sui personaggi di cui potresti narrare le gesta. E così per le prossime puntate della rubrica "I miei mostri", ti propongo alcuni grandi personaggi, che hanno scalfito le memorie di intere generazioni: Gipo Viani, Giampiero Boniperti, Giovannino Trapattoni e Paolo Rossi.

Giuseppe Pizzuti - libero.it

Stavolta ho fatto Ezio Pascutti, ci leggiamo alla prossima.

Fanta Calcio

di SAGRÀ

Una volta una società di calcio era una grande famiglia. Oggi, se va bene, è una multinazionale. Pure la figura del presidente è cambiata: i Rozzi, gli Anconetani, gli Zamparini, sono stati sostituiti da manager e amministratori delegati. Così, al presidente vecchio stampo, non rimane che adattarsi.

Dura la vita del Presidente

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Ma se è pur vero che non si possono fare le nozze coi fichi secchi, magari, ogni tanto, con un po' di attenzione e qualche sotterfugio, si riesce ancora a mangiare con dieci euro in un ristorante da cento!

ALL'ATALANTA LO SCUDETTO DEI CONTI E DEL GIOCO

"A volte è difficile fare la scelta giusta perché o sei roso dai morsi della coscienza o da quelli della fame". Questa frase del grande e compianto Totò sembra fare da paradigma a certe affermazioni di certi allenatori. Vedi Sarri che al Napoli predicava la gerarchia dei fatturati e ora che è alla Juventus minimizza il valore del calcio italiano, e quindi bianconero, rispetto a quello di altri paesi europei. Come piace mettere le mani avanti… Pare che Andrea Agnelli non abbia gradito. I soldi, da soli, non garantiscono successi infiniti. Altrimenti, cari guerinetti, Manchester City e Paris Saint Germain avrebbero già in bacheca numerose coppe dalle grandi orecchie. Per fortuna non è così. Le recenti sconfitte dei club inglesi, i più ricchi del mondo, negli ottavi di Champions League ne sono la più recente testimonianza.

In realtà si può fare grande calcio anche con fatturati e ingaggi medio-bassi. L'Atalanta è l'esempio di come si possa fare il solletico alle grandi della Serie A e del Vecchio Continente nonostante risorse limitate. Nella coniugazione fra conti, risultati e bel gioco, lo scudetto è tutto della Dea. Nella classifica dei ricavi, stilata da Deloitte Football Money League al termine della scorsa stagione, il club bergamasco è al settimo posto in Italia con 98 milioni dietro Juventus (494), Inter (377), Roma (236), Milan (228), Napoli (185) e Lazio (124), appena davanti alla Fiorentina (95). Ancora più clamorosa la graduatoria del monte-ingaggi nella quale la società dei Percassi figura appena al 12mo posto con 36 milioni di stipendi al pari della Sampdoria. Caldara, Gomez, Zapata, Muriel, Ilicic e Pasalic i più pagati. In testa c'è la Juve che spende 294 milioni. Poi Inter (139), Roma (125), Milan (115), Napoli (103), Lazio (72), Torino (54), Fiorentina (50), Cagliari (44), Bologna (41) e Genoa (40). Con questi numeri ci sono club che navigano da tempo nella parte destra della classifica e magari si trovano invischiati nella lotta per evitare la retrocessione.

Il trucco c'è e si vede. L'Atalanta compra bene e vende ancora meglio. Il gap è straordinariamente in attivo. E Gasperini, l'Henry Potter moderno delle panchine, ha quel tocco magico che gli permette di ottenere il meglio da giocatori che altrove avevano fatto il loro tempo (Ilicic alla Fiorentina) o che non erano stati impiegati al meglio (uno per tutti Pasalic). Il tecnico di Grugliasco, 62 anni compiuti lo scorso gennaio, non s'è fatto prendere dalla moda di puntare solo sui giovani, ma ha creato un formidabile cocktail di valori tecnici con uomini maturi. L'età media è di 27 anni, baricentrica fra i 29 della Juventus (la più elevata) e i 25 del Milan (la più bassa). Poi c'è lui, l'allenatore che ha creato una squadra unica nel suo genere in Italia, davvero europea nella mentalità e nella manovra. Squadra universale, questo è l'aggettivo giusto, nel senso che quasi tutti i suoi attori sanno giocare in più ruoli e cercano sempre il modo di far male agli avversari, anche a costo di subire qualche gol di troppo. Prendete i difensori che non sono campioni, ma partecipano senza paura alla costruzione del gioco riempiendo il centrocampo. Dove l'Atalanta è sempre in superiorità numerica. Poi i continui triangoli sulle fasce stordiscono gli avversari.

Gian Piero Gasperini (62 anni), allenatore dell'Atalanta, con il "Papu" Gomez (32)

E allora si pone l'interrogativo. A quali traguardi potrebbe aspirare la Dea se non avesse ceduto fior di giocatori per 267,5 milioni? Eccone la lista: Barrow (19 milioni), Ibanez (8 milioni più 2 di bonus), Kulusevski (35), Cornelius (7,5), Mancini (15), Cristante (26), Petagna (15), Paloschi (6), Kurtic (5,5), Bastoni (31), Conti (24), Kessie (32), Gagliardini (22,5), Caldara (19). Bastava forse trattenere Mancini per irrobustire la difesa. Fucina straordinaria di giocatori a dispetto di tutti quei club che invece non investono abbastanza sui settori giovanili e preferiscono fare trading pensando che solo così si fa business. Non è vero. Con buona pace di agenti e procuratori.